Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 824 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

LA FORMAZIONE DI UN NUOVO GOVERNO DIPENDE DALL'INCONTRO DC-PSI

Oggi le consultazioni di Forlani ma è Craxi l'arbitro della crisi

Donat Cattin insiste per il «pensionamento» dei capi storici democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi alle 9, con un incontro poco più che rituale con la delegazione democristiana guidata da Flaminio Piccoli, il presidente incaricato Forlani aprirà le proprie consultazioni. Due ore e tre quarti dopo aver sparato tutte le cartucce che ha in serbo, negli incontri con la delegazione del Pci ma soprattutto con quella del Psi. A mezzogiorno, quando al suo studio si affaccerà Almirante, gran parte dei giochi saranno fatti, e la parola passerà in maniera inequivocabile al partito socialista, il quale spetterà la scelta: far affondare definitivamente la barca di Forlani, aprendo la strada a un presidente del Consiglio laico (ma ben difficilmente socialista), oppure offrire un'altra occasione all'uomo politico marchigiano.

Ufficialmente, il Psi si riserva ancora il verdetto. Prima di sancire con un «no» una frattura di vaste conseguenze con la Dc, Craxi vuole evidentemente sondare quanto si può strappare a un partito di maggioranza ormai esplicitamente sulla difensiva. Le formule usate negli ultimi giorni dal segretario socialista («entreremo in un governo nato sotto il segno del cambiamento») lasciano la strada aperta a qualsiasi soluzione, anche a una revisione del piano primo con qualche aggiustamento, basta mettersi d'accordo sul significato della parola «cambiamento».

Molto dipende, comunque, da quanto questa Dc è disposta a offrire ai socialisti. Esclusa la presidenza del Consiglio, ci può essere la vicepresidenza, o un pacchetto di ministeri influenti. Oppure l'offerta di una compagine poco remunerativa per i socialisti ma invitante sul piano politico: pochi ministeri, titolari scelti sulla base della competenza, un programma di ferro, un piano economico, più che giustificato dopo quello che [illegible] ha detto Ciampi.

I socialisti difficilmente risponderanno prima di martedì, e forse aspetteranno mercoledì. È ben difficile che gli altri partiti possano entrare in questo passo a discutere: socialdemocratici, repubblicani e liberali, una volta accertata la propria disponibilità a Forlani, potranno influire poco sul corso degli eventi.

Intanto qualcosa si muove nella Dc, nella scia di una bordata di Donat Cattin il quale, in un'intervista ha invitato l'intero gruppo dirigente ad autopensionarsi, a presentarsi dimissionario a un congresso straordinario di rinnovamento. Donat Cattin, parlando con il tono di chi non ha niente da perdere, almeno politicamente, elencato impietosamente le crepe di una generazione democristiana che ha bruciato i propri uomini più rappresentativi, e che ora rischia di coinvolgere l'intero partito nel proprio crepuscolo.

Ovviamente Donat Cattin ha parlato sapendo di avere a disposizione terreno fertile. Sono decine i parlamentari democristiani di seconda fila che ritengono di essere maturi da tempo per una scalata verso i vertici del partito, ma che vedono la propria strada sbarrata dai «capi storici», gli stessi che adesso Donat Cattin ha invitato al pensionamento.

Il primo a farsi vivo, è stato Segni, il quale ha [illegible] entusiasticamente la strada aperta dal leader piemontese. Quanti seguiranno il suo esempio? È difficile dirlo, perché un conto è parlare da «bruciati», un conto è [illegible]ciarsi per eccesso d'irruenza. Ma certo l'argomento nella Dc è molto sentito: la gestione Piccoli è apertamente criticata per l'incapacità di elaborare una linea che non sia sulla difensiva, e i dirigenti periferici dicono che ormai anche sul piano organizzativo il partito non è in grado di esprimere uno sforzo proporzionale alla consistenza elettorale della Dc.

A questo punto, l'esito di questa crisi, insieme al verdetto elettorale del 21 giugno, diventa una tappa decisiva per la segreteria Piccoli. Statuto alla mano, il segretario dc può venir destituito solo da un congresso. Ma neppure lo statuto lo definisce inamovibile.

Intanto Di Giulio, capogruppo del Pci alla Camera, ha accettato la sfida televisiva lanciata dal suo collega democristiano Gerardo Bianco. Il «faccia a faccia» sarà trasmesso in diretta, lo riportiamo per chi può essere interessato a questo genere di eventi, domani sulla rete 2 alle 20.40.

Fabio Amodeo

Ancora nel Kosovo clima di tensione

BELGRADO — La situazione nel Kosovo, due mesi dopo i tumulti «nazionalisti e irredentisti» filo-albanesi, non si è normalizzata e Fadil Hoxha, presidente della presidenza della regione, ha dichiarato nella città di Prizren che «contro il nemico sono necessari provvedimenti ancora più energici».

Anche la direzione dei sindacati della regione riconosce che l'azione politica intrapresa non ha dato i risultati sperati, in quanto «la passività e il disinteresse degli operai continua a incoraggiare le forze contrarie all'autogestione e consente il rafforzamento della tecno-burocrazia».

Oltre che a Prizren, dove la Lega dei comunisti sta cercando di rendere più efficiente il «sistema di autoprotezione sociale», la situazione è preoccupante anche a Istok dove — lo si è appreso soltanto ieri — dal 28 aprile al 2 maggio si sono svolte manifestazionei filo-albanesi.

Blocco degli scrutini da oggi al 6 giugno

ROMA — Una nota dello Snals ricorda che oggi il personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado aderente al sindacato comincia il blocco degli scrutini che, per disposizione del ministro della pubblica istruzione, avrebbero dovuto svolgersi dall'1 al 6 giugno prossimo.

«I docenti aderenti allo sciopero dello Snals — prosegue la nota — non sospenderanno le lezioni ma si asterranno, a turno, secondo la materia di insegnamento, dalla partecipazione a tutte le operazioni connesse alla regolare chiusura dell'anno scolastico.

«Se il governo non rispetterà con le dovute garanzie i termini degli accordi contrattuali sottoscritti il 16 gennaio scorso, disponendo fra l'altro il pagamento immediato dei benefici economici già dal primo febbraio scorso decorsi, e non provvederà, con ogni sollecitudine, nell'attesa della soluzione della crisi di governo, quantomeno a confermare per il 1981-82 nell'incarico i 110 mila insegnanti precari, lo Snals — conclude la nota — proseguirà la lotta ad oltranza al blocco degli esami di licenza media, di maturità, di laurea».

Da parte sua, il convegno nazionale del coordinamento lavoratori della scuola (indetto dal coordinamento nazionale precari e lavoratori della scuola, la cui segreteria tecnica ha sede a Firenze), tenutosi ieri nel capoluogo della Toscana, ha deciso — afferma un comunicato — «di indire il blocco degli scrutini e degli esami in appoggio alla propria piattaforma rivendicativa, una piattaforma che — aggiunge la nota — qualifica in senso totalmente autonomo la mobilitazione del coordinamento da quelle concomitanti dello "Snals" e dei confederali».

Infine, anche il sindacato Cisl-scuola ha confermato che intende proseguire nell'intento di bloccare gli scrutini, mentre Cgil e Uil hanno revocato analoghe agitazioni.

PROTAGONISTA DEGLI ANNI «DEGASPERIANI»

È morto Giuseppe Pella

Aveva 79 anni - Si è spento a Roma al «Gemelli»



ROMA — Il senatore Giuseppe Pella è morto ieri all'età di 79 anni, nel Policlinico «Gemelli». Vi era ricoverato da circa una settimana.

Fino alle 15 di oggi la salma del sen. Pella resterà esposta nella camera ardente allestita al Policlinico. Il rito funebre si svolgerà, alle ore 16 nella chiesa grande dell'ospedale. A celebrarlo sarà monsignor Travia, elemosiniere del Pontefice Giovanni Paolo Secondo.

Nel pomeriggio odierno la salma del sen. Pella sarà trasportata a Biella (Vercelli) dove, nella sede del municipio, verrà allestita una camera ardente. Nel pomeriggio di domani nel duomo di Biella si svolgerà un nuovo rito funebre. La salma del sen. Pella verrà quindi sepolta nel cimitero di Valdergo, in provincia di Vercelli, suo paese natale.

Il Capo dello Stato ha inviato alla signora Pella, il seguente telegramma: «La scomparsa dell'illustre amico sen. prof. Giuseppe Pella mi ha profondamente rattristato. Nel ricordare l'opera rigorosa di governo in tempi difficili e duri per il Paese, il lungo e fecondo impegno politico, vivificato da rara competenza, desidero esprimerle, gentile signora, i sensi del mio più sereno sincero partecipe cordoglio».

Il coraggio per Trieste

Con Giuseppe Pella scompare uno dei protagonisti della vita politica italiana e uno dei maggiori esponenti della Dc nell'immediato dopoguerra, il cui ricordo è legato agli anni degasperiani della ricostruzione e del centrismo; un convinto assertore, fin dagli inizi, della cooperazione economica e dell'integrazione politica tra i paesi del vecchio continente.

Della vicenda politica di quest'uomo, così diversa nell'immagine e nello stile dagli aspetti attuali, Trieste ha un particolare e grato ricordo. Giuseppe Pella, infatti, fu presidente del Consiglio dall'agosto 1953 agli inizi dell'anno successivo, cioè nel periodo più drammatico e decisivo per quella che fu la «questione di Trieste».

Si ricorderà, infatti, che un anno prima dell'attesa soluzione, i rapporti italo-jugoslavi toccarono il punto più basso, dopo l'intervento di Tito che minacciò di impedire con la forza la restituzione della nostra città all'Italia sulla base del nostro diritto e della nostra identità. Le minacce furono seguite dalla concentrazione di armati alla frontiera italiana e all'allora Zona A di Trieste. Pella replicò con un gesto di coraggio inusuale per un Paese appena uscito da un crudele conflitto facendo muovere verso i confini le divisioni appena ricostituite, l'«Ariete», la «Mantova» e la «Folgore».

Nel novembre dello stesso anno Trieste si battè per il suo indiscutibile diritto e sei cittadini caddero negli scontri con la polizia del gen. Winterton. La situazione di Trieste toccò così il culmine della sua insostenibilità e allarmò i governi occidentali. Da allora la via

(Continua in 2.a pagina)

UNA FOLLA DI TRECENTOMILA PERSONE AI SOLENNI FUNERALI DEL PRIMATE DI POLONIA

Tutta Varsavia si ferma per l'addio a Wyszynski

L'elogio funebre letto da monsignor Casaroli - A Roma il Papa ricorda la figura del cardinale in un messaggio (registrato) ai fedeli - A Sosnowiec e a Danzica continua lo sciopero della fame



Varsavia — Il feretro del primate trasportato in processione in piazza della Vittoria (Tel. Ap)

VARSAVIA — *L'intera Polonia si è stretta ieri intorno alle spoglie mortali del cardinale Wyszynski. Duecentocinquantamila, forse trecentomila persone, hanno partecipato ai funerali del primate di Polonia scomparso quattro giorni fa. Un concorso di popolo senza precedenti che ha un punto di raffronto soltanto a quello registratosi due anni fa per la solenne messa celebrata dall'attuale Pontefice.*

«Tutta la polonia partecipa ai funerali...», ha commentato l'agenzia di stampa governativa «Pap» che ha fornito le cifre delle persone che gremivano piazza della Vittoria e le strade circostanti.

Il rito funebre è ufficialmente iniziato nell'antica chiesa del Seminario dove il Presidente della Repubblica polacca Henry Jablonski, i rappresentanti della Chiesa e dei sindacati con alla testa Lech Walesa, hanno reso l'estremo omaggio alla salma.

Dal tempio la processione ha percorso lentamente la Krkowskie Przedemescie (la via del Re): in testa al corteo funebre, in rappresentanza del Papa, il segretario di Stato cardinale Agostino Casaroli. Dietro la bara le massime autorità del governo e più oltre, frammisto alla folla, Lech Walesa e gli altri dirigenti di «Solidarnosc».

Tra le personalità del governo notati, oltre al Presidente Jablonski, il vice ministro Jerzy Ozdwoski, primo cattolico ad avere una posizione di primo piano nel governo, ed il vice primo ministro Mieczyslaw Rakowski.

A precedere il corteo una lunga fila di vescovi e sacerdoti che intonavano «Cristo è risorto» mentre la bara con le spoglie di Wyszynski continuava a procedere lentamente tra due fitte ali di popolo.

«Un padre simile, un pastore ed un primate così vengono dati da Dio soltanto una volta ogni mille anni», si leggeva su un grande striscione bianco che sventolava lungo il percorso dalla chiesa del Seminario a piazza della Vittoria mentre al passaggio della bara i polacchi in lacrime o in silenzio gettavano fiori.

Sulla bara portata a spalla da dieci sacerdoti sbucavano la rossa berretta cardinalizia e la croce mentre il popolo intonava con voce soffusa il canto della Resurrezione.

La piazza della Vittoria, dove si sono svolti i solenni funerali, era stata chiusa al pubblico per consentire agli operai di costruire l'altare e di erigere una grande croce di ferro e legno proprio di fronte alla tomba del Milite ignoto.

Davanti alla chiesa del Seminario, dove la bara con le spoglie di Wyszynski è rimasta fino al pomeriggio, migliaia di persone si erano radunate fin da sabato sera formando una fila interminabile che si snodava per circa due chilometri.

La folla davanti all'antico tempio cattolico, dove il cardinale aveva iniziato 33 anni fa la sua missione di arcivescovo di Varsavia, è andata via via infittendosi, mentre nel servizio d'ordine venivano impegnati giovani scelti dalle autorità ecclesiastiche ed esponenti di «Solidarietà», i sindacati autonomi polacchi.

A pronunciare l'elogio funebre è stato il cardinale Casaroli, cha ha parlato in polacco. «Chiniamo il capo davanti alla bara dell'uomo e del vescovo che i contemporanei.. hanno già annoverato tra i grandi della storia della Chiesa e della madre patria», ha detto il segretario di Stato.

«La Provvidenza lo ha voluto preparare a grandi imprese; la sua intelligenza, il suo nobile pensiero, il coraggio dello spirito temprati per anni nella severa scuola della disciplina morale, ne hanno fatto un eroe. Egli non sarà dimenticato. Egli è l'eroe della Chiesa dei nostri giorni».

«Con l'elezione del primo Papa polacco, del primo Papa slavo, Dio gli ha concesso di vivere un qualcosa che fosse il coronamento di migliaia d'anni di fedeltà a Cristo da parte della sua nazione.

«Prima che la luce dei suoi occhi si spegnesse Dio gli ha concesso di vedere il Papa salvarsi per l'amore e la speranza di un innumerevole numero di persone dal tremendo attentato che fece impietrire di paura il mondo. Preghiamo perché si realizzino le due grandi idee della sua vita, che sono costantemente vive: la Chiesa e la Polonia», ha aggiunto il cardinale Casaroli.

Sabato sera, alla tv di stato polacca, il vescovo di Varsavia, Jerzy Modzelewski, aveva letto anche un passo del testamento di Wyszynski: «Ho sempre difeso la Chiesa contro l'ateismo pianificato, contro l'odio e l'immoralità». Il cardinale scomparso lascia tutti i suoi beni alla Chiesa e a opere di beneficenza.

Wyszynski, ha poi commentato Modzelewski nella trasmissione, aveva anche manifestato alcuni dei suoi pensieri sulla necessità di mutamenti sociali in Polonia dopo l'ultima grande guerra, ma «aveva riserve contro la realizzazione di questi mutamenti ad opera del nuovo sistema».

Anche il Papa ha voluto dedicare a Wyszynski, che ha definito la «chiave di volta dell'unità della Chiesa in Polonia», gran parte del suo discorso domenicale ai fedeli, che lo hanno ascoltato alle 12 in piazza San Pietro grazie a una registrazione eseguita due ore prima al Policlinico «Gemelli».

Il Papa tra l'altro ha detto: «Vi esorto, in modo del tutto speciale, ad unirvi in spirito al commosso omaggio di preghiere di suffragio che la Polonia sta tributando al suo compianto primate, card. Stefano Wyszynski, da tutti tanto apprezzato e amato. Il Signore lo ha chiamato a sé giovedì scorso, solennità dell'Ascensione. Le sue spoglie mortali saranno sepolte oggi, ultimo giorno del mese di maggio, dedicato particolarmente a Maria, dal cardinale Wyszynski tanto venerata sotto il titolo di Regina della Polonia e di Madre della Chiesa.

«La scomparsa di colui che per oltre 30 anni è stato la chiave di volta dell'unità della Chiesa in Polonia — ha aggiunto — ha risvegliato nel mio animo, come ben potete comprendere, un'onda di ricordi e di sentimenti, che mi fanno sentire intimamente vi-

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE IL MASSIMO RISERBO PERMANE SULLE CARTE DELLE DUE VALIGIE «FIORENTINE»

Dal «pozzo» P2 affiorano legami anche con servizi segreti stranieri

Appaiono intanto sempre meno improbabili connessioni tra Licio Gelli e l'eversione di destra
Un'analisi del «New York Times» spiega il «fenomeno loggia» con la diffidenza per lo Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Licio Gelli, il capo della loggia massonica Propaganda 2, avrebbe collegamenti con servizi segreti di paesi stranieri. Questa è l'unica indiscrezione filtrata dai lunghi colloqui, uno in mattinata e l'altro nel pomeriggio, che il pubblico ministero Domenico Sica e il magistrato Pier Luigi Vigna hanno avuto ieri con Marcello Coppetti, giornalista e da anni studioso di massoneria e servizi segreti, materia su cui ha scritto parecchi libri.

Coppetti s'era presentato come testimone spontaneo alla giustizia, quando ha saputo che tra le carte di Antonio Viezzer, incarcerato con l'accusa di spionaggio, ex ufficiale del Sid, era stato trovato un questionario da lui spedito al colonnello in pensione. Sica ha esaminato anche numerosi documenti messi a disposizione dello studioso.

Ma a quali servizi segreti Gelli era collegato? Su questo punto, Coppetti ha invitato alla prudenza per evitare affrettate conclusioni. Comunque le carte raccolte in molti anni di ricerche da Coppetti potrebbero aiutare a definire i contorni di Licio Gelli, i legami e le amicizie, per meglio stabilire la sfera d'influenza del venerabile maestro.

Nulla è invece trapelato sulle due valigie piene di documenti messe sotto chiave da Vigna. Quando ieri pomeriggio Coppetti è uscito dal palazzo di giustizia di Firenze, i due magistrati hanno continuo ad esaminare le carte fino a tarda notte, ed è evidente che esse sono ormai l'anello attraverso cui passano le varie inchieste collegate alla P2.

Non solo, ormai non si escludono collegamenti tra Gelli, ex repubblichino, e l'eversione nera. Una conferma indiretta viene dall'interesse che Vigna, il quale in passato ha seguito il delitto Occorsio e le trame nere di estrema destra, dimostra per questi scottanti documenti.

Inoltre nei giorni scorsi il giudice istruttore di Bologna che indaga sulla strage del 2 agosto ha fatto perquisire la casa del figlio di Gelli, Raffaello, già interrogato per l'attentato al treno Italicus.

Se poi si aggiunge che negli ultimi anni una delle culle del terrorismo nero è stata la zona di Arezzo e che proprio qui c'è la casa del capo della P2, in cui sono stati trovati parecchi documenti compromettenti, si avvalora l'ipotesi di un collegamento tra il capo massone e la trama di destra. Ma per ora il riserbo di Vigna e Sica è assoluto.

Questa mattina Sica ha un appuntamento con Labruna, altro ex ufficiale del Sid e poi tornerà a Regina Coeli per continuare l'interrogatorio di Viezzer, più volte rimandato.

Sul caso della P2 ci sono anche da registrare due interventi stranieri. Uno è del Gran Maestro del Grande Oriente di Francia, Roger Leray, il quale ha dichiarato che «la loggia pseudo massonica italiana P2» non riguarda in alcun modo i massoni veri, italiani o francesi.

L'altra è di Henry Tunner, corrispondente del «New York Times». Il giornalista statunitense sostiene che la tradizionale diffidenza degli italiani nei confronti delle istituzioni dello Stato spiega perché «tanti uomini intelligenti e a quanto sembra di successo, si siano lasciati coinvolgere con un pugno di avventurieri politici e di imbroglioni», iscrivendosi alla Loggia P2.

Citando un'osservazione raccolta in Italia, il giornalista americano scrive: «Quando lo Stato è incapace di provvedere agli elementari servizi e di soddisfare desideri basilari, la gente finisce per ripiegare su un elaborato sistema di auto-assistenza», come la massoneria o la mafia.

Tanner fa alcuni esempi. Cita anzitutto l'opera assistenziale mobilitatasi dopo il terremoto dello scorso novembre, definendo «un fallimento» l'azione delle pubbliche autorità e lodando invece «l'eroismo», «l'efficacia» e la tempestività dell'intervento dei volontari.

Un altro esempio della mancanza di senso dello Stato, dice il corrispondente del giornale americano, si è avuto

L. S.

(Continua in 2.a pagina)

Villeneuve (Ferrari) al G.P. di Monaco



Monaco — Dopo un appassionante duello fra Jones e Villeneuve è quest'ultimo con la Ferrari a conquistare il 39.o Gran Premio di Monaco. Nella telefoto Afp l'arrivo di Villeneuve

CALCIO B

Il Milan a un passo dalla A

★ ★ ★

CALCIO C

La Triestina si congeda con l'1 a 0 sul Mantova

★ ★ ★

CICLISMO

Contini in rosa verso le Alpi

★ ★ ★

MOTOMONDIALE

Funestato il G. P. a Fiume

SI SCATENANO I SOSTENITORI DELLA «CAVESE»

Violenze e vandalismi di tifosi a Campobasso

Prognosi riservata per un giovane - Sessanta fermi
Distrutte novanta auto - Devastazioni in città

CAMPOBASSO — Gravi atti di violenza sono avvenuti ieri a Campobasso dopo l'incontro di calcio della squadra locale con l'ospite «Cavese» della serie C/1, girone B. Dopo la sconfitta della loro squadra i tifosi della «Cavese» hanno invaso la periferia della città. Gruppi di teppisti hanno maltrattato e malmenato alcuni passanti tra i quali alcune anziane donne che sono state aggredite all'uscita di una chiesa. Numerosi tifosi di Cava dei Tirreni, inoltre, hanno distrutto circa 90 automezzi parcheggiati alla periferia della città ed hanno devastato la filiale dell'Alfa Romeo e danneggiato il ristorante «Le Cupolette» nei pressi di Boiano sulla statale Sannitica.

Un gruppo di tifosi campani ha tentato, infine, di invadere il circolo dei cacciatori situato in località Tappino dove si è svolto un vero e proprio conflitto a fuoco. Alcuni sportivi sono stati aggrediti mentre erano intenti ad una gara di tiro al piattello, da alcuni giovani di Cava dei Tirreni, che intendevano demolire attrezzature del circolo.

Uno sportivo molisano, che si opponeva è stato ferito ad un piede con un colpo di pistola. Si tratta di Nicolino Moffa di 44 anni. Gli sportivi presenti al circolo dei cacciatori hanno quindi reagito sparando numerosi colpi di fucile da caccia.

Sono rimasti impallinati i giovani di Cava dei Tirreni Mario Abbate di 18 anni, il quale si trova ricoverato con prognosi riservata per la ritenzione di due pallini che lo avevano colpito alla testa e di Antonio Della Rocca, Carlo Lamberti ed Emilio Calardo che presentano lievi ferite in varie parti del corpo sempre dovute a pallini sparati da fucili da caccia. La polizia e carabinieri hanno finora fermato una sessantina di persone.

Vertice sindacale con toni più distesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stamattina Lama, Carniti e Benvenuto siederanno nuovamente intorno a un tavolo. Il clima, però, dovrebbe essere più sereno che nelle precedenti occasioni. La crisi di governo e la difficile situazione in cui versa il Paese saranno gli argomenti all'ordine del giorno. I sindacati confederali, intanto, hanno revocato tutti gli scioperi in programma, fatta eccezione per la Cisl-scuola, che ha confermato l'intenzione di concorrere con il sindacato autonomo Snals a ostacolare la regolare conclusione dell'anno scolastico.

Ma anche se oggi tra Cgil, Cisl e Uil i toni dovessero essere più distesi, resta il problema di come intervenire in questa fase di crisi, di come far sentire la voce dei lavoratori senza però toccare gli instabili confini tra azione sindacale e azione politica. Giorgio Benvenuto parlando ieri a conclusione del congresso regionale della Uil siciliana, ha sottolineato l'esigenza che il sindacato si prepari ad affrontare con il futuro governo i problemi legati alla crisi economica e all'inflazione. Anche Benvenuto, però, si mantiene cauto e giudica un risultato ottimale l'affermazione di una disponibilità sindacale a un patto con il governo contro l'inflazione.

Inutile sarebbe pensare a preparare un pacchetto di proposte. Per fare un patto occorre la disponibilità delle due parti e, ammesso che nel sindacato su questo principio ci possa essere accordo (ed è difficile), manca evidentemente l'interlocutore: il governo.

Molto più probabilmente i sindacati potrebbero stilare una sorta di promemoria degli impegni più urgenti da affrontare. Un documento che potrebbe tornare utile nel caso — come è accaduto in passato — che il nuovo presidente del Consiglio incaricato voglia avere un incontro con i sindacati prima di stilare il programma di governo.

Il confronto vero, con il possibile rinnovarsi delle lacerazioni sindacali, avverrà soltanto dopo il superamento della crisi.

G. S.

Trenta chilometri a remi



VENEZIA — Quattromilaquattrocentoventicinque vogatori hanno affondato ieri mattina i loro remi nelle acque del Bacino San Marco in occasione del «via» della settima «Vogalonga», la manifestazione remiera non competitiva che ha visto la partecipazione di 1451 imbarcazioni di ogni tipo e dimensioni.

Grande l'entusiasmo anche da parte del pubblico ammassato lungo le fondamenta del Canal Grande e gli altri percorsi della «Vogalonga»: la punta della Dogana, la Laguna Nord, l'isola di Sant'Erasmo, San Michele, per un totale di 30 chilometri.

Hanno preso parte a questa singolare manifestazione remiera numerose associazioni sportive, anche militari, provenienti da tutte le città e di ogni regione italiana. Notevole anche la partecipazione di gruppi stranieri, come francesi, inglesi, svizzeri.

Ha concorso alla «Vogalonga» anche una parte dell'equipaggio di una nave norvegese che ha gettato l'altro giorno le ancore nel porto di Venezia, la «Royal Viking Line».

MULTE A RITARDATARI DISTRATTI

Denuncia dei redditi: oggi l'ultimo giorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Oggi gli uffici postali faranno «la lunga» per i contribuenti dell'ultimo giorno. Scade infatti il termine per la presentazione della denuncia dei redditi. Anche le banche avranno un sovraccarico: prima della denuncia dei redditi bisogna fare l'autotassazione e allegare la ricevuta al «plico» da indirizzare al ministro Reviglio. E molti sicuramente si saranno ridotti all'ultimo giorno anche per questo adempimento.

La denuncia presentata fuori termine va incontro a una pena pecuniaria da due a quattro volte l'imposta, con un occhio di riguardo per i «modesti» ritardi. Presentando la denuncia entro un mese dalla scadenza del 1.o giugno la sanzione viene ridotta di un quarto. Se manca qualche documento da allegare (il 101, le eventuali ricevute per le spese mediche detratte, la ricevuta dell'autotassazione, sempre che sia stata fatta in tempo, ecc..) c'è la multa da 100.000 lire a un milione. Il mod. 740 va — com'è noto — spedito in d[...]ce copia (una è destinata [...]omune). Una dimenticanza riguardo costa la multa [...] 20 mila lire.

Infine l'au[...]ssazione. Il mancato ver[...]ento in banca (totale o [...]ziale) costa una multa d[...] per cento della somma [...]essa, oltre agli interessi [...]ora del 12 per cento ann[...] se pagata poi entro tre [...]ni, e una multa del 15 p[...]ento (oltre gli interessi) se [...]itardo supera i tre giorni.

Quale sarà il [...]ito dell'operazione di que[...]nno? Probabilmente dopo [...]rimi conteggi il ministro [...]iglio, — o chi per lui — app[...]à soddisfatto, non foss'a[...] perché l'inflazione e il «f[...]l drag» continuano a co[...]e senza posa. L'inflazione [...]tinua a galoppare al ritmo [...] 20 per cento e — tra scal[...]obili e aumenti salariali — contribuenti continuano [...]assare negli scaglioni sup[...]iori di reddito, e quindi cad[...]o sotto aliquote sempre più [...]esanti.

È vero che la crisi [...]governo ha risparmiato [...]'autotassazione di quest'[...]no la famosa addizionale d[...]5 per cento, che probabilme[...]e slitterà all'anno prossim[...] Ma con essa è slittato a[...]he il famoso disegno di leg[...] che correggeva la curva de[...] aliquote. Un provvediment[...] che avrebbe potuto attenua[...] gli effetti della inflazione [...] del «fiscal drag».

A conti fatti, i due provv[...]edimenti si sarebbero quasi c[...]mpensati (2.200 miliardi il g[...]ttito dell'addizionale, ci[...]ca 1.750 miliardi il minor get[...]to della nuova curva), anche [...] i beneficiari di questa compensazione non sarebbero stati tutti i contribuenti, ma soltanto coloro che si trovano nella fascia fino a 8 milioni circa.

Comunque, lasciando da parte i conti, possiamo ben dire che i contribuenti italiani non oseranno lamentarsi dello slittamento.

Teo Catitti

Varsavia si ferma

Dalla prima pagina

cino a quanti nel pomeriggio di oggi gli renderanno devoto ed estremo omaggio nella piazza della Vittoria di Varsavia e lo accompagneranno alla sepoltura nella cattedrale di San Giovanni».

Il Papa ha inoltre scritto un'omelia che è stata letta ai funerali di Wyszynski dal cardinale di Cracovia Macharaski e che, tra l'altro, dice: «Sarei voluto tornare in patria e rendere personalmente quest'ultimo omaggio al primate, ma Dio ha deciso differentemente».

Intanto, nonostante il lutto per la morte di Wyszynski, lo sciopero della fame a Sosnowiec (Alta Slesia) e a Danzica continuerà, finché non sarà stato realizzato il quarto punto dell'accordo di Danzica del 31 agosto scorso che prevede la liberazione di tutti i prigionieri in carcere per aver manifestato la loro opinione.

A Sosnowiec, oltre che nella fabbrica di prefabbricati, lo sciopero è attuato nella fabbrica di automobili «Fsm», mentre a Danzica c'è il vicepresidente dell'«Mkz» di Danzica, Andrzej Kolodzej, che presiedette il comitato di sciopero nel cantiere navale «Comune di Parigi», di Gdynia, nell'agosto scorso.

Il problema dei detenuti politici è stato esaminato sabato in una riunione della commissione parlamentare per l'attuazione degli accordi di Danzica, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti della procura della repubblica, della commissione nazionale di coordinamento di «Solidarnosc», dell'episcopato, della organizzazione indipendente degli studenti «Nzs» e dell'Unione socialista degli studenti polacchi.

Per Trieste

della trattativa per una soluzione si fece più rapida ed energica.

Dottore in economia e commercio, professore di contabilità nazionale presso le università di Roma e Torino, Giuseppe Pella era considerato uno degli esperti più qualificati dello studio dei problemi economici e monetari, interni e internazionali.

Eletto deputato per cinque volte nella circoscrizione di Torino-Vercelli-Novara, a cominciare dal giugno 1946, allorché venne eletto per la prima volta all'assemblea costituente, sedette a Montecitorio per 22 anni, per poi passare — con le elezioni del 1968 — a far parte dell'assemblea di Palazzo Madama, nella quale venne rieletto nelle elezioni del 1972.

Il suo primo incarico ministeriale risaliva all'ottobre 1946, allorché venne nominato sottosegretario alle finanze. Tra il '47 e il '53 ricoprì, nei vari governi succedutisi nel frattempo, le cariche di ministro delle finanze, del tesoro e del bilancio.

Nell'agosto 1953 (presidente della Repubblica Luigi Einaudi) Pella venne, come si è ricordato, nominato presidente del Consiglio, ministro degli esteri e ministro del bilancio, lasciando tale carica agli inizi del 1954. Durante la sua permanenza al bilancio e al tesoro, rappresentò il governo italiano nel Consiglio dei ministri dell'Oece e ricoprì la carica di vicepresidente del Cir e di governatore del Fondo monetario internazionale.

Nel novembre del 1954 succedette all'on. De Gasperi nella presidenza dell'assemblea comune della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la Ceca, e ricoprì tale carica fino alla fine del 1956. Nel maggio 1957 entrò a far parte del ministero Zoli in qualità di vicepresidente del Consiglio e di ministro per gli affari esteri. Fu inoltre ministro degli esteri nel secondo ministero Segni e ministro del bilancio nel terzo ministero Fanfani.

Presidente dell'Istituto italiano per la contabilità internazionale e del centro internazionale studi e documentazione della Comunità europea, diresse la rivista «Stato sociale», mensile di studi sociali, economici e finanziari.

Con l'elezione del 1968, diventò senatore del collegio di Mondovì. A Palazzo Madama ricoprì la prestigiosa carica di presidente della commissione affari esteri. L'ultimo incarico ministeriale, alle finanze, lo ebbe nel primo governo Andreotti.

In questi ultimi tempi, le sue visite al Senato e alla Camera si erano fatte sempre più rare. Finché, ieri, la notizia della sua scomparsa.

Affiorano

con il caso Donat-Cattin. Condannando implicitamente il comportamento sia dell'allora capo del governo Francesco Cossiga, sia dell'ex vicepresidente della Dc, Tanner commenta con le parole di «una amico»: «Ma non sanno che il solo modo di scoprire qualcosa o di fare qualcosa in questo paese è di ricorrere all'influenza personale? Il clientelismo è la regola accettata».

Secondo Tanner un terzo esempio di questa mentalità emerge persino dal «caso Moro». Chi a quel tempo temeva un disfacimento del paese sbagliò, osserva: «Il sistema funzionò», senza bisogno di particolari appelli al paese da parte dell'allora presidente del consiglio Giulio Andreotti.

«La democrazia italiana sostenne la tensione con coesione e resistenza». Ma se non vi furono «crisi iteriche» o «cacce alle streghe» o tentativi di colpi di stato «alla spagnola» — suggerisce l'autore della corrispondenza — forse lo si deve proprio al fatto che in Italia «manca un'autorità centrale visibile e forte», oggetto insieme di invidia e di risentimento.

L. S.

Unificati Pdup e Mls

ROMA — I lavori del congresso di unificazione Pdup-Mls si sono conclusi con una relazione del segretario del Mls, Luca Cafiero. L'assemblea di delegati ha salutato l'unificazione tra i due partiti al canto dell'Internazionale.

La nuova formazione politica si chiamerà «partito di unità proletaria per il comunismo» avrà la sigla del Pdup. Segretario è stato nominato l'on. Lucio Magri.

Proteste nel Belice di terremotati

GIBELLINA — Gli amministratori comunali dei sedici paesi della Valle del Belice distrutti o danneggiati dal terremoto nell'inverno-primavera del 1968 e non ancora del tutto ricostruiti, hanno nuovamente protestato per i ritardi nell'attuazione dell'ultima legge per lo stanziamento delle somme occorrenti a completare la ricostruzione.

Sindi, assessori, esponenti politici e delle organizzazioni sindacali si sono dati appuntamento ieri a Gibellina — uno dei paesi che furono rasi al suolo dalle scosse telluriche — e hanno compiuto un largo esame della situazione e delle prospettive.

Per accentuare la protesta dei cinquemila abitanti di Gibellina il consiglio comunale non ha proceduto all'approvazione del bilancio di previsione. Come ha sottolineato il sindaco Ludovico Corrao, con tale iniziativa «si intende contribuire a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi che tuttora travagliano il Belice».

DOPO IL PASSAGGIO DELLA SCALA MOBILE DA SEMESTRALE A QUADRIMESTRALE

Gli aumenti per i pensionati

Lo scatto va da 24.000 a 60.000 lire al mese: verrà pagato parte in luglio, parte in settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — I pensionati italiani si preparano al prossimo aumento. Come si ricorderà, con il passaggio dalla scala mobile semestrale a quella quadrimestrale, quest'anno ci saranno due aumenti: uno a luglio e uno a settembre, mettendo assieme quasi 60 mila lire in più al mese. (24 mila pensioni minime), cui andranno aggiunte altre 1.500 lire al mese (decorrenti dal 1.o gennaio) per effetto dell'aggancio delle pensioni minime al 30 per cento del salario medio dell'industria.

Comunque, non possiamo certo dire che i nostri pensionati siano dei «nababbi», soprattutto se teniamo conto dell'inflazione con cui si trovano a combattere. Inoltre, a poco più di quattro mesi dall'approvazione della tormentata norma sulla quadrimestralizzazione della scala mobile è arrivata la stangatina, citiamo i decreti legge sanitari, che aumentano pesantemente il ticket sui medicinali, che introducono per alcuni cittadini un ticket del 15 per cento sulle analisi di laboratorio fatte presso centri convenzionati con le Usl, e il decreto che aumenta alcuni contributi previdenziali e alcuni contributi sanitari (coltivatori diretti, commercianti e artigiani), rendendo per giunta più onerosa la prosecuzione volontaria della contribuzione pensionistica.

Sotto certi aspetti, si potrebbe anche dire, che da noi, lo Stato con una mano concede e con l'altra chiede.

Limitiamoci a fare i conti di quanto prenderanno in più con la scala mobile. Tenendo presente che gli scatti da conteggiare per il primo semestre '81 sono 21, e 10 quelli validi per il bimestre luglio-agosto successivo, gli aumenti saranno i seguenti:

Lavoratori dipendenti — Le pensioni minime, oggi di 188.250 lire mensili, passeranno a luglio a 204.050 e a settembre a 212.000 lire mensili. Quelle di importo superiore al minimo avranno da luglio 40.110 lire di aumento e da settembre altre 19.100 lire per complessive 59.210 lire in più al mese rispetto ad oggi. Le pensioni inferiori al minimo e le pensioni supplementari sono agganciate alla dinamica salariale, perciò non avranno alcun aumento nell'81. Se ne riparlerà a gennaio 1982. Le pensioni minime con più di 780 contributi passeranno invece a luglio a 217.300, e a settembre a 225.750 lire al mese.

Lavoratori autonomi — (Coltivatori diretti, artigiani e commercianti). Le pensioni minime, oggi di 167.400 lire al mese, passeranno da luglio a 181.450 lire al mese e da settembre a 188.550 lire. Quelle inferiori o superiori al minimo e le pensioni supplementari avranno un aumento dell'8,4 per cento da luglio e dal 3,9 per cento da settembre, per un totale, a settembre del 12,3 per cento in più di oggi. Le pensioni di invalidità dei lavoratori autonomi in età pensionabile passeranno dalle attuali 149.600 lire al mese alle 162.150 lire al mese nel luglio prossimo e alle 168.450 lire al mese in settembre.

T.C.

Treni: per gli anziani biglietti ridotti

ROMA — Le donne che abbiano compiuto 60 anni e gli uomini di 65 anni potranno usufruire di agevolazioni per i viaggi ferroviari. Un decreto del ministro dei Trasporti, Formica, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» prevede l'introduzione di «carte» per l'acquisto di biglietti a prezzo ridotto in favore delle persone anziane.

Le carte — che verranno rilasciate a vista su presentazione di un documento — non saranno valide nei periodi di traffico ferroviario più intenso.

Aliante precipita: il pilota annega

BERGAMO — Un aliante è caduto ieri pomeriggio in mezzo a un canneto, nel fiume Adda, nella zona fra Brivio e Calolziocorte, in provincia di Bergamo: il pilota è morto annegato. La vittima si chiamava Livio Aureliano, aveva 58 anni ed abitava a Milano.

OBIETTIVI E PROBLEMI PER «PSICHIATRIA DEMOCRATICA»

Sono ancora quarantamila i rinchiusi in manicomio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARI — Il compito di «Psichiatria democratica» non è finito il 13 maggio 1978, data di promulgazione della legge n. 180 che ha decretato la chiusura dei manicomi. Innanzitutto, poiché nei manicomi — specie nel Mezzogiorno d'Italia, — sono tuttora rinchiuse quarantamila persone (il decreto Aniasi del dicembre scorso ha infatti prorogato i termini della legge 180). Ma anche perché i nuovi servizi territoriali previsti dalla legge rischiano di ripetere gli errori della vecchia ideologia manicomiale, mentre la psichiatria moderna affina sempre più i propri strumenti concettuali, riproponendosi come «scienza medica», definizione sempre respinta da chi si riconosce in «Psichiatria democratica».

È quanto è emerso al convegno nazionale dell'associazione (più definibile, forse, come movimento politico-culturale) sul tema «Psichiatria tra governabilità e alternativa democratica». Alla manifestazione, conclusasi ieri dopo tre giorni di dibattito nel «campus» della facoltà di ingegneria dell'Università di Bari, hanno partecipato oltre 500 operatori psichiatrici di tutta Italia.

La crisi d'identità di «Psichiatria democratica», che ha simbolo nella recente morte del suo fondatore, Franco Basaglia, si espresse nel 1979 con le dimissioni della segreteria nazionale. Essa si può superare — ha detto uno dei relatori, Sergio Piro, direttore dell'Ospedale psichiatrico «Frullone» di Napoli — da un lato impegnandosi nella lotta per la difesa della legge 180, «minacciata in Italia da un'ondata restauratrice», dall'altro elaborando un nuovo sistema di riferimento.

«Nel mentre — ha proseguito Piro — la scienza positivistica dominante si affanna continuamente a ricostruire nuove psichiatrie e nuove psicoanalisi nella fallimentare speranza di riuscire a definire un proprio campo di ricerca e di lavoro, noi tendiamo di fatto a collocarci in una dimensione che è al di là della psichiatria. Non è l'utopia della psichiatria alternativa storica, bensì ci sono già le premesse di ciò nella pratica sociale estensiva».

La denuncia del tentativo di spoliticizzare le problematiche dell'assistenza psichiatrica, mettendo tra parentesi tutti i problemi sociali e interpersonali che tanta parte hanno nel disagio dello «psichiatrizzato», è stata fatta dal direttore dell'ospedale psichiatrico di Genova-Quarto, Antonio Slavich.

Slavich ha inoltre confermato la collocazione di «Psichiatria democratica» nell'area di sinistra, pur rigettando l'idea che il movimento assuma come «tutore» un partito particolare. Come politica sanitaria, Slavich ha chiesto che nel Piano sanitario nazionale venga riconosciuta la centralità dei servizi territoriali di prevenzione rispetto ai reparti psichiatici degli ospedali.

La lotta al manicomio criminale e quella al manicomio nell'Italia meridionale, in particolare, saranno tra i punti fondamentali dell'azione di «Psichiatria democratica» nei prossimi mesi.

Dall'entrata in vigore della «180» a oggi — hanno denunciato i componenti del gruppo di Bari di «P.D.» — il numero dei ricoverati nei manicomi di Puglia è calato soltanto del 23,5 per cento l'anno scorso i «matti» rinchiusi negli ospedali psichiatrici e ortofrenici di Puglia erano circa cinquemila). Non a caso — hanno sottolineato i relatori — degli 81 servizi di diagnosi e cura mancanti in Italia, il 35,8 per cento sono al Sud, dei 489 posti-letto mancanti addirittura il 96,8 si riferiscono al Mezzogiorno d'Italia.

Donato Mancini

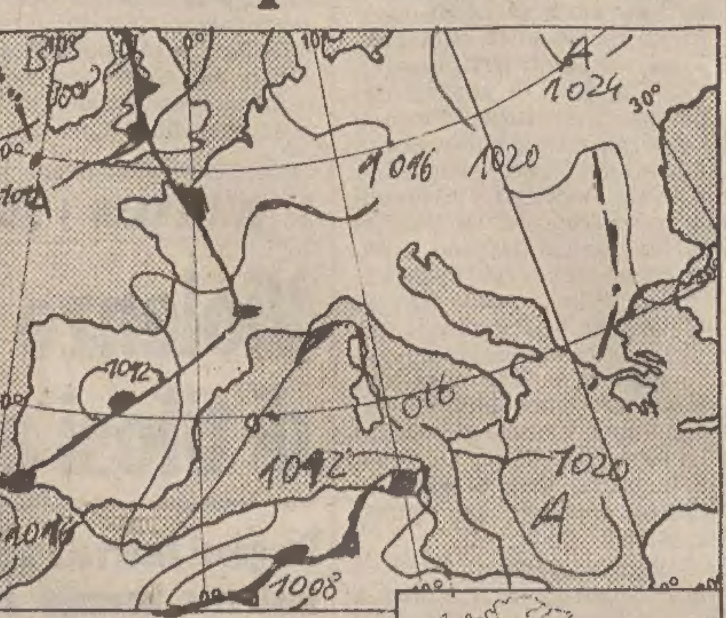
S'incendia la tivù: quindicenne muore asfissiato

FIRENZE — Un giovane di 15 anni, Angelo Perillo, nativo di Striano (Napoli) e abitante a Firenze, è morto per asfissia in seguito all'improvviso incendio del televisore nella sua abitazione, alla periferia della città. Suo fratello è rimasto ferito.

Il fatto è accaduto alle 6 di ieri mattina, mentre i componenti della famiglia — la madre Michela Cascella, 47 anni, lo stesso figlio Angelo e suo fratello, Nicola Perillo, 17 anni — dormivano. Il televisore, un apparecchio in bianco e nero, vecchio di una decina d'anni, si è improvvisamente incendiato mentre sembra fosse spento (probabilmente, si ipotizza, per un corto circuito nel raddrizzatore di tensione, che sarebbe rimasto con la spina della corrente innestata).

Del fatto s'è accorta la madre, che ha sentito dei crepitii dalla sala da pranzo, dov'era il televisore. La donna ha aperto la porta della stanza ed è stata investita dal fumo. Ha gridato il pericolo ai figli, a letto in un'altra camera: Nicola si è gettato dalla finestra (del primo piano) cadendo su una sottostante pensilina; Angelo è stato invece trovato dai vigili del fuoco nel bagno — dove si era rifugiato sperando di trovare scampo — già morto, probabilmente per asfissia.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alte pressioni pressoché uniformemente distribuite.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sull'arco alpino occidentale. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali di notte e di primo mattino.

Temperatura: in aumento massime e minime su tutte le regioni.

Venti: deboli variabili, con rinforzi pomeridiani di brezza lungo le fasce costiere.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 26; Bolzano 15, 30; Verona 15, 27; Venezia 16, 25; Milano 14, 27; Torino 11, 26; Cuneo 11, 21; Genova 16, 22; Bologna 15, 27; Firenze 13, 30; Pisa 10, 28; Falconara 11, 24; Perugia 14, 26; Pescara 14, 25; L'Aquila 14, 24; Roma Urbe 12, 29; Roma Fiumicino 12, 26; Campobasso 14, 24; Bari 14, 24; Napoli 12, 28; Potenza 12, 25; S. Maria di Leuca 16, 25; Reggio Calabria 15, 24; Messina 17, 26; Palermo 19, 26; Catania 15, 27; Alghero 14, 33; Cagliari 14, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 24; Atene s. 18, 30; Beirut s. 18, 23; Belgrado s. 16, 28; Berlino n. 13, 24; Bruxelles s. 16, 27; Il Cairo s. 1[...], 33; Chicago n. 12, 18; Copenaghen n. 11, 18; Francoforte n. 13, 24; Ginevra s. 13, 23; Helsinki s. 10, 19; Gerusalemme s. 20, 30; Londra s. 14, 22; Los Angeles n. 19, 25; Madrid n. 12, 29; Miami n. 24, 29; Montreal s. 15, 24; Mosca s. 14, 25; New York n. 16, 29; Oslo n. 12, 19; Parigi s. 16, 25; San Francisco s. 11, 17; Stoccolma s. 10, 20; Sydney p. 5, 18; Tel Aviv s. 17, 27; Vienna s. 14, 24.

Messa in Carso

La domenica di Pasqua ho ascoltato la Messa in Carso, a Duttogliano. Duttogliano era la meta preferita di mio padre, forse perché è tanto vicina alla città, forse per la bellezza del paesaggio.

Ma io credo soprattutto perché nei pressi del paese, di fronte alla stazione della ferrovia, c'era la trattoria della «Marička» e sopra la trattoria delle stanzine pulite che odoravano di salvia e di rosmarino. Lì trascorrevamo le nostre vacanze sin dalla prima infanzia, tant'è vero che si può dire che la Marička ci abbia visto nascere.

Da quella volta quando passo per Duttogliano vado a sentire la Messa la domenica nella Chiesa del paese, com'era abitudine di mio padre un tempo.

Una chiesina pulita e ben tenuta, i banchi di buon legno di noce, le statue dei santi dipinte in bianco e rosso nelle loro nicchie, e fiori, tanti fiori in ogni stagione sugli altari.

Proprio innanzi all'altare maggiore, come per meglio adempiere al precetto di Gesù, i panchetti bassi in legno chiaro dei bambini. Un buon odore di incenso, il brusio delle voci dei piccoli, come il ronzio di un alveare.

Il campanello suona tre volte, entra il prete, svelto, deciso e subito incomincia a recitare il confiteor in sloveno.

Quand'ero bambino mi annoiavo terribilmente, perché non capivo una parola di quella lingua, finché arrivavano quelle due parole che mio padre mi aveva tradotto e che mi parevano tanto dolci tra le altre: «Boga Očeta» — Dio Padre — e quella preghiera ripetuta come un'ossessione «Prosi za nas» e in mezzo le vocette stridule dei bambini, qualcuna prima e qualcuna dopo, secondo la loro disattenzione.

E io invidiavo quei bambini come me che parlavano la loro lingua e sapevo che parlavano anche italiano, e ammiravo mio padre che anche lui parlava quella lingua e poteva fare lunghi discorsi e scherzare con la gente del paese. Anche con la Marička che rideva come una matta di chissà quali cose divertenti le avrà raccontato (mio padre allora era allegro e spensierato e tanto giovanile anche se a me pareva vecchio). Eppure io non mi sentivo tagliato fuori da quel mondo, ma ci stavo dentro come in una culla.

In primo luogo per la Marička, che mi aveva preso a ben volere e sempre mi prendeva in braccio e mi diceva tante cose che io non capivo e che si affrettava a ripetere in italiano.

Ma il nostro grande amico era quel simpaticone del Pepi. Pepi era il fratello della Marička, allora anche lui giovane e lo ricordo ancor oggi, il viso rosso, forse per il tanto terrano che beveva, una voce acuta, un po' in falsetto, certe brache sempre rotonde senza ombra di piega e le bretelle colorate sulla camicia.

Il Pepi, oltre a «brazzolare» me e mio fratello, spesso ci caricava su un minuscolo carretto di legno chiaro e ci trascinava in giro a vedere le mucche nelle stalle e per certi viottoli tra le doline. E quando mi avvicinava al viso per sbaciucchiarmi sentivo un odore forte di vino, di aglio e di tabacco.

Furono anni meravigliosi, lunghe estati piene di avventure, nel carretto del Pepi che aveva sempre qualcosa di nuovo per noi. Nostro padre arrivava al sabato con il treno che prendeva alla stazione di S. Giovanni e fermava proprio a Duttogliano.

Pian piano diventai grande, frequentai il Liceo ginnasio e un po' alla volta mi staccai da quel mondo. E poi al liceo non era molto «chic» parlare del Carso e di quel tipo di villeggiatura.

I miei compagni di classe andavano più lontano, in Carnia o in Alto Adige e io cominciai a frequentare la Valbruna e il Tarvisiano. E intanto un veleno sottile s'insinuava tra la città e il Carso. La guerra si annunciava e come il vento che precede i temporali c'erano sul Carso le esercitazioni premilitari. Voleva essere un avvertimento di cose peggiori.

E scoppiò la guerra vera e non andai più alla vecchia Duttogliano neanche in gita. Dovetti andare sotto le armi e intanto il Carso era diventato un covo di ribelli in armi. Lo frequentavano solo le spedizioni punitive della milizia fascista.

Seppi che il Pepi che ci portava in giro sul carretto era morto in uno scontro a fuoco, che la trattoria era stata chiusa e la Marička era rimasta sola e ammalata.

Passarono gli anni della guerra e venne la stagione dei rancori e delle lotte per il nuovo confine. Ma il tempo macina ogni cosa e anche quel periodo è finito. E sul Carso è tornata la pace. E appena è stato possibile sono tornato lassù a ritrovare la Marička che mi ha accolto come un figlio prodigo. E come l'altra domenica sono ritornato alla chiesina di Duttogliano ed ho sentito commosso un altro prete invocare nella stessa lingua «Boga Očeta». E ho pensato che non si possa essere tagliati fuori da quel mondo perché c'è un confine e che siamo un'unica gente, noi della città e loro del contado. Quando sono nella chiesina odorosa di rosmarino, dove le statue e persino le panche sono rimaste quelle di un tempo, guardo con tenerezza quei volti larghi, dagli zigomi sporgenti anche nei piccoli volti dei bambini.

E unendomi al grande coro ringrazio «Boga Očeta» di non avermi fatto morire in quella guerra assurda e di non aver dovuto sparare un solo colpo contro questi miei fratelli.

* * *

Qualche tempo fa una scrittrice mia amica, triestina di nascita ma non più residente a Trieste da anni, intervistata da un giornale locale sulla «triestinità», ebbe a dire che essa è uno «stato dell'anima».

Trovo azzeccata l'espressione mentre non sono altrettanto d'accordo con la stessa scrittrice quando in una successiva intervista radiofonica ebbe a portare ad esempio di un esagerato sentimento antiquato una certa simpatia dei triestini per il movimento d'opinione che si definisce della civiltà mitteleuropea.

Un altro mio illustre amico, quando ne parla fa una smorfia caratteristica di incredulità e di diffidenza.

Un altro ancora, afferma che si tratta di un argomento da «osterie».

Ritengo si tratti di un grosso equivoco sull'interpretazione di questo termine composto.

Se per civiltà mitteleuropea si intende una specie di patetica nostalgia per la defunta monarchia austro-ungarica e per certe marcette militari che ai più vecchi ricordano il 97° Fanteria o il V° Landwehr, posso essere senz'altro d'accordo con i miei più illustri amici.

Ma se per civiltà mitteleuropea si intende «un comune sentire» o una specie di affinità elettiva che accomuna cittadini di Trieste, Lubiana, Budapest, Graz e della stessa Vienna, allora si scopre che la civiltà mitteleuropea altro non è che la civiltà lasciata in eredità nel centro-Europa dal grande Impero che ne fu il promotore per secoli.

Essa si avverte nel persistere di certe norme di comportamento, di un certo senso dello Stato, come collettività nella quale governanti e governati trovano una giusta collocazione gli uni di fronte agli altri, in un reciproco rispetto che ha reso famosa nella storia l'amministrazione austriaca. Per non dire di una comune architettura urbanistica, della serietà degli studi nelle scuole, del rispetto dei titoli accademici.

Per non parlare dell'amore alla musica.

Non vi è cittadino di una certa età, residente in una città di quest'area spirituale che non abbia frequentato in gioventù qualche corso al Conservatorio e non abbia imparato a suonare uno strumento partecipando alla creazione di quei trii o quartetti familiari che furono cari anche allo Svevo e crearono il passatempo elevato di tante serate familiari.

E che dire dell'Operetta? Questa creatura musicale tipica della mitteleuropa fu lo spettacolo preferito dai nostri padri come sorella minore dell'opera ed è giunta quasi intatta fino ai nostri giorni.

Dunque, se Francesco Giuseppe fu un mito, la civiltà della sua epoca fu invece una realtà tanto solida da essere sopravvissuta all'uomo.

Recentemente Claudio Magris, che per primo ha parlato del «mito asburgico» ha rilasciato un'intervista su un suo recente viaggio in Polonia per motivi di studio.

Egli asserisce di avere scoperto che (cito): «Il mito asburgico è vivissimo nell'area che fece parte integrante dell'Impero asburgico: Cracovia, la Galizia. E' la consapevolezza di una certa cultura ed il ricordo di un dominio comparativo illuminato, è il modo di guardare ad un momento unico di aggregazione in un complesso più vasto».

E ancora «l'Austria è un modello preciso, un punto di riferimento anche in quanto paese insieme neutrale e occidentale».

Il concetto di mitteleuropa riveste un preciso significato per i polacchi: sentirsi Europa centrale, non Europa orientale.

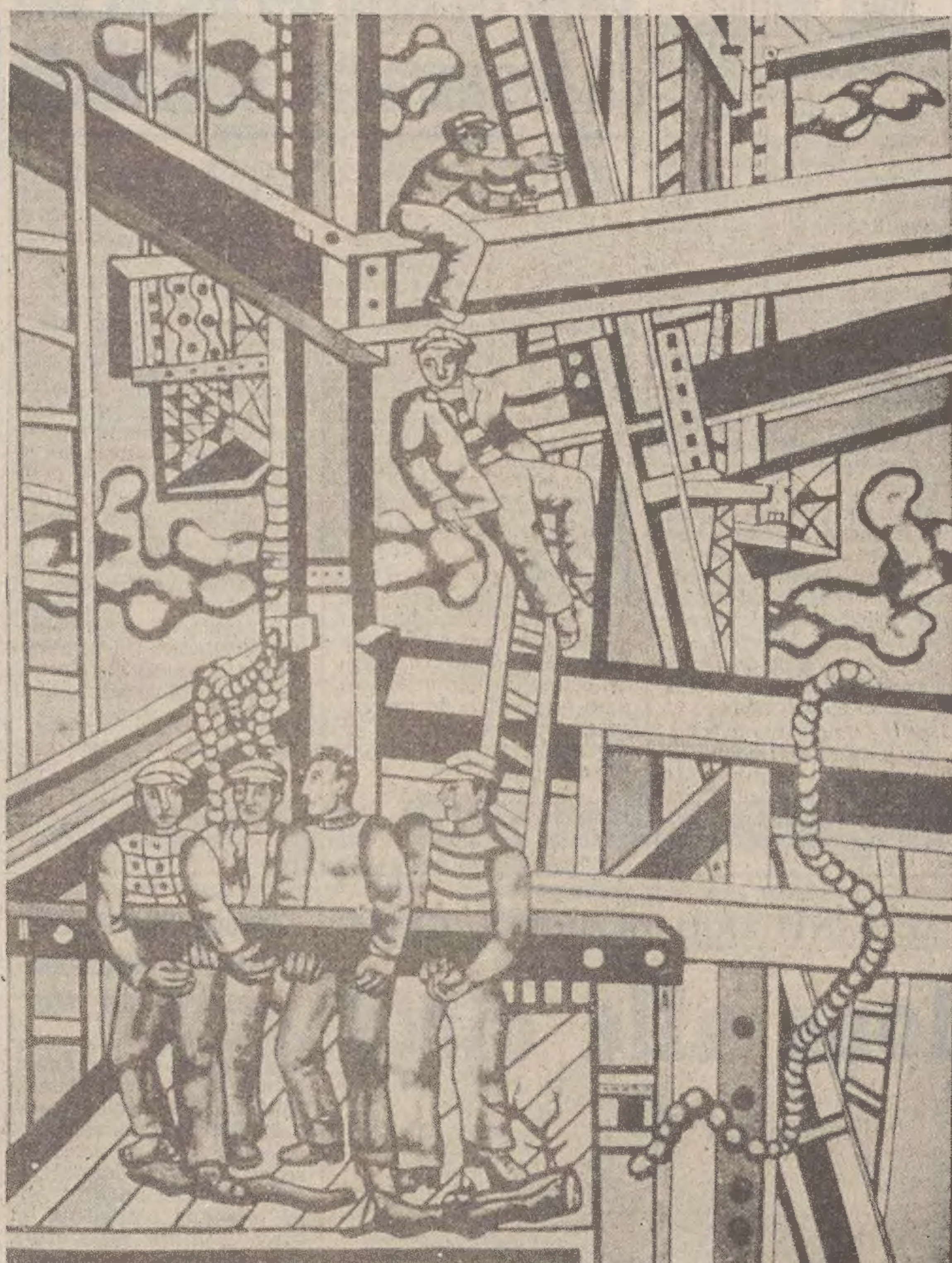
Questa la testimonianza di un uomo di cultura che è anche osservatore intelligente ed acuto, che ci ha riproposto Roth, Musis von Rezzori e lo stesso Singer, prima che gli fosse conferito il Nobel.

Nino di Giacomo

A NIZZA LA FRANCIA RENDE OMAGGIO A FERNAND LÉGER

Dai suoi contrasti la celebrità

Univa con disinvoltura un mazzo di chiavi, la Gioconda e delle sardine



Fernand Léger — I costruttori (1950)

NIZZA — *Nel paesello di Biot, vicino a Nizza, un'ampia retrospettiva dei lavori di Fernand Léger, uno dei più originali pittori moderni, è aperta fino alla fine di settembre per commemorare la sua nascita, avvenuta cent'anni fa, il 4 aprile 1881, nella cittadina normanna di Argentan, dove il padre era allevatore di bestiame. La scelta di Biot è giustificata dal fatto che in questa località si trova il Museo Fernand Léger che la sua seconda moglie Nadia, fece costruire dopo la sua morte, avvenuta il 17 agosto 1955 a Gif-sur-Yvette (vicino a Parigi), per ospitarvi i 348 lavori da lui lasciati e che furono poi donati alla Nazione Francese insieme al palazzo.*

Destinato dai genitori all'architettura, perché la consideravano un mestiere più serio della pittura che attraeva Fernand Léger, questi si arrangiò per essere bocciato all'esame di ammissione alla Scuola di Belle Arti e fu invece accettato a quella delle Arti Decorative, dove studiò. Poi, a 22 anni, fu allievo di alcuni pittori; contemporaneamente frequentava l'Accademia Jullian, nonché il Louvre. Per vivere ricopiava i piani nello studio di un architetto e ritoccava i ritratti in quello di un fotografo in voga. Naturalmente continuava a dipingere per soddisfare la sua passione. Solo, senza appartenere a nessun gruppo, a nessuna scuola.

Nel 1905 eseguì i due primi lavori importanti: l'orto della casa dove abitava la mamma, e il ritratto dello zio. Era evidente l'influenza degli impressionisti, dalla quale però si liberò rapidamente: «Ho reagito contro l'impressionismo — disse più tardi — perché ho capito che l'epoca impressionista era stata naturalmente melodiosa mentre la mia non lo era più». Subì tuttavia, come molti altri, l'influenza di Cézanne, fino al giorno in cui trovò lo stile che gli ha fatto meritare la qualifica di «primitivo contemporaneo», perché la sua tecnica sembra ispirarsi a quella dei pittori anteriori al Rinascimento, e anche la qualifica di «tubista», perché i suoi lavori rappresentano spesso il mondo meccanico, con macchinari straordinari, inventati, comprendenti tubature e personaggi con arti cilindrici, come pezzi di tubo disegnati in modo netto, forme piene e monumentali che evocano il doganiere Rousseau, da lui ammirato.

Dopo un breve periodo durante il quale, come Picasso e Braque, si era espresso col cubismo, Léger rinunciò a quella tecnica. Disse poi dei pittori che continuavano a seguirla: «Essi sono al disopra dell'avvenimento ma senza punto d'appoggio. Io invece raccolgo tutto nella strada». Egli voleva «liberare il colore» e usarlo per esprimere il volume, che per lui era essenziale. Dipingeva un corpo umano, un albero, una macchina o un altro oggetto trattandoli nello stesso modo, riducendoli a masse coniche, cilindriche o angolose. Cercava il contrasto nei colori, opponeva la curva alla linea retta, il segmento del cerchio al triangolo o al rettangolo, le grandi superfici piane ai piccoli volumi leggermente ricurvi...

All'inizio, però, egli non piacque ad Apollinaire, che scrisse, a proposito del quadro esposto da Léger al «Salone degli Indipendenti» nel 1911: «La sua arte è difficile. Egli cerca, se così può dirsi, la pittura cilindrica, e non ha evidenziato di dare alla sua composizione un'apparenza disordinata di pneumatici ammucchiati». Apollinaire, i cui giudizi si sono rivelati spesso sbagliati, riconosceva tuttavia che Léger aveva un certo talento, e lo confermò più tardi, alla vigilia della grande guerra, quando vide anche nei suoi lavori l'espressione del «movimento drammatico nell'arte e nella poesia in Francia».

La guerra provocò nell'artista la svolta definitiva. Léger scrisse poi: «Andando in guerra ho messo i piedi sulla terra... Ho lasciato Parigi mentre era in pieno nella maniera astratta, epoca di liberazione pittorica. Senza transizione mi sono trovato al livello di tutto il popolo francese: ero destinato al genio, e i miei nuovi camerati erano minatori, sterratori, artigiani del legno e del ferro. Al tempo stesso fui abbagliato da una culatta da 75 aperta in pieno sole, magia della luce sul metallo bianco. Avendo constatato tale realtà, l'oggetto non mi ha più abbandonato. Ho imparato di più, per la mia evoluzione, da quella culatta aperta in pieno sole, che in tutti i musei del mondo». Riformato nel 1916 per essere stato gassato, e a guerra finita, egli incominciò a dipingere la civiltà meccanica per rappresentare il tumulto della vita, le forze del lavoro e l'angoscia della condizione operaia, che aveva notata anche in certi film di Chaplin. Dai suoi lavori non era esente il dinamismo dei futuristi.

I personaggi hanno da allora maggior importanza, ma sono spersonalizzati, sottoposti alle esigenze della composizione, non tengono conto delle proporzioni né della somiglianza. Ricordano l'ingenuità di quelli dipinti dal doganiere Rousseau, ma fanno pensare anche a un automa, a un pupazzo: capo sferico, capelli neri e lisci, viso inespressivo, naso allungato dal tratto che lo unisce alle sopracciglia. Le forme sono nette, dure, e i colori vivi accentuano il carattere meccanico. Anche le sue nature morte sono diverse da quelle degli altri pittori. Egli non le colloca su un tavolino ma in uno spazio immaginario, le mette insieme a caso, cercando i contrasti non solo nei colori ma anche negli oggetti. E' così che dipinse nel 1930 la curiosa «Gioconda con le chiavi». Racconto un giorno: «Avevo fatto su una tela un mazzo di chiavi, le mie. Non sapevo che cosa metterci accanto, ma doveva essere qualche cosa di assolutamente contrario alle chiavi. Poi, finito di lavorare, sono uscito, e avevo fatto appena pochi passi quando vidi in una vetrina una cartolina illustrata della Gioconda. Ho subito capito. Era quello che mi occorreva. Che cosa poteva avere maggior contrasto con un mazzo di chiavi? Così ho messo la Gioconda sulla tela. Poi ho aggiunto una scatola di sardine. Il contrasto era talmente acuto!».

Fernand Léger era già celebre, aveva già fatto molti viaggi in Italia, Stati Uniti, Germania, ideato scene di balletti, partecipato a molte esposizioni internazionali, eseguito commesse statali, quando, nel 1940, i Tedeschi occuparono la Francia. Allora egli varcò l'Oceano, si rifugiò negli Stati Uniti, dove insegnò all'Università di Yale e svolse un'intensa attività creatrice, perfezionò la propria tecnica rendendo indipendenti l'uno dall'altro il colore e il disegno. Poi spiegò: «Quando ero a Nuova York sono stato impressionato dai proiettori pubblicitari di Broadway, che spazzano la strada. Si sta lì, si parla con qualcuno e improvvisamente lo vedi diventare blu, poi il colore passa, ne arriva un altro, ed egli diventa rosso, giallo... Quel colore, il colore del proiettore, è libero, è nello spazio. Ho voluto fare la stessa cosa nelle mie tele». I suoi personaggi, inoltre, diventarono più umani, senza perdere le loro caratteristiche.

Rimpatriato nel 1945, Fernand Léger realizzò in mosaico la facciata della chiesa di Assy, sulle Alpi, e nel 1950, rimasto vedovo in seguito alla morte di Jeanne Lohy, che aveva sposata nel 1919, andò ad abitare a Biot per eseguire le prime ceramiche nello studio di un ex-allievo, e alcuni mosaici e vetrate, senza abbandonare naturalmente la pittura. Nel 1952 si risposò con la russa Nadine Khodossevic, sua allieva e poi collaboratrice dal 1924. A lui, lo stesso anno, fu affidata la decorazione della grande sala delle Nazioni Unite. Al ritorno in Francia acquistò la villa di Gif-sur-Yvette, dove si spense poco dopo.

Omaggio meritato, quindi, quello che la Francia gli rende ora con una retrospettiva da cui mancano tuttavia parecchie tele di gioventù, per la maggior parte impressionistiche, che egli distrusse personalmente perché non gli piacevano più. Il Museo Fernand Léger, che ospita la manifestazione, è il primo che in Francia sia stato concepito per un artista e dedicato interamente alla sua opera. La facciata di mosaico, sui cui 500 metri quadrati scintillano gli smalti in contrasto con la ceramica bianca e nera in rilievo, e la vetrata di 50 metri quadrati in lastre, che illumina l'atrio d'ingresso, fanno del palazzo, con le sue sale chiare e spaziose, una «cattedrale dell'arte moderna», e la degna cornice per i lavori di un pittore originale.

Loris Mannucci

Novità in discoteca

Uno Schubert quasi segreto



Della London Sinfonietta, ai primi posti nella graduatoria dei complessi da camera, abbiamo già scritto in margine all'incisione delle Serenate K. 375 e K. 388 di Mozart. Ora, sempre per la Argo, l'eccellente formazione strumentale ha registrato un bel programma di musiche rare di Schubert: vi figurano il Minuetto e finale D. 72, la Musica funebre D. 79, il Canto degli spiriti sopra le acque D. 538 (da non confondere con il Coro degli spiriti dalle musiche di scena per la «Rosamunde» di Helminé von Chézy) e la Messa D. 452, in do maggiore, la quarta che Schubert compose e che ricorda, per l'accento intensamente lirico, la maggiore produzione liederistica del musicista viennese.

Quest'ampia ricognizione negli archivi schubertiani offre più di un motivo d'interesse. Di carattere mozartiano ci sembrano il Minuetto e finale dell'agosto 1813, ove il modello può essere la Serenata K. 361 («Gran partita»), e l'assorta Musica funebre, scritta forse in memoria del poeta Theodor Körner, morto nel Freikorps di Lützow alla guerra antinapoleonica.

Alla Messa D. 452 (giugno-luglio 1816), dedicata «in amichevole ricordo» a un suo oscuro maestro, Michael Holzer, probabilmente Schubert aggiunse gli strumenti a fiato solo in vista della pubblicazione, avutasi presso Diabelli nel 1825. E' una Messa più ingenua che solenne, più spontanea che erudita, ove la morbida effusione signoreggia e gli appelli dei «legni» sono tenui come un sospiro (un gentile «solo» dell'oboe procede il «Benedictus»). E' una Messa per occasioni liturgiche di non grande fasto, sostenuta da una trama di canto puro, a cui manca ancora il fermo distacco dello stile.

Gemma di questa scelta della London Sinfonietta è il Canto degli spiriti sopra le acque, sul testo di Goethe, per otto voci maschili con accompagnamento di due viole, due violoncelli e un contrabbasso. Il tema della corrispondenza fra il gioco delle acque e lo scorrere della vita umana impegnò a lungo Schubert, fino alla versione definitiva del febbraio 1821, pubblicata dall'editore Spina nel 1858. La fusione di musica e poesia tipica del Lied solistico viene qui riproposta con quei caratteri di pensierosa intimità che rendono affascinanti le pagine schubertiane degli ultimi anni.

Dirette da David Atherton, le esecuzioni sottolineano l'incontro con i momenti vitali del testo. Alla realizzazione della Messa D. 452 hanno collaborato il soprano Phyllis Bryn-Julson, il contralto Jan de Gaetani, il tenore Anthony Rolfe-Johnson, il basso Malcolm King (Masetto nel «Don Giovanni» diretto da Maazel) e il London Sinfonietta Chorus. L'incisione Argo è presentata con un'immagine di gusto Biedermeier del «Volksgarten» viennese, il testo del Canto degli spiriti e accurate note illustrative di Geoffrey Crankshaw.

La segnalazione di questo disco ci spinge a ricordare che è apparsa presso Mondadori la traduzione della notevole biografia schubertiana di Bernhard Paumgartner. In appendice figura il catalogo delle opere secondo la numerazione proposta da Otto Erich Deutsch (Londra, 1951).

Edoardo Guglielmi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

MILLE SPECIALISTI A MILANO

Congresso mondiale sull'ipertensione

ROMA — Da ieri al 3 giugno Milano ospita un avvenimento scientifico di importanza mondiale. Si tiene infatti presso l'Università statale l'8.o congresso della Società internazionale dell'ipertensione dopo quello dello scorso anno a New Orleans. Il congresso, cui partecipano oltre mille studiosi, è presieduto dal prof. Alberto Zanchetti e dedicato dalla Società internazionale dell'ipertensione al prof. Cesare Bartorelli in occasione del suo 70.o compleanno.

L'importanza dell'ipertensione nella medicina è nota. Basti pensare che almeno il 15 per cento della popolazione adulta mondiale è affetto da una pressione superiore alla norma, e che questo elevato valore pressorio è un fattore cruciale nello sviluppo dell'infarto cardiaco, dell'emorragia cerebrale, dell'insufficienza renale e di altre malattie che colpiscono il cuore e le arterie. Il denso programma del congresso (circa 150 tra comunicazioni, poster e conferenze) toccherà tutti gli aspetti dell'ipertensione, con particolare attenzione ad alcuni filoni sperimentali clinici sui quali si è concentrata negli ultimi anni una più ampia mole di ricerche.

Nella prima parte il programma illustrerà le più recenti scoperte sull'origine tuttora oscura dell'ipertensione essenziale, che peraltro rappresenta il 95 per cento dei casi. Verrà anche discusso il problema della possibile esistenza di un difetto genetico della membrana cellulare di questi ipertesi anche quando il consumo di sale nella dieta è normale. Verranno discussi anche i risultati sulla partecipazione del sistema nervoso allo sviluppo dell'ipertensione essenziale ricavati dallo studio sia di modelli animali, sia dalle modificazioni che le catecolamine (un prodotto dell'attività del sistema nervoso simpatico) presentano nei pazienti ipertesi.

La seconda parte del congresso è in prevalenza incentrata sugli aspetti clinici di ipertensione. Verranno riferiti i risultati di recentissimi studi compiuti in Australia e in Europa sulla relazione tra alcool e ipertensione, e fra stress lavorativo e ipertensione. Avranno risalto in questa fase le ricerche sulla terapia antipertensiva, la cui importanza è stata in questi ultimi anni ulteriormente sottolineata dalla scoperta dei suoi effetti benefici anche in soggetti con pressione solo di poco elevata.

I denti si curano «in mano»

BOLOGNA — Quando i denti non si possono più curare, perché troppo «ammalati» — ha affermato il prof. Muratori a un recente convegno internazionale — anziché sacrificarli si possono curare «in mano» dopo averli estratti e reinseriti nell'alveolo ancora aperto. Tutto ciò si fa in una seduta di circa un'ora. Se il pubblico prendesse coscienza di questo e si potesse smentire il famigerato detto «via il dente via il dolore» — ha aggiunto — un grande passo avanti sarebbe fatto.

Altro tema trattato al congresso è stato quello dei biomateriali, cioè di quelle sostanze che vengono usate per gli impianti dentari. Sono materiali molto puri che devono essere inseriti nelle ossa mascellari dei pazienti sdentati, allo scopo di fornire loro i pilastri venuti meno in seguito ad estrazioni dentarie. La scuola americana quest'anno ha portato quelli che impropriamente sono chiamati «i denti di vetro». Non si tratta di denti, in realtà, ma di materiale vetroso, quindi molto puro e ben tollerato, destinato ad essere inserito nell'osso mascellare in mancanza dei denti naturali. Ma — ha insistito il prof. Muratori — con un'efficace prevenzione e con un'adeguata «cura ad oltranza, sino al reimpianto» dei denti naturali, non ci dovrebbe neppure essere la necessità di ricorrere a tali metodiche.

AUSTRIACI E TEDESCHI RIUNITI IN QUESTI GIORNI A GRADO

Le frontiere del medico pratico

I rapporti con le strutture politico-sociali del settore

GRADO — *I medici generici austriaci e tedeschi si sono ritrovati nell'«Isola d'oro» per l'annuale appuntamento. E' una tradizione che porta la sigla iniziale del '53 (è questa, infatti, la ventinovesima edizione) e che si rifà ad una manifestazione che ha avuto sempre notevole successo: il congresso internazionale di medicina pratica.*

Perché a Grado? Perché la località turistica è da lunghi anni nota al mondo medico, soprattutto austriaco, per le sue proprietà terapeutiche atte a superare certe situazioni invalidanti. E perché (pure queste sono considerazioni di notevole importanza) già nel primo dopoguerra Grado presentava delle condizioni ottimali sotto l'aspetto alberghiero, grazie alle sue strutture ricettive. Nelle ventotto precedenti edizioni sono stati affrontati numerosi problemi di carattere meramente medico-scientifico (rapporto madre-bambino, battaglia contro i tumori, ecc.) e quelli più propriamente di categoria, da configurarsi nell'esaltazione e nella difesa dei valori dei medici generici. Come dire, da parte di austriaci e tedeschi: vogliamo si dia ampio spazio anche alla funzione del «medico di famiglia» (in Germania, soprattutto, è molto sentito il principio della libera professione).

Infatti in questo convegno — apertosi ieri pomeriggio nel palazzo regionale dei congressi — accanto ai problemi di carattere scientifico, che verteranno sull'impegno del medico e del paziente per debellare il male, saranno affrontati altri temi di viva attualità, che si identificano nei rapporti fra i medici pratici e le strutture politico-sociali sia della Germania federale che dell'Austria. Gli ospiti stranieri, durante la loro permanenza a Grado, sono intenzionati a visitare le strutture ospedaliere della nostra regione, in particolare quelle di Trieste e di Udine. La presenza dei colleghi italiani è prevista per una serie di conferenze di carattere scientifico.

La relazione ufficiale, sugli aspetti teologici e antropologici per vincere il dolore, è stata affidata al prof. Gisbert Greshake, di Vienna, mentre i lavori scientifici, che si protrarranno fino al 13 giugno, comprendono un ventaglio di settori sui quali il medico pratico si sente particolarmente impegnato. Essi riguardano il cuore, i reni, l'artrosi, il settore della gastroenterologia, la pediatria, la medicina nucleare, il pronto intervento in situazioni di emergenza, il diabete, l'impiego delle protesi; un seminario sarà dedicato ai delicati, difficili problemi dell'handicappato, secondo le varie tipologie. Particolare rilievo avrà la giornata incentrata sull'uso dei contraccettici per la pianificazione familiare (alternative alla pillola anti-baby). L'impegno politico-professionale del sanitario sarà illustrato dal presidente della Camera dei medici della Baviera, prof. Hans Joachim Sewering e da quello austriaco, primario Richard Piaty. La consuetudine vuole che a Grado si diano convegno anche i medici sportivi, che terranno apposite riunioni, con applicazioni pratiche che si svolgeranno sulla spiaggia e nella pineta.

«E' una tradizione che si rinnova una volta di più — ha osservato il dott. Giovanni Gregori, presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno, organizzatrice della manifestazione internazionale — e che ogni anno dimostra la sua validità e la sua concreta efficacia. Sono certo che, anche in questa occasione, Grado saprà meritare la bontà di tale scelta».

Ranieri Ponis

IN MARGINE AL CONVEGNO DI ROMA

Per l'infarto una speranza che viene dalla Norvegia

Lotto: «Troppi i cardiologi in Italia»

ROMA — Nel corso del congresso italiano di cardiologia, conclusosi recentemente a Roma, il prof. Pedersen, di Oslo, ha riferito sulle esperienze realizzate in venti centri ospedalieri e universitari norvegesi su un nuovo ausilio terapeutico, il timololo, particolarmente indicato come profilassi dell'infarto e nella cura di pazienti che hanno avuto già in precedenza un primo attacco cardiaco.

Il farmaco, appartenente alla schiera dei beta-bloccanti, è stato sperimentato su 1.884 pazienti infartuati, per un periodo variante da 12 a 33 mesi. I dati sono risultati estremamente significativi, dal momento che il timololo ha ridotto la mortalità totale del 39,3 per cento; la morte improvvisa del 44,6 per cento; il reinfarto del 28,4 per cento.

Nel corso del convegno c'è stato un duro attacco del prof. Antonio Lotto, uno dei presidenti del congresso, alla situazione della cardiologia italiana. Il clinico, primario cardiologo del Policlinico di Milano, ha dichiarato che in Italia «gli specialisti del cuore, in particolare quelli inseriti nelle strutture pubbliche extraospedaliere, sono troppi e non sempre all'altezza della situazione. Di questi specialisti ne esistono oltre seimila, vale a dire 60 per ogni milione di abitanti; mentre negli Stati Uniti, nazione di 240 milioni di abitanti, la percentuale è di soli 43 cardiologi, in Francia di 36, in Olanda di 21, in Gran Bretagna di 5, sempre per ogni milione di abitanti».

Il prof. Lotto ha detto anche che nella maggior parte dei casi le prestazioni fornite dalla massa di cardiologi sono insuffienti dal punto di vista diagnostico-terapeutico, in specie se si tiene conto dell'evoluzione e dei progressi.

Inoltre il cardiologo, una volta immesso nell'attività professionale, ha scarse o nulle possibilità di seguire un aggiornamento continuo ed efficiente. In terzo luogo c'è la difficoltà, anche per i migliori, di essere all'altezza della loro preparazione. Ciò — ha detto Lotto — per l'insufficiente organizzazione esistente nelle strutture di base.

Alberto Fasano

L'AMMIRAGLIO PONS AUSPICA UN ACCORDO INTERNAZIONALE

Per embolia ogni anno in Italia muoiono oltre cinquecento «sub»

TARANTO — Ogni anno in Italia muoiono per embolia — la malattia dovuta alla liberazione di bolle di azoto nei tessuti e nel sangue — numerosi subacquei che non rispettano tempi precisi di decompressione durante la risalita in superficie. Sono più di 500, mentre altri 1500 molto spesso restano invalidi a vita per incidenti accaduti nelle camere di decompressione artificiale (camere iperbariche).

Questi problemi — che si possono risolvere con una maggiore presa di coscienza da parte dei subacquei e degli enti proposti all'organizzazione del soccorso — sono stati discussi a Taranto durante il convegno «Sub: urgenza in medicina subacquea», organizzato dalla Società pugliese dei medici di pronto soccorso e dalla Direzione di sanità militare marittima del capoluogo jonico. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il direttore generale della Sanità militare interforze, ammiraglio Renato Pons, e il presidente della Società pugliese dei medici di pronto soccorso, prof. Nicola Simonetti.

L'ammiraglio Pons, dopo aver rilevato che l'immersione da diporto in Italia «è la più disordinata, individualistica, pericolosa e indifesa», ha detto che a una presa di coscienza del subacqueo deve corrispondere un accordo internazionale. Tale accordo, di cui la Marina militare si fa promotrice, dovrebbe prevedere l'interdizione dell'attività con autorespiratori ai minorenni, l'uniformità dei criteri di idoneità psicofisica, l'obbligo dell'assicurazione, collaudi periodici e perizie tecniche sistematiche in caso di incidenti (con responsabilità per il fabbricante degli autorespiratori), la disciplina della propaganda e delle attività promozionali, requisiti minimi nazionali dei centri di decompressione terapeutica.

Questi centri — ha rilevato il capo del servizio sanitario del dipartimento della Marina militare di Napoli, prof. Pallotta — sono quasi tutti gestiti dalla Marina militare, in quanto quelli civili sono in gran parte inagibili e dislocati male. Oltre alle gravi carenze tecniche, durante il convegno è stata rilevata l'assenza della materia nei programmi universitari dei corsi di medicina.

Le stesse considerazioni si debbono fare per gli annegati (2500 ogni anno), che molte volte restano invalidi in conseguenza di un intervento errato, intempestivo e a volte inesistente.

GIORNALE DI TRIESTE

A UN BIVIO LA GOVERNABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI

Elezioni dietro l'angolo nel voto alla Provincia

Dalla seduta di stasera dipende anche la sorte del Comune

Provincia e Comune, elezioni anticipate? Questo l'interrogativo implicito nel risultato che avranno questa sera alla Provincia le votazioni per la nuova giunta. Se il gruppo della LpT, che dispone di undici voti, eleggerà alla presidenza il proprio candidato Ventura, puntando così alla formazione di una propria giunta minoritaria analoga a quella che regge il Comune, i partiti cosiddetti tradizionali dichiarano che non avranno altra scelta: bocciare tale giunta al momento in cui essa presenterà il bilancio e determinare la stessa situazione anche al Comune.

Dopo lo sganciamento del Pci dalla maggioranza che lo scorso settembre aveva dato vita a una giunta Dc-Psi-Psdi-Us presieduta dal socialista Carbone, tale quadripartito — che dispone di 10 voti, uno in meno della lista — si era appellato alle altre forze politiche, anche al Pci, ma segnatamente alla Lista, perché gli consentissero di governare la Provincia; e nell'occasione lo stesso quadripartito aveva lasciato intendere che a sua volta avrebbe assunto un «responsabile atteggiamento» al Comune, garantendo la sopravvivenza della giunta Cecovini. E ciò in nome della governabilità complessiva degli enti locali sulla base — nell'anomala situazione politica cittadina — di un «bilanciamento» tale da scongiurare, qui e là, regimi commissariali e il ricorso a elezioni anticipate.

Ma il gruppo provinciale della LpT ha risposto «no». E già lo scorso lunedì — allorché nessuno dei candidati era riuscito a ottenere il prescritto quorum di voti — aveva votato compatto per il proprio candidato, battendo il socialista Carbone riproposto dal quadripartito. E già allora lo stesso gruppo era pervenuto a tale determinazione respingendo le pressioni che gli sarebbero state fatte dal vertice della Lista perché si astenesse e perché, con un atteggiamento appunto «morbido», scongiurasse il ripercuotersi al Comune, nei confronti della giunta Cecovini, di un conseguente irrigidimento della Dc e dei suoi alleati.

È passata, da allora, una settimana; e niente è cambiato nel frattempo. Lo stesso Cecovini, nel presentare venerdì sera il bilancio comunale, è apparso rassegnato all'inevitabile, rimettendo fin d'ora all'elettorato un giudizio sull'operato della sua giunta. E da una settimana a questa parte le varie note di partito già risentono di un clima preelettorale nel reciproco addossarsi le responsabilità per quanto «potrebbe» accadere, cioè per la doppia crisi.

In quest'incrociarsi di accuse e contro-accuse, il quadripartito se la prende con i comunisti per aver fatto precipitare le cose con il proprio ritiro dalla maggioranza provinciale, decisione che di fatto ha aperto la strada a un «monocolore» minoritario della Lista.

Il Pci replica che tutto è dipeso dagli atteggiamenti, definiti «ambigui», in particolare di una Dc che «si è ultimamente ricucita a destra» assumendo nel proprio vertice direzionale i fanfaniani di Tombesi e i dorotei di Orlando: situazione che, secondo il Pci, ha indotto la Dc a dichiarare fin dallo scorso gennaio l'intendimento di ampliare la maggioranza alla Lista anziché contribuire al Comune — come prefigurato dagli accordi provinciali — a un'univocità di comportamenti degli stessi cinque partiti nei confronti della Giunta Cecovini.

Sull'altro versante, la Dc e i suoi alleati se la prendono con la Lista per essersi sottratta a una formula bilanciata — la LpT alla guida del Comune, il quadripartito alla guida della Provincia — che possa garantire la governabilità degli enti locali in una situazione di confronto e di dialogo la quale attenui l'aspro clima delle contrapposizioni frontali (ritenute quanto mai dannose per gli interessi di una città che ha più che mai bisogno di iniziative unitarie sull'esempio dell'azione condotta per la salvezza del cantiere Alto Adriatico) quali hanno accompagnato il primo insorgere del fenomeno dei «meloni».

Ma la Lista non è obiettivamente capace di andare più in là, nel suo complesso, di generiche dichiarazioni d'«apertura» verso tutti coloro che accettino i suoi famosi tre punti programmatici: «aperture» mai fatte proprie però, in tutta questa fase, da un comunicato ufficiale della stessa Lista e alle quali si contrappone di fatto l'atteggiamento del suo gruppo provinciale: il movimento è nato — questa in sintesi la posizione del gruppo — in contrapposizione ai partiti e il suo elettorato giudicherebbe come un'abdicazione il non assumere, quale partito di maggioranza relativa, la guida della Provincia. «Respingiamo — è stato detto — il ricatto dei partiti, secondo il quale essi farebbero così cadere la Giunta Cecovini: saranno essi i responsabili, pertanto, delle eventuali elezioni anticipate».

In conclusione, l'attuale situazione di stallo è il frutto del permanere dei seguenti «veti» incrociati: 1) la Dc non intende governare insieme al Pci, e i comunisti non accettano più di formare maggioranze che li escludano dalle giunte; 2) la Dc non intende governare insieme alla LpT ma è in grado di proporre solo «bilanciamenti» che non comportino veri e propri accordi, mentre l'integralismo del «meloni» non consente a questi ultimi di governare se non da soli.

Ma la bocciatura dei due bilanci, regimi commissariali e nuove elezioni (probabilmente la prossima primavera) non significano, in pratica, soltanto rinviare una scelta che poi si riproporrà negli stessi termini attuali? Sembra piuttosto difficile prevedere, infatti, che i risultati di nuove elezioni possano essere tali da attribuire la maggioranza assoluta alla Lista, oppure alla Dc o al Pci comunque sostenuti dai partiti minori. E si tratterà, di nuovo di ricercare forme di aggregazione fra l'uno o l'altro di questi tre poli che dominano la scena politica cittadina.

Giorgio Pison

Redditi: ultimo termine

Oggi è l'ultimo giorno valido per la presentazione della dichiarazione dei redditi. I centri civici e la IV ripartizione del Comune di largo Granatieri, dove si possono consegnare i modelli 101 e 740, osserveranno il seguente orario: mattino ore 8.30-13, pomeriggio 16-20.

Arruolamento di ufficiali nella Marina

La Capitaneria di porto rende noto agli arruolati di leva di mare, laureati e diplomati, che sono aperte le iscrizioni ai corsi per allievi ufficiali di complemento della Marina militare in programma all'Accademia navale di Livorno per l'anno accademico 1981-82.

Le domande per l'ammissione ai corsi, da compilare su apposito modulo, devono essere presentate entro il 1° giugno prossimo, per i concorrenti al 66.o corso per laureati ed al 76.o corso per diplomati, ed entro il 31 dicembre 1981, per i concorrenti al 67.o corso per laureati.

Ai concorsi possono partecipare anche i giovani che prevedono di conseguire la laurea (con relativo certificato di abilitazione professionale per medici e farmacisti) o il diploma dopo il termine di presentazione delle domande ma prima dell'inizio degli esami medici ed attitudinali.

Per più ampie informazioni e per il ritiro dei moduli di domanda, gli interessanti possono rivolgersi all'Ufficio leva della Capitaneria di porto tutti i giorni feriali dalle 11 alle ore 13.

NUOVE POLEMICHE DOPO IL CONGRESSO

Non demorde nella Uil la minoranza socialista

Strascichi di malumore e di polemica dopo la chiusura del congresso provinciale della Ccdl-Uil, svoltosi — come noto — sotto l'azione burrascosa del ciclone P2 che ha chiamato in causa il segretario uscente Fabricci. In particolare, la componente socialista, rappresentata da 15 delegati su 124, non ha nascosto il proprio disappunto per il fatto che il congresso abbia avuto luogo nonostante le richieste di sospensione avanzate proprio in ragione del clima di sospetto creato dallo scandalo nazionale.

I socialisti, che per protesta non hanno preso parte ai lavori, hanno criticato che si sia voluto procedere nonostante la mancanza di più di un terzo dei delegati: erano infatti assenti 44 persone, un numero superiore — si è osservato — a quello espresso dalla singola componente del Psi.

Si è inoltre osservato come l'assemblea abbia proceduto in modo contraddittorio al rinnovo delle cariche: fra i 42 membri designati per il direttivo ve ne sono infatti alcuni che non hanno partecipato ai lavori (e che presumibilmente declineranno l'incarico), mentre nel direttivo, composto di 7 membri, non ve ne è alcuno espresso dall'ala socialista.

Ma dopo aver rilevato che «Fabricci ha dimostrato scarsa sensibilità politica nell'inserirsi nella segreteria collegiale anziché rimettere i propri mandati in attesa dei risultati delle indagini della magistratura», i socialisti della Ccdl-Uil invitano tutti gli iscritti — anche quelli che avrebbero manifestato «senso di smarrimento e volontà di abbandono» — a rimanere nell'organizzazione: «Dobbiamo difendere la Uil, patrimonio dei lavoratori, che è estranea alle posizioni personali di Fabricci».

Ieri: temperatura massima gradi 25,9, minima 16,4; pressione millibar 1018,3 stazionaria; umidità 62 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 19.9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18

UN AMPIO DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

San Dorligo: cauto «sì» alla Zfi nelle Noghere

L'ipotesi di una localizzazione della zona franca industriale italo-jugoslava nella valle delle Noghere, a cavallo fra i comuni di San Dorligo della Valle e di Muggia, è stata al centro di un ampio dibattito al consiglio comunale di San Dorligo. L'assemblea doveva infatti esprimere un parere in merito a tale ipotesi e tutti i partiti hanno espresso il loro parere.

Ha parlato per primo il sindaco Svab, il quale, compiacendosi del fatto che la Regione abbia inteso consultare gli enti locali sulla delicata questione, ha espresso un parere di canto favore da parte del suo partito (Pci). Le cautele derivano da una serie di osservazioni e richieste preliminari: dal bisogno cioè di una maggior conoscenza del problema e del rapporto rischi-benefici, alla necessità di salvaguardare la natura e di evitare interventi «traumatizzanti».

Su questo punto si è pronunciato anche il vicesindaco socialista Pecenik, che ha insistito sulla necessità di creare l'eventuale Zfi senza ricorrere a nuovi espropri e ricorrendo agli ambiti già predisposti per l'espansione dell'Ente zona industriale.

Dal canto suo, i rappresentanti dell'Unione slovena, ribadendo la necessità di evitare gli espropri, hanno sottolineato la necessità di portare l'intera questione al vaglio delle assemblee popolari di Prebenico e Caresana. Il socialdemocratico Verginella ha dal canto suo auspicato che di questa vicenda si discuta in una seduta appositamente convocata.

Per la Dc, infine, ha parlato il consigliere Drozina, il quale ha invitato a proseguire la discussione a ritmi serrati, auspicando che non si lasci cadere le possibilità di valorizzare gli strumenti economici dell'accordo di Osimo, senza peraltro ripetere gli errori sia di natura urbanistica sia ecologica commessi anche nel recente passato.

In apertura dei lavori, il sindaco aveva svolto la consueta relazione sugli affari del Comune, tutta incentrata sui problemi della grande viabilità, di cui abbiamo già ampiamente riferito nei giorni scorsi.

Si è passati quindi alla ratifica di una lunga serie di deliberazioni giuntali: fra queste, ha sollevato alcune perplessità l'incarico all'avvocato Branko Agneletto per la difesa in giudizio civile del sindaco. In particolare, il consigliere Verginella (Psdi) ha rilevato l'inopportunità di affidare tali incarichi a un professionista il cui nome è apparso (e lui stesso l'avrebbe confermato) fra gli affiliati alla loggia massonica P2.

I lavori sono proseguiti con l'approvazione del bilancio consuntivo per il 1980 e la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi dell'esercizio dell'anno scorso (con 16 voti favorevoli e l'astensione dei due consiglieri dell'Us).

All'unanimità è stato deliberato invece l'acquisto di un camion per i servizi di nettezza urbana (costo: 150 milioni da reperire con mutuo della Cassa depositi e prestiti), mentre i contributi a varie associazioni culturali e sportive del comune sono stati decisi con l'astensione dell'Us e della Dc per quelle culturali e della Dc e del Psdi per quelle sportive.

All'unanimità è stato infine votato un ordine del giorno in merito al problema dei servizi socio-sanitari del Comune. Il documento, affermando che per le sue particolari caratteristiche il territorio comunale deve coincidere con uno dei distretti in cui si articolerà l'Unità sanitaria locale triestina, e valutando positivamente l'operato del locale consultorio familiare, chiede che l'attività di questo organismo venga non solo mantenuta ma anche ampliata nel momento del passaggio all'Usl, secondo le esigenze della popolazione locale.

IL SOLENNE RITO AL SANTUARIO DI MONTE GRISA

Benedizione alla città



Nella giornata dell'Ascensione, il vescovo mons. Bellomi è salito ieri pomeriggio al santuario di Monte Grisa per presiedere la solenne funzione e la processione in onore della Madonna. Il sacro rito — che si rinnova ormai da 15 anni — ha assunto stavolta un particolare significato nell'imminenza delle celebrazioni per il 25.o anniversario della consacrazione dell'Italia alla Madonna.

Dopo il rosario, i canti liturgici e la parola del vescovo, una gran folla di fedeli è uscita dal tempio al canto del Salve Regina recando in processione l'immagine della Madonna di Fatima sullo spiazzo prospiciente il mare: qui, presente una gran folla di fedeli, il vescovo mons. Bellomi, ha impartito una solenne benedizione alla città.

Condannati due egiziani: drogavano e derubavano i passeggeri del treno

Cortesia interessata quella degli egiziani Mohamed Mampnud, 31 anni, e Hassan Alì Radawi, 33 anni. Viaggiatori abituali del «Simplon express». Essi attaccavano discorso con i compagni di viaggio e, chiacchierando, offrivano loro una bottiglietta di succo di frutta, nella quale avevano sciolto una forte dose di sonnifero.

I malcapitati si addormentavano e, al risveglio, non trovavano più né gli occasionali amici né quanto avevano in tasca.

Sei persone sarebbero state vittime del raggiro, e tra costoro anche un turco e due arabi.

Imputati di rapina aggravata e di violazione dell'articolo 613 del Codice penale (ridurre una persona in stato di incapacità), Mampnud e Radawi vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Bologna, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak. Gli stranieri, che sono assistiti dagli avvocati Moro e Padovani, respingono ogni addebito. Il collegio infligge loro due anni di reclusione.

CRITICHE SINDACALI ALL'ACCORDO

Contestato il contratto dei dipendenti regionali

A proposito della recente approvazione, da parte del Consiglio regionale, del disegno di legge sul rinnovo contrattuale 1979-81 per il personale della Regione, il sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil ha emesso un comunicato in cui vengono stigmatizzati «il grave ritardo con cui si è giunti all'accordo, la mancata ristrutturazione degli uffici e il fatto che il disegno di legge sia stato emendato proprio su iniziativa dei consiglieri della maggioranza, svilendo in tal modo la funzione legislativa del Consiglio stesso e dando spazio a una serie di richieste clientelari e corporative».

Le segreterie Cgil-Cisl-Uil propongono pertanto l'immediata riapertura della vertenza, al fine di ristabilire gli equilibri alterati.

Misure antirabbia

A causa dell'avvicinarsi della rabbia al territorio della provincia e a seguito dell'ordinanza del veterinario provinciale che ha reso obbligatoria la vaccinazione dei cani, il Comune di Sgonico ha adottato le seguenti misure preventive: 1) denuncia dell'eventuale possesso di cani all'ufficio comunale; 2) esibizione del certificato di vaccinazione per i cani provenienti da fuori-Comune — 3) i cani devono essere tenuti alla museruola o al guinzaglio per strada, mentre nei locali pubblici vige l'obbligo di entrambe le precauzioni; 4) soppressione dei cani vaganti senza museruola, se senza padron,e; 5) divieto all'ingresso dei cani nei locali come bar o ristoranti o negozi di alimentari. Le disposizioni, secondo il Comune, vanno applicate anche agli altri animali domestici.

PROGETTO DEL PRINCIPE RAIMONDO

Pompieri volontari faranno la guardia ai boschi di Duino

In vista della creazione del Collegio del Mondo Unito, che sorgerà nel comune di Duino-Aurisina, il principe Raimondo della Torre e Tasso si è fatto promotore di una interessante iniziativa destinata a coinvolgere i futuri studenti del college e l'intera popolazione.

In sostanza il progetto prevede la creazione di un corpo volontario di vigili del fuoco, come da tempo avviene specialmente nei paesi nordici, del quale farebbero parte sia gli studenti, nei cui programmi di studio è previsto anche questo genere d'iniziativa, sia volontari scelti fra gli abitanti di Duino-Aurisina.

Per agevolare la creazione del corpo, il principe è disposto a offrire parte del terreno della Cernizza, di sua proprietà, e ad adoperarsi per la creazione di un comitato organizzativo che ne curi la costituzione. A tal fine sono già stati presi contatti sia con il comando provinciale dei vigili del fuoco sia con il Comune di Duino Aurisina: entrambi avrebbero manifestato un parere positivo e offerto incoraggiamento all'iniziativa.

Si apprende altresì che è stata proposta l'istituzione di una farmacia, attualmente mancante a Duino e anche in questo caso il principe Raimondo sarebbe disposto a offrire un terreno di sua proprietà idoneo ad ospitarla.

DISGRAZIA IN UN CORTILE DI VIA RITTMEYER

Tragico volo di una donna mentre pulisce le finestre

Dalla finestra di un ripostiglio che dà sul cortile dello stabile numero 14 di via Rittmeyer, è precipitata ieri mattina, mentre lavava i vetri, la casalinga Maria De Cesco Querin, di 58 anni, dimessa tre giorni or sono da un sanatorio dove era stata ricoverata per esaurimento nervoso. Il marito, Carlo De Cesco — che al momento della disgrazia si trovava nel bagno per cui non si è accorto di nulla — aveva detto alla moglie, prima che iniziasse il lavoro, che era inutile pulire dei vetri dal momento che dovevano traslocare. Le aveva anche raccomandato di non stancarsi molto, perché era ancora convalescente.

La signora, però, voleva mettere un po' d'ordine in casa, proprio perché era stata assente per un po' di tempo, e aveva così iniziato a pulire i vetri. Quando il marito era andato nel bagno, la signora aveva raggiunto lo stanzino-ripostiglio, portandosi dietro una seggiola, la bottiglietta di plastica dell'acqua distillata e un paio di giornali. Li aveva inzuppati d'acqua ed era quindi salita sulla sedia per raggiungere la finestra, un po' alta. Aveva già passato alcune volte i giornali bagnati sul vetro quando, colta da un malore o da un capogiro, ha perduto l'equilibrio precipitando nel cortile.

Prima di schiantarsi sul selciato, la sventurata signora ha battuto il capo sullo spigolo del cornicione. Ciò ha rallentato la velocità d'impatto ma non è servito a salvare la vita alla povera donna che è deceduta mezz'ora dopo il suo ricovero all'ospedale Maggiore.

Il marito, chiuso nel bagno, non si è accorto di nulla. Un casiliano ha avvertito il portiere ed egli — ritenendo che la signora fosse sola in casa — ha telefonato prima al 113, e poi comunicando per telefono alla figlia Claudia ciò che era accaduto. Mentre sul posto stavano giungendo i sanitari della Cri e gli agenti della Volante (maresciallo Dellia, appuntato Jachetta e guardia Troncone) Claudia De Cesco ha telefonato al padre chiedendo dove fosse la mamma. L'ignaro genitore ha risposto che forse era scesa nel cortile per riporre le immondizie. Poi ha appreso la tremenda verità.

Scooterista ferito

A Barcola, all'altezza della trattoria «allo Squero», uno scooterista è rimamasto ferito nello scontro con un'utilitaria incrociante. Si tratta del tubista Maurizio Cusmich (18 anni, via Bonazza 47), che ha riportato lesioni giudicate guaribili in due settimane.

Morsa da un cane

Da un cane è stata morsa ieri pomeriggio al piede destro la pensionata Italia Contarini, di 84 anni, abitante in via dell'Industria 63. L'anziana donna è stata medicata all'astanteria dell'ospedale Maggiore e giudicata guaribile in sette giorni. I carabinieri della stazione di Servola, interessati all'episodio accaduto in via dei Macelli, hanno rintracciato l'animale e il proprietario.

Investito da un'auto rincorrendo la palla

In viale Miramare, all'altezza del casello del dazio, è stato investito da un'auto lo scolaro Michelangelo Politi, di 8 anni, abitante in via Tor San Piero 28, che stava rincorrendo un pallone. Il ragazzino è stato trasportato al «Burlo». Ha riportato contusioni alle gambe giudicate guaribili in una settimana.

Assegnate a Servola le Pancogole d'argento

Sono state consegnate ieri, per iniziativa dell'Associazione folcloristica «Pro Servola», le ormai tradizionali «Pancogole d'argento» per il teatro dialettale, la poesia, la narrativa e il giornalismo, ed altrettanti gruppi di candidati vagliati da apposite commissioni giudicatrici. La festosa cerimonia si è tenuta ieri sera al ricreatorio «Gentilli» di Servola.

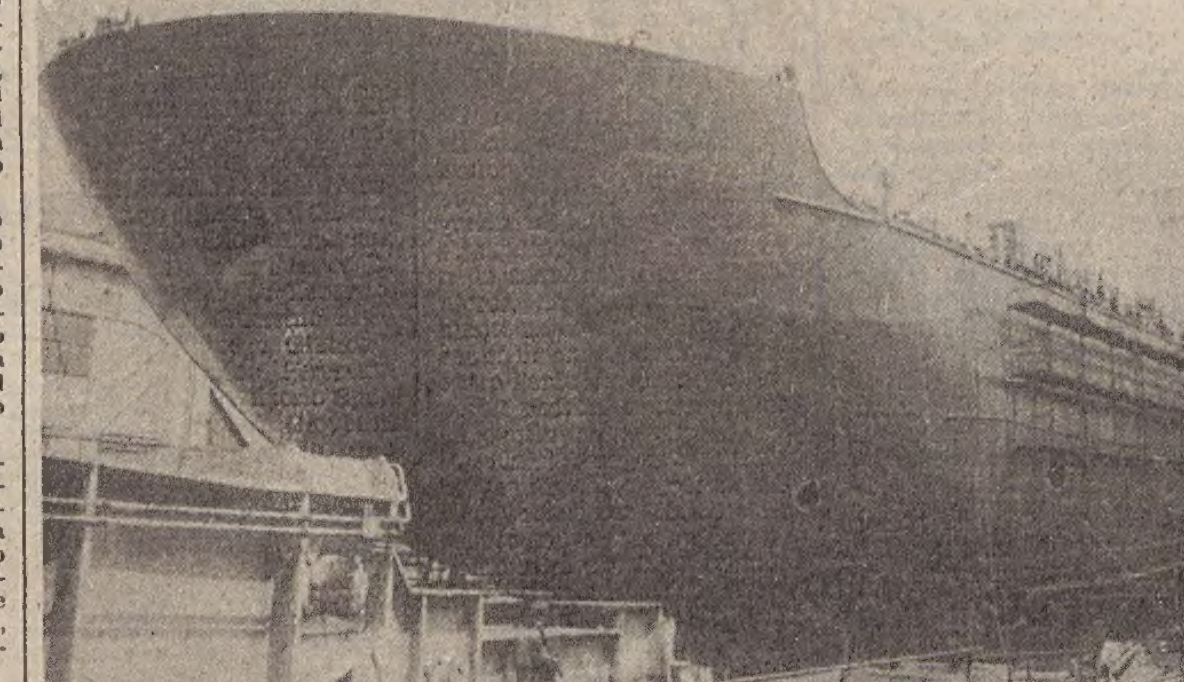
Per il giornalismo, l'artistico trofeo, consistente in uno sbalzo in argento dello scultore concittadino Sigfrido Maovaz, è stato attribuito a: 1) Livio Grassi («Teleantenna»); 2) Ferruccio Borio (ex direttore de «Il Piccolo») e a Giorgio Cesare («Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia»); 3) Carlo de Walderstein («Il Rione»).

Per la novellistica, la «Pancogola d'argento» è andata alla novella «Nebbia» con il motto «Candida gioia», di Dante Cuttin. Per la poesia, il primo premio è stato assegnato al componimento dialettale «Apuntamento con Trieste de sera», dal motto «Nata libera», autrice Letizia Vecchiet-Gasparini.

Per il teatro dialettale, per la prima volta, sono state assegnate due «Pancogole d'argento» in un premio «ex aequo»: hanno vinto le commedie «America, America, America», di Flavio Bertoli, e «Trieste, un omo, una guera», di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

BATTESIMO OGGI POMERIGGIO PER LA «SOCAR TRE»

Super-chiatta all'Arsenale



Oggi pomeriggio alle 15, scende in mare la chiatta portarinfuse «Socratre», costruita sullo scalo dell'Arsenale triestino San Marco. L'unità costruita per conto della «So.Mo.Car» di Trieste, del gruppo «Coe e Clerici», è stata approntata a quattro mesi di distanza dalla gemella «Socardue».

Al varo, che avverrà in forma strettamente privata, presenzierà la madrina dell'unità, signora Eliana Barbaro.

Queste le caratteristiche tecniche della «Socartre»: lunghezza 104 metri; larghezza 20, immersione 7,32; portata lorda 11.000 tonnellate.

ANZIANO STRONCATO DALLA FATICA

Fatale al pensionato la discesa in grotta

Ha visto la grotta Gigante ed è morto: questo il tragico destino del pensionato veronese Giulio Zanoncello, di 68 anni, residente in provincia di Verona, giunto a Trieste in gita collettiva. Nel pomeriggio di ieri, l'uomo, assieme ad un gruppo di compaesani, dopo aver mangiato in una trattoria è sceso nella cavità carsica. Ha percorso a fatica le ripide scale arrivando fino sul fondo.

Chi gli era vicino, lo ha visto ad un tratto sbiancare in volto. Il pensionato si è portato la mano al collo cercando di inspirare più aria possibile: si sentiva soffocare. I compagni di viaggio e gli autisti dei pullman, che erano scesi nella cavità, lo hanno subito soccorso, mentre alcuni giovani salivano di corsa i 400 gradini per chiedere aiuto.

L'uomo veniva trasportato a braccia all'aperto, dove poi è errivata un'autolettiga della Croce rossa (infermieri Babic, Diani e autista Rapagna) con il medico dott. Lo Jacono. Purtroppo non c'è stato nulla da fare: sul muretto carsico dove era stato fatto sedere, il pensionato veronese ha esalato l'ultimo respiro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giustino — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46; la luna si leva alle 4.52 e cala alle 19.27.

Maree: oggi alta alle 10.02 con cm 33 e alle 21.29 con cm 59 sopra il livello medio; bassa alle 15.25 con cm 27 sotto il livello medio. Domani bassa alle 4.18 con cm 67 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa, 12, tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; piazza Ospedale, 8, tel. 793006; via dell'Istria, 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35.

GIORNALE DI TRIESTE

BILANCIO DI AMNESTY INTERNATIONAL

Storie di prigionia: i quattro stranieri adottati da Trieste

(E. C.) Anche il gruppo di Trieste di Amnesty International, come gli innumerevoli altri sparsi in tutto il mondo, è sceso in piazza già da alcuni giorni per ricordare che vent'anni fa, il 27 maggio 1961, un settimanale londinese, l'«Observer», pubblicò un articolo dell'avvocato Peter Benenson dal titolo «I prigionieri dimenticati», con cui si volle promuovere «amnesty 1961». Si trattava di una campagna annuale per ottenere, mediante il concorso dell'opinione pubblica, un'amnistia generale a favore di chi, in tutto il mondo e sotto tutti i sistemi politici, era stato imprigionato solo per aver espresso le proprie opinioni, per essere iscritto ad un partito o ad un sindacato, per aver professato una religione o perché membro di una minoranza o di una etnia.

Il giorno dopo l'articolo venne ripreso da «Le Monde» e in breve ripubblicato da importanti quotidiani in Germania, Svizzera, Svezia, Olanda ed Italia. Dalla successiva trasformazione di quella campagna temporanea in organizzazione permanente, nasceva Amnesty International, un movimento che si diffuse sempre più capillarmente in tutto il mondo per giungere a Trieste solo tre anni fa.

In questi tre anni l'attività del gruppo triestino ha conseguito tre concrete vittorie ed è anche per festeggiarle che sabato scorso per la seconda volta i suoi adolescenti sono scesi in piazza della Borsa, dove torneranno il 6 giugno.

Così, l'Amnesty triestina ha installato il tavolino e i suoi «cubi» pubblicitari davanti al Tergesteo, ed ha parlato con la gente. Da questo incontro sono scaturite anche sorprese. Due ginnasiali («c'è da chiedersi chi siano i loro insegnanti» si sono detti gli intervistatori) si sono per esempio dichiarate convinte assertrici del principio secondo cui «se uno vive sotto un regime, per inumano che sia, deve accettarlo». Un sudanese, El Raie Awad, detenuto senza un'accusa precisa né processo, è stato liberato alcuni mesi fa. Ne ha dato comunicazione al gruppo triestino lo stesso ministro della giustizia della Repubblica del Sudan.

Due coniugi della Germania orientale, Renate e Klaus Wille, vennero arrestati nell'autunno del '79 con l'accusa di «sobillazione contro lo Stato» per aver chiesto più volte il permesso di emigrare nella Repubblica Federale e raggiungere così una figlia che qui abitava. Destinati a due diversi penitenziari, nel giugno dell'80 vennero condannati a tre anni di reclusione lui, a due anni lei. Accertata la palese violazione dei più elementari diritti umani, il gruppo triestino di Amnesty li «adottò» insieme ad un gruppo belga, di Schoten, adoperandosi in tutti i modi per ottenere la loro scarcerazione.

Furono inviate lettere ed appelli all'ambasciatore della Ddr a Roma e al premier tedesco orientale Honecker. Poi, la scorsa Pasqua, la squadra nazionale di calcio della Germania orientale venne a giocare a Udine e il gruppo triestino di Amnesty consegnò all'allenatore e ad altri due funzionari alcuni appelli in favore della liberazione dei Wille. Contemporaneamente, cinque parlamentari italiani si rivolsero all'ambasciatore. Nonostante la mancata risposta da parte di tutti gli interpellati, è arrivata da poco la notizia che i coniugi Wille sono stati inclusi nelle liste del «Freikauf». Ciò significa, anche se non ufficialmente, che ai due, come ad altri piccoli gruppetti di detenuti «scomodi», viene data la possibilità di emigrare in cambio di una somma in valuta pregiata. A questo punto l'Amnesty triestina si è ritenuta soddisfatta.

Attualmente, il prigioniero «adottato» dal gruppo triestino è Hamidou Ongoiba, un insegnante della repubblica del Mali arrestato insieme a circa altri venti suoi colleghi nel luglio dell'80 per aver aderito a un sindacato indipendente anziché a quello ufficiale. Alcuni di questi sono stati nel frattempo scarcerati, ma privati della loro professione d'insegnamenti e trasferiti dal ministero degli Interni ai quattro angoli del paese. Di Ongoiba invece ancora non si sa nulla.

ORE DELLA CITTA'

Conferenza Rohsmann

Stasera alle 18.30 al Cca il prof. Arnulf Rohsmann del Museo d'arte moderna di Klagenfurt, terrà l'annunciata conferenza sulla Mostra «Spazio - spazio urbano», da lui stesso ordinata al Castello di San Giusto, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo. La Mostra, che rimarrà aperta fino a mercoledì, è dedicata agli artisti austriaci Amtmann, Knogler, Lojen, Rogy e Schwarz.

Bamboschek alla «Sal»

L'incontro del lunedì (ore 19) della «Società artistico letteraria» nelle sale del «Tommaseo», è dedicato a Liliana Bamboschek e a un suo libro di racconti del quale è imminente la pubblicazione. Della scrittrice e poetessa triestina parlerà il critico Guido Tamaro mentre l'attore Dante Fabris e la stessa autrice leggeranno una serie di racconti e alcune liriche.

Assemblea Anfaa

Oggi nella parrocchia di S. Marco in via Modiano assemblea pubblica a cura dell'Associazione nazionale famiglie adottive ed affidatarie, sezione di Trieste. Lo scopo è di sollecitare l'istituzione di un asilo nido pubblico nell'attuale sede dell'Ipami.

Asili di San Dorligo

Le domande d'iscrizione alle scuole materne statali di lingua italiana del Comune di San Dorligo saranno accettate nella sede della direzione didattica del 12° Circolo, via Petracco 10, Borgo San Sergio dalle 10 a mezzogiorno fino al 5 giugno prossimo.

Incontri biblici

Mercoledì 3 giugno, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin concluderà il corso con il tema: «S. Matteo evangelista della sintesi e della catechesi».

Scambio termico

Ottanta funzionari e agenti di ogni regione d'Italia di un gruppo che produce componenti per lo scambio termico, il riscaldamento e il razionale utilizzo del vapore, si sono riuniti all'Hotel Adriatico di Grignano, per un seminario di tre giorni sulla strategia degli anni Ottanta.

Mostre d'arte

Rovis alla Rossoni

Si apre oggi nella Galleria d'arte «Rossoni» di Corso Italia 9, una mostra personale del pittore concittadino Lorenzo Rovis che espone una serie di incisioni a mano su argento. Orario della mostra: giorni feriali 8.30-12.30 e 15.30-19.30; festivi 10-13.

Galleria Comunale

espone

DUREN

Corsia Stadion

Via Battisti 14

RATOMIR TASIĆ

Per mons. Marzari

I soci dell'Opera figli del popolo, i ragazzi e i giovani assistiti attraverso le sue istituzioni (la «Famiglia Universitaria Auxilium», il Convitto studenti medi «Semente Nova», la «Repubblica dei ragazzi» e la «Famiglia-Falò») si troveranno tutti assieme nella sede dell'ente, Palazzo Vivante, alle ore 18 di mercoledì 3 giugno, per ricordare, nell'ottavo anniversario della sua scomparsa, l'indimenticabile fondatore dell'Opera mons. Marzari, al quale Trieste.

Tavola rotonda sullo sport a Trieste

Nell'ambito della seconda edizione della «Festa di primavera» il consiglio circoscrizionale di Cologna Scorcola organizza per oggi alle 20 nella sede di via Cologna 30 una tavola rotonda-dibattito sul tema: «Sport a Trieste - Realtà e prospettive».

Interverranno: Enzo Civelli, delegato regionale del Coni; Emilio Felluga, presidente provinciale del Coni; Giovanni Sblattero, assessore comunale allo sport; Franco Del Campo, consigliere comunale.

Rocca Rossetti al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore della Clinica urologica e della scuola di specializzazione in Urologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Recenti progressi nel trattamento delle principali malattie urologiche» (con diapositive).

«Italia nostra»

I soci della sezione di Trieste di «Italia nostra», si riuniranno in assemblea il 3 giugno alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (in via San Carlo 2). All'ordine del giorno sono la relazione del Consiglio direttivo sull'attività svolta nell'anno 1980/1981 e la relazione finanziaria.

L'Unuci sul Carso

Il Gruppo ufficiali in congedo di Trieste informa i propri associati che domenica 7 giugno avrà luogo la seconda visita ai campi di battaglia sul Carso. Coloro che desiderano intervenire devono mettersi in nota presso la segreteria dalle 10 alle 12 dei giorni feriali, escluso il sabato, o telefonare al 64845.

IL COSMOBIOLOGO OLIVARES A TRIESTE

«Ho realizzato Dio con la matematica»

Il dottor David Ferriz Olivares, direttore mondiale dell'istituzione culturale «Grande fraternità universale», e rettore esecutivo dell'università internazionale della Gfu, sarà questa settimana a Trieste, dove terrà due conferenze e si incontrerà con le massime autorità pubbliche della città. L'eminente scienziato, laureato in lettere e filosofia, diplomato in naturopatia e studioso di economia ed epistemologia, è autore di diverse opere di grande interesse, come «Teoria scientifica della cosmobiologia» e «Io ho realizzato Dio attraverso la matematica».

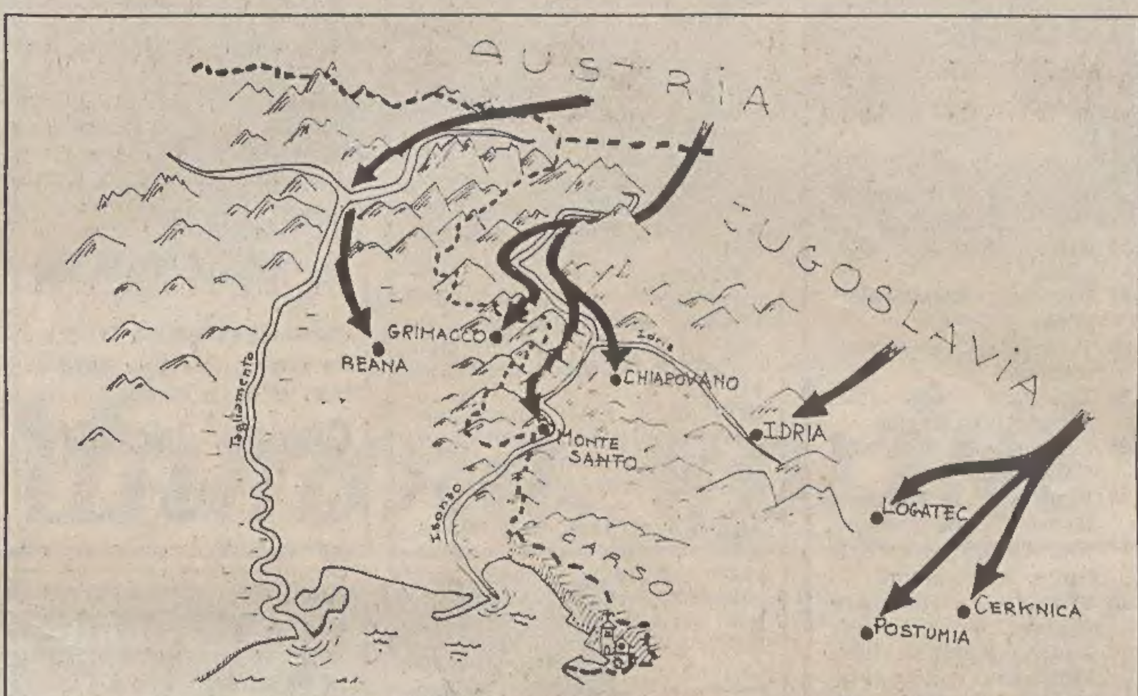
Il dottor Olivares arriverà a Ronchi martedì, e già in serata terrà a Monfalcone, al palazzetto veneto, una conferenza sull'integrazione dei bambini handicappati. Il giorno dopo Olivares visiterà il centro di fisica teorica di Miramare, guidato dal premio Nobel dott. Salam, e terrà una nuova conferenza nell'Aula magna del liceo «Dante Alighieri» sulle profonde relazioni fra uomo e cosmo.

Giovedì Olivares si incontrerà col sindaco di S. Dorligo Svab e visiterà la val Rosandra e l'osservatorio di Basovizza, presiedendo poi in serata ad uno spettacolo in suo onore organizzato dal Goethe Institut. Venerdì, ultimo giorno della sua permanenza in città, Olivares si incontrerà col sindaco Cecovini e visiterà poi la Grotta gigante e l'istituto di sismologia dell'università triestina.

TRA UN ANNO IL MORBO SILVESTRE DOVREBBE RAGGIUNGERE LA COSTA

La lunga marcia della rabbia

Caccia aperta alle volpi anche in provincia di Trieste - Vaccinare cani e bestiame



La rabbia silvestre continua la sua lenta marcia. A un ritmo di circa 45 chilometri all'anno (con punte massime di avanzamento in autunno e primavera) il morbo, già da tempo diffusosi in Carnia, Trentino e alta Slovenia, punta verso Sud, in direzione della pianura e del mare. Nella regione, i focolai più recenti — in gran parte relativi a volpi uccise — sono stati segnalati nelle ultime settimane a Reana del Roiale e a Grimacco nell'alto Cividalese, a ridosso del confine con la Jugoslavia.

In entrambi i casi la provenienza della rabbia è abbastanza chiara, se si tiene conto delle aree più arretrate dove il morbo è già diffuso tra gli animali: si tratta di Trasaghis sulla linea di penetrazione del Fella-Tagliamento e rispettivamente di Tolmino, dove nei mesi scorsi sono stati segnalati ormai una quarantina di casi. Il fronte di avanzamento è ancora più chiaro in territorio sloveno (i veterinari provinciali si tengono in contatto con le autorità della vicina repubblica) dove i focolai primaverili sono stati individuati a Monte Santo (Gorizia), Chiapovano, Idria, Logatec, Postumia e Cerknica, a una distanza media di una quarantina di chilometri dalla provincia di Trieste.

In assenza di barriere naturali (in particolare i fiumi) è dunque prevedibile che la rabbia, continuando con l'attuale andatura, possa raggiungere la fascia costiera e il Carso intorno alla prossima primavera, ed è significativa la recente ordinanza emessa dal veterinario provinciale di Trieste che ha reso obbligatoria la vaccinazione preventiva gratuita per tutti i cani (provvedimenti che potrebbe anche rendere inutile l'«apartheid» dei cani stessi nei pubblici esercizi di Trieste) prescrivendola anche per gli animali da pascolo esposti al contagio, e dando via libera — analogamente a quanto già adottato nella provincia di Gorizia — all'abbattimento a vista delle volpi in quanto possibili veicoli di rabbia.

Per quanto riguarda l'uomo, le autorità sanitarie — sulla scorta dell'esperienza fatta nelle aree dove la rabbia è già diffusa, come la Carnia o il Tarvisiano — insistono con lo sdrammatizzare il problema e nel consigliare, al massimo, la vaccinazione preventiva alle persone più esposte a possibili contagi come gli accalappiacani e i guardiacaccia. Per le altre persone è sufficiente un'opera preventiva di educazione sanitaria che porti a conoscenza dei pericoli da evitare.

E' noto che l'uomo non contrae quasi mai la malattia dall'animale selvatico, e che in genere il passaggio avviene attraverso l'intermediazione dell'animale dosmestico. Da qui l'obbligatorietà della vaccinazione preventiva per i cani (al pari di quelli ricoverati nei rifugi gestiti da zoofili), in modo tale da eliminare un anello della catena. Per tutti gli animali vagabondi, in un secondo momento, si potrebbe prescrivere l'abbattimento, anche se tale provvedimento risulta di difficile attuazione. Per quanto riguarda i gatti di strada, l'esperienza nel Trentino ha dimostrato che la vaccinazione dei cani riesce a creare una sorta di barriera protettiva sulla popolazione felina, ma non si sa fino a che punto questo possa avvenire anche a Trieste dove i gatti randagi sono particolarmente numerosi. Per quanto riguarda i topi, che solo in casi rarissimi si fanno veicoli del morbo, lo sterminio, già tentato in altre occasioni, appare semplicemente impossibile.

Necessario, invece, l'abbattimento delle volpi: la malattia, spiegano gli esperti, si propaga con un ciclo quadriennale: il primo anno esplodono i primi casi, il secondo si manifesta un calo dovuto alla falcidia demografica delle speci colpite, il terzo si ha un ripopolamento e solo il quarto anno si verifica un ritorno della malattia. Se l'uomo riesce a interferire in questo fenomeno contenendo la popolazione volpina, la rabbia viene ridimensionata fin dall'inizio e attenua di molto i suoi effetti. Nonostante questo, la volpe non viene mai eliminata totalmente e va ricordato che la caccia uccide comunque in modo assai meno straziante della rabbia.

Per gli uomini comunque — è il caso di ripeterlo — non vi sono motivi di allarme, basti pensare che in Alto Adige, che pure è meta tradizionale di ferie per molti italiani, non vi sono stati casi di rabbia nelle persone e il problema viene comunque sdrammatizzato. Certo, alla luce del fenomeno, i casi di morsicatura da cane — a Trieste secondo l'ufficiale sanitario sono in media 800 all'anno — finiranno per costituire un problema, anche in ragione delle limitate scorte nazionali di vaccino. P. R.

Le disposizioni del veterinario

ANIMALI SELVATICI: incrementata la caccia alle volpi, che — se rabide — si avvicinano senza paura ai centri abitati.

ANIMALI DOMESTICI: vaccinazione obbligatoria dei cani: gratuita presso le strutture comunali (a Trieste presso il macello e il canile municipale) oppure a pagamento presso il proprio veterinario.

CONCLUSI I LAVORI DEL CORSO SULLE VASCULOPATIE OCULARI

Per la salute degli occhi

Si sono conclusi i lavori del corso di aggiornamento sulle vasculopatie oculari, diventato ormai una tradizione per Trieste.

Il prof. Brancato e la dottoressa Pigiona hanno esposto i risultati delle loro esperienze e dei loro studi sull'incidenza della retinopatia diabetica nei casi di diabete mellito trattato con ipoglicemizzanti orali; in particolare hanno posto in evidenza il fatto che, contrariamente a quanto finora creduto, l'incidenza di una patologia retinica è frequente anche nei casi di diabete insulino non dipendente. Ciò comporta la necessità di un controllo periodico fluoresceinografico per evidenziare le lesioni retiniche. È seguita la relazione del dott. Michelone sulle pieghe coroideali, aspetto non frequente di patologia oculare correlato con varie lesioni orbitarie ed oculari.

Il problema diagnostico ed eziopatologico dell'edema e dell'essudato retinico, visto sotto l'aspetto istopatologico, è stato esposto dai dottori Mahnic e Spetic. Il prof. Bird, di Londra, ha tenuto una lettura magistrale sulla patologia ischemica della coroide: l'argomento, ancora non ben codificato, è stato inquadrato nei suoi aspetti diagnostici e che propongono una nuova problematica.

Si deve infine al prof. Coscas di Parigi la presentazione di un'interessante casistica, discussa con l'uditorio sui vari aspetti diagnostici; la novità del tipo di esposizione è stata particolarmente apprezzata.



Il prof. Brancato (Trieste)



Il prof. Ponte (Palermo)

La «S. Vincenzo» in assemblea

Si è tenuta nei giorni scorsi, presso le «Beatitudini», l'assemblea annuale ordinaria della società «S. Vincenzo» triestina. Il presidente Vitale ha letto la relazione morale per il 1980 ai congressisti, sottolineando i fatti salienti dell'ultima annata, prima fra tutti l'unificazione degli organismi maschili e femminili. Vitale ha poi ricordato l'attività di sostegno degli anziani, ammalati ed handicappati svolta dai 305 membri della sezione triestina, non disgiunta dal costante sforzo di reperimento di fondi.

Piccolo albo

Si è separato dalla sua compagna di gabbia uno di quei pappagallini chiamati «inseparabili» e quindi rischia di morire entro breve tempo. Chi avesse raccolto questo uccelletto che ha preso il volo in via Revoltella, telefoni al più presto al 748535: sarà generosamente ricompensato.

Incontri culturali

Diapositive sul Carso

Oggi, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, a cura del centro culturale «Gian Rinaldo Carli» Mario Giovi Marcolini del Circolo fotografico triestino presenterà il documentario a colori sonorizzato «I colori autunnali del Carso», con musiche di Vivaldi. L'ingresso è libero.

Poeti dialettali

Nella rinnovata sede della Lista per Trieste di corso Saba 2, martedì alle 19 avrà inizio con ciclo di conversazioni sui poeti dialettali e scrittori contemporanei triestini. La presentazione degli autori e delle opere sarà curata da Romana Olivo, mentre la lettura dei passi verrà affidata agli attori del gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris. Pino Tanfani, introdurrà le serate. La prima sarà dedicata alla produzione del poeta dialettale Giovanni Cossutta.

La vita del porto nell'autonomia

Il dott. Dario Favretto, già responsabile della commissione porto della Junior Chamber di Trieste, parlerà sul tema «La vita del porto di Trieste sta nell'autonomia». La relazione si terrà il 5 giugno alle 18.30 al Jolly Hotel, corso Cavour.

Una tavola rotonda sui referendum Dp

Mercoledì alle 20.30 presso il Jolly hotel di corso Cavour 7 si svolgerà una tavola rotonda sul tema: Due referendum popolari: ripristinare la contingenza sulla liquidazione, estendere lo statuto dei lavoratori. La manifestazione si colloca nell'ambito di una serie di iniziative, promosse dalla federazione provinciale di Democrazia proletaria e dal suo gruppo consiliare regionale.

Lo scopo è di invitare forze politiche, sociali e sindacali di opinioni diverse per approfondire il dibattito sulle due proposte referendarie. A questo primo incontro partecipano: Mauro Tosi del direttivo nazionale di Democrazia proletaria, Umberto Malusà, segretario provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato, Roberto Treu del sindacato Cgil. Moderatore Giorgio Cavallo cons. regionale Dp.

Accademia navale — Centoquarantacinque posti per allievi dei corsi normali dell'Accademia navale di Livorno sono stati messi a concorso nella Gazzetta ufficiale numero 142 del 26 maggio 1981. Le domande dovranno essere presentate entro il 25 luglio 1981.

Incontro a Roma sull'autoporto

Il sottosegretario alle finanze on. Colucci ha espresso nei giorni scorsi, al termine di un incontro avuto a Roma con i dirigenti degli enti ed associazioni interessati, la soddisfazione del ministero circa l'iniziativa dell'autoporto di Fernetti. Colucci ha poi ribadito la necessità di sensibilizzare ulteriormente al probelma gli operatori privati e di facilitare (anche attraverso un intervento governativo) il funzionamento dell'impianto, di cui è ormai imminente il completamento con l'apertura del piazzale di stoccaggio e dei capannoni.

Fallimento «Canova»: rimborsi pronti

La Filtat-Cisl ha comunicato che sono pervenuti, nella sede del sindacato di via Battisti 8, i mandati di pagamento relativi al fallimento della società «F.lli Canova». I lavoratori che avevano avanzato l'insinuazione di credito, attraverso la Filtat-Cisl o tramite l'avvocato Briolo, possono così sottoscrivere nella sede del sindacato i mandati individuali per incassare presso la Banca Antoniana.

Gite e soggiorni

L'Alpina sul Cormolina — Domenica 7 giugno la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita alla Sella Chianzutan e la salita escursionistica del monte Cormolina (1880 m) dalla Valle di Preone per la Forchia Rizzàt e Forcella Cormolina. Partenza in corriera alle ore 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Fameia Portolana — Insieme alla Società per la preistoria e la protostoria del Friuli-Venezia Giulia, alla quale la «Fameia Portolana» è associata, si farà un viaggio dal 4 al 7 giugno in Liguria sino al Principato di Monaco. Per informazioni e prenotazioi telefonare ai numeri 64420 o 821830.

Circolo Calegari — Per l'interruzione della strada della Valcellina la gita del 7 giugno al lago di Barcis è rinviata. Sarà effettuata invece una gita ai laghi di Fusine.

Lega Nazionale — Anche quest'anno è organizzata ad Aurisina la colonia diurna collinare-balneare nei mesi di luglio e di agosto. Per rendere più confortevole il soggiorno dei minori la segreteria del sodalizio informa che le domande per l'assunzione del personale di vigilanza possono essere consegnate o recapitate nella sede della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4, entro e non oltre il 10 giugno.

Mercoledì a Servola il «Palio dei rioni»

Si svolgerà mercoledì prossimo, sul tradizionale circuito servolano, la prima prova del «Palio dei rioni» - trofeo «Uccio Maluta» di corsa e marcia, organizzato dal G.s. S. Giacomo, dall'associazione «Azzurri d'Italia» e dalla «Pro Loco Servola» per le categorie ragazzi, allievi, juniores, seniores ed amatori.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 16.45 presso il bar «De Marchi» di Servola. Al termine delle gare verrà stilata anche una classifica per società.

Nasce all'«Encip» una sezione musicale

L'associazione culturale «Encip» ha annunciato la costituzione di una sezione musicale, denominata «Studio musica Encip». Intendimento della nuova sezione è quello di diffondere l'apprendimento della musica presso tutti coloro ne abbiano il desiderio, operando con metodi che consentano una diffusione non limitata, ma totale. Coloro i quali fossero interessati all'iniziativa possono mettersi in contatto con i responsabili presso la segreteria dell'Encip.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BOTTA E RISPOSTA CON LA CARLUCCI CONDUTTRICE DI «GIOCHI SENZA FRONTIERE»

Milly come la Streisand?



ROMA — Allegra, viva, e spumeggiante, capace di ispirare simpatia agli uomini e alle donne, agli adulti e ai giovanissimi, Milly Carlucci, la conduttrice di «Giochi senza frontiere» avrebbe tutte le carte in regola per diventare la Pippo Baudo o la Corrado in gonnella; eppure non ha alcuna intenzione di imporsi in questo campo.

«Non perché non mi piaccia fare la presentatrice — dice — ma perché in Italia solo agli uomini si dà la possibilità di condurre in prima persona un programma. La donna nella televisione italiana fa soltanto la comprimaria e viene chiamata se ha delle determinate doti di «show-girl». Non esiste la conduttrice e credo che non esisterà mai. Quando mai uno spettacolo popolare sarà affidato a una Milly Carlucci? La nostra società non ha abbastanza fiducia nelle donne. In ogni caso questo per me non è un problema, perché mi interessa diventare una donna-spettacolo, un'artista completa che canta balla e recita».

— Qualcuno dice che in Italia non ci sono delle forti personalità femminili. È d'accordo?

«Lo so che lo dicono, ma non posso essere d'accordo, perché secondo me quelle stesse persone dovrebbero perlomeno darci un po' di spazio prima di esprimere giudizi tanto severi».

— A quale grande artista le piacerebbe assomigliare?

«Ho diversi modelli: Ornella Vanoni, Milva, Liza Minnelli, Barbara Streisand. Non intendo dire che mi sento in grado di diventare come loro, ma soltanto che secondo me la strada da seguire per imporsi è quella imboccata da loro. Ne sono talmente convinta che ho deciso di trascorrere l'estate a Nuova York, segregata in una scuola di danza. D'altra parte se voglio raggiungere il mio scopo, se non voglio essere più solamente una presentatrice, una voce, devo prepararmi come si deve. Ho già cominciato a lavorare sodo. Trascorro le giornate correndo dalla scuola di danza a quella di canto e non trascurando mai, fra l'altro, la mia squadretta di pattinaggio».

— Non le sembra di aver cominciato un po' tardi a ballare?

«Ho cominciato a ballare quando ho cominciato a pattinare, cioè vent'anni fa. Poi decisi di abbandonare la danza perché era incompatibile con l'attività agonistica che mi impegnava molto. Ho ripreso a ballare seriamente qualche anno fa e penso di cavarmela bene».

— Qual è la «soubrette» italiana che le piace di più?

«L'epoca delle grandi «show-girls» è tramontata. Delia Scala, Lauretta Masiero, Marisa Del Frate sono solo un ricordo. Secondo me, adesso, la più completa è Loretta Goggi».

— Lei un giorno ha detto di non essere ambiziosa. Ma si può fare questo lavoro senza esserlo?

«No, ma non è nemmeno giusto tagliarsi le vene dei polsi per aggiudicarsi una parte in un film».

— È vero che ha sacrificato l'amore per la carriera?

«Ho sacrificato la mia vita privata, che è ben più importante. Ma sacrificare non è la parola adatta, perché sono stata io ad avere scelto delle cose invece di altre, e nessuno me le ha imposte».

D. S.

La tournée in Germania dei Piccoli di Podrecca

Come era prevedibile, date le premesse, le marionette di Vittorio Podrecca, portate in tournée in Germania, in questi giorni, dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, stanno ottenendo un vivissimo successo.

L'iniziativa ha preso l'avvio da un invito dell'Ambasciata d'Italia a Bonn per la settimana della cultura italiana indetta e organizzata dalla Municipalità di Dortmund nella Ruhr.

Queste nostre marionette rappresentano il teatro e l'arte italiani assieme al Teatro S. Carlo di Napoli e al Museo Nazionale di Capodimonte. Durante la settimana di Dortmund si sono svolti vari incontri ufficiali: i marionettisti sono stati ricevuti dal Borgomastro sig. Samtlebe e, nell'occasione, hanno incontrato la senatrice triestina Gabriella Gherbez che, assieme ai senatori Orlando e La Loggia, fa parte di una delegazione interparlamentare italiana in visita di studio in Germania.

L'ambasciatore d'Italia a Bonn, Vittorio Ferraris, si è espresso pubblicamente in termini di elogio per lo spettacolo presentato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, dichiarando di volerlo avere in Germania per altri lunghi giri artistici, dal momento che si tratta di spettacolo di alta qualità, adatto a stabilire un rapporto di incontro e di partecipazione tra spettatori di lingue diverse e quindi, nel caso specifico, tra la comunità italiana e il pubblico tedesco.

Dopo la settimana di Dortmund, la compagnia ha presentato lo spettacolo ad Hannover su invito del Consolato d'Italia e della direzione didattica delle scuole italiane.

Ora la tournée prosegue con recite nella zona di Stoccarda a Karlsruhe, Heillbron, Schwabisch-Gmund e Sindelfingen.

Aperto a Genova un museo dell'attore

GENOVA — È stata inaugurata a Villetta Serra, in pieno centro, la nuova sede del civico museo biblioteca dell'attore del teatro Genova, la più grande e nota istituzione italiana per la consultazione e la conservazione di materiale e documenti sui protagonisti dei palcoscenici italiani tra la fine dell'800 e gli inizi del '900.

Con i suoi quindici «fondi» speciali, contenenti migliaia di documenti, cimeli, reperti, testimonianze sull'attività dei grandi attori italiani (Ristori, Salvini, Rossi, Ruggeri, Zacconi, ecc.) e di alcuni celebri personaggi del mondo della critica (Silvio D'Amico) e della drammaturgia (Dario Niccodemi), il civico museo biblioteca dell'attore costituisce il principale punto di riferimento in Italia per gli studiosi e gli appassionati che intendono approfondire quella grande stagione del teatro europeo e mondiale.

Nato nel 1966 su iniziativa di Ivo Chiesa e Luigi Squarzina, coordinato fin dall'inizio per la parte scientifica da Alessandro D'Amico, il civico museo biblioteca dell'attore trova solo ora, a Villetta Serra, sistemazione definitiva.

Gli appuntamenti

L'organista Bergant in San Giusto

Nell'ambito delle manifestazioni artistiche della Settimana del Turista austriaco, curata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, martedì 2 giugno alle ore 19.30, nella Cattedrale di S. Giusto, suonerà l'organista Hubert Bergant. Il programma, della durata di 1 ora, comprende 5 Versi spirituali di A. Valente della scuola napoletana del '500; una Toccata di G.B. Martini; 2 Sonate (mai eseguite a Trieste) di G.B. Pergolesi. Seguirà un Corale di Liszt, musiche di Widor, Vierne e Schmidt. Chiuderanno le Litanies di Alain. Hubert Bergant, insegnante d'organo all'Accademia Musicale di Lubiana, si è perfezionato a Vienna e svolge un'intensa attività concertistica in Patria e all'estero.

L'ingresso è libero.

Il jazzista «Dollar Brand» oggi a Milano

MILANO — Un concerto del jazzista Dollar Brand, organizzato dalla ripartizione cultura e spettacolo del comune di Milano si svolgerà oggi al Teatro lirico di Milano.

Adolph Johannes «Dollar Brand», pianista e compositore, è nato a Città del Capo il 9 ottobre 1934.

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Schede - Astrofisica. Come muoiono le stelle
13.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Mathias Sandorf», dal romanzo di Jules Verne. XII puntata
14.30 Speciale Parlamento
15.00 Lunedì sport - Eurovisione. 64.o Giro d'Italia: 17.a tappa: Mantova-Borno - Campionato italiano di calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Conoscere il mercato. Consigli agli esportatori
18.30 Il trenino
18.50 L'ottavo giorno. L'eredità di Don Gnocchi
19.20 «Mio fratello poliziotto». VII episodio: «Niente per niente»
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Vera Cruz» (1954). Film, regia di Robert Aldrich, con Gary Cooper, Burt Lancaster, Denise Darcel
22.20 Bernini - 1598-1680
23.25 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Educazione e regioni
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano
14.10 «Le terre del Sacramento», di Francesco Jovine. 1 puntata
15.50 La carretta dei comici
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio - L'opinione di Antonio Ghirelli
17.30 «Capita Harlock», da un racconto di Moto Reigi
18.00 Le abilità manuali. IV puntata: Calchi e fusioni
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.05 Buonasera con... Paolo Ferrari
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Mixer». Cento minuti di televisione
22.25 «Un uomo in casa: Il bel Tamigi», telefilm comico
22.50 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica
23.30 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.40 Invito al concerto. Dal teatro San Carlo di Napoli: Concerto pro terremotati
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia
19.30 Tg 3 - Sport regione. Edizione del lunedì
20.05 Anton Bruckner. I puntata
20.40 Italia in diretta: Una quinta di Sanremo
21.35 «Leon Tolstoi: Pagine di una vita»
22.05 Tg 3
22.15 Tg 3 - Sport regione (replica)
22.40 Tg 3 - Lo sport. Il processo del lunedì - Giro Girando: la tappa rivissuta attraverso filmati e dibattito con i protagonisti

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

18.30 Film: «Radar». (Replica).
19.00 Telefilm: «Shane». (Replica).
20.00 Telefilm: «Spectreman».
20.30 Telefilm della serie: «L'ispettore Regan»
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «2 + 5 Missione Hydra». Regia di Pietro Francisci. Interpreti: L. Ruffo, A. Freeman.
23.00 Varietà: «Mia cara Aldina».
23.15 Vietato ai minori, film: «Violenza contro violenza». Regia di R. Olsen. Interpreti: G. Macchia, R. Harstorf.
00.45 Domani vedrete...

Radio Regionale

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: La critica dei giornali; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Compositori oggi; 14: L'oggetto libro; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Parole e magia (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: A proprio agio con la cosmesi; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori jugoslavi; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Boris Pahor: «Scontro con la primavera», (1); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-8.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: L'orchestra Jack Coles; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.35: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Do-re-mi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: A tutta musica; 14: Gettonatissime; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegramente insieme; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: L'Istria attraverso canti e danze; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Scene dall'opera slovena; 18: Discoteca sound; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Svizzera

14.55: Ciclismo - Giro d'Italia: Mantova-Borno; 18: Per i più piccoli: L'esperimento - La bottega del signor Pietro; 18.25: Per i bambini: La borsa; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: Natura selvaggia - Deserto Gibson; 19.15: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Medicina oggi; 21.40: Primavera a Vienna - Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Gennady Rozhdestvensky; 22.20: Telegiornale.

Tv Montecarlo

14: In Eurovisione: Torneo internazionale di tennis di Francia; 18.20: Shopping; 18.40: Stasera divento milionaria; 19.05: Telemenu; 19.15 e 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: «Culastrisce nobile veneziano», film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: «Polizia femminile», telefilm; 22.45: Cinema! Cinema! di Paolo Limiti; 23.15: Notiziario.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19. Gr 1 Flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.03, 8.03, 10.01, 10.55, 12.03, 13.02, 15.03, 17.03, 19.03, 21.03, 23.03. — 6: Segnale orario; 6-7.25-8.40: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.45: Riparliamone con loro; 8.30: Edicola del Gr 1; 9-10.05: Radio anch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Mala femmina; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Le lettere, la storia (9); 15.03: Errepiuno, fra le 15.05 e le 16.45: 64.o Giro d'Italia, 17.a tappa: Mantova-Borno; 16.30: Demi-sexe, edizione speciale del Gr1 sulla colonna musica della notte; 17.05: Ruota libera; 17.15: Patchwork, comunicazione per un popolo giovane: Star Gags, chitarre, combinazione suono, gli otto vizi capitali; 18.35: I sentieri della ragione; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz 20: «Come le foglie» di G. Giacosa; 20.40: Destinazione musica; 21.05: Ribelli, sognatori, utopisti; 21.30: Piccolo concerto; 22: Obiettivo Europa; 22.36: Viviamo lo sport; 23.05: Oggi al Parlamento; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-8.16-18.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 7.55: Il Gr 2 al Giro d'Italia; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: «Amori sbagliati», di R. Troyat (7), regia di E. Cortese; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr 2 radiogiorno; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Mastro don Gesualdo», di G. Verga; (al termine «Le ore della musica»); 18.32: In diretta da via Asiago «Eravamo il futuro» di A. Falivena e A. Vinci; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 20.45: Teatro di Radiodue: «Uno sguardo dal ponte» di A. Miler; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Spazio X; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. — Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Uomo uguale solidarietà; 17.30-19: Spaziotre; 21: Il monitore lombardo; 21.30: Vie della nuova musica; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Tv Capodistria

17.30: Pallacanestro - Praga: Campionati europei; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg Punto d'incontro due minuti; 20.31: «Senso», film; 22.30: Tg - Tuttoggi; 22.40: «Sahara cross», film con Franco Nero, Michel Costantin, Pamela Villoresi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) undicesimo concerto. Direttore Gabriele Ferro, pianista Marisa Tanzini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore **18** (turno B) dodicesimo concerto. Direttore Gabriele Ferro, pianista Marisa Tanzini.

TEATRO STABILE AUDITORIUM: oggi riposo. Domani ore **20.30** Jole Silvani e la Witz Orchestrà in «Un baul pien de ricordi». Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati.

ARISTON-INC. - Festival dei Festival. Inizio spettacoli ore **16.30, 20.30.** Seconda settimana di successo del capolavoro di Luchino Visconti: «Ludwig» con Romy Schneider, Helmut Berger. Edizione integrale dalla Mostra di Venezia. Prima visione. Scopecolor. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani il capolavoro di S. M. Ejzenstajn «Que viva Mexico!» nella versione di G. Alexandrov presentato alla Mostra di Venezia.

EDEN. 18.20, 22.15: «La storia vera della signora delle camelie». Un film di Mario Bolognini con Isabelle Huppert e Gian Maria Volontè. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Un film divertentissimo per giovani e non «Rock'n' Roll High School». Interi 2500, ragazzi 2000.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantasma d'amore» di Dino Risi con Marcello Mastroianni e Romy Schneider.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. **22:** «Superlibido». L'alta classe della pornografia, l'interpretazione, la regia, le musiche fanno di questo film uno spettacolo eccezionale che non dimenticherete. Sev. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. **22.15:** Novanta minuti di divertimento assicurato «Il marito in vacanza» con Lili Carati, R. Montagnani, E. Cannavale, Bombolo. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 15.30 ult. **22.15:** «Stuntman-professione pericolo». La pazzia della finzione vi porterà al limite della suspense. Peter O'Toole, Steve Railsback e Barbara Hershey vi faranno trascorrere due ore di brivido. Questo sì che è spettacolo!

NAZIONALE. 16, ult. **22.15:** «Miss Jones» il più famoso film di Gerard Damiano, un'odissea erotica da togliervi il respiro. Con Georgina Spelvin, Harry Reams. Severam. v.m. 18.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Sfinge» una giovane donna osa sfiorare un antico mistero. Technicolor con Lesley Anne Down e Maurice Ronet.

AURORA. 17, 18.40, 20.10, 22: suspense e azione sono le caratteristiche dell'ottimo e spettacolare poliziesco: «Tre uomini da abbattere» con A. Delon e D. Di Lazzaro. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 17.30. Un'eccezionale, avvincente avventura «L'isola» con M. Caine e A. Mac Gregor. Grande successo. Technicolor.

CRISTALLO. 17.30: un film di Robert Redford vincitore di quattro premi Oscar «Gente comune» con Donald Sutherland, Timothy Hutton. Grande successo.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. **22:** «Savana selvaggia», direttamente in proseguimento dalla prima visione. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16.30, 19, 21.45: «The Blues brothers» (I fratelli Blues) John Belushi, Dan Aykroyd, James Brown. Capolavoro, regia J. Landis. Un film da vedere.

ALCIONE (tel. 796162). 16.: A seguito del primo famoso «American Graffiti» ecco: «American Graffiti n. 2». Un nuovo film le cui raffinatezze stilistiche entusiasmeranno gli appassionati del buon cinema.

LUMIERE (tel. 820530). Ore **16.** Prima rassegna «Cinema e paura»: «Coma profondo» di Michael Crickton con Michael Douglas, Geneviev Bujlod e Richard Widmark. Color.

RADIO 16: «Pornografia campagnola». La più bella ed erotica sexystar si è fatta contadina. Un porno film da tripla luce rossa da non perdere. Viet. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Sweet Savage». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'insegnante balla con tutta la classe» V.m. 14.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Sorvegliate il vedovo» con P. Noire, M. Serrault.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «L'ultimo cacciatore» con D. Warbeck e T. Farrow. V.m. 14 anni. A colori.
VERDI. 15.30, 22: «Bianco rosso e verdone» con C. Verdone, I. Sampiter. Colori.
VITTORIA. Riposo oggi e domani.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Frenzy» di Alfred Hitchcock. A colori.
PRINCIPE. 18: «Edizione speciale incontri ravvicinati del terzo tipo». A colori.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Giochi porno al casinò». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Ricomincio da tre».
SUPERCINEMA. «La moglie dell'amico è sempre più buona». V.m. 18 anni.
VERDI. «La banchiera».

CORDENONS

RITZ. «L'uomo del confine».

SACILE

NUOVO. «Due superpiedi quasi piatti».
ZANCANARO. «Le porno attrici». V.m. 18 anni.

Cori fiumani in Friuli

La sezione corale maschile e femminile della società artistico-culturale «Fratellanza» di Fiume che opera in seno alla Comunità degli italiani della città quarnerina sarà ospite, sabato 6 giugno, del Coro polifonico di Ruda - Udine, per un concerto che ricambia quello tenuto a Fiume nel marzo scorso dal Polifonico rudese.

Sotto la direzione dei maestri Vinko Badjuk e Lucia Malner i due cori presenteranno un ricco programma con brani di vari autori tra i quali Milotti, I. M. Ronjgov, Gotavec, Cossetto, Bogna, Petterin, De Marzi, Albanese, Zardini e Ipavec.

Solisti Marino Sfiligoi, Enzo Maccarone, Giovanni Milavez e Luisa Matković.

I due Cori fiumani sono reduci del successo ottenuto a Trieste nel salone della Stazione Marittima in occasione della V rassegna corale realizzata dal Coro Val Rosandra del Cral-Eapt di Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 5, 11)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Sc ansa; ripe R.I; C oli = scansar i pericoli

OROSCOPO DI OGGI

— Astrid —

ARIETE (21-3 • 20-4) — Controllate gli impulsi e usate un po' di tattica diplomatica per non mettere in crisi rapporti importanti. Se sarete più selettivi nello scegliere le vostre compagnie eviterete di ricadere nei vecchi errori, non guasterete la pace e la routine familiare.

TORO (21-4 • 20-5) — Il vostro umore oggi sarà particolarmente imprevedibile e potrà mettervi in situazioni difficili se non pericolose. Controllate la tendenza alle crisi esistenziali o il desiderio di scaricare i nervi con una corsa in macchina: prudenza ed equilibrio.

GEMELLI (21-5 • 20-6) — Dovrete cercare di mantenervi un po' calmi perché la giornata presenta qualche ambiguità, delle situazioni non sempre facili. Non annegate in un bicchiere d'acqua, però, vi basterà esaminare le cose con attenzione per trovare i miglioramenti opportuni.

CANCRO (21-6 • 21-7) — Imponetevi una maggior disciplina e volontà in tutto ciò che fate e procedete con ordine, senza farvi distrarre dai contrattempi, se volete risolvere un problema personale o familiare. Non sopravvalutate le vostre attuali possibilità in nessun settore.

LEONE (22-7 • 22-8) — Oggi dovreste riflettere e dominarvi più del solito e magari rinviare ad un momento più tranquillo e favorevole un'iniziativa spericolata che in questo periodo rischia di mettervi in crisi in famiglia o nell'ambiente di lavoro. Attenzione in ogni campo.

VERGINE (23-8 • 22-9) — Una notizia o un fatto imprevisto potrà turbare alcuni di voi e in un certo senso cambiare la vostra esistenza, anche se non immediatamente. Non inimicatevi persone che possono esservi utili, siate prudenti per strada e se guidate andate piano.

BILANCIA (23-9 • 22-10) — Non rincorrete sogni impossibili e non prestate troppa fede alle parole di una persona che vi promette mari e monti. Cercate di essere prudenti e obiettivi in tutto e non trascurate i problemi di salute; attenti anche a cadute e piccoli incidenti.

SCORPIONE (23-10 • 21-11) — Sarete portati all'emotività, ai dubbi, all'impulsività, alle incertezze; nell'insieme non sarà una giornata facile, specialmente se avete dei pianeti nella terza decade, ma se saprete controllare gli stati d'animo eviterete di commettere errori e imprudenze.

SAGITTARIO (22-11 • 21-12) — Un maggior realismo e un comportamento razionale vi sarà molto utile oggi: mantenete una linea di condotta equilibrata, che tenga conto dell'importanza di certe circostanze impreviste. Occupatevi con più cura degli interessi personali e della salute.

CAPRICORNO (22-12 • 20-1) — Siate ragionevoli, gli atteggiamenti troppo intransigenti o dei giudizi affrettati ora vi darebbero dei risultati negativi. Rivedete attentamente ogni piano ed ogni iniziativa, probabilmente troverete qualche punto debole o una dimenticanza: prudenza.

ACQUARIO (21-1 • 20-2) — La vostra situazione è talmente complessa che oggi non dovete permettervi il lusso di nessuna imprudenza e nessuno stravizio. Per non subire dei danni dovete impegnarvi a fondo con la massima attenzione ed evitare fatiche e azioni pericolose.

PESCI (21-2 • 20-3) — Agite in ogni settore con un po' di cautela e di calma; avvenimenti imprevisti vi costringeranno a modificare almeno in parte i vostri piani ma se non vi farete prendere dall'ansia o dalla fretta tutto andrà bene. Prudenza per strada e negli spostamenti in genere.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13					■	14	15				
16				■	17	■	18				
19			■	20		21					■
22		■	23							■	24
■	25								■	26	
■	27							■	28		
29					■		■	30			
31					32	■	33				
34				■	35	36					
37			■	38							

ORIZZONTALI: 1 Lo spazio che ci circonda - 8 Accusativo (abbreviazione) - 11 Lavorano per... proteggere le mani - 12 Garanzia di pegno - 13 Il nome della Demick - 14 Pianta con il fusto carnoso - 16 La madre di Achille - 18 Arma di difesa - 19 Associazione Nazionale Alpini - 20 Strumento del chirurgo - 22 Titolo per pochi al mondo - 23 Lo è chi vuol sapere tutto di tutti - 25 Vino dell'Astigiano - 26 Scorre per 652 chilometri - 27 Tutt'altro che vicine - 28 Il titolo di Tafari - 29 Il prezzo dell'oggetto in vendita - 30 C'è la Riparia e la Baltea - 31 Spinta che può far cadere - 33 Scoprì un vaccino antipolio - 34 Gas per insegne luminose - 35 Riunione sportiva - 37 La Margret del cinema - 38 In provincia di Latina.

VERTICALI: 1 Scuotere con energia - 2 Pesci voracissimi - 3 Capanna di montagna - 4 Canti solenni - 5 E' verde in gioventù - 6 Simbolo del sodio - 7 Vizio nervoso - 8 Il nome di Toscanini - 9 Non cotti - 10 Evento fortuito - 12 La sostiene il Pubblico Ministero - 15 Uccello rapace - 17 Ragazzo molto furbo - 20 Richard attore - 21 Provincia della Toscana - 23 Porto della Cina - 24 Altro nome del rombo - 25 Vi nacque Benjamin Francklin - 26 Compose il poemetto «Il Giorno» - 27 Una celebre Sofia - 28 Un leggendario Hood - 29 Culla - 30 Gli elementi del problema - 32 Sangue nei prefissi - 33 Partita a tennis - 36 Sigla di Enna.

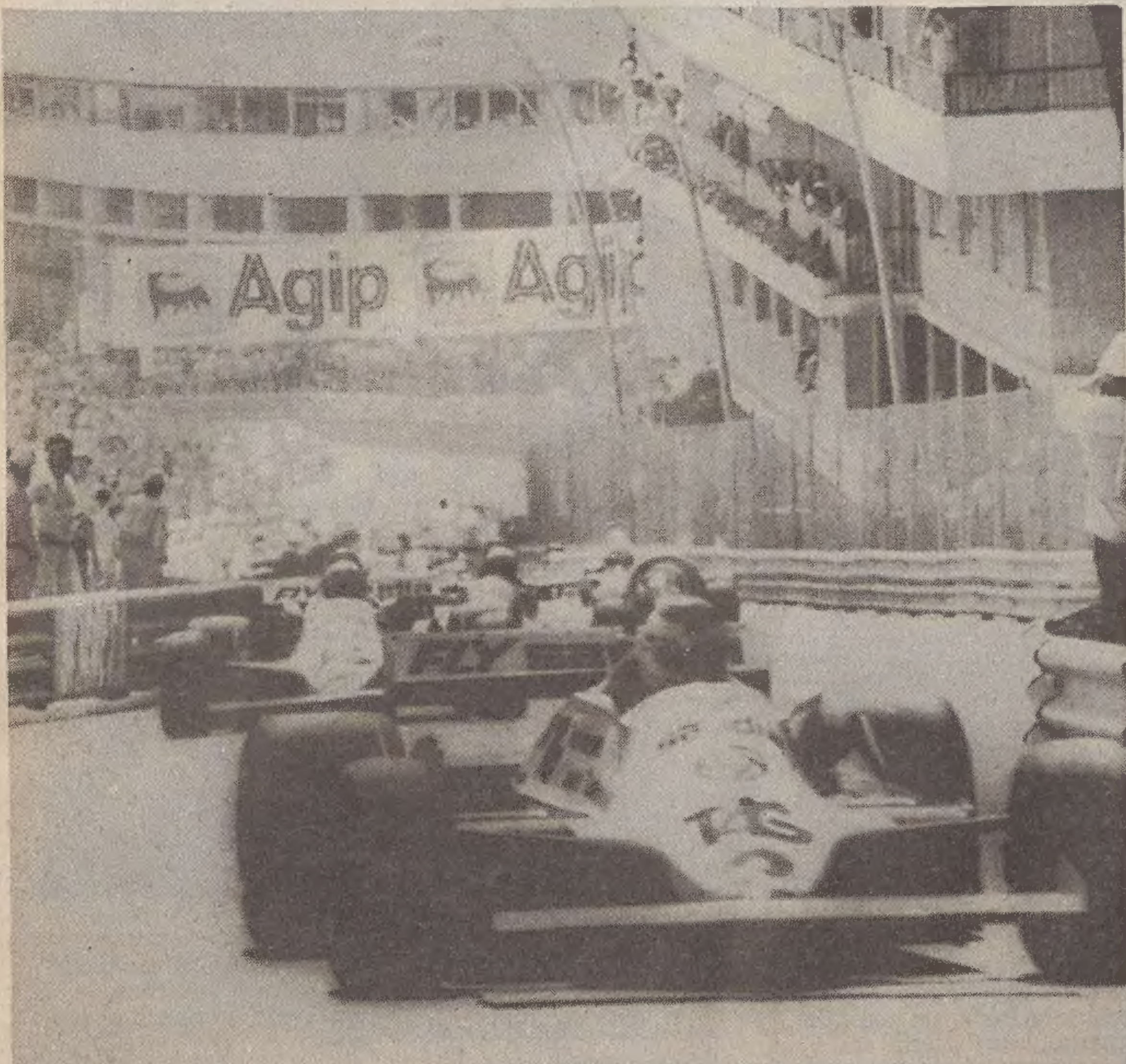
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

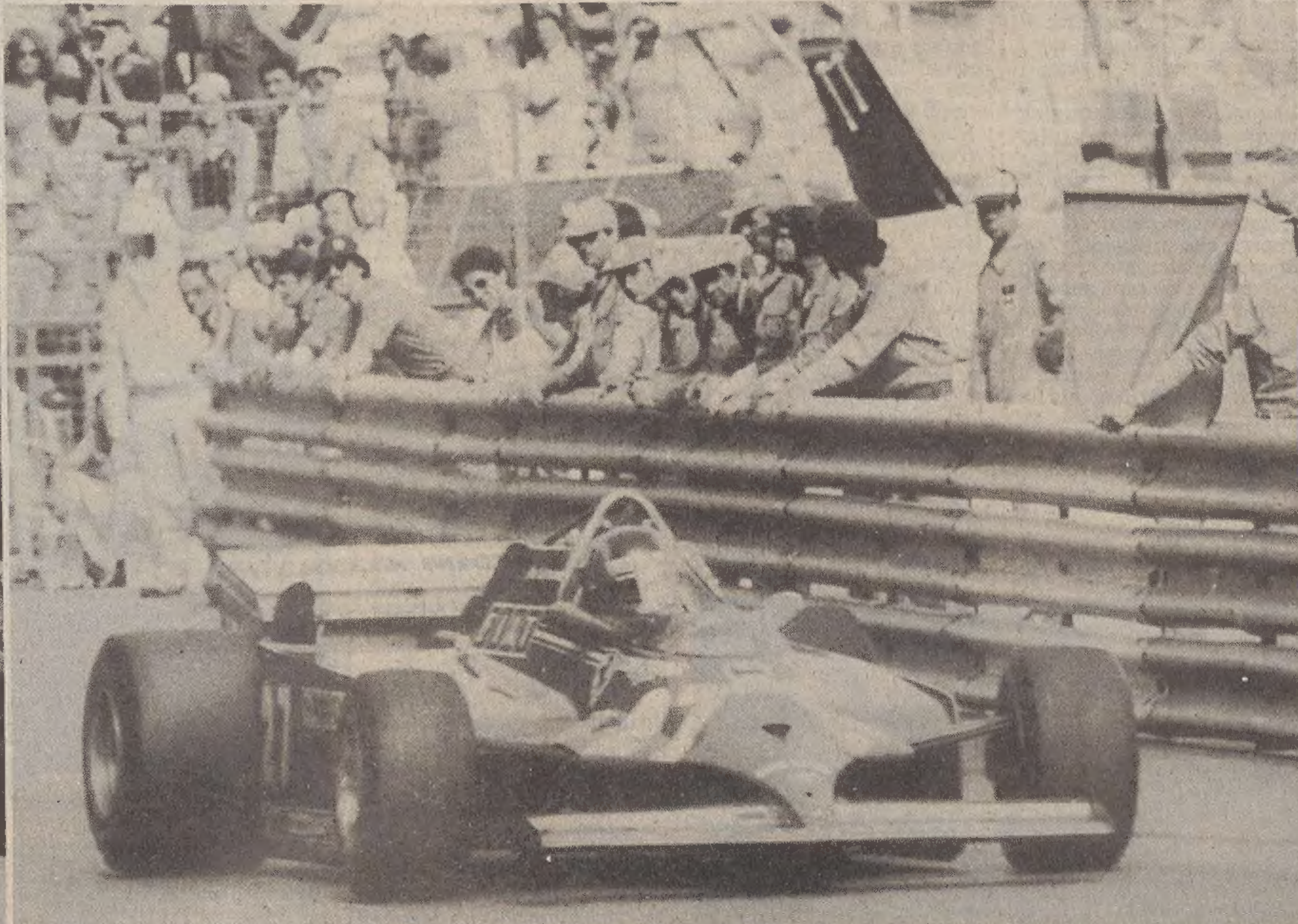
ORIZZONTALI: 1 peseta; 6 suoi; 10 Malot; 11 Batman; 13 onestà; 14 tris; 15 Nitti; 16 Stalin; 18 rete; 19 buoni; 20 oro; 21 cuore; 22 FS; 23 VE; 24 pelle; 25 tot; 26 Garbo; 27 torr; 28 ateneo; 30 manzo; 31 Omar; 32 Miriam; 33 Kummel; 35 sacro; 36 area; 37 Lassie.

VERTICALI: 1 paniere; 2 eletto; 3 soste; 4 etti; 5 AB; 6 strane; 7 umili; 8 Oasi; 9 in; 10 Monrovia; 12 attore; 16 suolo; 17 nostrono; 19 bulbo; 21 Cerere; 22 forzare; 24 Panama; 25 tonici; 26 gemme; 27 Taras; 29 Tour; 30 miss; 33 ka; 34 11.

SPORT

Villeneuve ...principe di Monaco

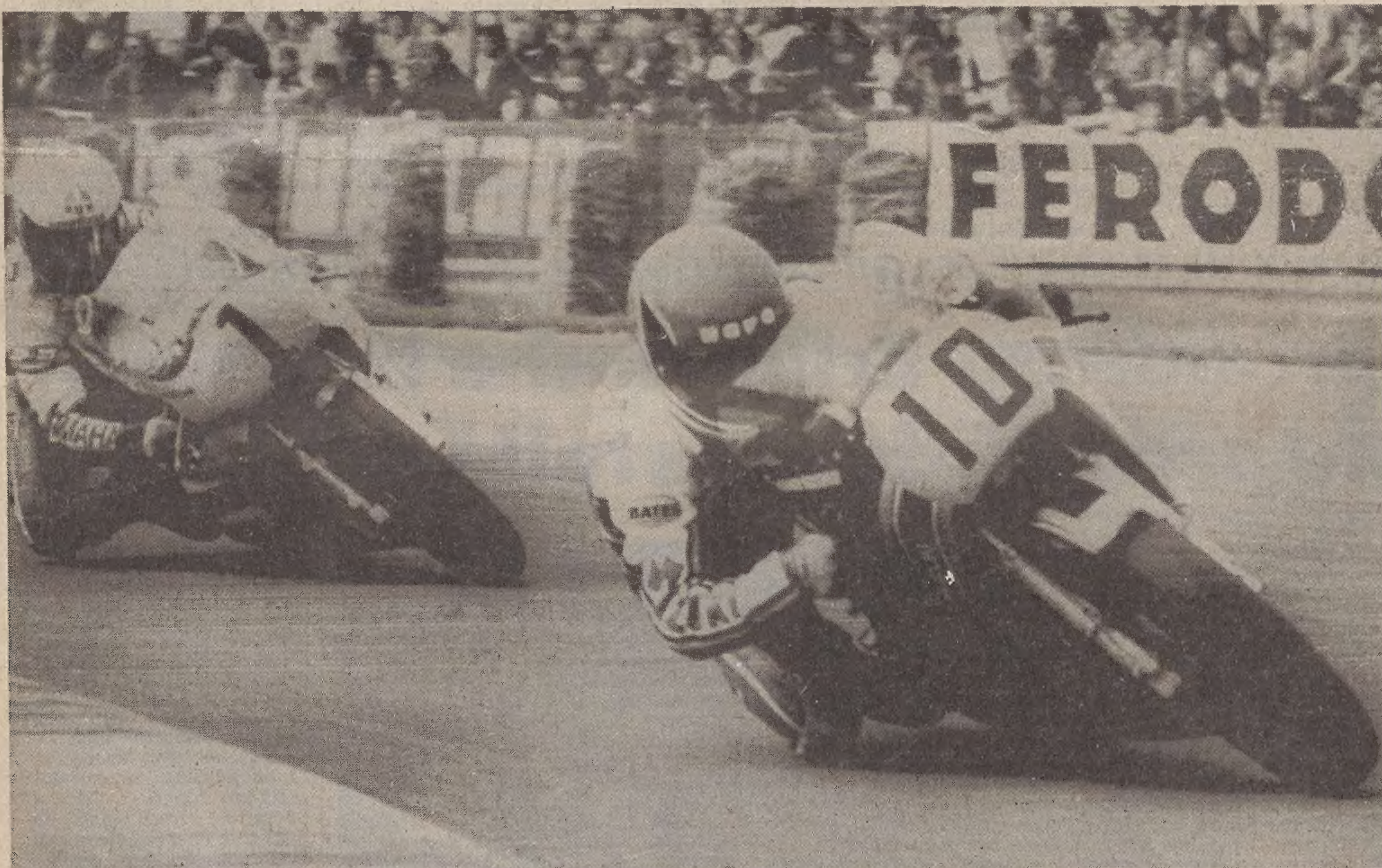






Montecarlo — Torna al successo la Ferrari con Gilles Villeneuve proprio nel più prestigioso tra i Gran Premi di Formula 1 quello che si corre di Montecarlo, che si corre tra le case ed esalta l'abilità del pilota e la duttilità della macchina, il Gran Premio che, piloti e costruttori tutti sognano di cogliere almeno una volta. Nelle foto, da sinistra, una suggestiva inquadratura della partenza, la Ferrari guidata da Villeneuve al porto e, in fondo, alloro e la rituale, spruzzata di champagne per il vincitore *(Telefoto Afp)*

A Fiume vince Mamola, sprint di Torelli al Giro





Fiume — Lo statunitense Mamola, qui ritratto in piena azione davanti a Roberts, campione del mondo in carica della classe 500, si è aggiudicato il Gran Premio motociclistico di Fiume imponendosi su un lotto di agguerriti avversari tra cui l'italiano Lucchinelli. Claudio Torelli invece si è aggiudicato la tappa di Mantova del Giro d'Italia, preludio all'assalto delle Dolomiti che inizia oggi, battendo in volata Chinetti (sinistra), secondo, e Morandi. Contini ha conservato la maglia rosa *(Tel. Ansa)*

Triestina: una rete che salva il congedo





RISULTATI

Cremonese - Fano	2-0
La Spezia - Reggiana	0-2
Triestina - Mantova	1-0



Triestina-Mantova 1-0. E' terminato in festa, con i tifosi piu giovani ad invadere il campo (nella foto Bartolini attorniato dai suoi fans), il congedo della Triestina dal suo pubblico. Ma gli alabardati per vincere hanno dovuto attendere il finale, quando Magnocavallo ha messo in rete, su tocco di Franca, una punizione indiretta (nella foto a destra lo scoramento dei mantovani e l'esultanza degli alabardati. Nel primo tempo Magnocavallo, atterrato in area, aveva sciupato il rigore (foto in centro) assegnatogli dall'arbitro *(Italfoto)*

La Nazionale torna in campo a Copenaghen

SECONDO IL C.T. CI PRECEDONO BRASILE, ARGENTINA E GERMANIA — MERCOLEDÌ BASTA UN PUNTO

Bearzot: «Siamo i quarti nel mondo e lo dimostreremo anche ai danesi»

APPIANO GENTILE — È venuto anche il presidente Sordillo ieri ad Appiano Gentile a salutare gli azzurri che si preparano a partire oggi per Copenaghen dove mercoledì incontreranno la Danimarca nelle eliminatorie per il «mundial» spagnolo. Sordillo ha stretto la mano a tutti i giocatori e, con particolare calore, almeno è sembrato, ad Antognoni, coinvolto nel nuovo strascico di denunce per presunte partite truccate.

Il presidente federale ha già fatto ampiamente capire che non dà molto credito a queste nuove denunce ed anche ieri lo ha ribadito. «Quando il 3 agosto dello scorso anno fui eletto presidente federale — ha affermato — esortai chiunque avesse qualcosa da dire a parlare, a tirare fuori gli scheletri dagli armadi. Nessuno però aprì bocca. E adesso invece nuove denunce. Nessuno può impedire le denunce, ma occorre impedire che abbiano conseguenze ingiuste, che si traducano in tentativi talvolta ingenui, talvolta maldestri di gettare discredito».

Sordillo, che era accompagnato dal parlamentare socialista Claudio Martelli, suo amico (e che ha detto di aver giocato al calcio come ala e poi come terzino), è rimasto a pranzo con gli azzurri dopo avere assistito al loro allenamento e prima di andare a vedere Milan-Lazio con loro.

Sordillo ha anche spiegato il perché non viene concesso a Paolo Rossi di giocare con la Juventus in Coppa dei Campioni, pur rimanendo squalificato per il campionato. «Vi sono diversi tipi di infrazione — ha detto — e una cosa è avere una squalifica per una scorrettezza sul campo, casi in cui è stato ammesso di poter giocare partite internazionali, e una cosa è essere squalificati per vicende molto più gravi».

L'allenamento di ieri mattina è servito a fugare ogni dubbio su un dolore al ginocchio sinistro di Graziani che sembrava non voler passare, nonostante il medico non avesse riscontrato alcunché di grave. Graziani si è mosso bene e alla fine ha annunciato trionfalmente che il ginocchio non gli dava più fastidio.

Notevole sorpresa ha destato nell'ambiente azzurro la nuova sconfitta della nazionale inglese, questa volta contro la Svizzera, e il conseguente pericolo che questa prestigiosa rappresentativa non riesca a qualificarsi per il mondiale. Sorpresa resa maggiore dal fatto che le squadre di club inglesi continuano invece a essere le principali protagoniste nelle diverse coppe europee.

«È veramente un periodo di crisi per la nazionale inglese — ha osservato Bearzot — ma occorre anche tenere presente il livellamento crescente nei valori delle squadre nazionali. Molte sono cresciute negli ultimi tempi». Da questa considerazione il c.t. è passato a parlare della «quotazione» che può avere l'Italia in campo internazionale. «Vi sono — ha detto — tre squadre che si staccano dalle altre e sono Brasile, Argentina e Germania. Subito dietro a queste ci possiamo però stare anche noi, insieme ad altre. Il nostro è un livello di tutto rispetto. Nessuno può illudersi di metterci sotto».

Bearzot è quindi tornato a parlare dell'impegno con la Danimarca. «Un pareggio potrebbe essere un buon risultato — ha detto — ma dipende dal modo con cui si ottiene. Occorre che si dimostri comunque di poter fare il nostro gioco. Anche vincere, ma senza giocare bene, non mi andrebbe». Di formazione il ct continua a non parlare. L'unica incertezza però rimane il ruolo di mediano di spinta, in cui sono in ballottaggio Dossena e Marini. «Dossena è quello che ha meno problemi. È il più giovane e sa che anche se non gioca questa volta, il futuro è suo».

Diverso il discorso per Marini che se perde il posto non sa se potrà riconquistarlo. L'interista se ne rende perfettamente conto. «Ho giocato sei partite in Nazionale — ha sottolineato — e sono più di quanto mi aspettassi. Visto che i mondiali sono vicini punto però ad essere anch'io nella rosa di coloro che andranno in Spagna. Dipenderà molto anche dal prossimo campionato che disputerà l'Inter. Un buon campionato della mia squadra mi rilancerebbe».

L'avversario più pericoloso, Simonsen, lo dovrà marcare Cabrini, il quale non ne è però proeccupato. «Simonsen — ha dichiarato — è indubbiamente un grande giocatore, anche se forse in fase un po' calante. Lo marcherò ma non rinuncerò certo al mio goco, che prevede anche puntate in avanti».

Zoff è una persona che parla raramente. Oggi però è apparso in vena di riflessioni. Ha detto di ritenere la nazionale italiana in grado di arrivare fra il terzo e quarto posto al mondiale. Ha anche parlato della Juventus, il prossimo anno impegnata nella difesa dello scudetto e in Coppa dei campioni. «Quando scendo in campo — ha affermato — voglio vincere. Ritengo tutti e due i traguardi alla portata della Juventus. Nella finale di Parigi del resto la Juventus avrebbe potuto fare la sua figura».

«Gli inglesi fanno bella figura nelle coppe europee — ha proseguito Zoff — perché affrontano queste partite con lo stesso spirito con cui giocano in campionato: si impegnano, picchiano, le prendono senza fare storie. Se una squadra italiana giocasse in quel modo in coppa vi sarebbero processi a non finire con ricerche di vittime, colpevoli, testimoni. Il calcio del resto vive troppe polemiche, alimentate da stampa, dirigenti, giocatori. Un modo di fare che non mi è mai piaciuto. L'ambiente della Nazionale però è ottimo».

Zoff ha infine parlato delle principali avversarie della Juventus in campionato. «Il Napoli — ha detto — ha fatto bene ma ora deve cercare di non ripetere errori compiuti in passato». Zoff ha fatto capire che anche l'uscita di scena di Juliano è stato un errore; ad una domanda se nel suo avvenire vede un possibile incarico di dirigente di società ha risposto che una prospettiva del genere gli piacerebbe. Nei confronti della Roma il giudizio di Zoff è stato invece pepato. «La Roma — ha affermato — non ha detto niente di particolare. Però saper perdere è difficile».

Appiano Gentile — Ultime sgambature degli azzurri in vista dell'incontro di mercoledì a Copenaghen con la Danimarca. Da sinistra si riconoscono Gentile, Tardelli, Oriali, Marini, Bettega, Scirea e Pruzzo *(Tel. Ap.)*

MERCOLEDÌ

Danimarca-Italia Tv 2 (ore 19.25)

ROMA — la partita Danimarca-Italia, valida per le qualificazioni al mondiale di Spagna, sarà teletrasmessa mercoledì, sulla Rete 2, a partire dalle 19.25.

INCREDIBILE SCONFITTA DEI «BIANCHI» CON LA SVIZZERA

L'Inghilterra in ginocchio



Basilea — Il portiere Clemence in ginocchio dopo il 2-0 di Sulser. È l'immagine dell'Inghilterra di oggi *(Tel. Upi)*

BASILEA — «La nostra difesa è stata terribile» ha commentato un deluso Ron Greenwood, c.t. dell'Inghilterra, dopo l'incredibile sconfitta della sua squadra di fronte alla Svizzera. «Avevamo ben cominciato — ha poi ripreso l'allenatore — ma quei due minuti di stordimento, dal 28' al 30', hanno cambiato volto alla partita. Tutto da allora è filato liscio per la Svizzera. Comunque, non tollererò attacchi ai miei uomini. Abbiamo ancora la possibilità di qualificarci per la fase finale dei campionati del mondo».

Raggiante, invece, il tecnico elvetico Wolfisberg: «I nostri uomini — ha esclamato — sono stati magnifici. Hanno ribadito i costanti progressi del calcio elvetico e dimostrato che all'inizio della fase eliminatoria la fortuna non è stata dalla loro. Basti ricordare l'abbondante pareggio ottenuto a Budapest con l'Ungheria. L'Inghilterra mi ha fatto una modesta impressione. Mi è parsa priva di idee, estremamente imprecisa, se non esce dalla crisi, rischia di non andare ai mondiali».

La vittoria con gli inglesi è anche la prima conseguita dalla Svizzera nella fase eliminatoria dei campionati mondiali di calcio. La situazione non cambia molto per gli elvetici, che passano dall'ultimo al penultimo posto in classifica; si fa invece seria per l'Inghilterra. I «bianchi» rimangono in testa al gruppo con cinque punti, grazie al miglior quoziente-reti rispetto all'Ungheria. Quest'ultima ha cinque punti, ma ottenuti in tre partite contro le cinque giocate dagli inglesi.

È stato un imprevedibile «uno-due», quasi pugilistico, a mettere k.o. l'Inghilterra. Al 28' ha realizzato Scheiwiller con un bel gol diagonale susseguente un triangolo in velocità con Sulser. Quest'ultimo ha raddoppiato soltanto due minuti dopo con un'azione personale.

In entrambe le occasioni la difesa inglese ha avuto colpe gravi da farsi perdonare. Al 54' una rete di McDermott (entrato al 46'), su passaggio smarcante di Coppell, ha riacceso le speranze inglesi, ma la Svizzera è riuscita a contenere il serrate avversario e a conservare il prezioso successo.

Classifica gruppo quattro

1) Inghilterra	5	5	2	1	2	8	5	+3
2) Ungheria	5	3	2	1	0	5	3	+2
3) Romania	4	4	1	2	1	3	3	0
4) Svizzera	3	4	1	1	2	6	7	−1
5) Norvegia	3	4	1	1	2	4	8	−4

Puskas ritorna in Ungheria

BUDAPEST — Ferenc Puskas, la stella della nazionale di calcio ungherese degli anni Cinquanta è tornato in patria dopo venticinque anni di assenza.

Si ignora quanto tempo Puskas si fermerà a Budapest. È probabile che scenda in campo il 6 giugno per una esibizione che gli ex grandi del calcio magiaro offriranno al pubblico prima dell'incontro valido per la qualificazione ai mondiali tra l'Ungheria e l'Inghilterra.

Calendario nazionale e internazionale 1981-82

ROMA — Il prossimo campionato di calcio di serie A comincerà il 13 settembre 1981 per concludersi il 16 maggio, circa un mese prima dell'inizio del «Mundial '82» in Spagna (13 giugno-11 luglio). Lo ha stabilito il consiglio federale della Figc.

Le sospensioni previste in serie A sono sei: una per il riposo natalizio (27 dicembre) e cinque in occasione di impegni della Nazionale (18 ottobre tra la quinta e sesta giornata per Jugoslavia-Italia del 17; 15 novembre tra ottava e nona per Italia-Grecia del 14; 6 dicembre tra decima e undicesima per Italia-Lussemburgo del 5; 21 febbraio tra 19.a e 20.a per l'amichevole Francia-Italia del 23; 11 aprile — Pasqua — tra la 25.a e la 26.a per un'amichevole contro avversario da stabilire che si disputerà il 13).

Il 23 settembre l'Italia sosterrà un'amichevole contro la Bulgaria ma l'impegno azzurro non richiede la sospensione del campionato disputandosi di mercoledì.

L'attività della stagione 1981-82 comincerà comunque il 23 agosto con la prima giornata di Coppa Italia (queste le date delle cinque giornate della prima fase: 23, 26 e 30 agosto, 2 e 6 settembre).

Il campionato di serie B comincerà anch'esso il 13 settembre per concludersi dopo nove mesi (13 giugno) con due soste (a Natale e Pasqua rispettivamente tra la 15.a e 16.a giornata e tra la 29.a e 30.a giornata). In occasione della seconda sosta si dovrebbe disputare la partita Italia B-Spagna B.

Il campionato di serie C (C/1 e C/2) comincerà il 20 settembre 1981 dopo la fase eliminatoria della Coppa Italia semiprofessionisti (prima giornata il 23 agosto) e si concluderà il 30 maggio 1982 con due sospensioni, a Natale e Pasqua.

NUOVA ZELANDA

AUCKLAND — La Nuova Zelanda si è praticamente qualificata per il girone finale eliminatorio della zona Asia-Oceania per i mondiali di calcio. Ha battuto Taiwan per 2-0 (1-0) rendendosi pressoché irraggiungibile al vertice della classifica del primo dei quattro gironi preliminari. Il raggruppamento finale, che radunerà le quattro vincenti dei gruppi preliminari, designerà due finaliste per Spagna '82.

IL FRIULI SCONVOLTO DALLA DECISIONE DI SANSON DI ABBANDONARE ANCHE SE I GIOCHI POSSONO ANCORA NON ESSERE FATTI

Udinese: il terremoto alla presidenza può pregiudicare la campagna acquisti

UDINE — C'è indubbiamente un senso di smarrimento anche fra la tifoseria bianconera, dopo la notizia che l'Udinese, dal punto di vista societario, è praticamente in liquidazione. Che da tempo ci fosse un'atmosfera difficile nell'ambito del consiglio di amministrazione bianconero era cosa risaputa; ed era risaputo che ogni discussione, divergenza, attrito erano stati «congelati» fino alla fine del campionato, per non compromettere ulteriormente un cammino che già di per se stesso appariva piuttosto difficile per la squadra.

Ma non si potevano prevedere soluzioni così drastiche, appunto di liquidazione, dopo che la squadra era riuscita a salvarsi, seppur a stento, e proprio allo scadere dell'ultima partita di campionato. Anzi, proprio quegli interminabili minuti di così alta tensione, e quelli seguenti di irripetibile gioia, sembravano in grado di far superare ai consiglieri, quelli di «vecchia» appartenenza, e quelli più giovani, anche i problemi più ardui.

Si sperava che una salvezza tanto sofferta, e pur tanto meritata, avrebbe potuto da sola fare da base per un effettivo rilancio della squadra, per l'attuazione di un programma che, basandosi sulle forze giovani di cui attualmente l'Udinese dispone, annoverasse qualche acquisto di un certo livello per consentire alle zebrette un campionato più tranquillo e più brillante degli ultimi due disputati in serie A.

Sembra che invece neppure l'impresa conquistata sul campo abbia avuto alcun potere, sotto la spinta di qualche consigliere evidentemente più preoccupato di curare e pubblicizzare la propria immagine che non sensibile ai risultati della squadra.

Per cui non crediamo fino in fondo alle motivazioni adotte da Teofilo Sanson per la sua decisione: che effettivamente il presidente avesse «sofferto» troppo le ultime partite è indubbio; come è indubbio, di conseguenza, che avesse bisogno di riposo, e del resto l'aveva dichiarato fino dal giorno seguente il conseguimento della salvezza. Ma è altrettanto fuori di dubbio che, per un uomo come lui, qualche giorno, e al limite qualche settimana, sarebbero stati più che sufficienti per farlo ritornare in piena forma.

Né è vero che la sua decisione di abbandonare l'avesse presa già a Torino, una ventina di giorni fa: chi lo ha visto e sentito alla vigilia e il giorno della partita che l'Udinese disputò contro i granata, potrebbe giurare che non è così. Evidentemente Sanson ha sofferto più del normale non solo le vicende calcistiche, ma soprattutto quelle societarie, e deve avere ricavato grande amarezza nel constatare che mentre tutti dimostravano tanto attaccamento alla squadra, qualche (o uno) consigliere non accettava di scendere a più miti consigli.

Sarebbe manifestazione di grande presunzione cercare di capire cosa succede realmente in questi casi, quali siano gli interessi, buoni e cattivi, che supportano certo atteggiamenti; sta di fatto che già la sera del 24 maggio si parlava della necessità che Sanson curasse la propria salute e che il pacchetto azionario venisse rilevato da qualche imprenditore friulano. È già questo è significativo.

Naturalmente la delusione di sabato ha già fatto alzare i coperchi alle molte pentole delle possibili soluzioni. Compresa quella che Teofilo Sanson rimanga al suo posto, e con lui l'amministratore delegato Dal Cin, e con lui ancora i due vicepresidenti Midolini e Da Dalt, che difficilmente rimarrebbero se se ne andasse davvero il presidente.

Almeno per una volta nessuno crede alla mossa di Sanson come a una trovata pubblicitaria; ma sono in molti a credere che possa comunque recedere dalla sue decisione. Lui ha già dichiarato che ha un debito con il pubblico friulano; difficile pensare che voglia onorarlo soltanto accertandosi su chi dovesse acquistare il suo pacchetto azionario. Più facile sarebbe pensare che avrebbe abbandonato l'Udinese quando fosse riuscito a portarla ai livelli della «grande squadra» che ha sempre promesso ai friulani.

E a questo proposito ieri circolava con una certa insistenza la possibilità che entrasse a far parte della società l'industriale Aldo Bernardino, figura molto nota e che, si dice, potrebbe essere l'uomo in grado di rimettere a posto il «bel giocattolo» bianconero, che per ora si è fermato, ma non ancora rotto.

Una preoccupazione comunque tiene banco: quella che in una situazione del genere nessuno pensa alla campagna acquisti, a rinforzare la squadra, a essere presente attivamente sul «mercato». Come sempre, ogni crisi societaria si riflette direttamente sulla squadra; ma sarebbe un vero peccato che, quando dovesse in qualunque modo essere risolta la prima, la seconda continuasse a sentirne le conseguenze, forse per tutto il campionato.

Giorgio Verbi

DUE CONSIGLIERI DELLA SOCIETÀ PER FARSI LARGO TRA LA FOLLA HANNO ESTRATTO UNA PISTOLA

A Napoli tifosi in guerra per Juliano

NAPOLI — Il consiglio di amministrazione del Napoli ha accettato le dimissioni di Juliano. Poco prima che il consiglio avesse inizio è avvenuto un episodio nel quale sono rimasti coinvolti due consiglieri del Napoli, Francesco Ellenio Gallo, il figlio Luis ed un gruppetto di tifosi che si era radunato davanti ai cancelli di ingresso della sede di Napoli pronunciando slogan a favore di Juliano e mantenendo un atteggiamento minaccioso. I tifosi hanno riconosciuto i due consiglieri investendoli con insulti.

«Voi siete i Gallo — hanno detto — siete contro Juliano». Subito dopo il gruppetto ha circondato l'autovettura sulla quale erano i due consiglieri del Napoli dando calci contro la macchina ed agitando i pugni. Vistosi minacciato, Luis Gallo ha estratto una pistola (regolarmente detenuta) facendosi largo tra i tifosi e riuscendo così a far proseguire la corsa alla vettura. I tifosi hanno inveito lungamente contro i due consiglieri.

Successivamente della vicenda si sono interessati gli agenti di polizia ed i carabinieri fatti intervenire per un servizio di vigilanza. Tre tifosi sono stati condotti in questura. Per i chiarimenti sul fatto si sono recati in questura anche i due consiglieri. Luis Gallo ha ribadito di aver estratto la pistola dopo che insieme con il padre era stato aggredito dal gruppetto di giovani. Altri tifosi hanno diffuso un volantino nel quale prendono le parti di Juliano sostenendo che il direttore generale era stato costretto a dimettersi, mentre Ferlaino si sarebbe «permesso di rompere il giocattolo Napoli».

Sui lavori del consiglio è stata resa nota la relazione letta dal presidente del Napoli, Ferlaino. Nel documento, Ferlaino ha ricordato che nell'ultimo consiglio di amministrazione era stato chiesto a Juliano di rinnovare il contratto a Marchesi e a Corso, dandogli tutto il tempo necessario. «Le risposte di Juliano — ha proseguito Ferlaino — furono dichiarazioni alla stampa, nocive per la società e incoerenti per chi aveva censurato pubblicamente interventi polemici e contrari agli interessi del Napoli di altri funzionari o tesserati della società».

Dopo aver osservato che «il contratto tra il Napoli e Juliano, sottoscritto dalle parti, prevedeva la funzione di direttore generale, con tutti i poteri e i limiti che questo ruolo comporta», Ferlaino ha aggiunto che «noi consiglieri siamo costretti pur con estremo rammarico ad accogliere le dimissioni del signor Juliano, fermo restando che se egli decidesse di rivedere la sua posizione e di adempiere ai soli compiti che il suo ruolo intende, la società sarebbe disposta ad accettare il suo ripensamento».

Juliano, dal canto suo, parlando con i giornalisti, dopo la riunione del consiglio, ha annunciato una conferenza stampa per oggi nella sua abitazione. «C'è stato un tentativo — ha detto — di farmi ritirare le dimissioni. Se avessi voluto avrei potuto accettare, nei limiti che mi volevano fissare. Ma per capire la vicenda bisogna riandare alle origini».

Juliano ha poi comunicato di essersi dimesso anche da consigliere. «In verità — ha aggiunto — quando Ferlaino mi conferì l'incarico consentendomi di diventare anche consigliere, mi fece firmare contestualmente una lettera di dimissioni dall'incarico di consigliere». Si è anche appreso che per l'accettazione delle dimissioni, dopo che Juliano le aveva definite irrevocabili, i consiglieri hanno votato nominalmente. Sull'accettazione — come ha detto — si è avuta l'unanimità. Hanno accettato le dimissioni anche i rappresentanti dell'associazione italiana Napoli club e del «Club dei 200» che, in rappresentanza dei tifosi, hanno assistito ai lavori.

Nel corso della riunione il consiglio ha anche deciso di consegnare una coppa ai Napoli club

Benedetti al Napoli

NAPOLI — Il mediano dell'«under 21» Paolo Benedetti è stato trasferito a titolo definitivo dalla Pistoiese al Napoli. La trattativa è stata conclusa ieri a Milano tra il presidente della Pistoiese Melani ed il presidente del Napoli, Ferlaino.

La Pistoiese ha ottenuto dal Napoli una cifra non precisata (sembra 800 milioni di lire) e la comproprietà dell'attaccante Capone.

Brilla anche Neumann fra le stelle dei «Top»



Lo stile del tedesco Neumann *(Foto Di Pietro)*

NAPOLI — Un po' meglio dell'anno scorso ma sempre pochi per lo spettacolo che la partita poteva offrire. I paganti sono stati, infatti, solo 18.212 per un incasso di 81 milioni e 800 mila lire. L'organizzatore si attendeva assai di più. La formazione dei «Top 11», comprendente i migliori giocatori del campionato designati dalle pagelle dei quotidiani sportivi, ha vinto di misura contro un Napoli inedito ed alquanto improvvisato, perché ben quattro dei suoi giocatori erano nella formazione avversaria.

È stata una partita piacevole giocata in scioltezza, senza assillanti marcature e che ha potuto così esaltare le doti personali dei quattro stranieri in campo tra i «Top» e dei due schierati nella formazione del Napoli. I migliori sono apparsi, oltre al solito Krol, il fiorentino Bertoni, autore anche di un gran gol, e l'onnipresente Brady, che è salito in cattedra nella ripresa, dando lezione di gioco. Buona anche la prestazione di Neumann, lo straniero dell'Udinese con le sue prodezze ha contribuito alla permanenza in «A» dei friulani. Nel Napoli interessante la prova dell'italo-svizzero Ponte, oriundo di Casalnuovo (Napoli) e che gioca attualmente in Inghilterra nel Nottingham Forrest.

Troppo più forte alla distanza si è dimostrata però la cosiddetta «nazionale» del campionato. I gol: 35' su tiro di Brady Ferrario manda nella propria porta. Pareggia Damiani al 48' soprendendo Castellini nell'angolo basso. Riporta in vantaggio i «Top» al 54' Bertoni con un bel tiro da fuori area ed è poi Neumann al 70' a firmare il 3-1. Per un fallo su Damiani all'86' l'arbitro concede un rigore che Ponte trasforma. Buona nel Napoli la prova dei quattro giocatori dell'Avellino, il portiere Tacconi, i difensori Giovannone e Beruatto ed il libero Di Somma.

Ad inizio della partita gli «ultras» della curva B hanno invocato il nome di Juliano, dimessosi in questi giorni da direttore generale della società.

«Top 11» 3
Napoli 2

MARCATORI: nel p.t. al 35' autogol di Ferrario; nel s.t. al 3' Damiani, al 9' Bertoni, al 25' Neumann, al 41' Ponte su rigore.

NAPOLI: Tacconi, Cascione (46' Giovannone), Beruatto, Guidetti, Ferrario, Di Somma, Damiani, Vinazzani (46' Nicolini), Haan, Ponte, Speggiorin (69' Punzone).

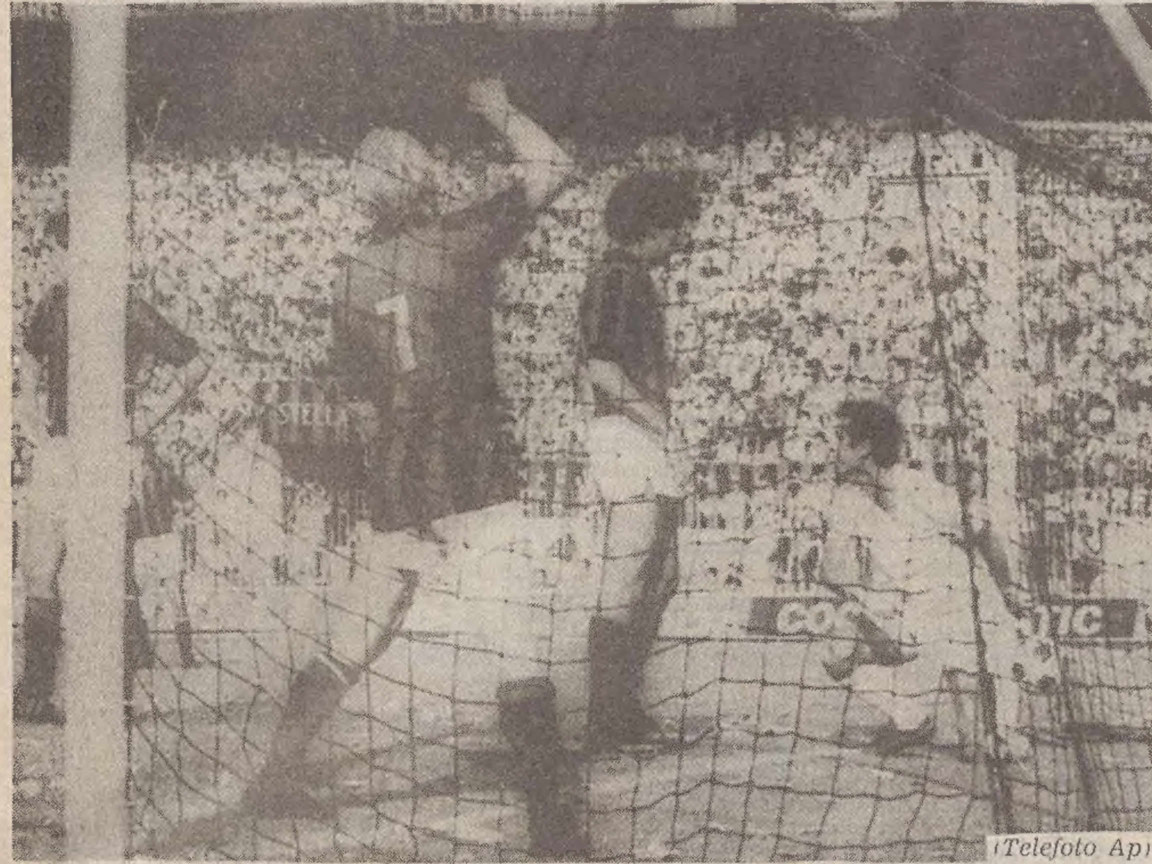
«TOP 11»: Castellini, Bruscolotti, Marangon, Furino (46' Pecci), Krol, Spinosi, Piga (46' Bagni), Neumann, Palanca, Brady, Bertoni.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: serata fresca. Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Prima della partita i giocatori del Napoli hanno fatto il giro del campo con un grosso striscione su cui era stampigliata la scritta «Coppa Uefa» cui la squadra parteciperà l'anno prossimo. Angoli 9-4 per il «Top 11».

Bigon prolunga il purgatorio ai «diavoli»

La rete dell'ex


(Telefoto Ap)

Milano — Il laziale Bigon esulta dopo il gol segnato di testa da distanza ravvicinata

NIENTE PROMOZIONE «MATEMATICA»: UN PUNTO ALLA AFFAMATA LAZIO

Il Milan si fa raggiungere e rinvia la festa di S. Siro

Milan-Lazio 1-1 (1-0)

MARCATORI: 16' Novellino, nel s.t. 23' Bigon.

MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, De Vecchi, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino; Antonelli, Battistini, Romano (65' Minoia). (12 Incontri, 13 Vincenzi, 14 Carotti, 15 Monzani).

LAZIO: Marigo, Pighin, Citterio, Perrone, Pochesci, Sanguin, Viola, Bigon, Chiodi (66' Garlaschelli), Mastropasqua, Greco. (12 Nardin, 13 Ghedin, 14 Simoni, 15 Cenci).

ARBITRO: Agnolin di Bassano.

NOTE: angoli 7 a 5 per la Lazio. Giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila. Ammoniti: Pocheschi, Baresi, Tassotti e Perrone per gioco falloso; Greco per comportamento antiregolamentare.

MILANO – Non è riuscito il Milan a conquistare ieri a San Siro la certezza matematica della promozione in «A». E riuscita invece la Lazio a non farsi travolgere dalla muta degli inseguitori. Un risultato di parità tra le due nobili decadute che rispecchia quello che si è visto in campo, cioè francamente non molto.

Eppure il pubblico, oltre 50 mila, era da partita della massima divisione, ed era pronto a festeggiare la fine del calvario del Milan. Che il «diavolo» rossonero consideri ormai finita l'espiazione della pena è pacifico ed anzi la tifoseria già inalbera scritte, come è avvenuto ieri, del tipo «siamo stufi di aspettare: è ora di comperare».

Effettivamente sembra essere un'esigenza condivisa da tutti perché il Milan se ha abbastanza facilmente dominato la serie «B» anche ieri non è apparso attrezzato per un campionato di eccellenza in «A». Il logorio di un lungo campionato, il caldo di una giornata già estiva, la pessima forma di molti suoi giocatori potevano essere ieri cancellati dalla spinta dell'orgoglio e dal desiderio di archiviare anche numericamente il campionato '80-81.

Niente di tutto questo. Ad eccezione dei primi 30' minuti nei quali i rossoneri hanno tenuto le redini del gioco, per il resto hanno subito, nel primo tempo, il ritorno deciso dei laziali e nella ripresa hanno denunciato un calo di ritmo evidentissimo.

Se in difesa il Milan anche ieri è andato bene (ottimo Piotti per alcuni suoi provvidenziali interventi) dalla «cintola» in su è apparso ancora una volta decisamente insufficiente. I centrocampisti rossoneri tengono ormai l'anima con i denti e De Vecchi in particolare appare come il giocatore più «compassato» che si sia mai visto a San Siro.

Annullato anche abbastanza correttamente Novellino da Pighin, spento Antonelli, affidato alle cure di Pochesci, sacrificato in un ruolo di copertura Battistini, il Milan è vissuto su qualche isolato guizzo.

Come quello che al 16' lo ha portato in vantaggio con un bel tiro dal limite di Novellino servito da Buriani davanti al quale hanno pasticciato almeno in due tra i biancazzurri. La Lazio invece ha avuto proprio a centrocampo i suoi elementi migliori: Viola tra tutti, poi Sanguin, Bigon (premiato prima della partita dal presidente del Milan club) e Mastropasqua.

Oscuro il lavoro di Greco e del tutto inutile quello di Chiodi che ha raccattato fischi e poco più. Garlaschelli entrato al suo posto al 21' della ripresa ha dato subito più vivacità e proprio da un suo lancio a Viola con cross preciso per la testa di Bigon, è nato il gol del pareggio al 23' della ripresa.

Nel primo tempo, fino al gol del Milan nulla di rilevante. La Lazio non reagisce subito. Impiega almeno una decina di minuti per registrare il centrocampo. Poi le azioni si susseguono con continuità.

Al 32' Viola riceve da Pochesci, filtra in area ed il suo tiro è respinto con i piedi da Piotti. Al 35' bella punizione di Sanguin respinta in angolo.

Al 41' Greco anticipa tutti, anche l'arbitro, su una punizione dal limite. Il pallone entra in rete, ma l'arbitro fa ripetere.

Nella ripresa il ritmo si affloscia. Anche la Lazio, pur tenendo il controllo delle azioni, spinge con minor decisione. Al 23' però l'ingresso di Garlaschelli porta al gol del pareggio. Sono tutti contenti del pareggio e non succede più nulla fino alla fine.

La Coca-Cola tiene Zico in Brasile

RIO DE JANEIRO – Artur Antunes Coimbra, detto «Zico» non verrà a giocare in Italia, non sarà del Milan. Il giocatore ha rinnovato ieri, per altri due anni, il contratto che lo lega al Flamengo. Fino all'ultimo momento Felice Colombo e Gianni Rivera hanno cercato di portare a conclusione le trattative intavolate col giocatore.

Lo sblocco della situazione a favore del Flamengo è stato reso possibile da una «sponsorizzazione» della Coca Cola e dall'interessato intervento di Giulite Coutinho il presidente della confederazione brasiliana di football (Cbf).

Il Brasile, che ha buone probabilità di vincere i prossimi mondiali in Spagna, non voleva infatti privarsi del ventottenne campione, attualmente il suo giocatore più prestigioso.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Milan	47	35	11	5	2	6	8	3	46	26	– 6
Cesena	44	35	13	5	0	1	11	5	39	23	– 9
Lazio	42	35	9	6	2	3	12	3	46	30	–10
Genoa	42	35	12	5	0	2	9	7	40	27	–10
Sampdoria	40	35	6	10	2	4	10	3	35	29	–13
Pisa	37	35	7	10	1	3	7	7	34	32	–16
Pescara	36	35	11	5	1	1	7	10	32	37	–16
Catania	35	35	10	7	1	1	6	10	36	42	–18
Rimini	34	35	7	8	2	3	6	9	37	37	–18
Foggia	34	35	6	11	1	1	9	7	31	34	–19
Spal	33	35	6	8	2	4	5	10	41	42	–18
Bari	32	35	10	6	1	1	4	13	35	40	–20
Verona	32	35	6	12	0	0	8	9	23	24	–21
Lecce	32	35	10	5	3	0	7	10	31	39	–21
Palermo	30	35	8	6	3	0	13	5	31	32	–17
Varese	30	35	8	7	2	2	3	13	35	41	–22
L. Vicenza	30	35	7	9	1	0	7	11	29	37	–22
Atalanta	29	35	7	6	5	2	5	10	26	35	–24
Taranto	28	35	8	6	3	2	7	9	28	30	–19
Monza	23	35	1	12	5	2	5	10	25	39	–30

I RISULTATI		Le partite del 7.6.1981
Atalanta-Bari	1-0	Bari-Monza
Catania-Lecce	1-1	Genoa-Catania
Cesena-Verona	2-1	L. Vicenza-Foggia
Foggia-Genoa	0-0	Lazio-Cesena
L. Vicenza-Rimini	1-0	Palermo-Verona
Milan-Lazio	1-1	Pescara-Lecce
Monza-Varese	0-1	Rimini-Milan
Pisa-Spal	2-1	Spal-Atalanta
Sampdoria-Palermo	1-1	Taranto-Pisa
Taranto-Pescara	3-1	Varese-Sampdoria

IL GENOA NON PERDE CONTATTO CON LE PRIME

Una partita d'assalto nonostante il caldo

Foggia - Genoa 0-0

FOGGIA: Benevelli, Morsia, Ottoni, Fasoli, Stimpfl, Piraccini, Bozzi, Sciannimanico (80' Frigerio), Musiello (24' Cassano), Caravella, Tinti. (12 Laveneziana, 13 Conca, 15 Donetti).

GENOA: Martina, Gorin, Nela, Corti, Onofri, Odorizzi, Sala, Lorini, Russo (14' Boito), Manfrin (46' Manueli), Todesco. (12 Favaro, 13 Conti, 16 Somma).

ARBITRO: Matteri di Macerata.

NOTE: angoli 4-4. Cielo sereno, giornata molto calda, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Nessun giocatore è stato ammonito. Al 53' l'arbitro ha sospeso il gioco per 2' per lancio in campo di bottiglie e lattine da parte di tifosi foggiani in seguito ad un gol annullato al Foggia. Al 15' grave infortunio di gioco a Russo che ha riportato la lussazione del gomito destro ed ha abbandonato il campo sostituito da Boito. Al 24' anche Musiello è stato sostituito da Cassano per uno stiramento alla gamba destra.

FOGGIA — Giusto pareggio tra Foggia e Genoa al termine di una partita interessante e con diversi capovolgimenti di fronte. Nonostante il gran caldo, le due squadre hanno disputato una gara veloce e vibrante, senza difensivismi. Il Genoa, impegnato nella lotta per la promozione, avrebbe forse dovuto tentare in tutte le maniere di ottenere la vittoria.

Ma in questo è stato ostacolato dalla buona prestazione del Foggia che, al 9' della ripresa, è addirittura passato in vantaggio con Tinti: l'arbitro, però, dopo aver convalidato la rete, l'ha annullata su segnalazione del guardalinee per fuorigioco di posizione di Bozzi.

Nel corso del primo tempo da registrare occasioni fallite da Morsia e Musiello per il Foggia, da Sala per il Genoa e due seri infortuni occorsi ai centravanti Russo e Musiello.

Nella ripresa le due squadre hanno dato l'impressione di accontentarsi del pareggio, anche se una leggera supremazia territoriale è stata fatta registrare da parte del Foggia, che al 16', sette minuti dopo il gol annullato a Tinti, ha colpito con Bozzi l'incrocio dei pali.

Al 21', nell'ultima pericolosa azione dell'incontro, Caravella ha salvato sulla linea un tiro del genoano Todesco.

Parte oggi per la Danimarca la «under 21»

MILANO — Un allenamento di circa 45 minuti in mattinata e tutti a San Siro nel pomeriggio per assistere a Milan - Lazio.

Questa la giornata degli azzurrini della under 21 che oggi partiranno per la Danimarca. In serata sono stati raggiunti dai colleghi di serie «B» impegnati ieri nelle partite di campionato: Baresi, Tassotti, Marigo, Monelli, Bonini ed Albiero. I giocatori stanno tutti bene e non ci sono problemi di sorta.

Prima della partita a San Siro gli «azzurrini» si sono trovati insieme ai colleghi della nazionale maggiore,

Scandalo in Ecuador

QUITO — Un giornale di Quito ha accusato i giocatori della nazionale ecuadoriana di avere ricevuto dei «premi speciali» dal Cile per battere il Paraguay nella partita che l'Ecuador appunto vinse per 1-0 il 17 marzo scorso per le qualificazioni mondiali.

AFFANNOSA RIMONTA DEI BIANCONERI CHE CONTINUANO A SPERARE

Rischia grosso il Cesena Solo alla fine il sollievo

Cesena - Verona 2-1 (1-1)

CESENA: Recchi, Mei (74' Arrigoni), Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego, Roccotelli, Piraccini, Bordon (67' Babbi), Lucchi, Garlini. (12 Dadina, 13 Fusini, 15 Bozzi).

VERONA: Paleari, Oddi, Fedele, Piangerelli, Gentile, Tricella, Valentini, Ferri (83' Ioriatti), D'Ottavio, Scaini, Capuzzo. (12 Conti, 14 Franzot, 15 Guidolin, 16 Venturini).

Arbitro Paparesta di Bari.

MARCATORI: 6' D'Ottavio 36' Bordon su rigore, nel s.t. 39' Perego.

NOTE: Angoli: 8-2 per il Cesena. Giornata calda con cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori: 11 mila; espulso Piangerelli al 38' per somma di ammonizioni; ammoniti Oddi, Fedele, Ferri, Scaini, Capuzzo, Ceccarelli e Garlini per scorrettezze.

CESENA — Sudatissima vittoria di un Cesena emozionato e discontinuo dopo un incontro nervoso e durissimo specie nella prima parte. Il Verona ha infatti ostacolato i bianconeri con ogni mezzo obbligandoli ad ottenere il successo solo negli ultimi minuti di gioco.

Trafitto a freddo, il Cesena ha subito operato una veemente reazione però alquanto disordinata. Gli ospiti, pur correndo frequenti pericoli, sono riusciti a contenere le sfuriate dei romagnoli per lungo tempo operando anzi qualche contropiede principalmente per merito del lucido e spesso smarcato Valentini.

La precipitazione ha tradito in più di una occasione le punte bianconere, in particolare alla mezz'ora quando, a porta veronese sguarnita, nessun cesenate ha saputo cogliere il punto. Subito dopo un forte tiro di Piraccini ha colpito la parte alta della traversa. Raggiunto poi il pareggio, il Cesena ha insistito all'attacco in un ambiente infuocato in campo e sugli spalti.

La ripresa è stata più piacevole con gli animi sereni ed un gioco meno rude e frammentario. Subito le offensive locali per una ventina di minuti, il Verona ha poi costruito a sua volta qualche manovra d'attacco ma è stato poi trafitto dal libero Perego a sei minuti dal termine.

Il Verona è andato in vantaggio al 6': rovesciamento di fronte condotto da Valentini che ha lanciato d'Ottavio; facile per il centravanti superare Recchi con un tiro alto e angolato. Per un intervento di Paleari su Perego al 35' l'arbitro ha concesso la massima punizione: ha battuto Bordon insaccando con un forte destro. Quando ormai i locali sembravano rassegnati al pareggio, un perfetto cross di Babbi ha trovato puntualmente la testa di Perego che ha così dato la vittoria ai suoi colori e permette ora al Cesena di sperare maggiormente nella promozione.

I migliori: Perego, Roccotelli e Piraccini del Cesena; Fedele, Valenti e Scaini.

Pisa-Spal 2-1

MARCATORI: al 37' Chierico (rigore); nel s.t. 2' Albiero, 9' Bertoni.

PISA: Mannini, Rossi, Massimi, Vianello, Secondini, Gozzoli, Viganò, Chierico (75'Occhipinti), Bertoni, Graziani (87' Tuttino), Cantarutti. (12 Buso, 15 Bartolini, 16 Quadri).

SPAL: Cavasin (70' Venturi), Ferrario, Castronaro, Albiero, Artioli, Giani, Rampanti, Bergossi, Pieri (75' Bardi), Grop. (12 Gavioli, 13 Gelain, Gabriellini).

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

NOTE: angoli 5-2 per il Pisa. Pomeriggio afoso; terreno in ottime condizioni; spettatori novemila. Ammoniti Bergossi, Mannini e Viganò.

PISA — Il Pisa, confermando il suo ottimo momento, ha superato anche la robusta squadra spallina che, specialmente nella parte finale dell'incontro quando il punteggio era già sul 2-1, si è mossa con notevole impegno cercando, inutilmente, di riacciuffare almeno il risultato di parità. L'incontro, nonostante il pomeriggio afoso, è stato di notevole livello agonistico anche e soprattutto per la continuità con cui la Spal ha controbattuto gli spunti dei nerazzurri.

I pisani andavano in vantaggio al 37' con Chierico, uno dei migliori in tutto l'arco del campionato, che filrwva fra tre o quattro avversari e serviva Vigan.che, in area, era atterrato da Albiero.

Dal dischetto degli undici metri Chierico trasformava il rigore concesso dal signor Pirandola. All'inizio della ripresa la Spal tornava a rendersi pericolosa e dopo appena due minuti (47') siglava il pareggio. Bergossi veniva fermato irregolarmente al limite dell'area pisana; punizione e gran botta di Albiero che infilava Mannini sulla sinistra.

I nerazzurri riprendevano a poco a poco le redini del gioco e a conclusione di un'insistente pressione, da una rimessa laterale, la palla (54') perveniva a Bertoni che, in mezza rovesciata, siglava il gol del successo.

In contropiede la Spal cercava di filtrare nel pacchetto arretrato pisano operando, alternativamente, con Rampanti, Bergossi e Pieri, ma senza esito soprattutto per l'attenzione dei difensori nerazzurri e del portiere Mannini in particolare.

AMICHEVOLE

Avellino 2 Timisoara 2

AVELLINO — I «guerrieri» sono stanchi ed appagati dell'eccezionale cavalcata in campionato. Il pubblico pure (non più di duemila persone sugli spalti assolati). Ad onorare l'amichevole, voluta per festeggiare la salvezza ci ha pensato la squadra rumena e il manipolo di ragazzini buttati nella mischia nella ripresa. Prima della partita il centro coordinamento club ha consegnato una targa al commendator Sibilia, al presidente onorario Japicca, al presidente Sara, e a Vinicio. Una medaglia d'oro è stata consegnata a ciascun giocatore.

La partita (2-2) ha visto nel primo tempo un netto predominio degli ospiti, confermatisi complesso di buon livello con individualità di spicco in Angel e Nadelcu. Il centravanti ha sbloccato il risultato deviando di testa un cross dalla destra di Dumitru. L'Avellino ha subito a lungo le piacevoli trame dei rumeni che verso la mezzora raddoppiavano: discesa di Angel che dal fondo appoggiava rasoterra al centro. Dembrovschi irrompeva e metteva in rete.

Nella ripresa, complice un evidente calo del Timisoara, i numerosi giovani messi da Vinicio contribuivano a raggiungere il pareggio prima con Vignola (bella mezza girata nel sette) poi con Venturini con staffilata dal limite.

DRAMMA SUL CAMPO

Gullard Lorant, l'allenatore ungherese dell'undici del «Paok» di Salonicco è morto di infarto sul campo mentre seguiva dalla panchina l'incontro fra la sua squadra e l'Olympiakos del Pireo. Lorant, che aveva 59 anni, è stato visto accasciarsi pochi attimi dopo che la sua squadra aveva segnato l'unico gol della partita.

LA SAMP PERDE IN CASA UN PUNTO CHE POTREBBE COSTARE

Il «complesso casalingo» paralizza i blucerchiati

Sampdoria-Palermo 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 22' Roselli, al 37' Silipo.

SAMPDORIA: Garella, Pellegrini, Ferroni, Vella (46' Orlandi), Logozzo, Pezzella, Genzano, Roselli, De Ponti (72' Brondi), Del Neri, Sartori. (12 Bistazzoni, 13 Arnuzzo, 14 Delfino).

PALERMO: Frison, Ammoniaci, Vailati, Bencina, Di Cicco, Silipo, Gasperini, De Stefanis (70' Borsellino), Conte, Lopez, Montesano (51' Lamia Caputo). (12 Conticelli, 13 Iozia, 16 Volpecina).

ARBITRO: Angelelli di Terni.

NOTE: angoli 3-2 per il Palermo. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila.

GENOVA — La Sampdoria ha confermato anche ieri il suo «complesso casalingo» non riuscendo ad andare più in là di uno squallido pareggio contro il Palermo, squadra che se avesse osato di più avrebbe potuto anche vincere.

I blucerchiati si sono fatti imporre il gioco dagli avversari fin dall'inizio non riuscendo mai a mettere assieme qualche manovra decente. Lo dimostra il conto delle conclusioni alla fine del primo tempo: due blucerchiate, compreso il gol; sette rosanere, compreso il gol.

La squadra blucerchiata era andata in vantaggio al 22' grazie ad un perfetto tiro di punizione di Roselli concesso per fallo di Silipo sull'evanescente De Ponti. Dopo il gol si pensava che i blucerchiati prendessero coraggio e insistessero all'attacco per consolidare il loro vantaggio.

Invece le cose non sono cambiate: il Palermo non si è perso d'animo e sotto la spinta di Vailati e Silipo e la regia di Bencina, ha ripreso a macinare azioni tanto che al 37' è arrivato al pareggio: Vella, uno dei peggiori, ha commesso fallo su Gasperini; Vailati ha tirato forte, Garella ha respinto e Silipo ha messo in rete con un corto spiovente. Nella ripresa le cose non sono cambiate: il Palermo ha accentuato la copertura e la Sampdoria non ha fatto nulla di apprezzabile.

L. Vicenza 1 Rimini 0

MARCATORE: Mocellin al 16' del s. t.

L. VICENZA: Di Fusco, Bombardi, Bottaro, Sandreani, Serena, Erba, Vagheggi, Zucchini, Perrone (83' Zanini), Pagliari, Mocellin (23' Dal Prà). (12 Mattiazzo, 14 Mando, 15 Catellani).

RIMINI: Petrovic, Merli, Buccilli, Baldoni, Favero, Parlanti, Sartori, Bilardi, Saltutti, Donatelli (79' Mariani), Traini. (12 Bertoni, 13 Stoppani, 15 Biondi).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

NOTE: angoli 16-2 per il Vicenza. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 10 mila. Ammoniti: Sartori e Serena per gioco falloso, Parlanti per ostruzionismo.

VICENZA — Era di fondamentale importanza per il Vicenza aggiudicarsi la vittoria e il Vicenza ha vinto, pur privo di due uomini come Brischi e Rosi, facendo leva su una determinazione agonistica ammirevole che gli ha consentito di mettere riparo ad alcune lacune tecniche e di superare un Rimini tranquillo, ma non per questo arrendevole.

Nel primo tempo il «pressing» del Vicenza è stato focoso e continuo con tutta la squadra impegnata ad alimentarlo, ma è pancato l'acuto capace di sbloccare il risultato. L'attacco dei veneti, sviluppato con discreta rapidità, ha prodotto una buona occasione al 9' quando Sandreani ha battuto una punizione secondo un preciso schema: tocco e Mocellin che a sua volta smista a Vagheggi che finisce a terra in piena area dopo un contatto con Merli.

Vibranti proteste vicentine, ma l'arbitro non ravvede gli estremi del rigore. Al 13', replica il Rimini con un diagonale insidioso di Sartori; al 19', un pallone di Sandreani, destinato all'incrocio, viene deviato con un balzo da Petrovic che si ripete al 29' su analogo tentativo di Dal Prà subentrato all'infortunato Pagliari. Al 37', Zucchini fallisce malamente su prezioso invito di Terrone e, prima del riposo, anche Mocellin e di nuovo Zucchini sono traditi dal nervosismo al momento di concludere.

Il Rimini fa tremare l'avversario al 40' con un bel contropiede di Traini che batte sull'esterno della rete. Nella ripresa, dopo un vano premere e un gran tiro di Saltutti al 10', segna alla fine il Vicenza con Mocellin che infila Petrovic al 16', raccogliendo un suo precedente tiro respinto da Favero. Un gol che corona un attacco condotto senza pausa, se non con precisione almeno con enorme generosità.

Al termine della partita il portiere del Vicenza, Raffaele Di Fusco è stato ricoverato in ospedale per una serie di accertamenti. Il giocatore, rimasto privo di sensi al termine dell'incontro, sembra abbia accusato un colpo di sole.

LA PAURA DELLA RETROCESSIONE METTE LE ALI AI PUGLIESI

Il Taranto scatenato surclassa il Pescara

Taranto-Pescara 3-1 (1-1)

MARCATORI: al 5' Cassano, 45' De Michele; nel s.t. all'8' Mutti, 27' Cannata.

TARANTO: Ciappi, Chiarenza, Beatrice, Ferrante, Scoppa, Picano, Gori, Pavone, Mutti, Cannata, Cassano (78' Rossi). (12 Degli Schiavi, 13 Mucci, 14 Dradi, 15 Di Stefano).

PESCARA:bIKIANGERELLI, Chinellato, Romei, Taddei, Prestanti, Pellegrini, Silva, D'Alessandro, Nobili, Trevisanello (46' Eusepi), De Michele. (12 Di Zio, 14 Cerilli, 15 Boni, 16 Pucci).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: Angoli: 13-3 per il Taranto. Cielo sereno, giornata calda, terreno in buone condizioni; spettatori diecimila. Ammonito Beatrice per gioco falloso.

TARANTO — Netto successo del Taranto sul Pescara, importante per la deficitaria classifica dei pugliesi che, in virtù dei due punti ottenuti, non hanno perso distanze dalle altre contendenti per la salvezza. Solo nella ripresa, però, il Taranto ha concretato l'enorme mole di gioco sviluppato nei primi 45' ed ha piegato la resistenza del Pescara, senza più stimoli di classifica.

In apertura del primo tempo il Taranto è passato in vantaggio con Cassano, che ha ripreso di testa un cross di Chiarenza. Con una rete all'attivo il Taranto avrebbe dovuto controllare l'incontro con una certa facilità, ma dopo aver sbagliato, in almeno tre circostanze con Mutti, Pavone e Gori, il gol del raddoppio, al 45' gli jonici si sono fatti raggiungere da De Michele, che ha deviato di testa in rete una punizione di Nobili.

Nella ripresa il Taranto è partito all'assalto ed al 7' è passato nuovamente in vantaggio con Mutti, che ha ripreso un traversone di Chiarenza. Sulle ali dell'entusiasmo il Taranto ha continuato a giocare un buon calcio ed al 27' ha triplicato con Cannata, autore di un forte diagonale sugli sviluppi di un angolo.

CALCIO FEMMINILE

Serie A

ROMA — Risultati della prima giornata del girone di ritorno del campionato di calcio serie «A» femminile:

Alaska Gelati-Fiamma Monza	5-1
Smalvic Sarcedo-Mombretto	3-1
Giolli Gelati-Belluno	0-0
Tigullio 72-Castelsandra	1-1
Cagliari-Lazio 75	2-4
Gorgonzola-Real Torino	4-0
Piacenza-Verona	0-2

CLASSIFICA: Lazio 75, 26 punti; Alaska Gelati Lecce 25; Gorgonzola 24; Verona 21; Giolli Gelati Roma 16; Piacenza 14; Giugliano Castelsandra e Smalvic Sarcedo 12; Belluno e Tigullio 72, 11; Aurora Mombretto 10; Real Torino 6; Cagliari 5; Fiamma Monza 3.

Classifica marcatrici: Reilly (Alaska Lecce) 16 reti; Vignotto (Gorgonzola) 13; Golin (Lazio) 12; Snachez (Gorgonzola) 11.

Coppa d'Olanda all'AZ '67

AMSTERDAM — L'AZ '67 di Alkmaar ha conquistato la coppa d'Olanda di calcio, battendo per 3-1 in finale l'Ajax di Amsterdam.

Catania-Lecce 1-1

MARCATORI: 7' Bresciani, 27' Bonesso.

CATANIA: Sorrentino, Castagnini, Tarallo, Casale, Ardimanni, Croci, Morra, Barlassina, Bonesso, Bosti, De Falco. (12 Papale, 13 Ciampoli, 14 La Brocca, 15Mastrangeli, 16 Marino).

LECCE: Vannucci, Lo Russo, Miceli, Gagliardi, Grezzani, Re, Mileti (67' Cannito), Improta, Biagetti (87' Manfrin), Merlo, Bresciani. (12 Deluca, 15 Gardiman, 16 Bruno).

ARBITRO: Vitali di Bologna.

NOTE: angoli 4-1 per il Catania. Giornata calda, terreno in discrete condizioni; spettatori 7 mila. Ammoniti Lo Russo e Biagetti per proteste.

CATANIA — Pareggio tra Catania e Lecce dopo un incontro privo di mordente. La squadra di casa è ormai senza stimoli; anche il pubblico ieri ha preferito rimanere a casa piuttosto che sostenere una squadra con molti assenti in formazione per l'evidente intenzione dei dirigenti della società di mettere in mostra elementi da presentare prossimamente sul mercato.

Gli spettatori non hanno mancato di fischiare entrambe le squadre, in definitiva soddisfatte del risultato di parità.

Inizio lento e gol improvviso del Lecce che al 7' passa in vantaggio con un tunnel di Improta su Castagnini deviato in rete da Bresciani. Il Catania resta stordito e gli avversari cercano di trarre ulteriore vantaggio. Ma vi è una pronta ripresa e al 20' la prima azione pericolosa dei locali: Bonetto, ben lanciato, si lascia però precedere da Vannucci.

Sette minuti dopo si rifà battendo imparabilmente in rete dopo un'azione corale con Casale e De Falco.

Monza-Varese 0-1

MARCATORE: 36' autorete di Stanzione.

MONZA: Marconcini, Motta, Giusto (46' Mastalli), Colombo, Stanzione, Pallavicini, Blangero, Acerbis, Monelli (17' Tatti), Massaro, Acanfora. (12 Monzio, 13 Viganò, 14 Biffi).

VARESE: Rampulla, Vincenzi, Arrighi, Salvadè, Cecilli, Cerantola, Turchetta (59' Donà), Baldini, Mauti (68' Scaglia), Facchini, Doto. (12 Bellini, 13 Morini, 16 Tresoldi).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 7-2 per il Varese. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 2.400. Ammoniti: Arrighi per gioco falloso, Doto per proteste, Donà per intervento falloso.

MONZA — *Il Varese ha colto allo stadio «Sada» di Monza una preziosa vittoria grazie ad un'autorete di Stanzione al 36', autorete che gli ospiti sono poi riusciti a difendere per tutto il resto dell'incontro.*

È stata una partita tutt'altro che bella quella di ieri tra il Varese e il Monza. La squadra brianzola, ormai rassegnata alla retrocessione, non ha forzato troppo il gioco alla ricerca del pareggio, mentre i varesini si sono limitati a difendere il vantaggio acquisito alquanto fortunosamente e lo hanno amministrato sapientemente fino al termine dell'incontro, guadagnando così due punti che consentono alla loro squadra di sperare ancora nella salvezza.

A parte l'azione del gol, scaturito da un cross di Baldini male intercettato da Stanzione, per il resto la partita non ha riservato altre emozioni. Le due squadre si sono limitate ad impostare azioni a centrocampo che poi si perdevano in attacco.

Atalanta-Bari 1-0

MARCATORE: Zambetti.

ATALANTA: Memo, Filisetti, Mandorlini, Vavassori, Baldizzone, Rocca, De Bernardi, De Biase (46' Bonomi), Filippi, Scala, Bertuzzo (46' Zambetti). (12 Rossi, 13 Giorgi, 14 Caputi).

BARI: Venturelli, Punziano, Frappampina (62' Corrieri); Bitetto, Canestrari, Di Trizio, Bagnato, La Torre, Tavarilli, Bacchin, Gaudino. (12 Grassi, 14 Ronzani, 15 Belluzzi, 16 Curo).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

BERGAMO — Secondo successo consecutivo dell'Atalanta, che può così alimentare le sue speranze di salvezza. Ne ha fatto le spese il Bari, presentatosi in formazione rimaneggiata per le assenze degli squalificati Jorio, Serena e Sasso.

I baresi comunque non sono scesi in campo rassegnati, ma hanno reso la vita dura ad un'Atalanta che sin dai primi minuti ha cercato di sbloccare il risultato. Già al 2' De Bernardi, con una girata al volo, ha chiamato in causa Venturelli.

Il Bari, tutto chiuso nella sua metà campo, ha affidato le sue iniziative offensive al solo Gaudino, che ha avuto sul piede due palle gol, una al 5' ed una al 27': in entrambe le occasioni Baldizzone è riuscito a neutralizzare la conclusione dell'avversario, che aveva troppo esitato a battere a rete.

L'episodio che ha sbloccato il risultato si è registrato al 10' della ripresa, dopo che al 5' Memo aveva parato con un bell'intervento un tiro di Bagnato da buona posizione. E' stato Scala a dare il via all'azione determinante con un passaggio per Mandorlini, il quale, con un'abile finta, ha messo Zambetti in condizione di sparare a rete.

Totocalcio

ATALANTA-BARI	1
CATANIA-LECCE	x
CESENA-VERONA	1
FOGGIA-GENOA	x
L.R.VICENZA-RIMINI	1
MILAN-LAZIO	x
MONZA-VARESE	2
PISA-SPAL	1
SAMPDORIA-PALERMO	x
TARANTO-PESCARA	1
CREMONESE-FANO	1
PARMA-PIACENZA	2
CAMPOBASSO-CAVESE	1

Montepremi: 3 miliardi 732 milioni 459.120 lire.

La schedina di domenica prossima

BARI-MONZA
GENOA-CATANIA
L.R.VICENZA-FOGGIA
LAZIO-CESENA
PALERMO-VERONA
PESCARA-LECCE
RIMINI-MILAN
SPAL-ATALANTA
TARANTO-PISA
VARESE-SAMPDORIA
AREZZO-GIULIANOVA
RENDE-CAMPOBASSO
LEGNANO-BIELLESE

SERIE C - 1

La Reggiana in «B» aspetta la compagna

Giorgio il beniamino



A Giorgio Magnocavallo è stato consegnato in occasione dell'ultima partita casalinga della Triestina il premio destinato al beniamino del Grezar e intitolato alla memoria di Romolo Rainò, fondatore del periodico alabardato «U-nio-ne!». Nella foto Tiziana Rainò consegna il quadro d'argento a Magnocavallo (Italfoto)

GLI ALABARDATI HANNO VENDICATO LA SCONFITTA PATITA NELL'ANDATA

Magnocavallo «castiga» il Mantova dopo aver calciato alto un rigore

La Triestina si schiera in completo bianco con la parte superiore della casacca in azzurro; il Mantova ha la maglia biancorossa, divisa orizzontalmente.

Discreto agonismo fin dall'avvio con un angolo per parte. Franca sballa una punizione di almeno dieci metri e il pubblico risponde con un «oh» di delusione. Qualche intervento deciso di Santin e Corradi mette a freno le iniziative di Strukelj e Zandegù. Tocca a Di Risio liberare davanti a Bartolini su pericolosa incursione di Palese. Tenta la conclusione lo stesso Palese poco dopo (17') ma il tiro anche perché è contrastato da Di Risio finisce fuori. Un tiro di Magrin è quindi respinto da Bartolini e si conclude con un calcio d'angolo.

Il Mantova è più lesto ad organizzare il gioco e se ne vedono i risultati anche se non minacciosi. Su lancio di Mascheroni, Franca è in buona posizione ma la palla gli resta alle spalle nella favorevole circostanza e non se ne fa nulla.

Triestina-Mantova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 37' Magnocavallo.

TRIESTINA: Bartolini, Lombardo, Magnocavallo, Di Risio, Prevedini, Mascheroni, Strukelj (s.t. al 7' Scarel), Lenarduzzi, Di Croce (s.t. Coletta), Franca, Zandegù. Marsich, Lucchetta, Giglio.

MANTOVA: Girardi, Santin, Corradi, Calliman, Facchi, Gamba, Manarin, Magrin (s.t. al 29' Fontana), Frutti (p.t. al 36' Pozzi), Palese, Cappotti. Brocchi, Bianco, Bortolazzi.

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: sole, caldo, spalti semideserti come era scontato. Prima della partita sono stati premiati Magnocavallo, Bartolini e Di Risio, rispettivamente dal periodico «Unione», dal club buffet Vito e Merendero. Applausi per tutti, cavallerescamente anche dai giocatori del Mantova. In campo il dirigente Ervino Divo che rappresenta il direttivo alabardato, la signorina Tiziana Rainò e i dirigenti dei due club rossoalabardati. Ammoniti Frutti e Facchi. Spettatori paganti 1.100 per un incasso di lire 5 milioni 460 mila. Calci d'angolo 8-3 (4-1) per il Mantova.

Qualche tentativo lo effettuano anche gli alabardati come al 28' allorché un lancio del solito Mascheroni mette un pallone in area mantovana con occasione finale per Di Croce che cade al momento del tiro. Al 34' bella incursione di Zandegù che in progressione lascia sul posto il suo marcatore Corradi e batte alfine a rete ma il pallone è bloccato da Girardi. Esce Frutti dopo lungo penare per un colpo beccato fin dall'inizio, rimpiazzato da Pozzi.

Angolo battuto da Magrin al 39' cross teso, testa di Facchi indirizzo angolino e pronta risposta di pugno di Bartolini, ancora in angolo. Rigore su azione di Magnocavallo un minuto dopo per atterramento dell'alabardato ad opera del portiere Girardi al limite dell'area, sulla linea di fondo. Batte lo stesso Magnocavallo, fortissimo, altissimo. Il pallone è finito sulla curva delle gradinate, tipo meta di rugby. Nemmeno così riesce più a segnare la Triestina...

Nel secondo tempo fra gli alabardati compare Coletta al posto di Di Croce. Mascheroni salva sulla linea appena ripreso il gioco. Al 7' entra in campo Scarel prossimo a diplomarsi e perciò impegnato a fondo con gli studi, al posto di Strukelj, pure studente d'assalto in questi giorni. Punizione per la Triestina. Batte un fulmine direttamente Zandegù e Girardi blocca a terra in ginocchio. Pasticcio a tre (Lombardo-Mascheroni-Prevedini) alle prese con Cappotti e Pozzi e uscita di Bartolini sui piedi di quest'ultimo, per evitare guai. Due tiri sull'esterno della porta della Triestina: prima Pozzi, poi del carnico Palese.

Deboli conclusioni di Di Risio (di testa) e Franca da una parte, tiro a lato di Cappotti dall'altra. Grande occasione per il Mantova al 20': Cappotti fugge sulla destra invano contrastato da Lombardo; cross al centro indietro per il liberissimo Pozzi che spicca un tiro rasoterra ribattuto a breve distanza da Prevedini. Rete salvata!

Ancora una buona palla buttata in mischia da Mascheroni ma spedita alta di testa da Di risio forse ostacolato in extremis da un compagno. Verso la mezz'ora si rivede Fontana che rileva Magrin. Tiro di Mascheroni bello ma troppo lontano per essere anche pericoloso.

Fallo in area di Gamba su Di Risio al 37', appena fuori l'area del portiere. **Tocca Franca per Magnocavallo che con una cannonata rasoterra perfora la barriera e segna, facendosi perdonare il rigore sbagliato. Triestina in vantaggio dunque.** È stato restituito il gol in extremis dell'andata ma con ben diverse conseguenze per questa compagine alabardata che ormai ha perso tutto.

L'ultima occasione è per Fontana che da entro l'area (tocco di Cappotti) spara alto. Non è mai stato un tiratore, il Peppino: sarebbe stata grossa davvero che venisse a segnare proprio contro gli ex compagni.

Si finisce con una mini invasione festosa a suo modo, ad opera dei tifosi alabardati. Niente di male se c'è ancora chi serba riconoscenza a una squadra che è caduta solo nel finale. Il congedo è stato quanto meno vittorioso. Coletta cede la maglia, quasi rassegnato al sacrificio. E si chiude il campionato al Grezar con una fuga dei calciatori alabardati verso gli spogliatoi. Arrivederci al prossimo anno.

D. d. R.

CSI: STUDIO-SPORT

Il premio «Studio e sport» indetto dal Centro sportivo italiano di Trieste è stato vinto, per il 1980-81, dal giocatore Davide Vascotto della Muggesana. Ex aequo, al secondo posto, si sono classificati Roberto Bastia della Muggesana e Fabrizio Ciabattini del Montebello.

INFORTUNIO A CREMONA AL PORTIERE OSPITE

Fano: due punti forse a tavolino?

CREMONA — La Cremonese ha battuto il Fano, ma non è certa di avere guadagnato la promozione in serie «B» perché all'inizio della ripresa il portiere del Fano è stato trasportato fuori dal campo in barella, sembra a causa di una contusione alla testa provocata dal manico di una bandiera scagliato dalla tribuna Nord, vicina alla porta della squadra ospite.

È vero o simulato l'incidente occorso all'estremo difensore del Fano? Dalla segnalazione che farà l'arbitro dipende il futuro della Cremonese. Le prime notizie giunte dall'ospedale assicurano che nessun ematoma, né segno di contusione, sono stati riscontrati sul portiere del Fano.

Nulla di certo è stato possibile accertare a fine partita. La Cremonese ha vinto con merito la partita sul campo per 2 a 0. Dopo un rigore messo a segno da Finardi, concesso dall'arbitro per fallo su Nicolini pochi istanti prima che il portiere Santucci si accasciasse a terra, la squadra locale ha raddoppiato al 38' con Larini.

Vittoria meritata ma turbata dal timore che l'incidente al portiere del Fano possa rovesciare il risultato a tavolino.

Coppa «Regione»

San Marco e Maianese sono le due finaliste della «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio per squadre di seconda e terza categoria del Friuli-Venezia Giulia.

MAGRIS: INCARICO

Il cav. Sergio Magris, presidente del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, è stato chiamato a far parte della Commissione nazionale per l'attribuzione dei premi di benemerenza per il settore giovanile.

RINVIATA ALLA PROSSIMA STAGIONE LA PROMOZIONE IN SERIE CADETTA

Al piccolo trotto gli alabardati si sono congedati dal «Grezar»

Giorgio Magnocavallo, beniamino del «Grezar», è stato tradito dalla foga, al 40' del primo tempo, quando su rigore da lui stesso «guadagnato» aveva la possibilità di portare in vantaggio la Triestina. Ha sparato la massima punizione come se avesse la rete non già a undici metri, ma a una trentina almeno. Ed ha sbagliato clamorosamente la trasformazione, lasciando a zero la Triestina, che voleva vincere la partita del congedo. Ma Magnocavallo, cuor di leone, non si è dato pace ed ha covato la riabilitazione, ottenendola in pieno al 37' della ripresa, sfruttando nel modo migliore una punizione a due in area che l'arbitro aveva concesso a favore di Di Risio, avendo subito fallo dal libero mantovano. Tocco di Franca e gran botta, stavolta rasoterra, di «Magno», assolutamente inarrestabile. La fine era ormai vicina, il gioco era fatto.

Di questa partita finale al «Grezar», si è salvato almeno il risultato dunque. Non le si chiedeva altro, per un congedo più dolce, riservato a pochi intimi: 1100 paganti, ovviamente minimo stagionale. Non è neanche possibile rammaricarsi. Il pubblico ha fatto l'ultimo sforzo per la partita con la Sanremese, poi ha mollato. È adesso è affacciato alla finestra, in attesa degli eventi. Per tre anni di fila ha sognato, sperato fino all'ultimo. Non è da sorprendersi che abbia ceduto. Bisogna stimolarlo, ridargli motivi di entusiasmo, rivitalizzare la sua fiducia. Una estate a disposizione per rinfrancare questi rapporti, raffreddati dalla classifica ancora negativa, per rinfocolare le speranze dei tifosi. Un impegno severo per il direttivo alabardato, diremmo senza alternative. Ma non c'è da pensare che la risposta venga meno, da parte dei sostenitori, non appena ci sarà un segnale di credibilità da parte della squadra. La B in due anni stavolta non avrà più possibilità di dilazioni.



Bartolini premiato dai dirigenti del club «Buffet Vito» (Italfoto)

Senza i tre squalificati, la Triestina si è opposta al Mantova al piccolo trotto. Non si poteva pensare di trovarsi di fronte proprio in questa occasione ad una squadra in condizioni eccezionali, eppure, senza sfoderare gioco di alto livello, la partita ha tenuto a tratti desto l'interesse, soprattutto per i molti cambiamenti di fronte che essa proponeva. È mancato Frutti, che si voleva osservare in modo particolare. Colpito ad una gamba nei primi minuti di gioco, è rimasto in campo zoppicando vistosamente prima di cedere il posto al più scattante ma meno potente Pozzi. Molto incisivo e veloce Cappotti, carente però nelle conclusioni, non meno dell'altra punta.

Così il più pericoloso è stato Facchi, che già aveva creato il pasticcio nell'andata imbeccando con un colpo di testa Frutti a Mantova. Era stato il gol che forse ha messo in ginocchio la Triestina per l'intero campionato. Stavolta Facchi ha girato di testa un calcio d'angolo battuto da Magrin, e Bartolini ha dovuto intervenire d'istinto, con il pugno sinistro, per deviare in angolo.

Un Mantova tranquillo, certo non esaltante, per una Triestina positiva a tratti, certo non esaltante. Una partita che non è nemmeno il caso di commentare, salvo ricordare la discreta organizzazione difensiva degli ospiti, grintosi nei due marcatori laterali e ricchi di esperienza nel già citato Facchi. Buono l'apporto a centrocampo di Palese e quello di Manarin, che è un po' il gioiello del Mantova. Molta esperienza (senso di posizione, opportunità di interventi) nel portiere Girardi, vecchia volpe fra i pali.

Nulla da scoprire, nelle file alabardate, che già non si sapesse. Però si sono visti un Di Croce abbastanza disinvolto, uno Scarel puntiglioso, un Coletta con qualche spunto di disimpegno, oltre al già consolidato Strukelj, che però in questa fase di campionato sta soffrendo la pressione... studentesca. Così ad emergere in pieno sono stati i soliti: Mascheroni, trascinatore senza respiro, Magnocavallo, irruento e cattivello ma pur sempre pieno di grinta, Di Risio, implacabile tallonatore del suo avversario diretto e un Franca scioltosi in un gioco produttivo solo nella ripresa. Molto impegno in Zandegù, Lenarduzzi (poco vistoso peraltro) e Lombardo. Prevedini è stato attento, prima a ridosso di Frutti, poi di Pozzi, a lui ben noto per comuni trascorsi calcistici. Una parata sola di Bartolini, di tutta sicurezza.

Chiudiamo, in attesa di trasferirci anche a Reggio, per l'ultimo impegno di campionato. Sarà una trasferta doppiamente malinconica, come può essere malinconico dovere assistere alla festa dell'avversario con dentro il magone. A Reggio ci sarà il trionfo dei locali, per la promozione in serie B. Spetterà alla Triestina il ruolo di portavivande, fortunatamente a favore di una compagine che è già sazia e non ha nemmeno più bisogno di punti. Ma chi l'avrebbe detto che la partita conclusiva si sarebbe disputata in questa atmosfera, senza alcun incentivo pratico per le due contendenti?

Dante di Ragogna

«U-nio-ne!» da otto anni allo stadio

Con la consegna a Giorgio Magnocavallo del premio destinato al beniamino del «Grezar» — premio intitolato alla memoria di Romolo Rainò e offerto dallo sportivissimo Nereo Ancona — il periodico alabardato «U-nio-ne!» ha concluso la sua ottava stagione da spettatore disinteressato delle vicende alabardate.

Anche quest'anno la redazione del periodico alabardato curerà la raccolta di fogli distribuiti gratuitamente nel corso dell'anno.

TERZA CATEGORIA

Memorial Stefanich

Ultimo turno eliminatorio del «Memorial Stefanich», torneo post-campionato di calcio riservato alle squadre dilettanti triestine di terza categoria.

Risultati; Zaule-Esperia San Giovanni 3-4 dopo i rigori; Gaja-San Vito 2-1. Edera-Inter Trieste 6-5 dopo i rigori.

IL PRESIDENTE FREDDI RICORDA LE COMPRAVENDITE DEGLI ANNI SCORSI

Sempre fruttuosi gli scambi tra i virgiliani e la Triestina

Le prime parole negli spogliatoi sono quelle di Bianchi, che si esprime così: «Ho visto una squadra chiaramente demotivata dalle traversie delle ultime due settimane e per conseguenza la partita è stata brutta, anzi bruttissima. Stavolta il Mantova ha fatto una figura migliore di noi e non ha raccolto nulla: esattamente quanto era successo a noi all'andata...».

I giocatori hanno tutti una gran fretta di scappare via, e sono pochi ad aver voglia di dire qualcosa. Quello che, come al solito, ha da dire di più è ancora Giorgio Magnocavallo, neo «beniamino del Grezar»: «Il calcio di rigore era nettissimo. Ho avuto palla a centrocampo, ho saltato il libero andando verso il fondo e mi sono girato per tenere la palla dentro e crossare, allorché Girardi mi ha steso. Volevo mettere la palla sulla sua sinistra, ma ho colpito male e il rigore è finito altissimo: meno male che il tiro, il primo che ho sbagliato a Trieste, è rimasto ininfluente».

— Poi però si è fatto perdonare.

«Già. C'è stata una punizione sulla sinistra che ho battuto lanciando Di Risio il quale ha subito un fallo di gioco pericoloso nei pressi dell'area piccola. Franca mi ha toccato la punizione di seconda e ho tirato sperando che la palla filtrasse attraverso la barriera. Così è stato e Girardi, coperto, non ha potuto farci nulla».

«Visto che provare le punizioni in allenamento serve? — interviene Di Risio —: quello è uno schema che con "Magno" abbiamo provato diverse volte: non ne è uscito subito il gol solo perché ho subito fallo».

Riconosocimento per Di Risio dal club Merendero (Italfoto)

Tra i più loquaci è Maurizio Zandegù: «Voglio dire che sono soddisfatto dell'annata trascorsa a Trieste, perché ho trovato uno splendido pubblico che, sebbene io non abbia segnato molto, ha dimostrato di saper apprezzare l'impegno con cui mi sono sempre battuto. Resterei volentieri a Trieste, sperando di far meglio l'anno venturo».

Giù di morale invece Franca che non trova le parole per commentare il fatto che, sebbene deluso, il pubblico abbia fatto una mini-invasione (di giovani e giovanissimi, ovviamente) a caccia di maglie.

Per il Mantova, ci commenta l'incontro il presidentissimo Freddi: «La classica gara di fine torneo tra due squadre che non avevano nulla da cercare: noi forse avremmo meritato qualcosa di più...».

— Che c'è di vero nelle voci su contatti tra Triestina e Mantova per il calciomercato?

«Bianchi è stato un anno a Mantova e ben sa quali giocatori di valore noi abbiamo e d'altra parte noi siamo ben felici di trattare con la Triestina, con cui abbiamo compiuto negli anni scorsi rilevanti operazioni (Quadrelli alla Triestina, Dri, Panozzo, Fontana, Muiesan al Mantova).

«Dei nostri, fra i più richiesti sono ovviamente Frutti e Magrin: per il primo sono già in lizza Rimini, Verona e Atalanta, ma non c'è nulla di concluso. Manarin, invece, ce lo teremo certamente ancora almeno per un anno. Effettivamente nella Triestina c'è qualche elemento che ci farebbe comodo per sostituire i partenti».

Giancarlo Muciaccia

Campionato carnico

Prima categoria (quarta giornata): Illegiana-Ampezzo 2-1, Weinssenfels-Velox Paularo 1-0, Mobilieri Sutrio-Tarvisio 3-0, Stella azzurra Gemona-Moggese 1-0, Cedarchis-Verzegnis 1-0, a Enemonzo Ovarese-Edera 1-0. Seconda categoria (quarta giornata): a Briuso Timaucleulis-La Delizia 3-1, Bordano-Folgore 4-1, Villa-Malborghetto 6-2, Trasaghis-Campagnola 1-1, Forgaria-Arta Terme 1-0, Cavazzo-Ardita 2-0.

Terza categoria (seconda giornata) – Girone A: Fornese-Rapid 5-0, Paluzza-Sappada 2-0, Ravascletto-Rigolato 4-2, Comeglians-Cercivento 2-0, a Prato Carnico Pro Nova Forni-Ancora 4-2. Girone B: a Paularo Venzone-Trelli 1-0, Pontebbana-Real 3-0, Amaro-Milan club 5-0, a Prato di Resia Chiusaforte-Valresia 2-0, a Fusea Fusca-Braulinese 7-3.

Classifiche: prima categoria: Weinssenfels, Illegiana 7, Cedarchis 6, Edera, Ampezzo, Verzegnis, Stella azzurra, Ovarese 4, Mobilieri Sutrio 3, Velox, Moggese 2, Tarvisio 1. Seconda categoria: Bordano 8, Trasaghis, Villa Santina, Cavazzo, Forgaria 6, Campagnola 4, Folgore, Timaucleulis 3, Ardita, Malborghetto 2, La Delizia, Arta Terme 1.

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Reggiana	46	33	12	3	1	6	7	4	50	25	– 4
Cremonese	45	33	10	6	1	6	7	3	42	19	– 5
Fano	42	33	12	3	1	5	5	7	40	27	– 7
Triestina	41	33	12	3	2	3	8	5	39	19	– 9
Empoli	38	33	12	4	1	2	6	8	31	30	–12
Mantova	36	33	9	6	1	3	6	8	34	23	–13
Treviso	36	33	11	5	0	1	7	9	44	36	–13
Sanremese	35	33	7	7	2	4	6	7	33	33	–14
Trento	34	33	9	5	2	3	5	9	42	39	–15
Forlì	34	33	7	9	0	5	1	11	31	36	–15
Modena	32	33	8	8	1	1	6	9	30	31	–18
S. Angelo Lod.	31	33	10	5	1	0	6	11	34	37	–18
Parma	30	33	6	7	4	2	7	7	25	30	–20
Piacenza	29	33	5	9	2	3	4	10	25	34	–20
Casale	26	33	5	6	6	1	8	7	21	34	–24
Novara	22	33	6	5	6	0	5	11	34	44	–28
Spezia	19	33	4	5	7	0	6	11	33	58	–31
Prato	18	33	3	8	6	0	4	12	16	41	–32

I RISULTATI		Le partite del 7.6.1981
Casale-S. Angelo Lod.	2-2	Fano-Empoli
Cremonese-Fano	2-0	Forlì-Casale
Empoli-Treviso	3-2	Mantova-Prato
Modena-Trento	2-4	Piacenza-Novara
Novara-Sanremese	0-1	Reggiana-Triestina
Parma-Piacenza	0-1	Sanremese-Spezia
Prato-Forlì	0-0	Sant'Angelo Lod.-Parma
Spezia-Reggiana	0-2	Trento-Cremonese
Triestina-Mantova	1-0	Treviso-Modena

Serie C1 - Girone B

Benevento-Sambenedettese	0-0
Campobasso-Cavese	1-0
Cosenza-Ternana	1-0
Francavilla-Siracusa	1-0
Giulianova-Paganese	3-1
Matera-Livorno	1-0
Salernitana-Reggina	2-0
Turris-Arezzo	0-0
Nocerina-Rende	2-0

CLASSIFICA

Sambenedettese p. 43; Cavese e Campobasso 42; Reggina 37; Arezzo e Nocerina 35; Paganese 34; Benevento, Francavilla e Rende 33; Ternana e Cosenza 32; Salernitana e Giulianova 31; Livorno e Matera 30; Siracusa 22; Turris 19.

Sugli altri campi

Cremonese 2 – Fano 0

MARCATORI: Finardi su rigore al 52', Larini all'83'.

CREMONESE: Reali, Marini, Garzilli, Larini, Montani, Paolinelli, Ascagni (Bresolin dal 91'), Medaglia, Nicolini, Migianesi, Finardi (Galvani dall'80'). (12 Dal Bello, 13 Motta, 14 Gilardi). All.: Vincenzi.

FANO: Santucci (Pasi dal 52'), Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Deogratias, Messersi, Allegrini, Ballardini, Esposito, Rabitti (Angeloni dall'11'). (13 Troncon, 15 Gianangeli, 16 Del Monte). All.: Mascalaito.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

NOTE: spettatori 10 mila circa, di cui 8134 paganti, incasso 48.585.000 lire. Infortunio iniziale a Rabitti che abbandona all'11', sostituito da Angeloni. Gli ultimi 15, sono stati giocati in 10 uomini dal Fano in seguito a infortunio a Briganti. La partita a inizio della ripresa è stata interrotta per circa 5', recuperati successivamente dall'arbitro. Santucci usciva in barella e veniva ricoverato in ospedale. Ammoniti: Guidetti al 18', Montani al 45', Larini al 60', Allegrini al 73', Nicolini all'85'. Calci d'angolo 7-7.

Spezia 0 – Reggiana 2

MARCATORI: Mossini (R)al 62', Bruzzone (R) all'80'.

SPEZIA: D'Arsiè, Cimenti, Bertacchini, Comba, Boggio, Sassarini, Della Monica, Fazio (Manzili dal 70'), Becattini (Sodini dal 61'), Simoni, Barbuti. (12 Lazzurri, 14 Di Staso, 16 Lestinge). All.: Robotti.

REGGIANA: Eberini, Pederzoli, Corradini, Catterina, Bencini, Erba, Mossini, Galasso, Zandoli (Filosofi dal 79'), Matteoli (Sola dall'86'), Bruzzone. (12 Lovari, 13 Dariol, 16 Tappi). All.: Fogli.

ARBITRO: Tuveri, di Cagliari.

NOTE: Giornata assolata, caldo torrido, terreno spelacchiato, Spettatori 4149 per un incasso di lire 25.036.000. Schiacciante maggioranza di tifosi reggiani. Tafferugli tra le due fazioni, specie all'inizio. Ammoniti Barbuti, Comba e Boggio. Ha esordito in serie C1, nello Spezia, Manzili classe 1964. I migliori Corradini, Mossini, Pederzoli, Catterina, Barbuti, Cimenti. Angoli 7 a 7 (4 a 3) per la Reggiana.

Novara 0 – Sanremese 1

MARCATORE: Bertazzon (S) al 7'.

NOVARA: Villa, Brustia I, Cagnin, Lombardo (Brustia II dal 72'), Pari, Brignani, Basili, Grilli (Gioria dal 46'), Iacomuzzi, Antonelli, Scaburri. (12 Boldini, 14 Elevi, 15 Marchetti). All.: Binacchi.

SANREMESE: Alessandrelli, Vertova, Cantore, Cecchini, Cicchero, Stella, Bertazzon (Santoriello dal 53'), Marchi, Melillo, Trevisani, Paolini. (12 Bobbo, 13 Gazzano, 14 Negro). All.: Danova.

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

Casale 2 – Sant'Angelo 2

MARCATORI: Maruzzo (C) al 44', Mulinacci (S) su rigore al 52', Palladino (C) su rigore al 69', Tonali (S) all'81'.

CASALE: Marchese, Francisca, Bonini, Russo, Tumelero, Platto, Schincaglia (Aloise dall'80'), Palladino, Antelmi, Bracchi, Maruzzo. (12 Zamparo, 13 Giovenco, 14 Germano, 16 Casone). All.: Soldo.

SANT'ANGELO LODIGIANO: Bidese, Tonali, Castioni, Magrini, Giani, Cadei, Marchesi, Biasotto (Ferioni dal 70'), Mulinacci, Trainini, Dell'Amico (Cremonese dal 70'). (12 Marelli, 15 Maglifiore, 16 Quartieri). All.: Zanotti.

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

Modena 2 – Trento 4

MARCATORI: Prati (T) al 19', Guidazzi (M) al 41', Telch (T) al 70', Villanova (T) al 73', Lutterotti (T) al 79', Catroppa (M) all'88' su rigore.

MODENA: Ronchetti, Corallo, Spalanzani, Cresci, Mazzeni, Torri, Vernacchia, Soldati (Aguzzoli dal 54'), Sberveglieri (Catroppa dal 46'), Guidazzi, Poli (12 Muratori, 13 Capra, 14 Chierici). All.: Pace.

TRENTO: Maier, Favaro (Pellegrino dall'86'), Cianchetti, Domenicali, Dal Dosso, Sala, Villanova, Telch, Bertocchi, Lutterotti, Prati. (12 Paese, 13 Parlato, 15 Bocchio, 16 Bonella). All. Baveni.

ARBITRO: Perdonò di Foggia.



Empoli 3 – Treviso 2

MARCATORI: Colusso al 10', Cocco al 32', Rombolotto al 75', Ferretti al 76', Ravot all'83'.

EMPOLI: Paradisi, Cocco, Papis, Martelli, Bruno, Simonato (Ferretti dal 46'), Meloni, Domenichini (Di Nuovo dal 78'), Dasara, Vescovi, Ravot. (12 Negrisolo, 13 Donati, 14 Mariani). All.: Salvemini.

TREVISO: Betta, Zavarise, Bettoia, Colusso, Michelazzi, Niero, Conforto, Scarpa (Devian dal 46'), Beccaria (Moz dall'80'), Foscarini, Rombolotto. (12 Mattarollo, 15 Gianberletto). All.: Gianni Rossi.

ARBITRO: Dal Pozzo, di Monza.

Parma 0 – Piacenza 1

MARCATORE: Mendoza al 35'.

PARMA: Orsi, Matteoni, Leali, Biagini, Marlia, Zuccheri, Pini, Allievi (Bertolini dal 54'), Borelli (Morelli dal 56'), Aselli, D'Agostino. 12 Piccoli, 14 Toscani, 15 Borzoni. All.: Serena.

PIACENZA: Serena, Secchi, Maiani, Legnani (Tretter dall' 88'), Vichi, Mariani, Skoglund (Rossi dall' 86') Mendoza, Belli, Moro, Ramella. 12 Veneziani, 15 Trovati, 16 Quattrini. All.: Fornasaro.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

NOTE: pomeriggio afoso, terreno di gioco perfetto. Sono stati ammoniti Moro per comportamento anti-regolamentare, Matteoni per proteste e Legnani per gioco falloso. In tribuna era presente l'arbitro Michelotti. Angoli 6 a 4 per il Piacenza. Spettatori 3500 circa.

Prato 0 – Forlì 0

PRATO: Cecconi, Celadon, Colombo (Signorini dal 76'), Bicchierai, Battiston, Menconi, Bucciarelli (Bracciali dal 46'), Bertocco, Quarella, Cristiani, Bertolucci. (12 Romani, 14 Visentin, 15 Biloni). All.: Meregalli.

FORLI': Ruffilli; Longobardo, Luchitta; Casotti, Lugnan, Melotti; Massi, Catania (Quadrelli dal 50'), Beccati, Gustinetti, D'Oriano (Coppola dal 46'). (12 Delli Pizzi, 15 Valente, 16 Vittori). All.: Rumignani.

ARBITRO: Fassari di Catania.

Marcatori

17 reti: Barbuti (Spezia);
16 reti: Frutti (Mantova);
14 reti: Mulinacci (S. Angelo), Cozzella (Treviso);
12 reti: Rabitti (Fano);
11 reti: Zandoli (Reggiana);
10 reti: Erba e Bruzzone (Reggiana);
9 reti: Nicolini (Cremonese), Mocchi (Fano), Beccati (Forlì), Di Agostino (Parma), Bocchio (Trento);
8 reti: Ravot (Empoli), Iacomuzzi (Novara), Pozzi (Mantova), Skoglund (Piacenza), Cianchetti (Trento), Beccaria (Treviso);

SERIE C - 2

Padova e Civitanovese a braccetto in «C-1»

TARPATA DA UNA DOPPIETTA A FREDDO LA GENEROSA PROVA DELLA SQUADRA OSPITE

L'«uno-due» del Mestre mette k.o. il Pordenone

Mestre-Pordenone 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 13' Bivi su rigore e al 15' Da Re.
MESTRE: Maiani, Fiore, Pagura, Turola (Zanotto dal 30' s. t.), Trevisanello, Bovo, Bivi, Da Re, Tomasello, Ballarin (Fonti dal 13' s. t.), Fava.
PORDENONE: Da Pieve (Sorci dal 23' p. t.), Canzi, Feroleto, Cagnin, Mazzarella, Catto, Marson (Rodaro s. t.), Andrian, Fantinato, Dreolini, Fabris.

MESTRE — Ha vinto il Mestre con due gol realizzati in tre minuti nel primo quarto d'ora di gioco. Ha vinto con una certa autorevolezza dimostrando di non essere affatto una squadra stanca, ma una compagine desiderosa di riscattare le deludenti prestazioni precedenti. È stata una partita dignitosa da parte del Mestre che è riuscito a prevalere per qualche favore in più dell'arbitro ed anche da parte del Pordenone che, presi i due gol all'inizio di partita, si è poi trovato nella necessità di rimontare il passivo con una prestazione generosa che però non ha trovato valida corrispondenza nella segnatura per una serie di errori commessi dall'arbitro nella fase finale dell'incontro.

Ma a parte l'episodio del rigore, il Pordenone può lamentare nei confronti del direttore di gara un trattamento di sfavore sia per l'espulsione di Fantinato, il quale aveva imprecato per un fallo impunito ad opera di Bovo, sia per l'atterramento in area di Catto verso la conclusione della partita ad opera di Maiani, su cui il direttore di gara aveva lasciato correre chiudendo entrambi gli occhi.

Il Pordenone ha disputato nel complesso un'ottima partita valendosi soprattutto sulla difesa che ha avuto in Catto, Mazzarella e Canzi gli uomini migliori. A centrocampo Dreolini è stato il cervello propulsore di tutta la manovra, mentre in prima linea Fabris e Fantinato non si sono dimostrati all'altezza della situazione.

Un Pordenone, comunque, che si è battuto a viso aperto, specialmente nella ripresa, quando ha cercato di accorciare le distanze con alcune azioni ficcanti impostate da Dreolini e concluse a lato da Marson e Andrian.

Nel primo tempo — come si è detto — il Mestre è andato in vantaggio al 13' su calcio di rigore battuto da Bivi e concesso dall'arbitro per atterramento di Ballarin ad opera di Cagnin. Due minuti dopo era Tommasella che recuperava una palla sulla destra, centrava con prontezza e Da Re metteva nel sacco. Nell'occasione il portiere Da Pieve tentava un intervento e ne usciva con uno strappo muscolare. Pochi minuti dopo era costretto a lasciare il posto al portiere in seconda Sorci.

Nel secondo tempo la partita era ravvivata, specialmente per gli innesti da parte del Mestre di alcuni giovani fra cui Fonti che nell'ultimo quarto d'ora dava la sensazione di essere il migliore in campo a seguito di alcune prodezze personali.

Il Pordenone comunque aveva l'occasione buona di accorciare le distanze con Catto il quale veniva atterrato in area da Bovo ma l'arbitro lasciava correre.

Gigi Bevilacqua

Sponsorizzato il Teramo

TERAMO — Il nucleo industriale di Sant'Atto «sponsorizzerà» la squadra di calcio del Teramo nel prossimo campionato di serie «C/2» girone «B». I calciatori porteranno sulla casacca il marchio (centimetri 12 per 12), di tre colori, bianco, rosso, nero, con la scritta «N.I.T.» (Nucleo industriale Teramo). Le cinquantadue ditte aderenti al «pool» verseranno in cambio alla società una cifra aggirantesi intorno ai cento milioni.

CALCIO: SUPERCAFFE

La formazione del Supercaffe giovanissimi, impegnata nella «Coppa Regione», è stata sconfitta per 2-0 in casa della capolista Cormonese.

CAMPIONATO REGIONALE GIOVANISSIMI

Show della Triestina contro le «zebrette»

Triestina-Udinese 5-0

Il girone finale del campionato giovanissimi di calcio ha vissuto ieri la penultima giornata. L'interesse era rivolto allo scontro al vertice fra la Triestina e l'Udinese. La partita, disputata al «Grezar» subito dopo l'incontro di serie C 1, è stata vinta dagli alabardati con un rotondo 5-0 che basta da solo a dimostrare la superiorità dei ragazzi allenati da Carletto Milocco sui «cugini» friulani. L'Udinese, stroncata sul ritmo e sul piano del gioco, non è mai esistita.

Le reti: doppietta di Pescatori, Cotterle, Benet e Nesich. La Triestina ha giocato con questa formazione: Stranieri, Calvani, Fait, Schiavon, Mersich, Doz, Benet, Cotterle, Pescatori, Varglien, Nesich. Non sono stati utilizzati Fondi, Bergamini, Russiani e Rabusin.

Nelle altre partite, il Chiarbola ha battuto per 2-1 l'Azzanese con una doppietta di Moratto. Il San Giovanni è stato costretto al pareggio in casa dal Centro dei Mobile.

Risultati: Triestina-Udinese 5-0, Chiarbola-Azzanese 2-1, San Giovanni-Centro del Mobile 2-2.

Classifica: Triestina e Udinese p. 23; Monfalcone 16; Pordenone e San Giovanni 10; Chiarbola e Azzanese 7; Centro del Mobile 6.

Sugli altri campi

Padova 3 - Maceratese 2

MARCATORI: Perego (P) al 13' e al 58', Zobbio (P) al 65', Pagliari (M) al 73', Smeraldi (M) su rigore al 77'.
PADOVA: Bardin, Brunello, Idini, Berlini, Montanini, Berti, Pillon, Romanzini (Spinocchia dal 46'), Zobbio (De Poli dall'80'), Perego, Pezzato. (12 Gennari, 14 Salvalajo, 16 Zanetti). All.: Caciagli.
MACERATESE: Gabban, Santinin Marini (Gazzani dal 59'), Smeraldi, Bigotto (Colonnelli dall'85'), Daleno, Pagliari, Rufo, Sabatini, Faustinella, Morbiducci. (12 Palmieri, 15 Stafolani, 16 Pigliapoco). All.: Brizzi.
ARBITRO: Greco di Lecce.

Adriese 1 - Città di Castello 1

MARCATORI: Tumiati (A) al 21', Moretti (C) al 46'.
ADRIESE: Gandolfi, Garbin, Leonetti, Augusti (dal 56' Ferro C.), Azzalin, Rossi, Bianco (dal 60' Ferro M.), Lazzarin, Tumiati, Marcellan, Vettorato. (12 Trombin, 15 Cavallaro, 16 Toffano). All.: MuiesaN.
CITTÀ DI CASTELLO: Borsi, Baldacci, Boncompagni, Bistarelli, Schio, Ronchi, Cagnoni (dall'89' Borgo), Dolce, Moretti, Marini, Vareschi (46' Tosti), (12 Pescari, 13 Bastianoni, 16 Cecconi). All.: Grassi.
ARBITRO: Tarallo di Como.

Lanciano 1 - Venezia 0

MARCATORE: Fiorillo al 1'.
LANCIANO: Orlando, Paolini, Marfisi, Mazzetti, Pocoroba, Traini, Fiorillo (Orfeo dall'82'), Silva, Masciantonio, Ravioli, Scalingi (Marullo dal 60'). 12. Di Crisci, 13. Angelucci, 16. Ussia. All. Pinna.
VENEZIA: Guidarini, Bisiol, Bonato, Pajaro, Pollon, Bortolato, Di Giorgio, Tiozzo, Buso (Baldan dal 68'), Sottana, Terraioli. 12. Gregorutti, 13. Bodini, 14. Mininceri, 16. Bagarotti). All. D'Alessi.

Civitanovese 2 - Monselice 2

MARCATORI: Zorzetto (C) al 24', Aristei (C) al 51', Zorzi (M) al 76', Ferrari (M) all'83' su rigore.
CIVITANOVESE: Brini, Tamburella, Ceppelletti, Carer, Castoldi, Scolamacchia, Zorzetto, Aristei (dal 70' Petrini), Iaconi, Ilari, Morra (12 Ottavi, 14 Di Giulio). All.: Di Giacomo.
MONSELICE: Bertuzzi, Tubaldo (dal 21' Benello), Cozzo, Marola, Pastò, Bernardini, Cavestro, Vendramin, Ferrari, Fiori, Zorzi. (12 Facciolo, 13. Lazzaro). All.: Reja.
ARBITRO: Buccini di Sulmona.

Osimana 1 - Teramo 1

MARCATORI: Lanci all'8', Buffone su rigore al 38'.
OSIMANA: Carbonari, Sacchi, Petrini, Carlini, Torresi, Baggiarini (Piazzoni dal 20'), Trevani, Retini, Pesaresi, Lombardi (Battisti dal 69'), Buffone (12 Cimpiel, 13 Montillo). All.: Fantini.
TERAMO: Tani, Erbacci, Gabban, Bolis, Falconi (Di Tullio dal 77'), Della Volpe, Lanci, Piccioni, Falconi M., Federici, D'Agostino (12 Barbieri, 13 D'Angelo). All.: Fiorimbli.
ARBITRO: Baldini, di Livorno.

Conegliano 2 - Anconitana 1

MARCATORI: Savian (C) al 12', Pizzi (A) su rigore al 58', Giuriati (C) su rigore all'88'.
CONEGLIANO: Marcatti, Costantini (dal 70' Papes), Busnardo, Franzolin, Segat, Rossi, Dari (dal 70' Modestini), Savian, Giuriati, Boccafresca, Peressoni. All.: Fongaro.
ANCONITANA: Pionetti, Garritto, Amadei, Consoli (Magno dal 55'), Piccinini, Trillini, Di Bartolomeo, Ruggeri, Tamaglio (Ferro dal 46'), Carzoli, Pizzi. All.: Cannarozzo.
ARBITRO: Cecchiti di Roma.

Vis Pesaro 2 - Mira 2

MARCATORI: Biasolo (M) al 35', Oddo (VP) al 70', Gabrielli (M) all'88', Alosa (VP) al 90'.
VIS PESARO: Bellagamba, Pradelli, Borchia, Mariotti, Triboletti, Battisodo, Oddo, Giovannetti, Rincione (dal 67' Muratori), Alosa, Giovannetti (12 Cucchiarini, 13 Orlandi, 15 Federici, 16 Casellato). All.: Becchetti.
MIRA: Magrin, Calegaro I, Rizzo, Gallina, Tasca, Marchesin, Scatto, Gabrielli, Niero, Biasolo, Gazzetta (dal 77' Stevanato) (12 Tramonte, 14 Traverso, 15 Bonato, 16 Callegaro II). All.: Tonello.

Chieti 0 - Cattolica 2

MARCATORI: Di Mario (Ca) al 33', Pivetti (Ca) al 50'.
CHIETI: Violini, De Canio, Berlanda (Sciascia dal 46'), Orlando (Marchei dal 36'), De Julis, Fedi, Morra, Lombardi, Vitulano, Brunetti, Antignani. (12 Di Credico, 13 Bertuolo, 14 Carpineta). All.: Panzanato.
CATTOLICA: Ciaschini, Pastaccini, Catellani, Rossi, Inverardi, Manetti, Pasini (Casanova dall'88'), Sacchi, Di Mario, Romano, Pivetti (Tosi dall'81'). (12 Zaghini, 15 Zattini, 16 Marcantoni). All.: Zava.
ARBITRO: Manzoni di Asti.

Da domani in Villa Ara il Memorial «Zambon»

Prenderà il via domani pomeriggio sul campo di Villa Ara il «Memorial Zambon», torneo regionale di calcio per squadre giovanissimi. Le otto partecipanti sono state suddivise in due gironi eliminatori che risultano così composti: Monfalcone, Chiarbola, Portuale e Cgs nel raggruppamento «A»; Triestina, San Giovanni, Supercaffè e Giarizzole nel girone «B». Nella serata inaugurale si affronteranno alle ore 17.30 Triestina-Giarizzole e alle ore 18.45 Monfalcone-Cgs.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Padova	48	33	15	2	1	4	8	3	65	31	– 3
Civitanovese	47	33	12	5	1	4	10	1	35	12	– 4
Maceratese	43	33	11	5	0	4	8	5	46	29	– 6
Mestre	42	33	12	4	1	2	10	4	38	23	– 8
Lanciano	35	33	8	7	2	2	8	6	28	35	–15
Chieti	34	33	6	7	4	6	3	7	30	33	–16
Mira	33	32	9	5	2	2	6	8	30	24	–15
Teramo	32	32	6	9	0	2	7	8	21	20	–15
Pordenone	32	33	6	9	1	3	6	8	24	31	–16
Conegliano	32	33	8	7	3	1	7	7	31	33	–19
Venezia	30	33	7	6	3	2	6	9	24	34	–19
Cattolica	30	33	7	5	4	3	5	9	30	38	–19
Anconitana	29	33	6	8	2	2	5	10	28	32	–20
Osimana	28	33	7	5	5	2	6	6	24	30	–22
Vis Pesaro	26	33	6	6	5	1	6	9	30	38	–24
Monselice	26	33	5	8	3	1	6	10	24	41	–23
Città Castello	23	33	6	8	2	0	3	13	30	43	–27
Adriese	21	33	5	8	4	0	3	13	24	45	–29

I RISULTATI		Le partite del 7.6.81
Adriese-Citta Castello	1-1	Anconitana-Padova
Chieti-Cattolica	0-2	Cattolica-Mestre
Civitanovese-Monselice	2-2	Città Castello-Civitanovese
Conegliano-Anconitana	2-1	Maceratese-Conegliano
Lanciano-Venezia	1-0	Mira-Lanciano
Mestre-Pordenone	2-0	Monselice-Osimana
Osimana-Teramo	1-1	Pordenone-Adriese
Padova-Maceratese	3-2	Teramo-Vis Pesaro
Vis Pesaro-Mira	2-2	Venezia-Chieti

Sta venendo alla luce la nuova serie interregionale 1981-'82

A METÀ GIUGNO CONOSCEREMO I NOMI DELLE «ELETTE»

Monfalcone e Ponziana ambiscono al gran salto

La grossa novità della prossima stagione calcistica sarà costituita dal campionato interregionale di calcio che sostituirà la serie D il cui ciclo, iniziatosi nel 1959-60, si è concluso definitivamente la settimana scorsa.

Al torneo, il cui inizio è stato fissato per il 20 settembre, prenderanno parte complessivamente 192 squadre suddivise in 12 gironi di 16 compagini. Quale volto assumerà il girone destinato ad accogliere le formazioni del Friuli-Venezia Giulia? È ovviamente ancora prematuro ipotizzare qualsiasi soluzione: una cosa è certa e cioè che delle sédici squadre rimaste dal girone dell'ultimo campionato almeno due verranno inserite in uno dei raggruppamenti del Veneto.

Ciò per fare posto alle due neopromesse Trivignano e Pro Aviano che verranno ad aggiungersi alla Pro Gorizia, alla Pro Tolmezzo e alla Sacilese. Sono quindi cinque le squadre della regione in possesso del visto per questo nuovo torneo.

Il numero comunque sembra destinato ad aumentare. Diverse società del Friuli-Venezia Giulia hanno infatti avanzato richiesta alla Lega allo scopo di assicurarsi uno dei trentadue posti in «concorso» fra i sodalizi che hanno preso parte nel campionato 1980-81 alla promozione dilettanti e in possesso i requisiti richiesti dalla Federcalcio. Fra queste l'Usm Monfalcone e il Ponziana. A proposito del sodalizio monfalconese sembra ormai scontata la fusione con la Romana.

Il meccanismo della promozione e delle retrocessioni è già stato stabilito. Le squadre classificate al primo posto di ogni raggruppamento avranno diritto di richiedere l'ammissione alla serie C2, qualora siano in possesso dei requisiti di carattere organizzativo, strutturale ed economico previsti per l'ammissione ai campionati riservati alla categoria di giocatori professionisti. Per quanto riguarda le retrocessioni, scenderanno nel campionato regionale di promozione le ultime tre compagini della classifica.

Per quanto riguarda il concorso bandito dalla Lega per la copertura dei posti disponibili nel torneo interregionale, sembra che i nomi delle squadre che verranno promosse a tavolino si conosceranno alla metà di giugno.

A GORIZIA E A TOLMEZZO È TEMPO DI BILANCI, MA SOPRATTUTTO DI IDEE, SPERANZE E «VOCI»

Si gettano le basi per il futuro

Pro Gorizia

GORIZIA — *Concluse le fatiche del campionato, la Pro Gorizia ha dato il «rompete le righe» a giocatori e tecnici per un periodo di riposo. Chi è rimasto invece sul posto di lavoro è il direttore sportivo Clozza che insieme al presidente Zanin sta buttando le basi per la formazione da allestire in vista della prossima stagione.*

Innanzitutto vi saranno grosse novità nel settore giovanile dove la società punterà su un discorso qualitativo diminuendo il numero delle formazioni, potenziandole però al massimo e ricorrendo in modo massiccio al mercato con la formula di acquisti con il sistema del prestito con diritto di riscatto. Una politica che senz'altro potrà dare notevoli frutti ma che racchiude il pericolo di far completamente sparire il patrimonio giovanile in caso di un deprecato abbandono del presidente Zanin, rimasto come si sa solo a condurre la società goriziana.

Per quanto riguarda la prima squadra i dirigenti hanno confermato di voler mantenere fede ai programmi che almeno sulla carta prevedevano l'approdo alla serie C nel giro di due anni. Svanita la speranza, a meno di sorprese, di una promozione anticipata, il direttore sportivo Clozza è alla ricerca sul mercato di tre o quattro elementi che possano completare la «rosa» rendendola ancor più competitiva.

Si cerca innanzitutto una punta di esperienza che sappia dare maggior forza penetrativa all'attacco che quest'anno, specie negli incontri casalinghi, ha sudato parecchio quando si è trovato di fronte a difese particolarmente chiuse. Assieme alla punta si cercherà sicuramente di reperire una mezzapunta, nonché due giocatori che possano essere utilizzati sia a centro campo sia in difesa. Un altro problema è venuto ad aggiungersi: Calligaris, il forte difensore goriziano, proprio all'ultima partita di campionato è stato squalificato per quattro giornate che dovrà scontare nel prossimo campionato. È quindi necessario, per una squadra con grosse ambizioni come quella goriziana, trovare un degno sostituto.

Ancora aperto il discorso dell'allenatore: Gigi Medeot, che da tre anni guida la formazione biancazzurra, non ha ancora firmato il contratto per la prossima stagione; in merito però non ci dovrebbero essere eccessivi problemi e tra il tecnico e la società nei prossimi giorni verrà sicuramente raggiunto l'accordo, a meno di grosse sorprese.

Antonio Gaier

Pro Tolmezzo

TOLMEZZO — *Concluso il campionato di serie «D» vecchia maniera tentiamo di analizzare cosa ha concretato la Pro Tolmezzo nell'ultima edizione. Considerata da diversi dirigenti delle altre squadre come una candidata alla promozione o quantomeno una protagonista del campionato, la squadra carnica ha parzialmente deluso le aspettative.*

Parlare del futuro della Pro Tolmezzo sembra prematuro però supponiamo che la società cercherà di vendere diversi giocatori, in primo luogo per sanare il bilancio e poi perché è un vero peccato continuare a far giocare in quarta serie giocatori che possono ben figurare fra i professionisti.

Cerchiamo di individuare quali sono questi giocatori: il portiere Hlede, uno dei migliori guardiani della «D», il terzino Grazzolo, un mastino insuperabile in difesa, Comisso difensore che non disdegna l'inserimento in avanti, la piccola ala destra Urban.

C'è anche l'estrema sinistra Rainis, una vera «peste» per le difese avversarie, specialmente quando è in vena di far prodezze; 4 le reti al suo attivo ma, ne ha fatto segnare molte altre.

Il portiere Puntel sarà certamente il numero uno titolare in grado di non far rimpiangere il collega Hlede, i terzini Rugo e Corsettini si sono segnalati all'attenzione di alcuni osservatori e promettono molto bene per il loro futuro. Bella realtà anche il mediano Bellina lottatore di razza sia in difesa che a centrocampo, con ottimi insediamenti all'attacco. Il centrocampista Maisano gioca anche per divertirsi e per divertire. Chiudiamo con la punta Del Degan; questo ragazzo ha dei «piedi buoni» e ciò potrebbe portarlo molto lontano ma il particolare carattere lo limita.

Giuseppe Angileri

ALLIEVI INTERPROVINCIALE
Palazzolo-CGS 1-1

Lutto Portuale

Un improvviso lutto ha colpito la famiglia sportiva del Portuale per la scomparsa del segretario del sodalizio Gino Rapotez, che lascia un vuoto incolmabile.

Luigi Rapotez, a detta dei collaboratori più stretti, era un uomo che amava starsene nell'ombra quando le cose si mettevano nel senso desiderato, ma si assumeva ogni responsabilità ogni qualvolta qualcosa andava storto. Ideatore e uno degli artefici del complesso sportivo sorto sull'altipiano, fu anche socio fondatore della società. Aveva appena compiuto i 52 anni.

In poche righe

Si allena domani la rappr. esordienti

La rappresentativa triestina esordienti di calcio si allenerà domani pomeriggio con inizio alle ore 15.30 sul campo di Guardiella affrontando il Soncini. Il selezionatore Ellero ha convocato i seguenti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Leonardi (Campanelle); Arena (C.G.S.); Norbedo, Sartori e De Bernardi (Chiarbola); Venturini (Domio); Pogorelnik e Crevatin D. (Fortitudo); Ispiro, Umer e Scrignani (Giarizzole); Ballarin, Lonza e Cecchi (Libertas); Renzulli e Persico (Muggesana); Piotto, Acampora e Iacobellis (Ponziana); Deluso (Portuale); Micheli (Primorje); Pangoni L. (San Luigi F.Y.); Valzano (San Sergio); Chimenti, Schiraldi e Lotti (Soncini).

Finali pulcini

Il girone finale del campionato provinciale pulcini di calcio ha vissuto la penultima giornata. La partita più attesa, quella cioè che vedeva opposte le due leader, San Luigi For You e Soncini si è conclusa con il successo di quest'ultima per 2-1. Ora le due squadre si trovano a pari punti in classifica.

Gli altri risultati: Zaule-Campanelle 1-1, Ponziana-C.G.S. 1-3.

Coppa «Maier»

La «Coppa Maier», torneo postcampionato di calcio per esordienti, ha dato vita ieri ai quarti di finale. Al penultimo turno in programma giovedì sono state ammesse: Muggesana, Costalunga, Soncini e Domio.

Risultati: Campanelle-Muggesana 1-5, Campanelle-Costalunga 0-1, Soncini-Zaule 2-0, Domio-Fortitudo 1-0.

FINALISTE PREPULCINI

Domio e Fortitudo sono le finaliste del post-campionato provinciale triestino di calcio riservato alla categoria prepulcini. Nelle due semifinali disputate sabato il Domio ha battuto il Soncini per 1-0 e la Fortitudo ha superato il Chiarbola con il punteggio di 2-1. La finale verrà disputata venerdì sul campo del Domio.

TORNEO GIOVANISSIMI

La rappresentativa di Udine si è assicurata il torneo regionale per selezioni giovanissimi di comitato. Nella finalissima, disputata a Torviscosa, l'undici friulano ha battuto per 3-1 dopo i tempi supplementari, la rappresentativa di Cervignano.

ESORDIENTI: SONCINI

Il Soncini, che partecipa alla «Coppa Regione» per squadre esordienti, ha battuto per 2-1 la Folgore di Villa Santina e ha espugnato con il risultato di 2-0 il campo del Pieris.

IL TORNEO QUADRANGOLARE A S. GIOVANNI

Veterani in campo nel nome di Rocco

A ritmo frenetico proseguono sul terreno di viale Sanzio gli incontri validi per le varie manifestazioni programmate in occasione del quarantennale della società sportiva S. Giovanni. Per il torneo riservato a squadre dilettantistiche, l'Opicina Supercaffe e la Fortitudo hanno concluso in perfetta parità (1-1) la loro partita d'esordio, al termine di 90 minuti equilibratissimi, non esaltanti sul piano tecnico, ma apprezzabili per l'impegno e l'agonismo profusi dalle due squadre.

La situazione in questo torneo rimane fluida in entrambi i gironi, se si eccettua il leggero vantaggio del S. Giovanni nel girone A: un punticino sull'Edile e sul Cgs, che hanno pareggiato il loro incontro diretto.

Ha preso il via, sabato sera, anche il quadrangolare riservato ai veterani e valido per l'assegnazione del trofeo «Nereo Rocco».

Libertas e S. Giovanni hanno infatti concluso su un salomonico 1-1, una gara avvincente, sempre aperta e decisa nella prima frazione di gioco. Ponziana e Triestina hanno terminato a reti inviolate il loro derby, entusiasmante nel fraseggio a centrocampo, non opportunamente coinciso con un'altrettanta lucidità delle punte, bloccate, a dire il vero, da due retroguardie attentissime ed impeccabili.

Applausi, come accennato, i beniamini del passato, da Sessa a Santelli, da Sadar a Varglien in campo alabardato; da Frontali a Ghersetich, da Florio a Catania, sul fronte biancoceleste

Luciano Zudini

Triestina 0 - Ponziana 0

TRIESTINA: Moro, Birsa, Di Mauro, Sadar, Varglien, Sessa, Bubnich, Gallinotti, Demenia, Palcini, De Rossi, Santelli, Mocchiut, Mari A.
PONZIANA: Magris, Suard, Pescatori, Frontali, Marzari, Norbedo, Ruan, Florio, Forti, Ghersetich, Vidonis, Catania, Cernecca, Carone, Crusi, Friserio, Plesnik.
ARBITRO: Fumai di Trieste.

San Giovanni 1 - Libertas 1

MARCATORI: nel p.t. al 16' Modolo su rigore, al 25' Degano.
SAN GIOVANNI: Dambrosi, Protti, Duva F., Modolo, Grimaldi, Vignali, Lucchesi, Vascotto, Damiano, Dillia, Duva P., Marchionne, Pittioni, Bloccari.
LIBERTAS: Nardin, Vidos, Perricci, Skrem, Cuschie, Dagri, Cossutta, Bertoli, Ballarin, Cattai, Russignan, Helmersen, Bubola, Silli, Degano.
ARBITRO: Roiaz di Trieste.

La seconda giornata del torneo fra vecchie glorie avrà luogo sabato prossimo, con il seguente orario: Libertas-Trieste (ore 19) e Ponziana-S. Giovanni (ore 20.30)

Coppa del quarantennale

Oggi: Supercaffe-Portuale; domani: C.G.S.-S. Giovanni; giovedì: Edile Adriatica-Kras; venerdì: Sovrana-Fortitudo.

SI È CONCLUSA LA FASE ELIMINATORIA

Una Coppa altipiano con molte sorprese

Non senza sorprese si è conclusa la fase eliminatoria della Coppa dell'altipiano, promuovendo oltre a Domio e Kras anche Roianese e S. Andrea.

La qualificazione di queste due ultime compagini è sorprendente solamente perché ottenuta a spese di formazioni più titolate, quali Opicina e Campanelle, resa però possibile per la determinazione con cui compagini gi estromesse dalla prosecuzione del torneo, hanno affrontato gli impegni sino in fondo, onorando con prestazioni ad altissimo livello le fatiche degli organizzatori della manifestazione. E' il caso, ad esempio, dello Zarja e del Primorec, i quali nulla avevano da chiedere se non l'uscita dal torneo a testa alta e lo hanno fatto uscendo la squadra di Basovizza nettamente vittoriosa dal confronto con il Breg e favorendo in tal modo la qualificazione del Kras: pareggiando con l'Opicina quella di Trebiciano.

Le ultime due gare dei gironi eliminatori si sono concluse con i seguenti risultati: Primorec - Opicina 1-1 e S. Andrea - Campanelle 1-1.

Parallelamente conclusa anche la fase preliminare nella speciale competizione riservata ai giovanissimi. Libertas e S. Andrea per il girone A, Supercaffè e Costalunga per il girone B sono le quattro semifinaliste.

Martedì e mercoledì intanto sono in programma, sempre al «Nereo Rocco» di Opicina, i due incontri di semifinale fra il Domio e la Roianese e fra il Kras ed il S. Andrea, preceduto il primo dalle due semifinali degli esordienti.

L. Z.

Spareggi in seconda categoria

Casarsa 2 - Tamai 0

MARCATORI: nel p.t. al 4' Polzot; nel s.t. al 15' Polzot.
CASARSA: Favot, Colussi I, Chiarotto, Colussi II, Colussi III, Mascherin, Cernuto (Fantin), Serafin, Polzot, Zonta, Scianelli.
TAMAI: Vergamo, Nicheluz, Pizzinato, Pegolo (Bortolin), Santarossa, Rizzotto, Cecchin, Barbin, Prevarin, Ivan, Borin.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Con questa affermazione il Casarsa mette una seria ipoteca sulle possibilità di conquista della promozione in I categoria. Il Tamai (alla seconda sconfitta consecutiva nei minispareggi) le compromette irrimediabilmente.

A condannare il Tamai è stata una doppietta con una rete per tempo di Polzot risultato alla fine il migliore della propria squadra.

Ai biancorossi per avere spalancate le porte della I categoria domenica prossima (nell'ultima partita) basterà pareggiare contro l'ormai già promossa Pasianese.

Julia 3 - Medea 2

PERCOTO — La Julia è riuscita a superare il Medea nello spareggio per l'ammissione in prima categoria che si è giocato sul campo neutro di Percoto. La partita ha visto sempre in vantaggio la Julia ed è stata giocata con uno spirito agonistico molto spiccato. La Julia ha avuto ragione grazie al gioco di contropiede e ha mostrato ai numerosi spettatori presenti una maggiore vivacità. Per la Julia hanno segnato il centravanti Crapiz due volte (nel secondo tempo al 10' e al 30') e Floreani al 25'.

La Julia si è trovata sempre in vantaggio ma è stata raggiunta con due bei gol del Medea, al 35' del primo tempo e al 25' del secondo tempo dopo un'azione combinata a centrocampo.

Pasianese 1 - Vesna 0

IL TRENTO PIEGA GLI ALABARDATI NELLE FINALI NAZIONALI

Amaro il congedo degli allievi La vittoria sfuma in tre minuti

La «rosa» degli allievi alabardati che ha partecipato alle finali nazionali (Foto Russi)

Triestina - Trento 2-3 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' D'Orso, al 31' Tomasi; nel s.t. al 14' Memmo, al 31' Bevilacqua e al 33' Venturini.
TRIESTINA: Attruia, Colautti (Spazzapan), Nordio, Pacor, Lapaine, Bollis, Brugnolo (Memmo), Zuccheri, D'Orso, Savarin, Gregoric.
TRENTO: Dalbosco, Maino, Bottura, Divina, Candio, Mattedi, Bevilacqua, Laudadio, Tomasi, Bracagna (Condini), Venturini.
ARBITRO: Foti di Roma.

Alla formazione allievi della Triestina non è riuscita l'impresa di congedarsi con un successo dalle finali nazionali della categoria. Costretta a interrompere la corsa allo scudetto tricolore già quindici giorni fa sul campo del Padova (successo dei biancoscudati per 2-1), la squadra di Samec ha fallito anche l'obiettivo dei due punti contro il Trento, uscito vittorioso ieri mattina dal rettangolo di Guardiella.

Se alla fatica si aggiunge anche il caldo afoso di ieri, ecco spiegato questo capitombolo maturato nell'ultima parte dell'incontro nel breve spazio di tre minuti. La partita, a dire il vero, era iniziata nel migliore dei modi per i padroni di casa i quali al 4' erano già in vantaggio con una rete dell'opportunista D'Orso: traversone dalla destra, ottimo controllo, e pallone alle spalle dell'incolpevole Dalbosco.

Sulla spinta del gol la Triestina, bloccate le tre punte trentine con Colautti, Bollis e Nordio, continuava a macinare gioco sorretta da un ottimo centrocampo dove Pacor, Zuccheri e Savarin rifinivano palloni per le punte. Il raddoppio sembrava nell'aria ma prima D'Orso e poi Brugnolo mancavano il bersaglio.

E il Trento? Sino alla mezz'ora era rimasto a guardare e solo al 30' si affacciava nell'area alabardata impegnando Attruia in una difficile parata a terra. Un minuto dopo il pareggio: Venturini riesce a tenere in campo un pallone (i locali sostengono che aveva già oltrepassato la linea di fondo) e centra; Lapaine non riesce a intervenire, Tomasi calcia ma Colautti sulla linea ribatte, riprende lo stesso Tomasi ed è il pareggio.

Nella ripresa esce Bragnolo ed entra Memmo ma è il Trento a rendersi più pericoloso e Attruia deve mettercela tutta in un paio di circostanze. Poco prima del quarto d'ora la Triestina si riporta in vantaggio: punizione toccata da Savarin per Spazzapan che finta il tiro alzando la palla al centro per Memmo che al volo batte a rete.

Il Trento reagisce con rabbia e Attruia ha modo di mettersi in bella evidenza con alcuni stupendi interventi. Nulla può però al 31' su tiro di Bevilacqua, riuscito a inserirsi nel dispositivo difensivo alabardato. La Triestina sembra «scoppiata» e due minuti dopo giunge il gol del 3-2 con Venturini, autore di un tiro a parabola che assume una strana traiettoria e beffa il bravo Attruia.

Claudio Nordio

La Ferrari ritorna alla vittoria a Montecarlo

Villeneuve sorpassa Jones e scappa spinto dal nuovo propulsore turbo

MONTECARLO — Il «Cavallino rampante» è tornato a vincere. Gilles Villeneuve ha trionfato nel G. P. di Monaco, sesta prova del mondiale conduttori di F. 1. E finita così nel principato un'astinenza che durava dal 1979: in quella stagione la Ferrari colse la sua ultima vittoria in Formula 1 con il sudafricano Scheckter — poi laureatosi campione del mondo — Nel G. P. d'Italia, che si corse ad Imola il 14 settembre.

Il digiuno per Villeneuve era addirittura più lungo: il canadese si impose per l'ultima volta in un Gran Premio di F. 1 il 13 aprile 1979, a Watkins Glen, aggiudicandosi il G. P. Usa-Est.

Il successo odierno era nell'aria, prevedibile dopo il felice esito delle prove, per i continui progressi del nuovo motore turbo, per l'aumentare costante dell'affidabilità dei «bolidi rossi». Ma la realtà è stata superiore alle aspettative. Al successo di Villeneuve, enfatizzato da uno svolgimento di corsa ricco di colpi di scena, e dal decisivo sorpasso su Jones a soli tre giri dal termine, si aggiunge infatti un inatteso quarto posto di Didier Pironi.

Poco fortunato nelle prove, il francese ha chiuso onorevolmente dietro il campione del mondo e il francese Laffite. Entrambe le guide della Ferrari hanno fatto una saggia gara di attesa, lasciando sfogare i bollenti spiriti di altri piloti che poi hanno finito fatalmente per pagare le conseguenze della loro condotta.

Sono partiti in venti, sono giunti al termine in sette, tre soltanto nello stesso giro, tutti gli altri sono stati costretti all'abbandono: chi da incidenti chi dall'usura dei mezzi. Il successo della Ferrari assume perciò i contorni di un vero trionfo: sia i piloti sia le vetture hanno risposto in pieno.

I bolidi di Maranello riaprono così la corsa al mondiale, potendo contare su un favorevole svolgersi del calendario, con gran premi che, al contrario di quello odierno, sono favorevoli al motore-turbo: quelli dell'Inghilterra, di Germania e d'Olanda, come indicato dall'ing. Forghieri.

Il Gran premio di Monaco non ha fatto che confermare la sua estrema difficoltà soprattutto per le parti meccaniche in una giornata ancora una volta costellata di imprevisti e di incidenti. Primo tra tutti quello del tutto estraneo alla corsa che ha provocato il rinvio di oltre un'ora della partenza.

E accaduto infatti mentre era ancora in corso la prova riservata alla coppa Renault 5 Europa che nelle cucine dell'hotel sovrastante il tunnel che fa parte del percorso di gara è esplosa una caldaia ferendo cinque persone e provocando un successivo incendio per domare il quale i vigili del fuoco sono stati costretti a inondare d'acqua i locali.

L'acqua successivamente ha cominciato a piovere sull'asfalto rendendo pericolosa la percorrenza del tunnel da parte delle F. 1. Dopo molte discussioni i piloti si sono accordati per fare due giri di ricognizione del percorso e quindi prendere la partenza impegnandosi a non superare nel tunnel.

Il Gran premio di Monaco come è tradizione è stato costellato di incidenti, il primo avvenuto già alla partenza nella salita di S. Devote, nel quale sono rimasti coinvolti Andretti con l'Alfa Romeo, quindi De Cesaris e Prost, che ha potuto proseguire.

Il Gran premio è quindi cominciato con la supremazia quasi schiacciante di Piquet che ha subito preso un sensibile vantaggio su Villeneuve attardato probabilmente nelle prime fasi del maggior peso determinato dalla superiore quantità di carburante necessaria al suo motore turbo.

Dietro si è ingaggiato un duello tra Mansell e Reutemann. Ad avere la peggio è stato l'argentino che si è visto piegare l'alettone in un tentativo di sorpasso, venendo costretto a una sosta ai box. Reutemann metteva in atto l'inseguimento ma poi doveva abbandonare per la rottura del cambio mentre Mansell lo aveva preceduto nella prematura conclusione per la rottura del motore

Villeneuve perdeva posizioni a favore di Jones e poi di Patrese mentre Piquet era ormai inattaccabile. Il brasiliano però in un doppiaggio, forse per un improvviso guasto meccanico finiva al 54.o giro contro le barriere. La corsa sembrava ormai tutta di Jones ma anche l'australiano sembrava accusare problemi e infatti a dieci giri dal termine tornava ai box non per una rottura ma per una banale mancanza di carburante.

Il vantaggio di Jones era però sufficiente a consentire all'australiano di ripartire conservando la posizione di leader. Villeneuve, suo più immediato inseguitore, non era però che distaccato di pochissimi secondi e il pubblico in piedi assisteva agli ultimi sei giri nei quali Villeneuve cercava di annullare i tre secondi di svantaggio.

A cinque giri dal termine all'altezza della piscina Villeneuve ormai era nella scia di Jones e poco dopo nell'urlo della folla Villeneuve passava in testa. Incredibile la progressione del canadese che aveva saputo amministrare sapientemente le doti della sua macchina risparmiandola per l'offensiva finale.

Gli ultimi tre giri confermavano i problemi per Jones mentre Villeneuve accumulava subito 14 secondi di vantaggio sull'australiano a due giri dal termine. Poco prima Giacomelli non aveva potuto evitare Alboreto in testacoda. Dietro un incredibile Villeneuve che portava a termine un gran premio capolavoro, anche Pironi tagliava il traguardo dietro Jones e Laffite in una giornata indimenticabile per la Ferrari.

CLASSIFICA FINALE

1) Gilles Villeneuve (Can) Ferrari che compie i 76 giri pari a km 251,712 in 1 ora 54'23"38; 2) Alan Jones (Aus) Williams a 39"90; 3) Jacques Laffite (Fra) Talbot Ligier a 1'29"23; 4) Didier Pironi (Fra) Ferrari a un giro; 5) Eddie Cheever (Usa) Tyrrell a 2 giri; 6) Marc Surer (Svi) Ensign a 2 giri; 7) Patrick Tambay (Fra) Theodore a 4 giri; 8) Nelson Piquet (Bra) Brabham (53 giri su 76); 9) John Watson (GB) McLaren (52); 10) Michele Alboreto (Ita) Tyrrell (50); 11) Bruno Giacomelli (Ita) Alfa Romeo (50); 12) Alain Prost (Fra) Renault (45); 13) Carlos Reutemann (Arg) Williams (33); 14) Elio De Angelis (Ita) Lotus (32); 15) René Arnoux (Fra) Renault (32); 16) Riccardo Patrese (Ita) Arrows (29); 17) Nigel Mansell (GB) Lotus (15); 18) Siegfried Stohr (Ita) Arrows (14); 19) Mario Andretti (Usa) Alfa Romeo (0); 20) Andrea De Cesaris (Ita) McLaren (0);.

Classifica del campionato mondiale dopo la sesta prova:

1) Carlos Reutemann (Arg) 34 punti; 2) Alan Jones (Aus) 24; 3) Nelson Piquet (Br) 22; 4) Gilles Villeneuve (Can) 12; 5) Jacques Laffite (Fra) 11; 6) Riccardo Patrese (Ita) 10; 7) Elio De Angelis (Ita) 5; Eddie Cheever (Usa) 5; Didier Pironi (Fra) 5; 10) Alain Prost (Fra) 4; Nigel Mansell (Br) 4; Marc Super (Svi).

La Ferrari di Villeneuve in fuga verso il traguardo dopo aver superato a cinque giri dal termine l'australiano Jones (Tel. Ap)

Solo sette al traguardo

Il favorito della corsa, il brasiliano Piquet, tradito da una sbandata quand'era in testa (Tel. Ap)

IL PILOTA FRANCESE ROUGERIE È MORTO INVESTITO DA UN ALTRO PILOTA

Trionfano nella classe 125 cc i centauri azzurri a Fiume

FIUME — Trionfo dei centauri azzurri nel Gran Premio motociclistico di Jugoslavia, nella gara riservata alla classe 125 cc. Tre italiani si sono piazzati nei primi quattro posti.

Ha vinto Loris Reggiani che ha preceduto di una ruota Pierpaolo Bianchi. Terzo lo svizzero Hans Muller. Mentre Maurizio Vitali ha conquistato il quarto posto.

Reggiani ha condotto una gara quasi sempre in testa, tallonato dagli avversari di sempre: il francese Guy Bertin e lo spagnolo Angel Nieto. Questi due, però, sono stati costretti al ritiro, il primo per noie al carburatore, il secondo per una caduta senza conseguenze.

Il successo di Reggiani è stato insidiato, negli utlimi giri, dalla bella rimonta di Bianchi che, al diciassettesimo giro è riuscito anzi a superare il connazionale. Nell'ultimo chilometro però, la maggior potenza della «Minarelli» di Reggiani ha avuto il sopravvento sulla «Mba» di Bianchi.

Ordine d'arrivo: 1) Loris Reggiani (Ita) 25 giri del circuito (m 4198), per complessivi km 105 in 43'35"6; 2) Pierpaolo Bianchi (Ita) s.t.; 3) Hans Muller (Svi) 43'47"4; 4) Maurizio Vitali (Ita) 44'05"1; 5) Stefan Dorflingher (Svi) 44'08"7; 6) Pallazzese (Ven).

Classifica mondiale dopo la settima prova: 1) Angel Nieto (Spa) punti 83; 2) Loris Reggiani (Ita) 59; 3) Pierpaolo Bianchi (Ita) 51; 4) Hans Muller (Svi) 47; 5) Guy Bertini (Fra) e Stefan Dorflinger (Svi) 27.

Lo spagnolo Ricardo Tormo ha vinto la prova delle 50 cc: ha preceduto gli svizzeri Stefan Dorflinger e Rolf Blatter e l'olandese Tomas Timmer.

Ordine d'arrivo: 1) Ricardo Tormo (Spa) 18 giri del circuito (m 4198), per complessivi km 75 in 33'53"6; 2) Stefan Dorflinger (Svi) 34'17"7; 3) Rolf Blatter (Svi) 34'21"8; 4) Tomas Timmer (Ola) 34'22"; 5) Klein (Rft); 6) Lusuardi (Ita).

Classifica mondiale dopo la quarta prova: 1) Dorflinger (Svi) punti 54; 2) Tormo (Spa) 42; 3) Timmer (Ola) 22; 4) Hummel (Aut) 20; 5) Lusuardi (Ita) 15; 6) Dupont (Fra) 14.

Il tedesco occidentale Anton Mang, su Kawasaki, ha vinto la prova delle 350, precedendo sul traguardo, nettamente staccati, il connazionale John Ekerold e il venezuelano Carlos Lavado.

La gara è stata funestata dall'incidente mortale che è accaduto, al secondo giro, al francese Michel Rougerie il quale dopo essere caduto senza riportare gravi conseguenze è stato subito investito dal connazionale Roger Sibille. Il centuaro francese è spirato durante il trasporto all'ospedale.

Ordine d'arrivo: 1) Anton Mang (Rft) 30 giri del circuito (m 4198), per complessivi km 125 in 49'03"8; 2) John Ekerold (Rft) 49'23"3; 3) Carlos Lavado (Ven) 49'40"3; 4) Jacques Cornu (Svi) 49'59"4; 5) Thierry Espie (Fra) 50'01"7; 6) Patric Fernandez (Fra).

Classifica mondiale dopo la quinta prova: 1) Anton Mang (Rft) punti 58; 2) John Ekerold (Rft) 52; 3) Patric Fernandez (Fra) 35; 4) Thierry Espie (Fra) 25; 5) Erik Saul (Ita) 18; 6) Jean François Balde (Fra) 17.

Come si diceva, il corridore francese Michel Rougerie è morto in un incidente occorsogli durante la gara delle «350». Durante il secondo giro Rougerie, in sella a una «Chevalier», è caduto in curva, rialzandosi praticamente illeso, ma è stato investito in pieno dal connazionale Roger Sibille (Yamaha). Rougerie, subito soccorso, è morto durante il trasporto all'ospedale di Fiume.

Tutto come da copione nella classe «500»: Lo statunitense Randy Mamola ha fatto sua la corsa con una condotta di gara improntata ai continui attacchi. Lo statunitense, però, non ha avuto vita facile in quanto l'italiano Marco Luchinelli e l'altro statunitense Kenny Roberts gli hanno dato battaglia per tutto l'arco dei 32 giri

A pochi giri dalla fine Luchinelli è riuscito perfino a passare in testa e a mantenere un leggero vantaggio su Mamola, poi, però, all'ultimo giro lo statunitense si è involato precedendo sul traguardo l'italiano di ben un secondo

Virginio Ferrari è caduto nei primi giri ma non ha riportato ferite di sorta

Ordine d'arrivo: 1) Randy Mamola (Usa) 32 giri del circuito (m 4.198), per complessivi km 134, in 51'7"3; 2) Marco Luchinelli (Ita) 51'8"2; 3) Kenny Roberts (Usa) 51'15"1; 4) Graeme Crosby (Nzl) 51'20"8; 5) Barry Sheene (Gbr) 51'29"8; 6) Giovanni Pelletier (Ita).

CLASSIFICA MONDIALE DOPO LA QUINTA PROVA: 1) Randy Mamola (Usa) punti 54, 2) Kenny Roberts (Usa) 46, 3) Marco Luchinelli (Ita) 43, 4) Graeme Crosby (Nzl) 42, 5) Barry Sheene (Gbr) 37, 6) Boet Van Dulmen (Ola) 31.

INTERNAZIONALI DI FRANCIA DI TENNIS

Un Borg in gran forma «straccia» Terry Moor negli ottavi di finale

PARIGI — Tutto esaurito nella settima giornata dei campionati internazionali di Francia di tennis. L'impianto del Roland Garros ha fatto registrare un pienone. In programma — fra l'altro — il completamento del terzo turno del singolare maschile e l'inizio degli ottavi di finale.

La giornata è cominciata con una «minisorpresa», cioè l'eliminazione della testa di serie n. 12, lo statunitense Brian Gottfried, ad opera del brasiliano Carlos Kirmayr: 6-2 6-4 6-2.

Questo era uno dei due ultimi incontri dei sedicesimi di finale. Nell'altro John McEnroe (n. 3) si è qualificato per gli ottavi con qualche difficoltà. Il fuoriclasse statunitense ha battuto, come doveva, l'uruguaiano Diego Perez, ma ha dovuto cedergli un set. Il punteggio a favore di McEnroe è stato infatti, di 6-1 2-6 6-0 6-4.

Nei primi quattro incontri degli ottavi di finale del singolare femminile, unica sorpresa, l'eliminazione della statunitense Ann Smith (n. 11) ad opera della sua giovane connazionale Kathy Rinaldi in tre set: 6-1 4-6 6-3.

Bjorn Borg ha inaugurato gli ottavi maschili con un successo impressionante sullo statunitense Terry Moor cui ha lasciato un gioco soltanto (6-0 6-0 6-1). Lo svedese è apparso in condizioni smaglianti; sembra giovarsi del periodo di riposo osservato prima degli internazionali e del tranquillo rodaggio che sta facendo sui campi del Roland Garros.

Il francese Thierry Tulasne, che nel secondo turno aveva eliminato l'italiano Adriano Panatta, è stato sconfitto negli ottavi di finale dal magiaro Balasz Taroczy, in quattro partite.

MONDIALE DEI SUPER-PIUMA A LAS VEGAS

L'ugandese Boza-Edwards batte l'americano Chacon e conserva il titolo Wbc

LAS VEGAS — Cornelius Boza-Edwards, il pugile nativo dell'Uganda, ha resistito all'assalto di Bobby Chacon, lo ha controbattuto e ha difeso con successo la corona mondiale dei pesi super-piuma di pugilato versione World Boxing Council (Wbc) vincendo prima del limite.

Il combattimento si è concluso nel tredicesimo round, quando i secondi di Chacon hanno lanciato sul tappeto l'asciugamano in segno di resa per evitare al loro amministrato una più severa punizione.

Per Boza-Edwards è stata la prima difesa del titolo, ma il combattimento non è stato tutto facile, almeno nelle prime sei riprese, quando il campione ha dovuto contenere l'offensiva di Chacon, ex campione mondiale dei pesi piuma versione World Boxing Council.

Dopo il sesto round, infatti, si è notato un sensibile calo nella tenuta dello sfidante e per Boza-Edwards le cose si sono fatte più facili, tanto che la sua azione ha avuto un crescendo tanto irresistibile da indurre il campo avversario ad alzare bandiera bianca.

Nelle ultime tre riprese l'azione si è svolta come se fosse stata al rallentarore, con un Chacon costretto quasi costantemente alle corde e impegnato a difendersi dagli attacchi a cortissima distanza portati dal campione con colpi corti e durissimi al volto e al bersaglio grosso.

La tattica del campione nelle riprese finali è stata molto chiara: tenere l'avversario sotto una pressione costante per indurlo ad abbandonare, tattica che in definitiva ha raggiunto lo scopo.

L'arbitro Carlos Padilla ha infatti interrotto il combattimento dopo il gong della tredicesima ripresa su richiesta dei secondi di Chacon. La vittoria ha arricchito il record personale di Boza-Edwards, un londinese acquisito, portandolo a 31 vittorie contro due pareggi nella sua carriera da professionista; il suo cartellino diventa molto più significativo se si tiene conto che 25 delle 31 vittorie sono state ottenute prima del limite.

Chacon, che è di Oroville, in California, dopo l'incontro di ieri sera a Las Vegas ha un record personale di 45 vittorie, di cui 38 per fuori combattimento, sei sconfitte e un pareggio.

Il miglior round di Chacon è stato il quarto.

LA MEZZOFONDISTA ITALIANA HA BATTUTO CON SICUREZZA LA SOVIETICA SMOLKA GRANDE FAVORITA

La Dorio senza rivali agli universitari di Torino

Delusione per il ritiro di Venanzio Ortis

TORINO — Il meeting mondiale universitario di Torino non ha fatto registrare risultati di livello mondiale ma ha confermato il buon momento dell'atletica italiana. I successi più convincenti sono stati ottenuti infatti da Marina Masullo e da Gabriella Dorio che hanno così dimostrato di essere sempre in grado di reggere il confronto con qualsiasi altro avversario.

Nei 100 metri, confermando la buona condizione già vista a Perugia, la Masullo ha nettamente superato l'olimpionica Liudmilla Kondratyeva che non è mai stata in grado di impegnarla. Anche nei 1500, a fare le spese della buona forma delle azzurre, è stata una sovietica, Gubo Smolka; seconda nelle classifiche mondiali dell'anno scorso, l'atleta d'oltre cortina ha retto soltanto sino all'ultimo giro al ritmo imposto dalla Cruciata e dalla Dorio; a 250 metri all'arrivo, quest'ultima ha forzato al massimo e ha fatto il vuoto alle sue spalle terminando la gara in crescendo e vincendo con un 4'6"6 modesto in assoluto, ma senz'altro valido per la sicurezza con cui è stato ottenuto.

Dietro di lei, anche Silvana Cruciata è riuscita a far meglio della sovietica.

Sempre nei 1500 femminili, un buon risultato è stato ottenuto anche da Roberta Brunet che ha migliorato (4'25"61) il primato italiano allievi. Altri due nuovi primati di categoria — questa volta juniores — sono stati ottenuti in campo maschile: nei 1500 da Stefano Mei (terzo dopo Patrignani e Boffi) e nei 100 metri da Pierfranco Pavoni, vincitore in 10"36.

Diciotto anni, romano, studente dell'ultimo anno di liceo classico al collegio dei «Filippini» di Paderno del Grappa, Pavoni ha dimostrato di avere le doti per essere considerato — insieme con Mauro Zuliani, oggi assente — uno dei più quotati candidati alla «successione» di Mennea.

Il suo 10"36 (e la sicurezza con cui è stato ottenuto ha fatto giudicare il giovane romano la rivelazione di questo meeting. «Dedico vittoria e primato — ha commentato Pavoni a fine gara — al mio compagno di classe Luca Martinotti che è stato bruciato vivo domenica scorsa a Verona.

Nelle altre gare sono da segnalare i successi del giovane palermitano Salvatore Antibo, che nei 5000 (gara in cui Venanzio Ortis si è ritirato) ha sfiorato il primato italiano juniores), dell'olimpionico di Monaco Roger Mulburn (110 hs), del tedesco Gerd Nagel.

I risultati

100 m. maschili: 1) Pierfranco Pavoni (Ita) 10"36 (nuovo primato it. juniores), 2) Massimo Clementoni (Ita) 10"49; 3) Paolo Scaramuzza (Ita) 10"57.

100 m. Femminili: 1) Marisa Masullo (Ita) 11"48; 2) Lyudmilla Kondratyeva (Urss) 11"72; 3) Antonella Capriotti (Ita) 11"90.

400 hs maschili: **1) Nikolai Vasilyev (Urss) 50"24; 2) Bart Williams (Usa) 50"35; 3) José Alonso (Spa) 51"17.**

Disco maschile: **1) Viktor Rashupkin (Urss) m. 62.28; 2) Massimo Botti (Ita) 54.28; 3) Domenico Polato (Ita) 53.22.**

400 femminili: **1) Monsettar Pujol (Spa) 53"17; 2) Giuseppina Cirulli (Ita) 54"87; 3) Marisa Filigrani (Ita) 56"88.**

200 maschili: **1) Boubakar Diallo (Sen) 21"21; 2) Viktor Burakov (Urss) 21"37; 3) Roberto Ribaud (Ita) 21"41.**

Alto femminile: **1) Sandra Dini (Ita) m. 1.84; 2) Sandra Fossati (Ita) 1.84; 3) Donatella Bulfoni (1.81.**

800 maschili: **1) Gabriele Ferrero (Ita) 1'48"43; 2) Kim Bog-ju (Kor) 1'48"47 (primato coreano); 3) Carlo Grippo (Ita) 1'48"78.**

1500 femminili: **1) Gabriella Dorio 4'06"06; 2) Silvana Cruciata 4'08"02; 3) Gubo Smolka (Urss) 4'08"53.**

1500 maschili: **1) Claudio Patrignani (Ita) 3'41"55; 2) Franco Boffi (Ita) 3'41"84; 3) Stefano Mei (Ita) 3'42'95 (primato italiano juniores).**

400 maschili: **1) Giovanni Bongiorni (Ita) 47"48; 2) Maurizio Mercuri (Ita) 48"20; 3) Darzio Vernasasa (Ita) 50"16.**

110 hs: **1) Roger Mlburn (Usa) 13"87; 2) Gianni Ronconi (Ita) 14"28; 3) Giorgio Prast (Ita) 14"44.**

Salto triplo: **1) Mike Marlow (Usa) m. 16.52; 2) Alexander Beskrovnji (Urss) 16.06; 3) Ramon Cid (Spa) 15.87.**

Salto con l'asta: **1) Larry Jessee (Usa) m. 5.20; 2) Victor Drechsel (Ita) 5.10; 3) Cosimo Meli (Ita) 5.10.**

Salto in lungo maschile: **1) Fabrizio Secchi (Ita) m. 7.41; 2) Roberto Veglia (Ita) 7.35; 3) Alberto Papa (Ita) 7.33.**

Lancio del Giavellotto: **1) Claudio Casarsa (Ita) m. 73.88; 2) Ahmed Mahourbacha (Alg) 71.50; 3) Sergio Vesentini (Ita) 70.76.**

M. 5000: **1) Salvatore Antibo (Ita) 13'57"08; 2) Franz Spiess (Ita) 13'58"69; 3) Stanko Miklavzina (Jug) 13'59"82.**

Salto in alto maschile: **1) Gerd Nagel (Rft) m. 2.24; 2) Mark Borra (Bel) 2.21; 3) Alex Demianiuk (Urss) 2.21.**

L'irpino Vito Melito batte tutti nella supermaratona del «Passatore»

FAENZA — E una maglia iridata che odora di piadina, che profuma di Sangiovese, quella indossata nel cuore della scorsa notte da Vito Melito, il quale, con questa sudatissima quarta vittoria nella «100 km del Passatore», valida quale prima prova del campionato del mondo di supermaratona, è divenuto l'alfiere di quello che è certamente il più umile e più antico sport del mondo.

Melito è piombato, letteralmente, in questa realtà dopo una galoppata folle durata 6 ore 53 minuti e 15 secondi: alla media, dicono i cronometristi, di chilometri 14,737.

Melito ha sferrato l'attacco decisivo a circa 65 chilometri dal traguardo, quando la corsa aveva già perso lo scozzese Donald Ritchie (il vincitore delle due precedenti edizioni ha abbandonato a un paio di chilometri da Borgo San Lorenzo per una maligna contrattura alla coscia sinistra).

Classifica maschile: 1) Vito Melito (Ita), che compie i 100 km del percorso in 6 ore 53'15", alla media oraria di km 14,737; 2) Lori Gennari (Ita) 7, 11"24"; 3) Elvino Gennari (Ita), 7.25'57"; 4) Loris Viroli (Ita) 8'08'06"; 5) Karl Baumgartner (Rft) 8.09'39"; 6) Iliano Marchetti (Ita) 8.30'01"; 7) Sigfried Mankus (Rft) 8.30'34"; 8) Sergio Ventilini (Ita) 8.36'39"; 9) Silvano Sartiani (Ita) 8.37'41"; 10) Antonio Sperandio (Ita) 8.39'09".

Classifica femminile: 1) Giuseppina Randi (Ita), che copre i 100 km del percorso in 9 ore 59'43", alla media oraria di km 10,155; 2) Giovanna Gaiardi (Ita), 11.20'00"; 3) A.,a Messina (Ita), 11.39'00".

Claudio Sterpin alla Strasburgo-Parigi

A pochi giorni dall'inizio della massacrante «Strasburgo-Parigi», la gara di marca gran fondo (513 km) considerata quasi un campionato mondiale della specialità, in programma da giovedì a domenica, il marciatore triestino Claudio Sterpin, detentore del record italiano sulle 24 ore invitato ufficialmente dalla Federazione francese, non ha ancora risolto tutti i problemi finanziari della spedizione. Oltre ad almeno sette persone per l'assistenza in gara, è richiesto dagli organizzatori un camper che debba svolgere le funzioni di alloggio e di trasporto, indispensabili in una manifestazione di tale lunghezza sia chilometrica che di tempo

Sterpin partirà comunque domani per Strasburgo: ce lo ha confermato ieri personalmente, sperando di aver risolto nel frattempo qualche altro problema...

Primato europeo nei 10 mila metri

LISBONA — Fenando Mamede ha stabilito in 27'27"7 il nuovo record europeo dei 10 mila metri

Il primato mondiale appartiene al keniano Henri Rono con il tempo di 27'22"4 ed è stato stabilito il primo giugno 1978 a Vienna.

Nella nuova lista dei migliori tempi mondiali dei 10 mila metri l'italiano Venanzio Ortis occupa ora l'ottava posizione con 27'31"5, ottenuta nel 1978.

RISULTATI DI TUTTO RILIEVO NEI REGIONALI ALLIEVI E JUNIORES DISPUTATI A GORIZIA

Il martello di Giuliano Zanello vola a 62,12 metri

GORIZIA — Giuliano Zanello, della Snia Friuli, ha conquistato il titolo regionale juniores nel martello, con la misura di metri 62,12. E' questo il miglior risultato scaturito nel corso dei campionati regionali allievi e juniores svoltisi sulle piste e pedane del campo «Fabretto» di Gorizia. Di rilievo anche le prove della Padovan (metri 200 allieve) con il tempo di 25"08, della Mazzega (1,70 nel salto in alto allieve) e di Franco Rupli nei 400 ostacoli juniores (tempo 53"04).

F. P.

Questi i risultati della manifestazione: **metri 3000 s.**: Maurizio Bellau (San Giacomo) in 9'55"7; segue Marco Miani (F.G.); **salto con l'asta**: Riccardo Girotto (Csi Ts) m 3,40; seguono Loris Gregoricchio (Libertas Udine) e Alessandro Scommegna (Csi Ts); **metri 3000**: Luca Morassi (Lib. Ud.) in 8'42"4; seguono Carlo Gasparini (Atletica Go) e Giovanni Braida (Nuova Atletica); **salto triplo**: Stefano Paradisi (Lib. Ud.) m 12,54, seguono Pecar Vassili (Adria) e Vito di Cosmo (Naf); **peso jun. masch.**: Maurizio Gazziola (Snia Friuli) m 12,25; seguono Franco Cialino (Lib. Ud.) e Franco Sergi (Cus Ts); **m 3000 masch. all.**. Tommaso Potocco (Csi Ts) in 9'36"; seguono Andrea Masolini (Lib. Ud.) e Sergio Signoret (Itc); **m 800 juniores femm.**: Emanuela De Colle (Snia Friuli) in 2'19"6; Alessandra Ranno (Snia Friuli); **peso kg 5 all. masch.**: Fabrizio Boaro (Snia Friuli) m 15,05; seguono Fabiano Boaro (Snia Friuli) e Pietro Todaro (Lib. Ud.); **metri 800 allieve femm.**: Flavia Cipolat (Sgt) in 2'22"8; seguono Federica Zuliani (Snia Fr.) e Milena Lodolo (Snia Fr.); **Salto in alto allieve**: Roberta Mazzega (Snia Friuli) m 1,70; seguono Erica Blasuttig (Ugg-Cdr) e Roberta Calligaris (Ugg-Cdr); **salto in alto femm. juniores**: Andreina Antonini (Snia) m 1,72; seguono Antonella Chivilò (Ugg) e Rita Volsi (Cus Ts)

Metri 800 jun. masch.: Antonio Tranet (Lib. Ud.) in 1'56"1; seguono Paolo Toma (Atletica Go) e Paolo Fantina (Atletica Fo); **m 800 all. masch.**: Massimo Polesello (Lib. Sacile) in 2'01"1; seguono Massimo Miani (Cus Ts) e Andrej Pangos (Bor Ts); **peso kg 4 jun. femm.**: Giuliana Vaiani (Ugg) m 11'14; seguono Cristina Tommasin (Snia) e Claudia Zamparo (Ugg); **staffetta 4x400 jun. masch.**: Atletica Gorizia (Bonessi-De Marco - Macuzzi-Milocco) in 3'21"5, segue la Libertas Udine (Orso-Fiorino-Tramet-Ruchi); **metri 200 sen. femm.**: Cristina Piccini (Cividin Ts) in 26"8; segue Cristina Pagnacco (Snia); **staffetta 4x400 allieve femm.**: Prevenire Trieste (Gasperini-Matic-Anselmi-Tauceri) in 4'17"7; seguono Sgt (Alborghetti-Edera-Simon-De Bernardi) ed Edera (Licata-Metton-Eva-Bessi), **peso kg 3 allieve**: Sandra Benedet (Lib. Sacile) m 11'67; seguono Laura Stroppolo (Snia Friuli) e Raffaella Delai (Ugg); **staffetta 4x400 jun. femm.**: Snia Friuli (Ranno-Nespolo-Chiopris- De Colle), in 4'26"7; seguono Ugg-Cdr (Braida-Antici-Vaiani-Annatelli); **m 400 ost. allievi masch.**: Fabio Floreani (Lib. Ud.) in 57"9; seguono Franco Battistoni (Lib. Ud.) e Luca Pozzetto (Prevenire Ts), **martello allievi**: Alberto Budai (Snia Friuli) m 45,20; seguono Marco Sodomaco (Cus Ts) e Nicola Zinutti (Lib. Ud.); **martello juniores**: Giuliano Zanello (Snia Friuli) m 62,12 (record regionale juniores); seguono Roberto Canton (Nuova Atletica) e Luciano Morandini (Lib. Ud.); **marcia km 10 juniores**: Furio Norder (San Giacomo Ts) in 50'44"3; seguono Massimo D'Eredità (Lib. Ud.) e Michele Bertolo (Nuova Atletica).

Marcia km 10 allievi: Roberto Padrini (Stellaflex) in 1 ora 05'21"; **staffetta 4x400 femm. jun.**: Grazia Martellossi (Snia) in 1'09"08; segue Elena Andretti (Ugg); **m 400 ost. allieve**: Valentina Tauceri (Prevenire) in 1'08"1; seguono Michela Casagrande (Ugg) e Alessandra Taverna (Snia)— **m 400 ost. jun. masch.**: Franco Rupli (Libertas Ud.) in 53"04; seguono Giorgio Rupli (Lib. Ud.) e Ario Dè Marco (Atletica Go); **staffetta 4x400 allievi: Prevenire (Delneri-Giovannini-Stacul-Pozzetto) in 4'01"2**; m 200 all. femm I serie: **Gioia Manzini (Snia Friuli) 27"9**; m 200 jun. masch. I serie 1962: **Marco Bignami (Lib. Ud.) 23"4**; m 200 all. masch I serie 1966: **Luca Comar (Itc) 25"2**; m 200 femm. jun. I serie 1963: **Patrizia Bravin (Lib. Sacile) 26"3**; m 200 all. masch. II serie 1965: **Ennio Rossi (Lib. Ud) 23"**; m 200 all. femm. 1965 II serie: **Marina Padovan (Ugg) in 25"8**; m 200 jun. masch. 1964 II serie: **Fabio Milocco (Atletica Go) 22"4**; m 200 all. femm. 1965 III serie: **Antonella Mischis (Torriana) 28"3**

In evidenza al Grezar la centometrista Padoan

Pur se iniziata con una buona mezz'ora di ritardo causa il mancato arrivo di alcuni concorrenti friulani, la prima giornata del Campionato regionale individuale allievi maschile e femminile ha offerto al discreto pubblico presente molti spunti di buon livello tecnico.

Ottimo il 12"4 della allieva goriziana Padovan nei 100 metri piani ripetuto per ben due volte e sempre nella velocità, bellissima la pari distanza maschile dove gli junior Milocco e Fiorino hanno ottenuto entrambi un buon 10"9; si conferma la Furlan sui 100 metri juniores mentre nei concorsi da segnalare i 48.66 di Boaro nel disco allievi e i 2 metri del friulano Bulfoni (allievo) nell'alto.

Da segnalare per ultima l'impresa di Segulia del Cividin che finalmente è riuscito nei 2000 siepi ad andare sotto il muro fatidico dei 6 minuti.

Giro: Contini in rosa verso le tappe alpine

INIZIA OGGI CON IL TRAGUARDO DI BORNO LA SETTIMANA DECISIVA FAVOREVOLE AGLI SCALATORI

Torelli si aggiudica la Milano-Mantova Fuchs nel gruppo in fuga: ora è quinto

MANTOVA — Accoppiata della Famcucine (primo Torelli, secondo Morandi) a Mantova. La maglia rosa Silvano Contini e i «grandi», giunti comodamente con 1'33" di ritardo da un gruppetto di diciassette fuggitivi — pensiero fisso alla tappa di oggi con traguardo a Borno (una delle più impegnative del Giro) — hanno finito col distrarsi a tal punto da permettere allo svizzero Fuchs, che in classifica è ben piazzato, di inserirsi furtivamente in una fuga inscenata dai soliti comprimari a una ventina di chilometri dal traguardo.

Poi ci ha pensato la Bianchi-Piaggio in blocco — capitani e gregari — a rimediare alla situazione tirando a tutto spiano. Ma ormai la frittata era mezza fatta e Fuchs, con il vantaggio acquisito ieri, è salito al quinto posto in classifica (a 43" soltanto dalla maglia rosa), scavalcando Saronni e Baronchelli.

Una decina di chilometri prima era stato lo svedese Prim ad andare in avanscoperta — secondo i moduli usuali della Bianchi — con altri sedici corridori. Ma il momento non era stato scelto bene e per il gruppo è stato facile ricucire in breve tempo. Della squadra elvetica, Joseph Fuchs è attualmente l'elemento di punta, l'uomo-classifica, essendo gli altri — compreso il bravo Gisiger — progressivamente retrocessi in graduatoria, anch'essi «vittime» della terribile tappa del Terminillo.

Fuchs, che ha 33 anni ed è professionista dal 1972, è ben conosciuto dagli sportivi per aver militato per più anni in squadre italiane. Il più importante successo dell'elvetico di quest'anno è la vittoria (conseguita però a tavolino) nella Liegi-Bastogne-Liegi (l'olandese Van De Velde è stato squalificato per doping). Con l'impresa di ieri Fuchs si è candidato tra i possibili protagonisti della settimana finale del Giro, per meglio dire della fase alpina della corsa, essendo un buon scalatore.

Claudio Torelli, venticinquenne di Parma, non ha avuto problemi per battere in volata il suo compagno di squadra Morandi e gli altri quindici corridori protagonisti della fuga. Torelli è partito lungo e non è stato più raggiunto. Eppure alle sue spalle vi erano velocisti come Mantovani, Martinelli e Antonini.

Torelli ha aggiunto quindi un altro successo a quelli ottenuti in questa stagione e cioè una tappa del giro di Puglia, la cronometro conclusiva del giro del Trentino e la prova a coppie (con il tedesco Braun) della cronostaffetta di Salò.

Il gregario di Moser ha dichiarato dopo l'arrivo: «È il mio quarto successo stagionale. Quando mi sento bene, tutto mi è facile. Mi sono cimentato in volata ed è andata bene. In questo modo già ero riuscito a vincere in Puglia».

Lo spauracchio degli abbuoni ha originato un'ennesima fuga che (in una tappa senza la minima difficoltà come quella di ieri e per di più celebrativa della prima maglia rosa di Learco Guerra con traguardo nella città virgiliana) sarebbe stata impensabile nelle scorse edizioni del giro. In altre parole anche ieri si è voluto evitare che Saronni (e in questo c'è stato lo zampino di Moser) potesse approfittare di un arrivo che sarebbe stato a lui favorevole (anche se non si è evitato l'avanzamento di Fuchs).

La Milano-Mantova (km 173) ha avuto un inizio veloce per una iniziativa di Aliverti, Renosto e lo svizzero Demierre e poi, prima di giungere alla fuga decisiva del finale, si è movimentata soltanto per la presenza dei traguardi intermedi. A Crema il «Primavera Fiat» è stato vinto dal belga Schepmans, mentre il traguardo regionale di Cremona è stato appannaggio di Piovani. In ricordo di Gaetano Belloni è stato poi istituito un traguardo a premio a Pizzighettone, paese natio dell'«eterno secondo». Lo ha vinto il giovane Aliverti. Ha abbandonato invece Bombini per tendinite.

Oggi il giro propone una delle tappe più difficili, la n. 17 con traguardo a Borno in Val Camonica che inizia il ciclo degli impegni alpini. La corsa insomma affronta la settimana decisiva finale. Tra i gran premi della montagna da espugnare (colle S. Fermo, colle del Gallo e il Clusone e con un finale di dieci chilometri in salita per raggiungere Borno, terzo traguardo lombardo della corsa).

I chilometri saranno 215. È certo che la maglia rosa non trascorrerà ore tranquille. Aleggia il ricordo di un certo Fuente, un valente scalatore spagnolo, che andò in profonda crisi, in un recente passato, proprio su un tracciato simile a quello di oggi battutissimo da un certo Eddy Merckx.

Ordine d'arrivo

1) Claudio Torelli 4 ore 46'35" (abb. 30") alla media oraria di km 37, 266; 2) Dante Morandi 4 ore 46'35" (abb. 20"); 3) Alfredo Chinetti 4 ore 46'35" (abb. 10"), 4) Mario Noris; 5) Giuseppe Martinelli; 6) Giovanni Mantovani; 7) Pierangelo Bincoletto; 8) Walter Passuello; 9) Josef Fuchs (Svi); 10) Jorgen Marcussen (Dan); 11) Valerio Lualdi; 12) Giovanni Moro; 13) Antonio D'Alonzo; 14) Alessio Antonini; 15) Alberto Minetti; 16) Riccardo Magrini; 17) Luciano Rabottini (tutti con il tempo di Torelli); 18) Benny Schepmans (Bel) a 1'33"; 19) Daniele Tinchella s.t.; 20) Thierrry Bille (Svi) s.t.

Classifica generale

1) Silvano Contini 81 ore 21'42"; 2) Roberto Visentini a 25"; 3) Tommy Prim (Sve) a 35"; 4) Giovanni Battaglin a 41"; 5) Josepf Fuchs (Svi) a 43"; 6) Giuseppe Saronni a 48"; 7) Gianbattisti Baronchelli a 1'19"; 8) Claudio Bortolotto a 2'30"; 9) Alfio Vandi a 2'46"; 10) Knut Knudsen (Nor) a 3'; 11) Vladimiro Panizza a 3'28"; 12) Giuseppe Faraca a 3'43"; 13) Beat Breu (Svi) a 3'43"; 13) Mario Beccia a 3'52"; 15) Francesco Moser a 4'23"4 162 Alessandro Pozzi a 4'54"; 17) Giancarlo Casiraghi a 6'13"; 18) Dietrich Thurau (Rft) a 6'55"; 19) Alfredo Chinetti a 7'37"; 20) Alberto Minetti a 8'57".

Caldo, afa e relax

Mantova — Il caldo e l'afa hanno molto influito sul rendimento dei corridori nella tappa di ieri. Ne approfitta Riccardo Magrini (nella foto) per fare un po' di relax (Telefoto Ansa)

Le corse della domenica sulle strade della regione

Coppa Federici

Una volata di sette fuggitivi, regolata da Fabrizio Giorgieri, giovane promessa del ciclismo nazionale, ha deciso le sorti della quarta coppa Federici, la nervosa gara di 83 chilometri organizzata dal Pedale Triestino, per i pochi quanto agguerriti allievi intervenuti da varie regioni. I continui allunghi operati dai partecipanti hanno mantenuto sempre alto il ritmo di gara lungo i ripetuti saliscendi che da Opicina hanno portato gli atleti sino al vallone di Gorizia per poi terminare all'arrivo della stessa località dell'altipiano.

Il gruppo entrava compatto a Barcola per poi affrontare la durissima salita del Faro. Era qui che Giorgeri promuoveva la fuga che consentiva ai sette protagonisti di presentarsi, seppure con un margine lievissimo, soli al traguardo.

Lo sprint finale favoriva il giovane fiorentino della Fanini che si assicurava così la nona vittoria consecutiva della stagione.

Due i traguardi volanti previsti: il primo, a Sistiana, vinto da Loris Ursella, l'altro, a Marcotini, conquistato da Alessandro Poletto. Giannenrico Caserta, piazzatosi poi al secondo posto, si aggiudicava il G.P. della montagna.

Pierpaolo Garofolo

CLASSIFICA: 1) Giorgieri Fabrizio (Gs Fanini B), in 2h 13' alla media di 37,444; 2) Caserta Giannenrico (Gs Caneva); 3) Girol Ruggero (Gs Mobi); 4) Panontin Paolo (Co Bottecchia); 5) Gruarin Fabrizio (Gs Caneva); 6) Dalla Cia Dino (Gs Mobi).

La scalata del Boschetto per il trofeo Golinelli

Una salita di più di 4 chilometri ha impegnato i corridori dell'Udace nella «cronoscalata» del Boschetto, valida quale prova del primo Trofeo Golinelli, promosso dalla Sc Gentlemen per ricordare la figura del noto giornalista sportivo prematuramente scomparso.

Paolo Perselli della SCV Cottur ha ottenuto il miglior tempo tra i cinquantaquattro partecipanti mentre la classifica a squadre ha visto primeggiare il KK Domio seguito del DLF di Monfalcone e la SCV Cottur.

P. G.

Classifica per categorie. Cadetti e debuttanti: 1) Perselli Paolo (Scv Cottur) in 8'49"7, 2) Toros Mauro (Cremcaffè) in 8'53"7, 3) Perselli Carlo (Kk Domio) in 9'00"0, 4) Merotto Dario (Dlf Monfalcone) in 9'44"8.

Junior: 1) Pistilli Paolo (Kk Domio) in 9'28"3, 2) Husu Livio (id.) in 9'43"7, 3) Sulligoi Dario (Pedale Triestino) in 9'55"7, 4) Marcato Giovanni (Dlf Monfalcone) in 10'06"6.

Gentlemen: 1) Bartoli Eugenio (Cottur) in 9'45"1, 2) Boscolo Silvano (id.) in 10'03"2, 3) Sinigoi Fausto (Banco Roma) in 10'28"2, 4) Bucci Vito (Dlf Trieste) in 11'29"0.

Senior: 1) Perusutti Enzo (Dlf Monfalcone) in 9'25"3, 2) Braida Pietro (Cormonese) in 9'33"3, 3) Boscarol Franco (Dlf Monfalcone) in 9'33"8, 4) Degrassi Bruno (Kk Domio) in 10'01"2.

Veterani: Jurada Romildo (Banco Roma) in 9'11"7, 2) Hafner Jose (Kk Kokrica) in 9'46"8, 3) Nardini Luciano (Dlf Trieste) in 9'52"3, 4) Pecchiari Claudi (id.) in 10'01"6.

Esordienti a Muggia per la coppa Frausin

MUGGIA — Organizzata dall'Unione muggesana in collaborazione con Giordano Cottur, ha avuto luogo a Muggia la tradizionale corsa ciclistica «Coppa Alfredo Frausin», riservata alla categoria «esordienti» su un circuito di viale XXV Aprile tratto via Forti, via D'Annunzio, via San Giovanni, viale XXV Aprile, che si è ripetuta per ben 22 volte per un totale di chilometri 35,200.

Malgrado le difficoltà del percorso i corridori hanno dato una buona prova con volata finale di 25 concorrenti in cui Del Pin ha avuto la meglio nello sprint. Alla fine ricchi premi per tutti i concorrenti da parte dell'Us Muggesana e da Giordano Cottur encomiabile organizzatore.

Questo l'ordine d'arrivo:

1) Stefano Del Pin (S. Ricreativa Morsano) che ha coperto i 35,200 km nel tempo di 1h 2' alla media di 34'064; 2) Marco Paruzzi (Gs Libertas); 3) Giustina Luca (Edilrex Ronchi); 4) Sebastiano Sgaggiante (Ss Domio); 5) Nerone Ninu (Edilrex Ronchi); 6) Enrico Giustina (Edilrex Ronchi); 7) Marco Braida (Gc Cividalese Val Natisone); 8) Giulio Iannis (Gsc Moratti); 9) Massimo Zotti (Ciclistica Monfalcone); 10) Mauro Lodolo (Gs Libertas Laipacco), tutti con lo stesso tempo.

Esordienti a Visinale

VISINALE – Organizzata dalla societa ciclistica La Puiese si è disputato il 4° Trofeo Vazzoler e Sgarbossa, prova riservata agli esordienti. Trentatrè i chilometri da percorrere, di un tracciato che ha toccato i centri di Visinale, Cecchini e Pasiano.

Buona la media che ha sfiorato i 40 orari. Alto il numero degli iscritti: oltre un centinaio di concorrenti hanno dato vita alla prova. Diego Pizzato si è imposto nella volata precedendo Alessio Piovan e Dario Alvi.

Questa la classifica: 1) Diego Pizzato (Sacilese); 2) Alessio Piovan (Portogruaro); 3) Dario Alvi (Bannia); 4) Ezio Bortolotto (Sacilese); 5) Ivan Viotto (Libertas Alfa Lum).

Giovanissimi a Buia

BUIA — Si è svolta ieri a Buia il G.P. «Bar da Ugo» gara riservata ai giovanissimi di tutte le categorie. La prova si è svolta lungo un circuito di 1300 metri da ripetersi in varie volte a seconda delle categorie. Un centinaio complessivamente, sono stati i concorrenti che hanno preso il via della piazza della scuole medie.

Numerosi anche gli appassionati che hanno fatto corona ai giovani corridori che si sono dati battaglia lungo il percorso di gara. L'organizzazione è stata curata dall'Associazione ciclistica Buiese.

QUESTO L'ORDINE D'ARRIVO: A 1 e A 2: 1) Fabio Franti; 2) Andrea Fantini; 3) Raul Nascimben; A 3: 1) Davide Di Bert; 2) Andrea Fabbro; 3) Andrea Danei; B 1: 1) Adriano Miglaucich; 2) Massimo Guerra; 3) Massimo Bratta. B 2: 1) Otello Di Bert; 2) Marco Specogna; 3) Roberto Pellizzaro. C 1: 1) Claudio della Vedova; 2) Andrea Milocco; 3) Walter Bello. C 2 - C 3: 1) Sandro Colautti; 2) Maurizio Beraldo; 3) Patrizio Movio.

Cicloamatori dell'Udace

UDINE – Si è svolto ieri il primo trofeo «R. Di Giusto» a Udine, gara organizzata dall'Unione ciclisti cividalesi valida quale seconda prova del campionato provinciale e riservata ai cicloamatori dell'Udace.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Marino Bon (Cividalesi) che copre i km 80 in 2 h. 07'; 2) Franco Baik (KK. DI Caporetto) a 45"; 3) Anton Kuk (idem) a 50"; 4) Marcello Tedesco (Seral Lauzacco) a 55"; 5) Giuseppe Mussolini (idem) a 1'20".

TROTTO: PRIMA VITTORIA A MONTEBELLO NEL PREMIO TOSCANA DEL CAVALLO DI COSSAR

Sbaglia Camarix, Forziere piega Vico

Non ha avuto fortuna Camarix al suo primo impatto a Montebello per via di una barbina rottura a 900 metri dal palo quando stava seguendo il diretto avversario Forziere. L'occasione allora è stata presa a volo dallo stesso Forziere che ha centrato il suo primo traguardo sulla pista triestina piegando il bravo e ancora sorprendente Vico, mentre Camarix, dopo l'infortunio patito, si è fatto ammirare per un incisivo inseguimento che lo ha portato al terzo posto.

Una corsa il Premio Toscana che sembrava fatta apposta per risaltare le qualità di Camarix e di Forziere. E andata buca al primo (che comunque avrà occasioni per rifarsi), non è sfuggita all'allievo di Cossar che non ha perdonato la fatale incertezza al figlio di Farstar.

In errore al via Zaia, è stato Marcovaldo il più sollecito fra i nastri.

Nel rettilineo di fronte all'arrivo. Vico si impegnava al largo a togliere l'iniziativa a Garvey, mentre Forziere attendeva i 500 conclusivi prima di produrre il suo sforzo. Il cavallo di Cossar si liberava di Rabacal, e volava all'inseguimento di Vico, mentre anche Camarix progrediva al largo, e non mostravano velleità Garvey. Marcovaldo e Livione presto superati dal cavallo di Quadri.

Vico cercava di sfuggire entrando in retta d'arrivo a Forziere il quale però metteva in mostra uno spunto nettamente superiore che gli consentiva di fare il vuoto negli ultimi metri dove l'ammirevole Vico era ancora bravo a fronteggiare il finish di Camarix, con Garvey che concludeva quarto ma più distaccato.

Gino Bragaloni, autore di una doppietta nel pomeriggio, si affermava bravamente con Afros d'Ausa fra i 3 anni impegnati sul doppio chilometro. Androclo, subito secondo, cercava vanamente di insidiare il successo al figlio di Top Hanover che si affermava in un buon 1.23.3.

Una volitiva Parma ha fatto centro nel successivo miglio dove si eliminava subito Patrick, e Chapitre, per mezzo giro, conservava il comando che poi doveva cedere alla femmina di Schipani. Parma si manteneva agevolmente in vantaggio sino sul traguardo dove era Arenella a finire seconda dopo un chilometro abbondante allo scoperto.

Sempre in testa Kiowa fra i 4 anni, e buon secondo Boscoscuro che non ha esistato a prendere la via del largo dal bel principio. Quindi, in campo «gentlemen», un arioso finale di Carlo Morselli in sulky al suo nuovo portacolori Brell. Niente da fare nella circostanza per Camp David vanamente proteso nel tentativo, di arginare lo spumeggiante finish del figlio di Nevele Rascal.

Mangrovia, dopo aver superato in mezzo giro il lesto Cugat, non è riuscita ad opporsi in dirittura alla precisa stoccata di Elettrica la quale dopo aver seguito Bacca, sprintava con decisione ai 300 conclusivi per fare breccia dopo un emozionante retta d'arrivo.

Homerina, alfine saggia, ha evidenziato i suoi mezzi fra i buoni 4 anni, dando il cambio al comando a Coco Bill in 400 metri per poi condurre indisturbata sin sul palo in 1.21.3 sempre davanti a Coco Bill, con Camanin buon terzo.

Nell'handicap posto in chiusura dopo una caduta al via di Akita (che non si ripresentava alla partenza valida senza giustificato motivo) era Bombolino a centrare il bersaglio, bissando il successo del giorno prima, sfuggendo in questa occasione al tentativo finale del rientrante Gesualdo.

Mario Germani

PREMIO NOVARA (metri 2060): 1) Afros D'Ausa (G. Bragaloni). 2) Androclo. 7 part. Tempo al km 1.23.3. To.: 25; 14, 14; (66). PREMIO CUNEO (metri 1660): 1) Parma (C. Schipani). 2) Arenella. 5 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 37; 20.30 (161). 98.

PREMIO ALESSANDRIA (metri 1660): 1) Kiowa (B. Nogara). 2) Boscoscuro. 6 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 15; 15, 44; (152). 72. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 101.640 per 500 lire.

PREMIO BIELLA (metri 1660): 1) Brell (C. Morselli). 2) Camp David. 5 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 21; 17, 15; (43). 56.

PREMIO ASTI (metri 1660): 1) Elettrica (G. Bragaloni). 2) Mangrovia. 3) Cugat. 13 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 54; 17, 25, 29; (120). 161.

PREMIO TORINO (metri 1660): 1) Homerina (A. Quadri). 2) Coco Bill. 6 part. Tempo al km 1.21.3. To.: 12; 14, 20; (25). 114.

PREMIO PIEMONTE (metri 2080): 1) Forziere (C. Cossar). 2) Vico. 3) Camarix. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 22; 12, 17, 12; (187). 32. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 372.150 per 500 lire.

PREMIO VERCELLI (metri 1680): 1) Bombolino (N. Esposito). 2) Gesualdo. 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 25; 14, 17; (37). 50.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 22 del 31/5/81:

1ª CORSA:	1) Al Vomano	x
	2) Kjuter	x
2ª CORSA:	1) Dornach	1
	2) Josca	1
3ª CORSA:	1) Musich	x
	2) Gallego	x
4ª CORSA:	1) Ascamo	1
	2) Siluro	2
5ª CORSA:	1) Gorgiu	1
	2) Nationa	2
6ª CORSA:	1) O'Gray	1
	2) Cuccureddu	x

La direzione della Sisal comunica le quote rlative al concorso n. 22: ai vincitori con 12 punti, sei milioni 626 mila 770 lire; ai 249 vincitori cin undici punti, 390 mila lire; ai 2114 vincitori con dieci punti, 45 mila lire.

BASKET

L'Italia sulla difficile strada del bronzo

Il pronostico ai sovietici e agli jugoslavi

PRAGA — Ecco Praga. La città è d'oro, come quell'oro che gli azzurri cercavano e non troveranno. Il girone eliminatorio nella zona mineraria di Ostrava ha consentito loro di estrarre tanto carbone e poco metallo prezioso. Resta una speranza: che alla fine, nonostante tutto, si riesca a tirare fuori un po' di bronzo. Non sarà tanto facile: eppure il terzo posto era l'obiettivo minimo della «campagna di Cecoslovacchia». In fondo, è giusto così.

Il palazzetto di Havirov, dove gli azzurri hanno vagato tra fantasmi ed incubi, ha detto delle sacrosante verità, che la medaglia d'argento di Mosca aveva dissimulato. Ha detto ad esempio che questa squadra non ha ancora fatto quel «salto di qualità» necessario per competere ad armi pari con Urss e Jugoslavia, squadre che invece, pur rinnovandosi, mantengono inalterata la loro forza. Un esempio lampante è venuto proprio dai sovietici: bastonati in casa loro, in quella Olimpiade che credevano di avere a portata di mano, sono riemersi alla grande nel giro di neppure dieci mesi. Tutti li davano in crisi tecnica. Hanno offerto eloquenti smentite: 30 punti all'Italia, 20 alla Jugoslavia. Sono ridiventati i logici favoriti.

L'Italia, invece, almeno all'inizio, ha creduto di poter vivere sulla gloria del secondo posto olimpico. «Forse è colpa mia — dice Gamba — perché non ho saputo far ben capire a certi giocatori l'importanza di questo Europeo e che non possiamo vivere di rendita su quella medaglia d'argento. Anzi, devono proprio scordarsela, se vogliono tornare ad ottenere dei risultati».

C'è stato indubbiamente un po' di sufficienza nell'affrontare l'impegno. Ma non è il solo motivo. Altri ce ne sono ed ugualmente importanti: a questo appuntamento alcuni giocatori sono arrivati logorati da un campionato che è il più impegnativo d'Europa, magari stressati più mentalmente che fisicamente. La sconfitta inaugurale con la Jugoslavia, in una partita che è stata buttata via dopo un tempo di grandi speranze, ha contribuito a dare un altro duro colpo al morale già fragile di certi azzurri.

Poi è giunta la batosta con i sovietici, quella specie di tracollo che è stato un autentico ridimensionamento azzurro. Utile, tutto sommato. A quel punto restava solo da salvare il salvabile. E' stato fatto, tra paure ed incubi, sculacciando i polacchi che, visto come era ridotta l'Italia, si ponevano come alternativa per il terzo posto nel girone.

Adesso l'Italia è a Praga per coltivare quelle ambizioni che, alla vigilia, erano minime. Si dovrà lottare. Le vittorie su polacchi e tedeschi, se hanno restituito un po' di credibilità agli azzurri, non devono illudere più di tanto.

L'Urss, dopo quello che ha mostrato contro la Jugoslavia, sembra fuori portata. Ha il titolo in tasca al 70 per cento; ha trovato un grande giocatore in questo Walters, che molti definiscono il nuovo Serghei Belov, di cui indossa la maglia. Gente come Myskyn, Lopatov, per non parlare del solito grattacielo Tkacenko, sembra metterla al sicuro da sorprese. Insomma, superata anche una certa crisi tecnica (verificata, del resto, a livello di club nel corso dell'inverno), l'Urss vuol dimostrare che Mosca è stata solo un brutto episodio.

La Jugoslavia si potrebbe anche dare come seconda sicura finalista. Però, attenzione: non è la Jugoslavia dell'Olimpiade, soffre l'assenza di un paio di uomini importanti (Jerkov e Zizic) e soprattutto di invidie interne che affiorano alla minima difficoltà: Kicanovic, Dalipagic, Cosic, insomma le «stelle» non accettano di brillare di luce riflessa. Vive di sprazzi, sfrutta bene le disavventure altrui: nel girone finale potrebbe non bastare.

Ieri sera alcuni giornalisti jugoslavi dicevano che la finale sarà Urss-Spagna. Era forse un pronostico dettato dalla delusione. Certo è che questa Spagna è scoppiettante e in piena forma. Ha concluso a punteggio pieno il girone di Bratislava. Con elementi come San Epifanio, De La Cruz e il nero Sibilio in piena maturità e giovani di talento può completare quell'escalation cominciata due anni fa a Torino (sesta) e proseguita a Mosca (quarta).

L'Italia la incontra questa sera. Sarà dura, molto dura. Non sarà certo la Spagna arrendevole di dieci giorni fa nell'amichevole di Bergamo. Allora gli azzurri giravano a mille e le «furie rosse» giocavano a nascondino. Dopodomani sarà la volta della Cecoslovacchia. Insomma, nelle prossime 48 ore, si deciderà il destino di questa spedizione.

Il programma delle finali

OGGI
14.45 Israele-Jugoslavia
17.45: Cecoslovacchia-Urss
20.00: Spagna-Italia
DOMANI
17.45: Italia-Cecoslovacchia
20.00 Spagna-Urss
MERCOLEDÌ
17.45: Spagna-Jugoslavia
20.00: Urss-Israele
GIOVEDÌ
17.45: Jugoslavia-Cecoslovacchia
20.00: Israele-Italia
VENERDÌ
17.45: Finale terzo posto
20.00: Finale primo posto.

LA SQUADRA DI DE SISTI HA AVUTO RAGIONE DEGLI JUGOSLAVI

Provino degli americani del Ginseng nell'«amichevole» contro il Kvarner

GORIZIA — Continua la serie di amichevoli, organizzate a spron battuto dal Tai Ginseng allo scopo di provare alcuni americani. L'altra sera sul parquet di via della Grappate il Tai ha affrontato il Kvarner in un incontro di rivincita del torneo «Saro Finizio». Ancora una volta, anche se più a stento, la formazione diretta da De Sisti ha avuto ragione degli jugoslavi.

L'attenzione era diretta principalmente sui due stranieri. Rinviato in Francia Robin Jones, non ritenuto confacente alle esigenze della squadra, sotto gli sguardi di De Sisti èo rimasto a lungo sul terreno di gioco Charles Jones che, se pur con un gioco poco appariscente, si e rivelato molto utile agli schemi preposti da De Sisti (26 rimbalzi e 6 stoppate) ed anche un ottimo realizzatore mettendo a segno 32 punti. Certo è che il colored non sembra avere nemmeno lui la stazza necessaria per sopperire alla carenza di centimetri sotto i tabelloni della formazione goriziana.

Ha un po' deluso Knight, indicato prima del suo arrivo come un vero e prorprio «crack». Il giocatore ha subito dimostrato di non sapersi destreggiare sotto canestro e di avere una mano poco felice. In alcune occasioni ha dato però saggi di classe, specialmente quando ha giocato in penetrazione. Per un giudizio definitivo sui due atleti, De Sisti si è riservato di sottoporli ad un altro provino, che si terrà in settimana con la Liberti di Treviso.

Sono intanto state allacciate altre trattative per reperire sul mercato americano altri giocatori, e sembra che questa volta le mire dei dirigenti sembrano rivolte a due grossi personaggi i cui nomi però vengono tenuti nel massimo riserbo per evitare che qualche altra società possa mettere i bastoni tra le ruote.

Nell'amichevole contro il Kvarner era assente Valentinsig che ha accusato un leggero stiramento agli adduttori. Al suo posto hanno giocato a lungo Turel, che sembra cominci ad assimilare il «verbo difensivistico» del nuovo «coach» e Campestrini, che nei minuti che era in campo ha dimostrato una notevole visione di gioco, se pur non sorretta da una sufficiente esperienza.

Ma il giocatore a cui sembra esser servita maggiormente la cura De Sisti, è senz'altro Premier. Il trevigiano ha smaltito alcuni chili di troppo che appesantivano la sua azione nel passato e grazie alle maggior velocità sembra esser tornato agli standard d'un tempo che avevano fatto sì che fosse notato dai selezionatori della nazionale.

Antonio Gaier

SERIE A INVARIATA NEL 1981-82 - SEI PROMOZIONI PERÒ DALLA B

Il campionato resta com'è Quello venturo a 32 squadre

ROMA — Il consiglio della federazione italiana pallacanestro, riunitosi sotto la presidenza di Enrico Vinci, ha definito l'ordinamento dei campionati maschili per il prossimo quadriennio. Per la stagione 1981-82 sarà mantenuta la formula attuale, con sei promozioni in A2 dalla serie «B».

Per la stazione 1982-83, 32 squadre saranno divise in due gironi di 16 che disputeranno la prima fase. Accederanno ai play-offs le prime quattro classificate nella prima fase per la serie «A2» e le prime otto della «A1». Retrocederanno in serie «B» le ultime due classificate della «A2» ed altrettante squadre saranno promosse dalla serie «B». E prevista inoltre l'abolizione della seconda fase di spareggio.

Per le stagioni 1983-84 e 1984-85 la formula sarà la medesima, con la sola modifica che dalla serie «A2» alla «B», e viceversa, ci sarà il passaggio di tre squadre.

Per quanto riguarda il tesseramento di giocatori stranieri, il consiglio ha deliberato la possibilità di sostituire, limitatamente alla prima fase del campionato di serie «A» maschile, un giocatore in caso di grave infortunio comportante accertata inabilità non inferiore a 60 giorni.

L'autorizzazione al tesseramento, in via sperimentale per la prossima stagione, di una giocatrice straniera è stata concessa alle squadre del campionato di serie «A1» femminile.

Bob Morse abbandona Varese

VARESE — Dopo Dino Meneghin un altro atleta che ha alimentato il mito decennale della pallacanestro varesina ha cambiato squadra. Si tratta di Bob Morse, 31 anni, ala americana, giocatore diventato famoso per la sua straordinaria precisione al tiro. Morse l'anno venturo giocherà in Francia. Ha infatti firmato un contratto triennale con l'Antibes, formazione del massimo campionato transalpino.

IL TORNEO ESTIVO BANCO DI PROVA PER LE SQUADRE DELLA REGIONE

Con una formazione decimata la Tropic si fa sconfiggere dalla coriacea Liberti

UDINE — La Liberti ha sconfitto per l'ennesima volta la Tropic (che contro i trevigiani non ha mai vinto né in campionato né in amichevole) in un «allenamento» illuminato da alcuni preziosismi del celebratissimo Yelverton. Ma questa volta la Tropic non poteva proprio farcela: Claudio Luzzi Conti (varice alla gamba) e Carlo Fabbricatore (tendinite al piede) hanno assistito alla partita dalla tribuna, mentre il pivot Cagnazzo ha giocato con una bendatura al braccio dolorante a causa di una contusione rimediata a Gorizia.

Si è rivisto a Udine Otello Savio che ha disputato un incontro più che sufficiente dimostrandosi anche preciso nel tiro da fuori lunetta, «fiore all'occhiello» del fratello Giampiero che anche ieri sera non ha perso certo l'occasione per metterlo in mostra. Era la partita dei giovani gialloblù e Sandro Bianchini non si è tirato indietro, risultando il migliore dei suoi nel primo tempo.

La Liberti si è dimostrata la squadra coriacea, robusta e grintosa di sempre: ha sbagliato parecchio nel tiro ma nei rimbalzi (difensivi e offensivi) ha dato scacco matto ai padroni di casa che proprio a tale handicap nei confronti degli avversari devono imputare la sconfitta.

E in questo settore la Tropic, come società, deve provvedere al più presto: a Udine si aspettava l'ala pivot di gran nome e valore ma le altre squadre sono state più veloci e sul mercato attualmente non c'è più nessun «papabile». Che possa essere anche Ezio Riva, il friulano in forza alla stessa Liberti, il giocatore su cui ora puntare? Lui, anche ieri sera, di saperci fare l'ha dimostrato ma la Liberti non pare certo intenzionata a cederlo.

L'incontro ha visto quasi sempre la Liberti in vantaggio di cinque-sette punti e per la Tropic trafiggere la zona press (dopo rimbalzo segnato), la «3-2» e battere l'uomo disposto a barriera del canestro trevigiano è risultato impresa difficile.

La Tropic comunque non si è mai arresa, si è affidata ora al tiro da fuori dei due Savio, ora alla «torre» Gregg (americano di passaggio da Udine) sotto canestro, ma per sconfiggere la Liberti ci sarebbe voluta almeno la formazione al completo.

Antonello Capone

Stern	**91**
Pintinox	**83**

STERN: Momentè 2, Galli 2, Perin 6, Marella 20, Behagen 16, Lasi 7, Dalla Costa 10, De Luca 4, Serra 24. N.e. Barzotto.

PINTINOX: Marusich 12, Priori 8, Pedrotti, Fossati 17, Pedretti 17, Rosadini 6, Ferrandi 6, Solfrini 17. N.e. Cefis, Bellandi.

ARBITRI: Allegretto di Trieste e Deganutti di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Stern 18-23, Pintinox 18-25, usciti per cinque falli: Marusich al 14' del s.t., Solfrini al 7' del s.t., Momentè al 20' del s.t.

PORDENONE — Prevale la Stern sulla Pintinox in virtù di una panchina più lunga, ma sul piano dello spettacolo entrambe le formazioni vanno accomunate in un verdetto di netta insufficienza.

Un primo tempo abbastanza deludente da parte di entrambe le squadre, in cui sia gli ospiti in formato tutta Italia e la Stern non hanno trovato il ritmo giusto di gioco procedendo spalla a spalla.

All'inizio del secondo tempo break della Stern che con De Luca e Behagen in evidenza si porta sei in avanti 61-56. Lieve reazione degli ospiti, che però perdono per falli gli uomini migliori; e i pur volonterosi rincalzi, rendono troppi centimetri e classe ai pordenonesi e nel finale legittimano la vittoria con qualche numero spettacolare. **Claudio Fontanelli**

BASEBALL

Sempre più in basso la sfortunata Comello

VITTORIA DI MISURA DELLA «PAPÀ BARZETTI»

Ronchesi degni dei «campioni»

Papà Barzetti-Comello 3-2

PAPÀ BARZETTI: 0, 0, 3; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 3
COMELLO: 1, 1, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 2

COMELLO: Lenardon, Stringman, Minetto, Volk, Schenone, Da Re, Mineo, Bazzarini, Furlan; lanciatore Fontanot.

PAPABARZETTI: Soleri, Allegrino, Long, Porizzi, Fradella (Romano), Carelli, Berlini, Russo, Mulazzani (Vandi); lanciatore Ceccaroli.

ARBITRI: Spocci e Cerri di Parma, Lassandro e Cavallini di Bologna.

RONCHI DEI LEGIONARI — Dimostrando di aver assorbito senza traumi il pesante fardello di venerdì, la Comello, privoa di Boscarol, infortunato, ha riscontrato alla pari il nove romagnolo che ha dovuto tirare fuori Romano e metterlo sul monte di lancio per correggere la rotta della partita, che stava nettamente inclinandosi al peggio.

Prima di quel momento c'erano state due grosse occasioni che avrebbero potuto decidere la gara a favore dei ronchesi: ma la «valida» risolutiva non è uscita dal pozzo delle occasioni.

Fortunati i campioni d'Italia invece, che riuscivano ad ottenere il loro punteggio totale (risultato poi vincente) in una situazione creatasi a seguito di un errore di Mineo. Da segnalare l'ottima prova del lanciatore ronchese Fontanot.

G. G.

TRE SQUADRE SEMPRE IN LOTTA AL VERTICE DEL MASSIMO CAMPIONATO

Parmalat e Del Monte in parità

L'attesa di chi aspettava da Parma un altro cambio della guardia al vertice è andata delusa dal salomonico pari fra Parmalat e Del Monte. Il 6 a 2 della partita di sabato, tutto deciso nelle prime tre riprese dal lento entrare in partita del lanciatore bolognese Santini, quando invece Farina procedeva sicuro nell'ottenere eliminazioni al piatto (14 alla fine), non fa il paio tuttavia col risultato della prima partita, dove il vantaggio è cambiato di segno ben cinque volte.

Venerdì infatti l'infelice partenza di Mari ha consegnato subito un cospicuo margine alla Del Monte, uno spazio che tuttavia il Parmalat è riuscito a colmare e a girare a proprio vantaggio dopo essere stato di nuovo distanziato nella conta dei punti. Alla fine del sesto inning, sull'8 a 6, tutto ormai sembrava deciso a favore dei ducali, ma un Guzman lasciato forse un po' troppo a ricoprire il ruolo di lanciatore in avvicendamento a Manzini finiva col concedere all'ottavo inning le quattro valide che riconsegnavano definitivamente il risultato nelle mani degli ospiti.

Ad avvantaggiarsi dell'1 a 1 di Parma è stata la Papà Barzetti che è riuscita, non senza fatica, a fare due centri a Ronchi con i tre punti segnati nel corso della terza ripresa della seconda partita, sul 2 a 0 per il Comello.

Risultati completi della sesta giornata del campionato di baseball serie nazionale:

A Ronchi: Comello Ronchi-Barzetti Rimini 1-19, 2-3;
A Grosseto: Rio Grande Grosseto-Juventus 48 Torino 9-6, 2-6;
A Parma: Parmalat Parma-Del Monte Bologa 8-9, 6-2;
A Pesaro: Scavolini Pesaro-Glen Grant Nettuno 5-4, 0-7.

Classifica

Parmalat Parma 12 10 2 833; Del Monte Bologna 12 9 3 750; Papà Barzetti Rimini 12 9 3 750; Rio Grande Grosseto 12 6 6 500; Glen Grant Nettuno 12 6 6 500; Scavolini Pesaro 12 4 8 333; Comello Ronchi 12 2 10 167; Juventus 48 Torino 12 2 10 167.

RONCHI — Comello bifronte, che rinasce dalle sue ceneri per la disperazione e gioia dei suoi sostenitori. Nella polvere venerdì sera contro un Papà Barzetti apparso trascendentale, sugli altari nella rivincita del giorno dopo: anche soccombente, il lauro di migliore è per Miani e la sua squadra: ci fosse stato Boscarol, l'uomo attualmente più redditizio in battuta, anche la vittoria avrebbe cinto meritatamente il capo della squadra.

Dove sta il nessa tra due prestazioni così contrastanti, diametralmente opposte? Difficile escogitare formule che diano una risposta sensata al quesito. Per la bellezza di questo sport, così impregnato naturalmente di elevato pathos, soprattutto in gare come quella di sabato, accontentiamoci di vivere alla giornata accettando quello che via via le circostanze propongono.

Nel primo confronto il nove di Rimini ha destato sensazione per la forza di battuta, dove tutto il «line-up» ha girato a ritmi altissimi: diciotto valide sono lì a confermare l'efficienza dello schieramento. Ma a concorrervi è stata certamente la scarsa vena di Schenone (sedici volte centrato dai bombers romagnoli) il quale subisce in ritardo con tutta probabilità la fatica del viaggio e la necessaria fase di ambientamento. Siamo sicuri che l'impegno del bravo «pitcher» non mancherà di dare ben altri risultati nel prosieguo del campionato.

Per uno Schenone che lascia la bocca amara vi è un Fontanot che sta emergendo con prepotenza, e che si allinea ormai ai livelli dei nostri migliori lanciatori. Si nota in lui una certa perdita di potenza, bilanciata peraltro da una tenuta senza cedimenti e dal controllo acquisito nei lanci. La linearità della sua condotta nel secondo confronto è stata determinante ai fini della buona prova complessiva della squadra.

Nell'inning in cui il Papà Barzetti ha messo in carniere i tre punti che dovevano essere decisivi, il primo è stato segnato da Allegrino, messo sulle basi da un errore di Mineo: senza questo infortunio, con tutta probabilità, il successo sarebbe stato del Comello, che avrebbe potuto comunque, come segnalato in sede di cronaca, aggiudicarselo avendo avuto a disposizione due grosse occasioni (basi piene e in turno i meglio predispisti alla battuta).

La sfortuna ci ha messo lo zampino impedendo che i ronchesi ottenessero la legittimazione del loro migliore impegno.

Dopo il rally Trofeo Gandolfi

Valisneri-Milossevich in testa al Triveneto

Al trofeo Gandolfi, svoltosi a Bologna, rally valido per il campionato italiano di seconda serie e per il campionato triveneto, l'equipaggio triestino Guglielmo Valisneri-Saverio Milossevich, ha ottenuto una lusinghiera affermazione. Si sono classificati secondi di classe con la loro Simca Rally 2 preparata da G.R. Motortuning, conquistando il primo posto nella classifica generale del campionato triveneto del Gruppo uno.

DECISIVA L'OTTIMA PROVA DEI GIOCATORI DELLA CIVIDIN

Pallamano: la Nazionale vince il «Trofeo Italia»

ENNA — *La nazionale azzurra di pallamano comincia finalmente a raccogliere le prime briciole di gloria in campo internazionale.*

La formazione di Francese, dopo aver superato di slancio i primi due ostacoli rappresentati da una selezione siciliana e dalla Svezia, nella finalissima ha battuto per 22 a 20 l'Algeria, e si è così aggiudicata per la prima volta il prestigioso «Trofeo Italia», giunto alla sua quinta edizione. La sofferta ma meritata vittoria sull'Algeria ha messo in luce tra le file degli italiani un lucido Cinagli e un mobilissimo Andreasic, che ha realizzato tre reti e procurato cinque rigori. Pure in questa affermazione dell'Italia dunque, c'è stato il marchio verdeblù, nonostante le assenze di Scropetta, Pischianz e Pippan. Tutto il collettivo azzurro ha comunque disputato una partita superba, riuscendo a domare una irriducibile Algeria.

Gli altri giocatori triestini che facevano parte della spedizione italiana, Sivini e Bozzola, sono stati impiegati da Francese nella gara di sabato con la Svizzera che l'Italia juniores, sempre a Enna, al termine di un incontro molto tirato e palpitante, ha pareggiato. L'incontro era valido per la qualificazione ai mondiali di categoria, che si svolgeranno in Portogallo. Sivini e Bozzola, assieme al cecchino altoatesino Widmann, autore di ben 14 reti, si sono rivelati ancora una volta le colonne portanti della compagine giovanile.

Con questo risultato, gli azzurri hanno seriamente compromesso le loro possibilità di passare il turno, poiché non avranno di certo vita facile nella partita di ritorno, che si disputerà sabato prossimo in Svizzera, ad Arau.

Ritornando al brillante successo ottenuto dalla nazionale nel «Trofeo Italia», offuscato parzialmente dall'assenza dell'Urss che ha dato forfait all'ultimo momento (i sovietici sono stati sostituiti da una rappresentativa siciliana), l'allenatore Francese ha potuto constatare la buona condizione di forma del portiere Jelic, che ha compiuto grandi parate nell'incontro con la Svezia, e la prolificità dei vari Zafferi e Widmann, giovani di sicuro avvenire.

Non bisogna però dimenticare l'apporto che hanno dato alla nostra nazionale giocatori della cosiddetta «vecchia guardia», quali Angeli, Tedeschi e il già citato Cinagli.

Nella finale per il terzo e quarto posto la Svezia si è sbarazzata facilmente della selezione siciliana.

Mario Cattone

(Italfoto)

Nemmeno nel Trofeo Italia, con la maglia azzurra, Andreasic ha voluto rinunciare a recitare la parte del protagonista

PALLAMANO FEMMINILE

Le triestine al terzo posto

Mode Giovani e Ceramiche Brunetta hanno recentemente concluso il torneo appaiate al terzo posto con 16 punti. Si tratta senz'altro di un risultato lusinghiero, quello conseguito dalle due compagini triestine che sono andate poi tanto lontane dalla promozione nella serie maggiore.

Le due società, inoltre, annoverano alcune giocatrici che hanno già calamitato l'attenzione dell'allenatore della nazionale, Tosi. La Ridolfo, la Degano e la Annese delle Mode Giovani e la Carciotti e la Slavez delle Ceramiche Brunetta sono atlete che già da tempo gravitano attorno al clan azzurro. Vi sono poi altre giocatrici meritevoli di considerazione quali la D'Adamo, la Zogoni, la Vianello e le giovanissime Garau, Jerman, Braico e Ostolidi, che hanno davanti un futuro molto luminoso.

La classifica finale del campionato di serie B femminile: Ferrara punti 25, Icarus 17, Ceramiche Brunetta e Mode Giovani 16, Verona e Teramo 15, Bressanone 8, Bergamo 0.

TENNIS

Il «Tommasini Sport» alle semifinali

È giunto ai quarti il Trofeo «Tommasini sport», organizzato dal Cus Trieste. Gli incontri di ieri hanno riservato alcune sorprese per l'eliminazione di Tononi e Bedrina, teste di serie rispettivamente due e tre.

Le semifinali avranno luogo questo pomeriggio, le finali (maschile e femminile) domani.

Ecco i risultati di ieri: Boccabianca b. Kostoris 6-0, 3-6, 6-4. Cossutta b. Bedrina 4-6, 6-4, 6-4; Giorgi b. Tononi 4-6, 6-3, 6-3; Strukelj b. Cucchi 6-2, 6-2.

SOLO UN SUCCESSO ALL'ATTIVO DELLA SQUADRA TRIESTINA

Serie A2: il Tergeste fallisce l'«en plein»

Tergeste Viaggi-Pianorese 10-5, 5-7

Prima partita:

PIANORESE:	0, 0, 2; 0, 0, 3; 0, 0, 0. = 5
TERGESTE:	3, 0, 0; 1, 0, 0; 1, 5, r. = 10

Seconda partita:

PIANORESE:	3, 0, 0; 0, 1, 0; 1, 0, 0; 0, 2 = 7
TERGESTE:	4, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 0 = 5

TERGESTE VIAGGI: S. Marussich, Stante, L. Marussich (Piccoli), G. Marussich, Saule (Glavina), Serra, Vascotto, Agelli (M. Marussich).

PIANORESE: Cavina, Viesti, Trasforini, Bonarelli, Vitali, Barbieri, Bruna, Naldi (Zani), Righetti, Cappellotti.

ARBITRI: Stefanich e Petelin di Ronchi.

NOTE: Il Tergeste Viaggi ha ottenuto complessivamente 15 «valide» e ha commesso 9 errori; 20 «valide» e 10 errori per la Pianorese.

Il Tergeste Viaggi, che si è presentato per la prima volta quest'anno ai suoi tifosi con la nuova sigla, non è riuscito a realizzare l'en plein contro la modesta Pianorese di Bologna. Il nove emiliano, che nel turno precedente aveva dimostrato di aver raggiunto un buon livello di gioco conquistando le prime vittorie di questo campionato, ha confermato anche a Prosecco di non meritare l'attuale posizione in coda alla classifica.

Il Tergeste Viaggi, nel primo dei due incontri, quello disputato in mattinata, aveva disposto con facilità dei bolognesi. Perini, in pedana di lancio per tutte le nove riprese, non concedeva molto ai battitori ospiti, per cui i locali, che all'attacco con otto valide hanno fatto il bello e cattivo tempo (Sergio e Gianni Marussich, oltre a Stante, i migliori alla battuta) vincevano comodamente.

Diversa la musica nella seconda partita, quella disputata nel pomeriggio, caratterizzata da un perfetto equilibrio spezzatosi solo nel secondo dei due inning supplementari. Partenza lanciata da entrambe le parti, e 4-3 per il Tergeste dopo il primo inning; pareggio dei bolognesi nella quinta frazione e parità anche al nono inning (5-5). Nel secondo inning supplementare, dopo che Luciano Marussich aveva ceduto il posto in pedana di lancio a Piccoli, due errori di Marino Marussich su belle battute degli ospiti consentivano alla Pianorese di espugnare Prosecco e pareggiare il conto con la partita giocata in mattinata.

C. N.

SERIE B

Passoni Buttrio 7
Buon Albergo 8

PASSONI BUTTRIO: Zamaro, Zuccolo, Simonutti, Nassig, Paravano, Segatto, Rizzi, Nonini, Tosatto.

BUON ALBERGO: De Togni, Roncari, Ronconi, Pedretti, Pavalez, Castagnini, Guerra, Falzi, Veronesi.

ARBITRI: Cristin di Redipuglia e Lanzi di Trieste.

REDIPUGLIA — La norma regolamentare che dispone il congelamento del risultato, qualora non fossero stati ultimati i nove inning, alle 2 ore e mezzo di gioco, ha impedito la disputa dell'ultima frazione, e così, per un pizzico di secondi, il Passoni è stato privato dell'estrema prova d'appello per ribaltare il risultato a esso sfavorevole di un solo punto.

Bolzano 13
Borgato 3

BOLZANO: Costa, Pellizzari (Vernier), Provini, Hauser, Barbelli, Pierro, Saracino, Camin, Grillenzoni.

BORGATO: Marusig, Pannunzio, Lenardon S., Tonzar, Bevilacqua, Boscarol (Filiput), Furios (Da Re), Lenardon O. (Braida), Zanette (Comar, Travain).

ARBITRI: Targhetta e Landeo.

BOLZANO — Un Bolzano lanciatissimo verso la vetta della classifica ha macinato il Borgato di Redipuglia.

SI FA LUCE ANCHE LO STARANZANO

Alpina lanciata verso la «B»

Alpina 2
Antiche Pantere 1

ALPINA: Sardoc, Cernecca, Milani, De Robbio, Buzzai, Guerra, Previsti, Sorini, Monteleone.

ANTICHE PANTERE: Volpatto, Marcolini, De Carli, Gobet, Orlando, Manià, Lisi, Bison, Tomsig.

ARBITRO: Jenico di Lubiana.

NOTE: l'Alpina ha ottenuto 4 «valide» e ha commesso 2 errori; 2 «valide» e 2 errori per le Antiche Pantere.

Protagonista principale il gran caldo, che ha condizionato notevolmente i giocatori. L'Alpina, per la prima volta in questa stagione, ha dovuto accontentarsi di un successo per il minimo scarto.

La differenza sul piano tecnico, fra le due contendenti, è stata comunque notevole. La capolista ha dimostrato, quando premeva il piede sull'acceleratore, di poter prendere facilmente il largo. In svantaggio di un punto nel primo inning, i biancoverdi di Bosdachin hanno attraversato due volte il «piatto» di casa-base nella quarta frazione.

Guerra e Buzzai, entrambi su bella valida di Previsti, hanno messo a segno i due punti-partita che consentono all'Alpina di rimanere saldamente in testa alla classifica.

Olympic Chiarbola 2
Jezica Lubiana 1

OLYMPIC CHIARBOLA: Canciani, Corsi, Sabadin, Auber, Steffinlongo, Benassi, Lamanna, Caldognetto, Generutti.

JEZICA LUBIANA: Rozic, Resman, Sussinger, Dragos, Sicherl, Dokic, Pahovnik, Kandus, Tivadar (Sega).

ARBITRO: Kurincic di Lubiana.

NOTE: l'Olympic ha ottenuto 5 «valide» ed ha commesso un errore; 4 «valide» e 8 errori per lo Jezica.

Un'ora e quaranta minuti tiratissimi fra Olympic Chiarbola e Jezica Lubiana. Il punteggio finale di 2-1, del resto, è molto significativo, e lascia chiaramente intendere l'equilibrio fra i valori in campo. L'Olympic ha vinto in virtù della sua consistenza difensiva (un solo errore in sette inning), dove è emerso il lanciatore Auber, il quale è riuscito a contenere alla meglio le mazze dei lubianesi, nove dei quali sono rimasti al «piatto».

Staranzano 14
Junclje 0

STARANZANO: Gramola, Burlini (Gon F.), Venudo, Andrian, Pletz, Furlani, Pahor, Gon M., Zuppicchini (Pian).

JUNCLJE: Mijlavic, Ginuc, Vrhunec, Crmonsic, Smicoc, Sovinc, Slak, Badalic, Rapaic.

ARBITRO: Sersen di Lubiana.

NOTE: per lo Junclje tre valide e quattro errori, per lo Staranzano 12 valide ed un errore.

STARANZANO — Buona la prova dei staranzanesi, che in questo finale del girone di andata sono a quota mille essendo imbattuti. Nulla da fare per i volonterosi jugoslavi, che stanno facendo molti progressi in questo campionato nazionale di serie C in Italia. Il nove di Morelli dà sempre più credibilità per la vittoria finale. Ottimo sul monte Pletz con otto «strike-out» ed una sola base concessa in attacco. Brillante Venudo.

F. D.

Hockey su prato

Travolto a Brà l'undici dell'Hct

Risultati dell'ottava giornata (recupero) del campionato di serie A/1 di hockey su prato: Algida-Torino 1-1; Cus Padova-Amsicora Alisarda 1-3; Mmt Roma-Pastore Torino 0-0; Gea Bonomi-Cus Bologna 4-1; Cus Cagliari-Algida Roma 0-1.

CLASSIFICA: Amsicora 14, Algida Roma 11, Gea Bonomi 10, Pastore Torino 9, Cus Padova 6, Mmt Roma e Cus Bologna 5, Cus Cagliari 3.

SERIE A/2 undicesima giornata, girone Nord, recupero: Benevenuta-Hc Novara 1-0; Firenze-Villarperosa 0-1; Novara-Pagine Gialle 0-0; Benevenuta-Hc Trieste 3-0; Rovigo-Cernusco 1-1.

CLASSIFICA: Benevenuta 20, Villarperosa 16, Hc Trieste e Novara Cernusco 10, Firenze e Pagine Gialle 7, Rovigo 2. Una partita in meno: Trieste, Villarperosa, Pagine Gialle e Cernusco.

SERIE A/2 undicesima giornata, girone Sud, recupero: Cus Catania-Iic Roma 2-0.

SERIE B/C

Triestina 0
Bignozzi Bondero 8

MARCATORI: Lenzi 11', Sgarbi (rig.) 31', Curti 48', Costanzelli 50', Curti 58' 60' 62', Sgarbi 64'.

TRIESTINA: Raineri, Tonon, Timeus, Riccardi, Carlet, Pasquazzo, Regattieri, Giurgevich, Puppin (Vetrella), Patrono, Busdon.

Polisportiva Ts 1
63 Bondeno 1

MARCATORI: 10' (rig.) Pribaz, 11' (rig.) Gualandi.

POLISPORTIVA: Vancheri, Marangon, Petrina, Morgan, Perini, Paiero, Tedisco T., Pribaz, Tedisco B., Antonolli, Monteferri, Fragasso.

63 BONDENO: Longhi, Guandalini, Palazzi, Banzi, Longhi, Fabbri, Cestari, Gualandi, Costa, Gatti.

HOCKEY SU PISTA SERIE A: SCONFITTO A NOVARA L'AKAI

L'Atro tiene a distanza il pericolante Follonica

Follonica 2
Atro Gorizia 2

POL. FOLLONICA: Paghi (Corsini), Gotti, Cozzi, Salvadori, Artini (1), Tozzini, Micheli, Pietrini (1).

ATRO GORIZIA: Parasucco, Zotti, Vidoz, Culot, Lepore, Brandolini, Kalik (2), Grigollato.

ARBITRO: Vieri di Monza.

FOLLONICA — La Goriziana in buona serata ha imposto il pari ad un Follonica nervoso e troppo preoccupato della propria posizione di classifica.

Il risultato finale rispecchia quanto espresso sul rettangolo di gioco; occasioni da rete, pali, e volume di gioco espresso si sono equivalsi nell'arco dei due tempi, con i padroni di casa in evidenza nella prima frazione e gli ospiti superiori tatticamente nella ripresa.

La gara è stata giocata ad un ritmo elevato e, considerata la posta in palio, può dirsi sostanzialmente corretta, anche se i toni agonistici non sono certo mancati. Nelle file goriziane, oltre alla superiore prestazione del portiere Parasucco, da segnalare l'ottima interpretazione del ruolo delle ali Culot e Lepore, pronti a scattare in contropiede e a rientrare a sostegno della difesa. Una citazione a parte poi per l'esperto Kalik, autore delle due importanti reti.

Sull'altro fronte altrettanto bravo il portiere Paghi e a tratti Micheli e Pietrini. Attento, anche se un po' casalingo, l'arbitraggio.

Rino Magagnini

■ Risultati della venticinquesima giornata del campionato di serie «A» di hockey su pista (penultima del campionato): Viareggio-Laverda Breganze 4-2; Seregno-Forte dei Marmi 6-3; Bonomi Lodi-Giovinazzo 2-2; Calcobel Follonica-Goriziana Atro 2-2; Ford Bassano-Monza Vergani 3-0; Irge Novara-Akai Pordenone 2-1; Corradini-Trissino 10-5.

La classifica: Bonomi Lodi 39, Corradini 38, Giovinazzo 30, Monza Vergani 29, Forte dei Marmi 27, Laverda Breganze, Pordenone Akai, Goriziana Atro 23, Viareggio 22, Follonica e Novara Irge 20, Seregno e Ford Bassano 19, Trissino 18.

GIOVINAZZO IN FINALE

Il Giovinazzo di Bari è stato battuto dai belgi del «Sunday's» per 6-2 nella semifinale di Coppa Campioni, ma si qualifica ugualmente alla finale, avendo vinto l'incontro di andata per 15-1. Incontrerà il Barcellona.

La squadra portoghese del Sesimbra ha sconfitto la Bonomi di Lodi 10-1.

Europei windsurf: Maggi campione Argento alla Lenardon

GATTEO A MARE — Si sono conclusi a Gatteo a Mare i primi campionati d'Europa di windsurf classe «scirocco». Netta supremazia triestina nelle gare: nella categoria «pesanti» si è classificato primo Giorgio Maggi della Sv Barcola-Grignano, ex-aequo con il belga Peter Mauthat, mentre tra le femmine è giunta seconda Maurizia Lenardon, anche lei della Sv Barcola-Grignano, dietro alla francese Feuillerat.

Nella categoria «leggeri» quarto posto di Ezio Ferin. Sfortunata ma buona la prova di Bruno Leghissa, giunto diciassettesimo nella categoria «pesanti», che nelle due prove iniziali veniva ostacolato in dirittura d'arrivo quando si trovava nelle primissime posizioni.

Trieste ha dunque ora un campione d'Europa di windsurf, Giorgio Maggi. I partecipanti erano 176 di 19 paesi, tra cui Canada e Stati Uniti d'America.

L. B.

Risultati:

Ragazzi: 1) Mazzanti (Ita) pen. 0; 2) Pari (Ita) pen. 17.4.

Donne: 1) Feuillerat (Fra) pen. 0; 2) Lenardon (Ita) pen. 9; 3) Zoffoli (Ita) pen. 25.1.

Uomini «leggeri»: 1) Aggerbeck (Dan) pen. 6; 2) Bonelli (Mal) pen. 17.4; 3) Boghoscian (Fra) pen. 25.

Uomini «pesanti»: 1) ex aequo Maggi (Ita) e Manhout (Bel) pen. 6; 3) Corradetti (Ita) pen. 27.4.

Sci-alpinismo sul monte Canin

SELLA NEVEA — Paolo Varioli e Leo Vidi, del Centro sportivo Esercito di Courmayer, hanno vinto la 23.esima edizione della gara di Sci alpinistico «Trofeo Monte Canin», ograrizzato dall'Associazione nazionale alpini di Udine, in collaborazione con la Brigata alpina «Julia» e L'Isa-Nevea.

I due atleti hanno compiuto i 18 chilometri del tracciato da quota 1172 di Sella Nevea ai 2315 dal rifugio «Ussic» in 1h 46', davanti ad altre due squadre dello stesso centro di Courmayer. Le squadre iscritte alla gara erano 20.

Risultati: 1) G.S. Esercito Courmayer «A» (Varioli, Vidi) 1h 46'00"2; 2) G.S. Esercito Courmayer «B» (Jordane, Gal) 1h 46'42"3; 3) G.S. Escrcito Courmayer «C» (Ouvrier-Perrin) 1h 46'50"2; 4) Us «Aldo Moro» Paluzza 'A' (Di Centa, Puntel) 1h 49'07"8; 5) V Legione Fiamme Gialle Udine (Malfitana-Valbusa) 2h 05'20"9.

PALLANUOTO SERIE C: CONFERMA DEI GIULIANI

Alabardati in vena: sconfitto il Secchia

Triestina 14
Val di Secchia 10

(5-1, 3-2, 2-3, 4-4)

TRIESTINA: Zetto, Bonetta (1), Comisso (2), Bolsi (1), Coppola, Umer (2), Milossevich S. (3), Milossevich G., Pino (3), Bertazzoli (2), Cozzi, Gentile, Pecorella.

VAL DI SECCHIA: Benassi, Borghi, Rebecchi (1), Piccioni (2), Bulgarelli, Massa Mauro (1), Mattioli (3), Massa Massimo, Malchelli (3), Padovani, Grasselli.

ARBITRO: Bulli di Brescia.

La Triestina, pur giocando in sei uomini dal sesto minuto del primo tempo per l'espulsione definitiva e senza cambio di Bertazzoli, è riuscita a prevalere grazie ad una bella prova di carattere sul Val di Secchia.

Gli ospiti hanno sbagliato parecchie facili conclusioni e soprattutto hanno fatto trascorrere troppo spesso i 35 secondi senza andare al tiro; questo ha notevolmente agevolato il compito degli alabardati, che però hanno dato l'anima in vasca per coprire le zone dove si infiltrava l'uomo in più.

Un elogio a tutta la squadra quindi, che non si è mai disunita ed in un solo parziale, il terzo, è stata inferiore agli avversari. Ultima nota per l'arbitro, tempestivo fino all'eccesso nei confronti di Bertazzoli e spesso impreciso e discutibile nelle decisioni.

Alessandro Bourlot

Tennistavolo

La sedicenne triestina Marina Cergol ha vinto a Senigallia il titolo italiano di singolo assoluto, di doppio assoluto femminile e di doppio assoluto misto in coppia con il modenese Bisi nel tennistavolo.

Roberta Donda e Cinzia Ursic dell'Ente Porto Trieste sono state convocate nella Nazionale italiana di tennistavolo per partecipare ai campionati internazionali giovanili di Svezia e Germania.

Al Trofeo delle regioni svoltosi a Isernia, la rappresentativa under 14 del Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto un brillante secondo posto, cedendo solo alla Toscana.

Una nutrita rappresentanza di atleti regionali parteciperà domenica prossima a Nova Gorica al «Trofeo Alpi Giulie», insieme alla Slovenia e alla Carinzia.

MALGRADO L'ASSENZA DI ALCUNI «ESORDIENTI» DELLA TRIESTINA

Successo di partecipazione al trofeo «Miani» di nuoto

Il trofeo «Miani» di nuoto, organizzato dall'As Edera e riservato alle categorie «A» e «B» degli esordienti è stato caratterizzato da un grande successo di partecipazioni. La Triestina ha visto sfumare il primo posto alla fine, proprio nell'ultima staffetta, ma va ricordato che gli alabardati erano privi di alcuni fra i migliori atleti, Zanella, Nordio, Di Lenardo e Cutazzo, i quali avrebbero dovuto partecipare alla fase regionale dei Giochi della gioventù.

Risultati:

400 s.l. «A» maschili: Grguric (P.K. Primorje) 4'44"2; 2) Marencic (P.K. Triglav) 4'47"9; 3) Collodel (Nottoli Nuoto) 4'56"3.

400 s.l. «A» femminili: 1) Viel (Nottoli Nuoto) 5'07"9; 2) Coretti (Triestina) 5'15"7; 3) Pizzo (Gymnasium) 5'46".

400 s.l. «B» maschili: 1) De Biasi (Nottoli Nuoto) 5'13"7; 2) Padoan (Gymnasium) 5'33"; 3) Vene (Triglav) 5'53"1.

400 s.l. «B» femminili: 1) Sonego (Nottoli Nuoto) 6'17"4; 2) Skerijanec (P.K. Primorje) 6'41"5; 3) Lenardon (Triestina) 6'47"8.

100 farfalla «A» maschili: 1) Bebeljak (P.K. Triglav) 1'15"5; 2) De Faveri (Nottoli Nuoto) 1'17"4; 3) Mladossich (Edera) 1'18".

100 farfalla «A» femminili: 1) Ghersinich (Edera) 1'17"2; 2) Rosani (Triestina) 1'21"5; 3) Da Ros (Nottoli Nuoto) 1'22"3.

100 farfalla «B» femminili: 1) Vasiljevic (P.K. Primorje) 1'42"; 2) Rapotec (Triestina) 1'18"6; 3) Buoro (Gymnasium) 1'19"5.

100 farfalla «B» femminili: 1) Kalan (P.K. Triglav) 1'21"1; 2) Arnosti (Nottoli Nuoto) 1'27"1; 3) Sorini (Edera) 1'33".

100 dorso «A» maschili: 1) Prislan (P.K. Triglav) 1'11"1; 2) Rui (Nottoli Nuoto) 1'11"4; 3) Segato (Gymnasium) 1'13"3.

100 DORSO 6A» femminili: 1) Gambaro (Gymnasium) 1'17"9; 2) Baitz (Edera) 1'21"6; 3) Tome (Nottoli Nuoto) 1'23"2.

100 dorso «B» maschili: 1) Gobbo (Triestina) 1'22"7; 2) Bertolini (Nottoli Nuoto) 1'28"6; 3) Milenkovic (P.K. Triglav) 1'32"1.

100 dorso «B» maschili: 1)Padovan (Edera) 1'19"5; 2) Kirchmajer (Triestina) 1'22"6; 3) Padoan (Gymnasium) 1'25"6.

100 rana «A» maschili: 1) Mrkaic (P.K. Triglav) 1'19"9; 2) Spinadin (Nottoli Nuoto) 1'24"9; 3) Treu (Edera) 1'27".

10 rana «A» femminili: 1) Smilovic (P.K. Primorje) 1'26"; 2) Rustici (Triestina) 1'29"7; 3) Stolfa (Edera) 1'31"7.

100 rana «B» maschili: 1) De Conti (Nottoli Nuoto) 1'30"1; 2) Jocic (P.K. Triglav) 1'30"6; 3) Penati (Edera) 1'32"3.

100 rana «B» femminili: 1) Fonda (Gymnasium) 1'31"2; 2) Faraon (Nottoli Nuoto) 1'41"1; 3) Pintar (P.K. Triglav) 1'45"1.

100 s.l. «A» maschili: 1) Dieci (Gorizia Nuoto) 1'06"6; 2) Tomsich (Edera) 1'08"; 3) Marcat (Triestina) 1'10"5.

100 s.l. «A» femminili: 1) Blasovich (Triestina) 1'07"1; 2) Serraval (Edera) 1'10"6; 3) Pallaro (Nottoli Nuoto) 1'13"7.

100 s.l. «B» maschili: 1) Giustolisi 1'08"9; 2) Fritsch (Edera) 1'13"1; 3) Barison (Gymnasium) 1'16"2.

100 s.l. «B» femminili: 1) Kirchmajer (Triestina) 1'19"; 2) Zanuttini (Gymnasium) 1'22"9; 3) Moro (Edera) 1'23"4.

Staffetta 4x100 mista «B» maschili: 1) Triestina 5'31"1; 2) Edera 5'36"; 3) Nottoli 5'37"9.

Staffetta 4x100 mista «B» femminili: 1) Nottoli 6'04"8; 2) Gymnasium 6'13"1; 3) Triglav 6'25"5.

Classifica finale per società: 1) Nottoli Nuoto p. 155; 2) U.S. Triestina p. 153; 3) Edera Nuoto p. 134.

Assemblea Cus

A seguito della richiesta di un gruppo di soci è convocata presso la sala degli atti della facoltà di Giurisprudenza dell'Università generale del Cus Trieste per martedì 16 giugno alle ore 17.30 in prima ed alle 18 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: nomina presidente assemblea; relazione tecnica, morale e finanziaria sulla gestione 1979-80; elezione collegio sindacale; elezione consiglio direttivo; varie ed eventuali.

AL FRIULI-VENEZIA GIULIA IL «MEMORIAL BUSSANI»

Canottaggio giovanile sul canale del Lisert

MONFALCONE — Più che una semplice regata di canottaggio, la manifestazione remiera di Monfalcone, in cui erano impegnati i Centri di addestramento allo sport delle Marche, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, può a ragione essere chiamata un «trionfo della gioventù».

Le organizzazioni regionali hanno, infatti, risposto con grande entusiasmo a questo primo raduno di canottieri in «erba», voluto dal Coni nella nuova cornice organizzativa che, in tutti gli sport, vuol inquadrare i giovani di età compresa fra i 10 e 14 anni. La federazione regionale, diretta da Benito Leotti e coadiuvata dagli ottimi dirigenti della Sc Timavo, ha organizzato in modo esemplare la regata, che ha voluto ricordare il compianto Ivan Bussani e che si è svolta con il patrocinio dell'assessorato allo sport del comune di Monfalcone.

Risolto il problema d'ospitare un così grande numero di partecipanti (quasi duecento fra atleti ed accompagnatori) è stato relativamente facile far funzionare in modo egregio il campo di regata sul canale del Lisert. La superficie dell'acqua, come sempre a «specchio» nel bacino di bonifica, ha consentito la massima regolarità nell'effettuazione delle venti «serie» di gare da sei miniskiff l'una; i migliori hanno così potuto mettere la prua della loro barca davanti agli altri concorrenti. Con la loro presenza il delegato del Coni regionale Civelli e il presidente del Coni provinciale Felluga hanno dimostrato in quanta considerazione è tenuta la nuova organizzazione.

C. A.

Cat. «B» femm. m 500: 1) Borin (Veneto) 3'03"3.

Cat. «B» masch. m 500: 1.a serie: 1) Corazza (FVG) 2'30"5; 2) Menozzi (Veneto).2.a serie: 1) Visintini (Veneto) 2'29"4; 2) Giacomelli (Emilia). 3.a serie: 1) Signorelli (FVG) 2'28"4; 2) Aboaf (Veneto). 4.a serie: 1) Spadoni (Emilia) 2'51"8; 2) Sodomaco (FVG).

Cat. «C» femm. m 1000: 1.a serie: 1) Piccinin (FVG) 5'19"5; 2) Maschietto (Veneto). 2.a serie: 1) Bellò (Veneto) 5'26"1; 2) Palma (Veneto).

Cat. «C» masch. m 1000: 1.a serie: 1) Soatto (Veneto) 4'53"; 2) Piccinin (Marche). 2.a serie: 1) Quagliarello (FVG) 4'51"2; 2) Corvaja (Veneto). 3.a serie: 1) Bertozzi (Emilia) 4'56"2; 2) Morico (Marche). 4.a serie: 1) Debiasio (Veneto) 5'07"7; 2) Cucchiara (Emilia). 5.a serie: 1) Novaga (Emilia) 4'52"8; 2) Caramel (Veneto).

Cat. «C» masch. m 1000: 1.a serie: 1) Vianello (Veneto) 5'02"7; 2) Verruccio (Emilia). 2.a serie: 1) Marzulli (FVG) 4'56"3; 2) Rezzano (FVG). 3.a serie: 1) Degrassi (FVG) 5'06"2; 2) Piazzola (FVG). 4.a serie: 1) Ciccarelli (FVG) 4'41"5; 2) Lopez (Emilia). 5.a serie: 1) Visman (Veneto) 5'04"8; 2) Deschi (FVG).

Cat. «C» masch. m 1000: 1.a serie: 1) Lepore (FVG) 5'10"4 2) Biasiol (FVG). 2.a serie: 1) Sciucca (FVG) 5'09"5; 2) Targa (Veneto). 3.a serie: 1) Urpis (FVG) 5'11"5; 2) Polazzo (Emilia).

Classifica «Memorial Milan Bussani»: 1) Friuli-Venezia Giulia p. 110; 2) Veneto 105; 3) Emilia-Romagna 78; 4) Marche 48.

Armi regionali in Nazionale

Sono stati chiamati a far parte della rappresentativa azzurra, che nei giorni 6 e 7 giugno a Caslano (Lago di Lugano) parteciperà all'incontro Italia-Svizzera, i seguenti equipaggi della nostra regione:

Senior: «doppio» (CC Saturnia); «4 senza» (Vvf Ravalico); «4 di coppia» (misto CC Saturnia/Virtus Murano).

Junior: «doppio» (Sc Timavo Monfalcone); «4 di coppia» (Vvf Ravalico); «4 senza p.l. (Vvf Ravalico).

G I N N A S T I C A

I ginnasti azzurri hanno brillantemente vinto ieri il gruppo «B» del torneo di ginnastica a squadre di Wiesbaden.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI APRE LA CAMPAGNA PER LE LEGISLATIVE

La sinistra francese ritenta l'«en plein»

PARIGI — La campagna elettorale per i due turni delle legislative del 14 e 21 giugno comincia oggi in Francia. Per i socialisti, i trionfatori delle presidenziali del 10 maggio, si tratterà di puntare sull'ondata popolare che ha portato François Mitterrand all'Eliseo, con una maggioranza di quasi il 52 per cento, indicando, secondo il Ps, un profondo desiderio di cambiamento. I socialisti cercano di avere, assieme agli altri partiti di sinistra, particolarmente il Pcf il quale insiste di «far ormai parte della maggioranza presidenziale» (lo ha ancora ricordato sabato Georges Marchais alla televisione), una confortevole maggioranza che gli consenta di applicare quella politica di riforme sociali indicata nel programma del Presidente Mitterrand.

I recenti sondaggi demoscopici prevedono che il partito socialista otterrà intorno al 36 per cento dei suffragi nazionali, mentre il Pcf dovrebbe averne circa 14 per cento. La metà del paese è dunque a sinistra. Pur sottolineando che vi è una fondamental e differenza di natura fra elezioni presidenziali e legislative, viene, tuttavia, fatto notare che al primo turno delle presidenziali, il 26 aprile, l'insieme dei candidati di sinistra avevano il 46,80 per cento dei suffragi, mentre i quattro della destra raggruppavano il 49,30 per cento dei voti.

Secondo diversi esperti di sondaggi, le prime indicazioni farebbero pensare che Mitterrand sia stato eletto con voti provenienti dall'elettorato di Jacques Chirac, sindaco neo gollista di Parigi, leader dell'Rpr, che assieme all'Udf fa ora parte della nuova opposizione raggruppata sotto la sigla dell'Unm (Unione per la nuova maggioranza). Si ritiene perciò che per le legislative questi voti potrebbero tornare alla maggioranza uscente, confermando in Parlamento una destra tradizionalmente forte in seno a questa assemblea.

Altri, invece, indicano che una parte dell'elettorato, che aveva votato per Giscard al secondo turno delle presidenziali del 10 maggio, potrebbe, alle legislative, appoggiare il partito socialista, sperando in questo modo di dargli quella forza che gli consenta di esigere una profonda modifica della politica dei comunisti nell'eventualità che questi ultimi possano chiedere una partecipazione al governo. Fra socialisti e «Chiracchiani» sembra permanere un non confessato legame: quello di indebolire il Pcf.

Questo sottile gioco fra socialisti e Rpr, che appaiono ora come i capofila delle due principali tendenze del paese, renderà, comunque, problematica per il governo l'applicazione delle riforme sociali già annunciate.

Contemporaneamente all'apertura della campagna elettorale, il governo socialista di Pierre Mauroy, avrà oggi e domani, i primi incontri con le parti sociali del paese: sindacati e federazioni degli industriali e degli imprenditori. Il negoziato, in previsione del consiglio dei ministri di mercoledì, 3 giugno, riguarderà l'aumento del salario minimo garantito degli assegni familiari e del minimo dell'indennità per le persone anziane. Dopo un riserbo osservato dal 22 maggio, data della sua formazione, il governo Mauroy dovrà ora fornire indicazioni sugli strumenti di applicazione di questi provvedimenti.

Il problema più spinoso è quello del salario minimo garantito che dovrebbe aumentare immediatamente di circa il 10 per cento passando a 2.644 a 2.900 franchi al mese (un franco vale circa 210 lire italiane). L'obiettivo finale è un aumento del 30 per cento. Ma finora gli stessi sindacati non sono d'accordo fra loro sui tempi di applicazione di questa loro richiesta. Industriali ed imprenditori dal canto loro ricordano che questi aumenti salariali rappresenteranno un onere supplementare che si ripercuoterà sui prezzi, rendendo i loro prodotti meno competitivi all'estero, particolarmente in questo momento di limitazione dei crediti per la difesa del franco. Vogliono sgravi fiscali da parte del governo.

■ HONDURAS — Dopo 17 anni di regime militare l'elettorato dell'Honduras verrà chiamato il 20 novembre prossimo ad eleggere un parlamento democratico che dovrà esprimere un governo civile.

RISPOSTA DEL PREMIER BEGIN ALLE PREOCCUPAZIONI DI WASHINGTON

Israele: la missione di Habib non ferma i raid nel Libano

L'inviato Usa dovrebbe tornare in M.O. a fine settimana - Attesa per il vertice nel Sinai

GERUSALEMME - Israele non sospenderà i propri attacchi contro obiettivi palestinesi nel Libano meridionale durante la missione nella regione di Philip Habib, l'inviato speciale Usa per disinnescare la grave crisi israelo-egiziana. È quanto si è appreso da ambienti vicini al primo ministro Menachem Begin. Sarebbe questa la risposta di Begin a preoccupazioni trasmessegli dal dipartimento di stato dopo la distruzione di basi missilistiche terra-aria «Sam 9» libiche nel Libano meridionale operata giovedì scorso dall'aviazione ebraica.

A sua volta Begin avrebbe espresso all'ambasciatore americano in Israele, Samuel Lewis, apprensione per nuovi attacchi dei siriani sulla cittadina cristiana di Zahle (50 km ad Est di Beirut), dal 2 aprile scorso sotto il fuoco delle truppe di Damasco presenti in Libano dal 1976. A quanto se ne sa, Habib dovrebbe tornare in Medio Oriente nella prossima settimana, ma non è noto se egli riprenderà la propria spola tra Beirut, Damasco, Gerusalemme e Riad (coinvolta con gli Usa nella mediazione) prima dell'annunciato vertice nel Sinai tra Begin ed il Presidente egiziano Anuar El Sadat, fissato per il 4 giugno porssimo.

Israele è disposta a concedere all'ambasciatore itinerante Habib un ulteriore lasso di tempo per convincere i siriani a ritirare i missili dal Libano ma la sua pazienza comincia ad avere un limite, ha successivamente detto Radio Gerusalemme. La missione di Habib non cerca di trovare una soluzione globale della crisi, ma soltanto aggiustamenti parziali della vertenza con la Siria dalla quale i palestinesi sono estranei, ha aggiunto l'emittente.

Begin non ha dato un impegno scritto ai cristiani del Libano secondo cui in caso di un attacco aereo siriano l'aviazione israeliana sarebbe corsa in loro difesa: lo dirà lo stesso «premier» alla Knesset, ha preannunciato l'emittente gerosolimitana. Nelle scorse settimane il primo ministro ha più volte ricordato che lo stato ebraico ha un impegno morale nei confronti della comunità cristiano-maronita libanese, minacciata di sterminio da parte del contingente dei 30.000 siriani inquadrati in una forza di dissuasione araba (Fad).

Tre anni fa, in un incontro nella residenza di Begin a Gerusalemme con esponenti cristiano-libanesi, si convenne che nel caso di attacchi aerei siriani contro le milizie cristiane, una loro richiesta di intervento dell'aviazione israeliana sarebbe stata considerata con simpatia, ha anticipato la Radio riferendosi alle prossime rivelazioni del premier. L'emittente ha ricordato che, oltre al generale Eytan, erano presenti all'incontro gli allora ministri degli esteri e della difesa, rispettivamente Moshe Dayan ed Ezer Weizman. Oltre un mese fa la commissione difesa del Parlamento ha avallato questa disponibilità israeliana. In questo modo Begin risponderà a critiche avanzate dall'opposizione laburista: essa sostiene che ai cristiani sarebbe stato dato un impegno scritto, ha concluso la radio.

■ TERREMOTO — Una forte scossa tellurica ha interessato le regioni occidentali della Grecia nelle prime ore di ieri, ma non si hanno notizie di danni alle persone o alle cose. La notizia è stata data dall'istituto di geofisica di Atene. L'intensità del fenomeno è stata del 4,7 grado della scala Richter e l'epicentro è stato localizzato 70 chilometri a Ovest di Atene, la stessa zona dove nel febbraio scorso 25 persone persero la vita.

Giuramento di guerriglieri



Beirut — Un gruppo di guerriglieri di sinistra giura di impegnarsi nella lotta a favore dei palestinesi. Intanto anche ieri nella capitale libanese le truppe siriane e i falangisti cristiani si sono dati battaglia, impegnando negli scontri l'artiglieria da campo, i mortai e i carri armati dislocati da una parte e dall'altra della cosiddetta «linea verde» che divide i quartieri musulmani della capitale libanese da quelli cristiani (Upi)

Juan Carlos a Barcellona

MADRID — Oltre tredicimila uomini hanno partecipato oggi alla grande sfilata militare di Barcellona, alla presenza del Re Juan Carlos e della sua famiglia, e delle massime autorità dello stato e della regione. In una giornata di sole, un foltissimo pubblico si è radunato per seguire la manifestazione, con la quale culminava la «giornata delle forze armate», cominciata il 22 scorso.

La parata, di buon livello tecnico, ha visto impegnati centinaia di mezzi aerei e oltre mille automezzi, più cavalli, muli e cani, e anche un giovane cinghiale, mascotte di uno dei reggimenti che hanno partecipato alla sfilata. Molti applausi ha ricevuto la guardia civile, che ha esibito le unità regolari, le unità speciali antiguerriglia di campagna, gli artificieri, i servizi di traffico e altre specialità.

Nel complesso, la giornata è stata positiva, sia per quanto riguarda l'avvicinamento fra le forze armate e il popolo, sia per quanto riguarda i rapporti tra forze armate e autonomie regionali: le numerose bandiere esposte, infatti, erano per metà spagnole e per metà catalane, senza che la cosa abbia provocato reazioni negative nelle forze armate. la famiglia reale è tornata nel pomeriggio a Madrid.

Barcellona — Juan Carlos decora un ufficiale rimasto gravemente ferito (Upi)

L'APPARECCHIO IN MISSIONE SI SCHIANTA AL SUOLO PRESSO LA CAPITALE DEL MALI

Il ministro degli esteri algerino sopravvive a un disastro aereo

Già dato per morto, ha riportato invece soltanto la frattura d'una gamba
Le sue condizioni non sono gravi - Si sono salvate anche altre due persone

ALGERI — Il ministro degli esteri algerino, Mohammed Seddik Benyahia, è sopravvissuto assieme a due altre persone ad una sciagura aerea. Un aereo speciale algerino, con a bordo una delegazione diretta appunto da Benyahia, l'altra notte era in volo verso la Sierra Leone, quando a Bamako, la capitale del Mali, nell'Africa occidentale, si è schiantato al suolo.

Gli altri due superstiti sono il direttore della divisione affari africani del ministero degli esteri algerino, Abdelwahab Abado, e il comandante dell'aereo (un «Mirage 20») capitano Zuheir Benssaad. Deceduti gli altri tre componenti l'equipaggio, due ufficiali e uno steward.

I superstiti, avvisati da un pilota del Mali, sono stati raggiunti più tardi dall'addetto militare d'Algeria a Bamako.

La sciagura è avvenuta ad una distanza da sette a dieci chilometri dalla pista di atterraggio dell'aeroporto di Bamako, in piena boscaglia ed in una zona di difficile accesso, mentre sulla regione imperversava il cattivo tempo. Il pilota aveva tentato un atterraggio di fortuna.

Le prime notizie pervenute ad Algeri e diffuse dall'agenzia «Aps», non lasciavano dubbi sulle conseguenze della sciagura (cioè, la morte di tutti coloro i quali si trovavano a bordo). In un secondo tempo però si apprendeva da Bamako che vi erano alcuni superstiti per i quali i soccorritori sollecitavano l'invio in un elicottero. Infine venivano dati i nomi dei tre sopravvissuti.

Non è ancora noto quante persone siano morte nell'incidente. Ciò riguarda in particolare i passeggeri, mentre per l'equipaggio si sa che solo un suo componente, su quattro, è sopravvissuto.

Poiché, come si è detto, dalle prime informazioni sembrava che non ci fossero superstiti, il Capo dello Stato, Chadli Bendjedid, aveva incaricato il segretario della presidenza di recarsi presso i familiari del ministro degli esteri, per metterli al corrente dell'accaduto, prima che ciò accadesse attraverso gli organi di informazione.

Benyahia avrebbe dovuto raggiungere Freetown, capitale della Sierra Leone, per una conferenza dedicata al conflitto del Sahara occidentale.

Si è poi appreso che nell'incidente il ministro degli esteri algerino ha riportato la frattura di una gamba e che le sue condizioni non sono gravi.

Il Presidente francese, François Mitterrand ha proposto al governo algerino l'assistenza della Francia per il trasporto del ministro degli esteri Benhyahia e degli altri due superstiti dell'incidente.

Un comunicato dell'Eliseo annuncia che, informato dell'incidente aereo nel quale è stato ferito il ministro degli esteri algerino, il presidente Mitterrand si è messo in contatto con il primo ministro Pierre Mauroy, con i ministri per le relazioni esterne e della difesa, dando ordini di prendere le opportune misure per il trasporto e la cura del ministro Benyahia e delle altre persone ferite.

A MORTE UN FUNZIONARIO STATALE E DUE TECNICI

Tre fucilazioni a Baku per crimini economici

MOSCA — Un ispettore del ministero della giustizia, un procuratore e l'ingegnere capo di un'industria tessile di Baku, capoluogo dell'Azerbaigian, sono stati recentemente fucilati per «crimini economici» dopo che la corte suprema dello stato ha respinto la loro richiesta di grazia in considerazione del «grande pericolo» che essi rappresentavano per la società.

Lo rende noto l'organo del partito comunista dell'Azerbaigian, «Bakinski Raboshi», precisando che in poco più di tre anni i tre erano riusciti a stornare dalle casse dello stato più di tre milioni di dollari trasformando in industria privata una parte della fabbrica tessile di Baku. Le attività di questa «banda criminale» che mirava a «distruggere la potenza economica dello stato» — ha detto nella sentenza il tribunale dell'Azerbaigian — hanno arrecato alla società un danno sia morale sia materiale.

Amburgo: omosessuale ucciso a coltellate da estremista di destra

BONN — Il procuratore della stato di Lubecca, Oswald Kleiner, ha accusato un gruppo estremistico di destra, attivo nel Nord della Germania, il «fronte d'azione dei socialisti nazionali», di aver organizzato l'omicidio di un giovane omosessuale il cui cadavere, trafitto da 14 coltellate, è stato trovato venerdì scorso alla periferia di Amburgo.

L'assassino, il ventottenne Friedhelm Enk, arrestato insieme con altri cinque aderenti all'Ans, ha confessato ed ha dichiarato di aver ricevuto «l'ordine» di procedere inesorabilmente contro «omosessuali, pervertiti e traditori».

Catastrofe atomica simulata in Rft

BONN — Catastrofe atomica, per fortuna soltanto simulata, nel pomeriggio di sabato a Stade, una cittadina della Bassa Sassonia nei pressi della quale è situata una delle centrali elettronucleari della Repubblica federale di Germania. Attenti e disciplinati, i settemila abitanti hanno partecipato alle operazioni organizzate dai responsabili comunali con la cooperazione delle forze armate e dei dirigenti della centrale nucleare: chiusura delle scuole, annunci alla popolazione con gli altoparlanti, distribuzione di pillole allo iodio, progressivo arresto delle attività e sgombero dei locali pubblici e delle abitazioni, preparazione dei mezzi di trasporto per l'evacuazione di settemila persone.

Soltanto l'ultimo atto della messa in scena non è stato recitato fino alla fine, cioè l'imbarco effettivo dei settemila per un luogo più sicuro, ma i responsabili dell'operazione si sono detti soddisfattissimi del risultato dell'esercitazione e sicuri che tutto andrà bene nel caso d'una disgrazia reale. La centrale di Stade è attualmente inattiva.

UN'ALTRA VITTIMA DELLA TENSIONE CHE REGNA NELL'IRLANDA DEL NORD

Ulster: ucciso soldato inglese

Il militare aveva tentato di ispezionare una macchina-bomba presso il confine con l'Eire



Belfast — I rottami dell'automobile-bomba esplosa, uccidendo un militare britannico (Upi)

BELFAST — *Un soldato del contingente inglese in Nord Irlanda è morto dilaniato da un ordigno esplosivo nei pressi del confine tra l'Ulster e il territorio della Repubblica irlandese. L'ordigno era stato collegato a una macchina abbandonata ed è esploso non appena il militare ha aperto una portiera per controllarla. Il fatto è avvenuto su una strada secondaria nei pressi di Newry, nella contea di Down, otto chilometri dal punto dove cinque militari inglesi furono uccisi in un'imboscata il 19 maggio scorso dagli uomini dell'Ira, l'organizzazione clandestina irredentista Nord irlandese.*

In 12 anni, cioè da quando è in atto nelle sei contee dell'Ulster il sanguinoso e violento contrasto tra la minoranza cattolica e repubblicana e la maggioranza protestante e monarchica, sono 343 i soldati e ufficiali inglesi uccisi. Il bilancio di questa lotta settaria, in cui è pressoché indistricabile la commissione tra elementi religiosi, politici, istituzionali e sociali, in questi 12 anni è di 2.117 caduti e decine di migliaia di feriti.

Il «Sunday Times» londinese, intanto, pubblica una rassegna della stampa internazionale e sottolinea che l'opinione pubblica mondiale si è massicciamente spostata su posizioni favorevoli agli irredentisti nordirlandesi da quando nella prigione di massima sicurezza di Maze, a Belfast, i detenuti dell'Ira hanno dato vita a digiuni volontari radicali per ottenere dal governo di Londra il diritto ad essere riconosciuti e trattati come prigionieri politici.

Il sondaggio effettuato dal «Sunday Times» su un campione di 73 quotidiani in tutto il mondo per accertare se vi sia stato un mutamento di approccio editoriale verso il problema Nord Irlandese, ha rivelato che la maggioranza dei soggetti interpellati ha messo in luce un elemento molto chiaro: la morte dei digiunatori volontari (scioperanti della fame come vengono definiti in inglese) nel carcere di Maze ha migliorato moltissimo l'immagine dell'Ira agli occhi dell'opinione pubblica mondiale.

Soltanto uno dei quotidiani interpellati, il «Tercuman», principale giornale conservatore turco, ha appoggiato la posizione intransigente del governo di Margaret Thatcher.

MENTRE DACCA ANNUNCIA DEFEZIONI E RESE NELLE FILE DEL GENERALE AHMED CHE HA TENTATO IL COLPO DI STATO

Bangla Desh: i ribelli trincerati a Chittagong

NUOVA DELHI — A 24 ore dal tentativo di colpo di stato sfociato nell'assassinio del Presidente del Bangla Desh, Ziaur Rahman, la situazione nel paese non è ancora sotto controllo. Il presidente ad interim, Abdul Sattar ha rivolto ai ribelli di Chittagong, guidati dal gen. Manzur Ahmed un ultimatum, dando loro tempo fino alle 15 locali di ieri (le 11 ora italiana) per arrendersi, altrimenti le forze armate, al comando del capo di stato maggiore gen. Ershad, lanceranno «l'attacco finale». Successivamente il termine è stato prorogato di un'ora (alle 16), e poi addirittura alle 6 di stamane (le 2 in Italia). L'ultimatum, di cui ha dato notizia Radio Dacca, era stato in un primo tempo dato per le 12 locali ma come s'è detto, è poi stato più volte prorogato.

In un'altra trasmissione radio il generale Ershad ha dichiarato che un ingente numero di ufficiali e soldati che avevano seguito il generale ribelle Ahmed, hanno disertato.

Da parte sua Radio Chittagong, in mano ai ribelli, ha annunciato che il consiglio rivoluzionario, costituito sabato e comprendente sette membri, intende attuare «un'amministrazione pulita e incorruttibile».

Non è ancora chiaro quanti militari abbiano aderito alla ribellione del generale Manzur Ahmed e di quale armamento quest'ultimo disponga. Secondo alcune voci, peraltro non confermate, alcune unità navali di base a Chittagong si sarebbero unite ai ribelli.

Radio Dacca, le cui trasmissioni ascoltate a Calcutta sono diffuse dall'agenzia indiana «Pti», ha annunciato che nonostante gli appelli della Croce rossa del Bangla Desh i ribelli non hanno ancora consegnato il corpo del Presidente Ziaur Rahman, nel tentativo di colpo di stato di sabato, sono stati uccisi oltre al Presidente Rahman, sei guardie del corpo e due consiglieri, che secondo fonti bengalesi in India potrebbero essere due ministri.

Secondo informazioni provenienti dall'India nordorientale, diverse unità dell'esercito bengalese, forte di 70 mila uomini, si stanno dirigendo verso Chittagong. Tutte le comunicazioni tra il Bangla Desh e il resto del mondo sono state interrotte subito dopo il tentativo di colpo di stato, in seguito al quale è stato proclamato lo stato d'emergenza, e il coprifuoco è stato imposto in tutto il paese. Tutti i voli da e per il Bangla Desh sono sospesi a eccezione di uno autorizzato ieri da Dacca a Calcutta.

Fonti diplomatiche a Nuova Delhi hanno, da parte loro, indicato che unità dell'esercito fedeli al governo controllano le vie di accesso alla capitale e che mezzi blindati e truppe in assetto di combattimento hanno preso posizione nei punti vitali della città.

Intanto l'agenzia «Pti» ha annunciato che secondo voci che circolano a Calcutta, Hasina Wazed, figlia del primo presidente del Bangla Desh, sceicco Mujibur Rahman, è stata arrestata la scorsa notte. Hasina Wazed, leader del partito di opposizione «Lega Awami», è tornata a Dacca all'inizio del mese, dopo aver vissuto in esilio in India per sei anni, dall'assassionio del padre nel colpo di stato del 1975 che portò al potere il Presidente Ziaur Rahman. Quest'ultimo era preoccupato per il ritorno in patria di Hasina Wazed, la quale aveva chiesto che gli assassini del padre venissero processati.

L'agenzia «Pti» ha inoltre annunciato che il generale ribelle Manzur Ahmed, che afferma di avere l'appoggio della marina, ha inviato un messaggio al comandante militare di Dacca, proponendo una «cooperazione reciproca».

Da parte sua l'agenzia «Pti» ha annunciato che almeno 50 agenti di polizia sono rimasti uccisi sabato a Chittagong in scontri con le forze ribelli e che blocchi stradali sono stati istituiti dai seguaci del generale Manzur Ahmed per impedire alle forze filogovernative di giungere a Chittagong.

A Dacca decine di migliaia di persone si sono riunite ieri mattina nello stadio per recitare le preghiere per i defunti in omaggio al Rresidente Ziaur Rahman.

I ribelli hanno minacciato di uccidere tutti gli ufficiali lealisti da essi detenuti, se la radio di Dacca non porrà fine alla sua campagna di denuncia contro il «consiglio rivoluzionario». Lo rende noto l'agenzia di stampa indiana, citando la radio dei ribelli a Chittagong.

Nel loro messaggio radiodiffuso, i ribelli hanno ribadito che tutti i trattati firmati con l'India sono «abrogati», ed hanno invitato il popolo ad organizzarsi contro le forze che minacciano la sovranità del Bangla Desh. Essi infine hanno promesso di costituire un'amministrazione «non corrotta e popolare».

Intanto, il governo ha annunciato che un gran numero di militari ribelli nella città di Chittagong si sono arresi. Lo riferisce l'agenzia di stampa indiana, citando il generale Ershad, comandante dell'esercito del Bangla Desh.

In orbita satellite indiano

NUOVA DELHI — L'India ha lanciato ieri con successo in orbita un satellite artificiale. È il secondo satellite dotato di apparecchiature elettroniche per la rilevazione di dati che viene posto in orbita dall'India con un vettore di produzione propria. La notizia è stata riferita dall'agenzia di stampa «United News of India».

Il lancio è avvenuto dal centro spaziale di Sriharikota, 100 km a Nord di Madras. Il satellite, battezzato «Rohini», è stato portato nello spazio da un razzo alto 22 metri. Il peso dell'oggetto spaziale è di 38 kg.

Armi nel Sud Africa dall'Est europeo

JOHANNESBURG — Il «Sunday Express», giornale domenicale di Johannesburg, afferma che in Sud Africa è molto più facile reperire e acquistare armi di fabbricazione europea orientale che non armi di provenienza occidentale. Leo Bic, grande commerciante di armi di Johannesburg, in una intervista al giornale ha lamentato la difficoltà di ottenere armi dagli Stati Uniti e dagli altri paesi dell'Europa occidentale.

Dirigente vietnamita chiede asilo agli Usa

TOKIO — Un dirigente del partito vietnamita — annuncia il giornale «Mainichi Shimbun» citando fonti del ministero degli esteri giapponese — ha chiesto asilo politico all'ambasciata degli Stati Uniti a Tokio dove si trova attualmente. Secondo il giornale il dirigente vietnamita si è presentato giovedì scorso all'ambasciata statunitense chiedendo asilo politico, che gli è stato concesso. Egli dovrebbe lasciare oggi il Giappone per gli Stati Uniti.

Il giornale precisa che il dirigente era stato inviato tre mesi fa in Giappone assieme a un altro funzionario del Pc vietnamita per seguire un corso di studi presso il centro delle Nazioni Unite di Nagoya, e sarebbe dovuto rientrare ad Hanoi sabato. Il «Mainichi Shimbun» sottolinea che questa è la prima volta dal 1976 che un dirigente del Pc vietnamita chiede asilo agli Stati Uniti.

Nell'XI anniversario della morte di

Marcello Ferluga

la figlia, il genero, la nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1981

II ANNIVERSARIO

Luigia Marsilli

LUIGI SAVI La ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 1 giugno 1981

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

Certificato N. 364 del 12-3-1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 400 per parola

A. DUINO famiglia cerca collaboratrice domestica stabile esperta, ottimo trattamento. Tel. 208555. 6356 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 150 per parola

AUTISTA con camion centinato portata 60 q.li offresi a ditta. Telefonare 944302 - 54471. 2409 C

DICIOTTENNE offresi impiegata commessa baby sitter esperta, massima serietà, referenze. Tel. 746666. 6051 C

DIPLOMATA perfetto sloveno serbo-croato buono inglese-francese diploma dattilo cerca lavoro. Telefonare 227393. 2432 C

OFFRESI ragazzo e ragazza quindicenni qualsiasi lavoro. Tel. 209607. 2442 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 6316 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 6316 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 6316 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A. 6041 CC

ANTENNA Canalecinque, Telepuntozero, altre emittenti private specializzati installano minimo costo, preventivi gratuiti, riparazione immediata, Tv colori - 763545. 2463 CC

ANTENNE Rai e private, radioriparazioni valvole, transistori, radioregistratori, televisori, aspirapolvere. Settefontane 1 - 741317. 5765 CC

PULIZIA scale e uffici servizio accurato, preventivi gratuiti. Telefonare mattino 70800.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili. Telefonare sempre anche ore pasti al 422298 - 410275.

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI commessa apprendista commessa, conoscenza slavo croato. Rivolgersi negozio abbigliamento Minimax, via Roma 4 - Trieste. 6222 D

A.A.A. SOCIETA' con sede in Monfalcone cerca impiegata/o veramente esperta in contabilità generale e paghe con referenze documentabili ed esperienza pluriennale. Si richiede residenza in zona e titolo di studio adeguato. Pregasi esentarsi da risposta qualora non in possesso dei requisiti richiesti. Inviare domanda corredata da indirizzo e recapito telefonico a Publikompass cassetta 39-R, 34100 Trieste. 136 D

A.A. SOCIETA' leader per lancio pubblicitario nuovi brevetti cerca volenterosi guadagno extra. Requisiti: massima serietà, automuniti, minimo 21 anni. Presentarsi martedì 2 giugno ore 10 in Strada di Fiume n. 16, I piano. 2436 D

AZIENDA con forte portafoglio clienti (industria alberghi) ricerca funzionario vendita pluriennale esperienza inserimento come dipendente diretto o agente commercio; comunque retribuzione interessante. Telefonare per appuntamento orario uffici 035-220118. 2345/BG D

CERCASI commessa pratica abbigliamento, conoscenza croato. Presentarsi abbigliamento «Morena», via Ghega 7/B. 2465 D

CERCASI urgentemente donna pulizie per ristorante. Tel. 272682. 2189 D

DONNA pulizia ufficio negozi massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Corso Saba, 18. 050255 D

JUNIOR area manager per mercati europei, soprattutto di lingua tedesca, ricerca importante organizzazione consortile per sede lavoro a Trieste e compiti ispettivi e promozionali saltuari all'estero. Richiedesi perfetta conoscenza lingua tedesca et possibilmente conoscenza seconda lingua. Scrivere a Publikompass cassetta 1-S, 34100 Trieste. 6305 D

JUNIOR area manager per mercati extraeuropei, soprattutto di lingua inglese, ricerca importante organizzazione consortile per sede lavoro a Trieste e compiti ispettivi e promozionali saltuari all'estero. Richiedesi perfetta conoscenza lingua inglese et possibilmente conoscenza seconda lingua. Scivere a Pubblikompass cassetta n. 2-S, 34100 Trieste. 6305 D

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 400 per parola

CERCO urgentemente appartamento affitto 200.000 mensili. Tel. 53596. 2430 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

AL Canton in piazza Barbacan acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intere giacenze ereditarie, sgomberiamo cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili, compero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 6113 N

TENDE antiche, corredi della nonna, tovaglie, copriletti, bigiotteria compero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 6113 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

PIANOFORTE verticale ottimo vendesi. Telefonare 271486 escluso festivi. 6169 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 5077 O

MONTONI pulite da soli con «Preben». Non è spray che fissa lo sporco, si applica a spazzola. Drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti, corso Saba 14. A Gorizia Trinco corso Italia 136. 6359 O

ORO argento acquistiamo prezzi massimi. Oreficeria Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 5078 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 5372 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate con bruciatore a fiamma modulata. Ottimali per IMPIANTI di RISCALDAMENTO AUTONOMO. AGENZIA VAILLANT, Trieste via Verga 16, tel. 574313. 6337 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA et DENARO. Informazioni AGENZIA VAILLANT, Trieste tel. 574313. 6337 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487: Alfa Romeo 1300, GT 1600, Alfasud, Fiat 126 Personal, 127, 128, 124, Mini Cooper, Dyane 6, Ford Escort, Taunus, Capri, Fiesta, Renault 5 TL, 15 GTL, 16, Audi 100, Peugeot 305 GR, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307 S, 1308 GT, Simca 1100, 1000, Chrysler 180 V. 7/6 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 6285 Q

A. ACQUISTATE presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina la Vs. autovettura nuova o usata pagamenti 42 mesi senza cambiali senza anticipi. Occasione della settimana: Volkswagen 1300 Cabriolet 1975, altre occasioni garantite 3 mesi. 500 L 71, 128 CL 78, 128 coupé 73, 900 T furgone 80, 850 Special 69, 131 1300 5 v 76, 132 1600 GLS 76, 124 Abarth 74, Alfetta 1.8 73-74, Alfa 2000 elettronica 75, Alfasud 75, GT junior 1.6 73, Opel Kadett 1000 73, Ford Fiesta 1100 L 77, Ford Transit camper 76, Mercedes 300 diesel 76, Moto Suzuki 1100 80, Mini De Tomaso. 2329 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali, senza ipoteca, autovettura d'occasione con garanzia: A 112 Elegant 74-78, Alfasud N 77, Alfasud 5 marce 77, Alfetta 2000 77, BMW 316 78-79, BMW 320 i 77 BMW 520 M 60 79, Fiat 127 CL 78, Fiat 131, Abarth 77, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat 132 GLS 77, Fiesta 900 L 77, Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.1 S 78, Fulvia Montecarlo 1300 72, G. ıletta 1.6 79, Giulia Super 1.3 73, Mini Clubman 76, Mini De Tomaso 78-81, Porsche 928 77, Pullmino 900 70, Renault 5 TL 73-77, Renault 5 TS 80, Renault 14 GTL 78, Scirocco GLI 77, Simca Furgonetta 81 fatturabile. PERMUTE USATO PER USATO. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126, TRIESTE. 2304 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 131 Racing, 131 S 1.6, 132 GLS, 124 sport, 128 fam., 128, 127 3 p., 126, 500 fam., Ascona 1.2, Audi 80, Fiesta 1.1, Escort GT, Taunus 1.3, Capri 1.3, Transit diesel furgone, A 112 70 Hp, Mini Cooper 1.3, Mini 120, Giulia 1.3, Alfasud, Alfetta, Maggiolino, Lancia 2000, Beta coupé 1.6, Fulvia coupé 1.3, GS 1220, DS 2.0 gas, R 5 TL, Triumph Spitfire 1.5, Sunbeam 1.6 TI, Simca 1000, 1100, 1301 S, Canguro furgone, Horizon LS-GLS, 1307 - 1308 - 1510 LS. 5954 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 81, Alfetta GT 1800 75, Alfetta 2000 L 80-79-77, Alfetta 1800 78-77, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78-77. FIAT 128 fam. 78, Ritmo 75 CL 80. INNOCENTI Mini De Tomaso 79, Mini 90 77. AUTOBIANCHI A 112 70 Hp 77, A 112 E 74. FORD Fiesta L 78. CITROEN GS Club 1200 75. VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80. MERCEDES 280 SE 71. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 6357 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Renault 14 78, Giulietta 1.8 80, 125 Special 72, 128 72, Fulvia coupé 69, Giulia 1600 super 72, Renault 6 74, A 112 Elegant 73-76, 127 C 900 78, 127 73, Citroen 1015 72, Mini 120 71, Giardiniera 500 71, Mini Cooper 73. 2318 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7. Brigata Casale 100: BMW 525, Alfetta GTV 1979-1975-1973, Alfasud 1981-1980-1974, Ford Escort 1979, Triumph Spitfire 1979, 124 Spider, 125 Special, 128 familiare, 126 Personal, A 112 1980 km 12000, Mini, Honda 1000. 2307 Q

BMW 520 1979 metallizzata condizionatore vetri elettrici ruote in lega vendesi Plahuta v. Brigata Casale 1, tel. 813242.

BMW 520 M 60 1980 km 16.000 metallizzata superaccessoriata vera occasione vendesi. AUTOROTOR viale Sanzio 11, tel. 040/51400. 6090 Q

CEDO prenotazione OPEL REKORD 20 S benzina oro metallizzata da immatricolare disposto rimettere caparra di Lit. 800.000, telefonare ore ufficio 51400 sig. Franco. 6090 Q

CITROEN L N 21.000 km uniproprietario 1977 stupenda vendesi Plahuta via Brigata Casale 1, tel. 813242. 18/5 Q

ALFA Romeo GTV 1978 ottime condizioni Citroen Plahuta, tel. 0481/83555. 18/5 Q

ALFASUD 1200 4 m. 1972 buono stato carrozzeria prezzo ottimo vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 1/6 Q

ALFASUD 1200 5 m. 1976 ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 1/6 Q

CONCESSIONARIA BMW via S. Francesco 60 vende BMW 323 i 78 cerchi lega, 318 fine 77, 728 79, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76 gas, Fiat 132 79, 132 i 80, R 18 GTS 79, Ford Taunus 2000 74, Taunus 1600 75, Ritmo 60 79, Ford Fiesta 80 radio, Volvo 343 GL 80, Mini De Tomaso 80. Unici proprietari, telef. 771222. 6293 Q

HORIZON «S» ottobre 1980 km 7.000 nera praticamente nuova garanzia vendesi Plahuta via Brigata Casale 1, tel. 813242. 18/5 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

FIAT 127 1979 3 porte 16.000 km vendesi Plahuta v. Brigata Casale 1, tel. 813242. 18/5 Q

FIAT Ritmo 60 CL azzurro metallizzato 1979 27.000 km condizioni eccellenti vendesi Plahuta v. Brigata Casale 1, tel. 813242. 18/5 Q

FIAT 128 CL 2 porte ottime condizioni 1977 vendesi 3.500.000 trattabili, telefonare pomeriggio 796288. 2414 Q

GIULIETTA 1.8 nera impianto stereo traino roulotte maggio 80 ottomila km occasione, telefonare 0432/480303 ore pasti, 0432/207061 ore ufficio. 135 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, per pochi giorni ancora in pronta consegna, permute, facilitazioni presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, ricambi originali, assistenza. 6336 Q

MOTO GUZZI 350 V II 1 anno di vita km 1500 vendesi vera occasione. Autorotor concessionaria OPEL viale Sanzio 11, tel. 040/51400. 6090 Q

OCCASIONE 127, 128, 124, Polonez 1500, Lada Niva, Mini 90, Giulia 1300, Alfa 2000, Citroen DS, CX Pallas, BMW 520 i, Audi 100, Porsche Targa, A 111, Benelli 500, Lancia Beta e coupé. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 6336 Q

PERFETTA 124 ST 1400 71 unico proprietario 1.100.000. Pasti 0481/778548. 510 Q

RENAULT 18 GTL 1979 bellissima vendesi Plahuta via Brigata Casale 1, tel. 813242. 18/5 Q

VW Golf GTI 4 m. ottimo stato gommato nuovo vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 1/6 Q

VW Golf 1100 L 1976 ottimo stato prezzo interessante. Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 1/6 Q

VW Polo 900 L perfetta prezzo interessante vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 1/6 Q

500 L vendesi 700.000, telefonare 793191 - 943021. 6257 Q

127 1972 vendesi occasione, tel. 820221. 7/5 Q

123.000. Bastano 123.000 lire al mese senza cambiali, senza ipoteca e senza anticipi per avere subito un Audi 100 GLS 1975 motore nuovo accessoriatissima. E' un'offerta AUTOROTOR concessionaria OPEL viale Sanzio 11, tel. 040/51400. 6090 Q

900.000 lire. Con sole 900.000 lire di anticipo puoi avere subito una OPEL ASCONA 1200 berlina 1978 azzurra metallizzata. E' una offerta AUTOROTOR concessionaria OPEL viale Sanzio 11, tel. 040/51400.

780.000 lire: con sole 780.000 lire di anticipo puoi avere subito una Renault 14 GTL 1979, azzurra, impianto radio, impianto gas, cerchi lega, vetri azzurrati, antiturbo. Rimanenza con comodi versamenti mensili senza cambiali senza ipoteca. E' un'offerta AUTOROTOR concessionaria OPEL Viale Sanzio 11 (040/51400).

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

A. VENDESI licenza drogheria-profumeria centrale ottima redditività con o senza inventario. Tel. 567815-55200. 6342 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA Ronchi bar zona forte passaggio. 41807. 523 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A.A.G. PRESTIGIOSO appartamento stupenda vista mare. Soggiorno 3 stanze cucina due bagni. Annessa MANSARDA mq 80 terrazze, garage. Rifiniture extra vendesi ADRIA, via Mazzini 30, tel. 68758. 5697 S

A.C. LIGNANO City appartamento modernamente arredato: camera, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, solarium privato, box auto, aria condizionata vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 040-62636. 5990 S

A.C. NAVALI Bazzoni consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S

ACIT. GRETTA (zona) disponibili ultimi soggiorno due-tre stanze doppi servizi ampie terrazze giardini propri tutti comfort prontentrata. 2125 S

ACIT. Tel. 68810. Consegna estate vendonsi ultimi signorili salone 3 stanze doppi servizi garage zona SCAGLIONI. 2284 S

ACIT. Tel. 68810. Vende villa S. CROCE mare 240 mq abitabili 1600 mq terreno. 2284 S

ACIT. GRADO. Tel. 68810. CITTÀ GIARDINO. Vendesi monovano arredato signorilmente 4 posti letto, libero. 2284 S

ACIT. Vendonsi occupati diverse grandezze zone PETRARCA GIULIA VECELIO S. GIUSTO. Contanti minimo 7.000.000. Tel. 68810. 2284 S

ACIT. Tel. 68810. OPICINA prontentrata vendonsi appartamenti da soggiorno 1-2-3 stanze mansarde taverne tripli servizi caminetti finiture extra ampio giardino condominiale garage. Mutui al 50%. Visione progetti ns. uffici. 2284 S

ACQUISTASI appartamento libero anche da restaurare da privato. Telefonare 70800. 2425 S

ACQUISTO appartamento libero media dimensione conguaglio eventuale arredamento. Telefonare 569322 mattino 7.30-8.30. 12/6 S

APPARTAMENTINO camera cucina doccia libero adatto studio vendesi facilitazioni. Visitare ore 16.30-18 Scussa 5 mezzanino. 6266 S

APPARTAMENTO ammobiliato camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, vendesi libero L. 30.000.000. Telefonare 68723. 2426 S

APPARTAMENTO viale Miramare adiacenze stazione due camere camerino cucina wc III piano interno 20.000.000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO S. Giacomo palazzo 1950 camera cameretta cucina bagno V piano no ascensore 25.500.000 vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO Roiano palazzo epoca due camere salone cucina bagno cantina poggiolo totale 100 mq vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO D'Annunzio palazzo recente due camere soggiorno cucinetta ripostiglio poggiolo ottimamente rifinito vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO ultimo piano prontingresso cucina saloncino 3 stanze biservizi tutti i comforts eventuale mutuo privato vende. Tel. 812219 15-18. 6362 S

CAMERA cameretta cucina vendesi libero L. 13.000.000. Tel. 793090. T.A. 524 S

CERCO appartamento modesto libero subito. Telefonare 828729, ore pasti. 12/6 S

CERVIGNANO centro appartamento uso ufficio primo ingresso vendesi. Tel. 0431 - 91023. 424 S

DUE camere cucina bagno riscaldamento libero vendesi 31.000.000. Tel. 793090. 2006 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROMAGNA salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, garage, centralnafta, ascensore. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2418 S

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA zona 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2418 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MARINA, rinnovato, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano. San Lazzaro 10, tel. 61712. 2418 S

IMMOBILIARE CIVICA vende AGRO, occupato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, 22.500.000, facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2418 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento via Fabio Severo, cucina stanza soggiorno bagno wc, tutti i comfort, mutuo. Tel. 812219: 15-18. 6362 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Sagrado biville in costruzione, riscaldamento pannelli solari. Tel. 41807.

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone periferia 2-3 letto da 50.000.000 in poi. 508 S

MONFALCONE nuovo complesso residenziale, appartamenti 2-3 camere, servizi, garage, cantina, ampio giardino. Visione prospetti presso nostro ufficio. Agenzia Italia via XXV Aprile 47, tel. 74404. 506 S

PRIVATO cerca urgentemente appartamento centrale, salone, 3 stanze, doppi servizi. Pagamento contanti. Telefonare 768744. 2418 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1. ULTIMI APPARTAMENTI. 1-2 stanze, saloncino, SERVIZI, TERRAZZO, OGNI CONFORTS. MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA, TEL. 750777. 2234 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1. VENDONSI ATTICI CON GRANDE TERRAZZE PANORAMICHE. VENDONSI POSTI AUTOCOPERTI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA, TEL. 750777. 2243 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. Secondo lotto splendida vista parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 6290 S

VENDESI appartamento libero San Giovanni due stanze cucina bagno cantina, riscaldamento centrale. Telefonare 55924. 6360 S

VENDESI fabbricato 3 appartamenti Cervignano. Tel. 0431-2886. 050245 S

VENDO appartamento ristrutturato via Commerciale doppi servizi tre vani ripostiglio. Telefonare 0431-71067 oppure 71313. 2406 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344, VIA GALLINA 4, VENDE VILLINI IN COSTRUZIONE DUINO PANORAMICI UNIFAMILIARI 3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI TAVERNA MANSARDA GIARDINO GARAGE. PER VISIONE PLASTICO E PROGETTI IN UFFICIO. 5974 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Giotto tre stanze cucina bagno poggiolo. Gallina 4, telefono 730344. 5974 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Verga luminoso stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 5974 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Luigi stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Gallina 4, telefono 730344. 5973 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi da restaurare zona San Giacomo stanza cucina wc da 9.500.000 a 14.000.000. Gallina 4, telefono 730344. 5973 S

VIA PETRONIO 6. Vendesi libero due stanze cucina bagno tutti comfort. VISITE FERIALI 11-12. Tel. 68677. 2285 S

VIA GUERRAZZI N. 2. Occupati vendonsi ultimi 2-3 stanze servizi. VISITE FERIALI 16-17. Tel. 68677. 2285 S

VIA GALLERIA N. 3. Vendonsi varie grandezze occupati. Prezzi interessanti. VISITE FERIALI 15-16. 2285 S

Z. VIA SAN VITO 1. Vendesi appartamento libero piano ammezzato tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina visite feriali 15-16. Telefonare 730344.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

AL GALLO ROSSO, Muggia. Pensione completa prezzi ragionevoli anche per imprese e società. Tel. 273238. 2189 T

LIGNANO Sabbiadoro sulla darsena della terramare privato affitta trivano cucina bagno 6 posti letto 45.000 giornaliere eventuale posto barca, garage a richiesta. Tel. 0432-206270. 138 T

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO di selezione pastore belga Groenendael cuccioli disponibili pastori belgi pastori tedeschi. Tel. 0432-758216 - 756476. 139 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

BORA Junior motore 150 Hp vendesi. Telefonare 820221, ore ufficio. 7/5 Z

MOTOBARCA legno tugata 7,5, legno-motore diesel 20 Hp. Dotazioni ormeggio villaggio vendo 5.500.000 parziale rateo. Ritiro moto o Vespa. Tutte mattine officina Parlotti, via Follatoio 7. 6361 Z

ROULOTTES Fendt e Bürstner, la migliore qualità al prezzo più basso permute rateazioni 5 anni. Autocaravan, via dell'Istria 155. 6164 Z